CICLISMO » Viviani in volata sul circuito della AdriaticaIonicaRace
DEGRASSI ALLE PAGINE 34 E 35

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE | EDIZIONE DEL LUNEDÌ | LUNEDÌ 25 GIUGNO 2018

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138 - NUMERO 24 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

Il premier italiano Conte con il presidente francese Macron

Migranti, vertice Ue senza intese

Posizioni distanti. Il premier Conte media. Macron: proposta italiana coerente

Ognuno dei sedici Paesi con le proprie osservazioni e proposte, avanzate in ordine sparso, attorno alla questione centrale dell'emergenza migranti. Il mini-vertice di Bruxelles (convocato dal presidente della Commissione Ue, Jean Claude Juncker), nel rispetto delle attese, è stato un passaggio interlocutorio in vista del Consiglio europeo.

ARTIOLI ALLE PAGINE 2 E 3

IL VOTO IN TURCHIA

Erdogan resta "il Sultano" Ma lo sfidante denuncia brogli

STABILE A PAGINA 6

GOVERNARE LA PAURA

di ROBERTA CARLINI

La cacofonia della sfilata dei leader al termine del vertice a 16 di Bruxelles strideva fortemente con quanto arriva dal mar Mediterraneo.

A PAGINA 15

GLI SQUILIBRI TRA LEGA E FI

di FRANCESCI JORI

Smorza Italia. Rischia di dover cambiare la ragione sociale, l'ex rampante ditta di Arcore protagonista della roboante vittoria del 1994.

A PAGINA 15

Incubo Ater, alloggi sfitti e abusivi

Trieste, oltre 600 case in condizioni pessime. Il nodo degli inquilini fantasma

CRONACHE

SISTIANA SARTI A PAGINA 19

Gli assenteisti in commissariato due patteggiano

ROSA DI NOMI FRANCO A PAGINA 18

Icgeb, Trieste prenota il successore di Giacca

Il mondo della ricerca in pressing a Trieste per la scelta del successore di Mauro Giacca, direttore uscente dell'Icgeb.

A SAN VITO A PAGINA 23

Rinasce dopo sei mesi la drogheria storica

Rinasce dopo sei mesi la storica drogheria di piazza Carlo Alberto. Il nuovo proprietario sarà affiancato da tutta la famiglia.

Alloggi rimasti sfitti per anni e oggi in condizioni decisamente poco decorose (nella foto). Appartamenti occupati abusivamente da inquilini che non ne avrebbero titolo. Case subaffittate come se nulla fosse ad altri inquilini irregolari in barba al pericolo controlli. Sono alcune delle criticità con cui, ogni anno, deve fare i conti l'Ater. MORO ALLE PAGINE 16 E 17

LA STORIA

Trieste, una città da cartolina Bora, Miramare e la Ferriera

di LAURA TONERO

È un business che a Trieste sfiora i tre milioni di euro all'anno e che pochi immaginano sia ancora così fiorente. È quello delle cartoline. Ogni giorno ne vengono vendute centinaia ai turisti che arrivano in città. Ma la sorpresa sono i soggetti: le più gettonate la Bora e di Miramare, ma c'è chi apprezza persino la Ferriera.

A PAGINA 21

DESIGN

Il Compasso d'Oro al triestino Sonnoli

Leonardo Sonnoli ha vinto il prestigioso Compasso d'Oro

di GIULIA BASSO

Con il volume "Matera Cityscape - La città nascosta" il designer triestino Leonardo Sonnoli ha vinto il "Compasso d'oro" assieme a Nico Colucci.

ALLE PAGINE 26 E 27

BALCANI

La piaga dell'alcol triplica i morti a Est

Le morti per alcol nell'Est Europa sono il triplo rispetto al resto del continente

di STEFANO GIANTIN

Un bicchiere ogni tanto, poi uno che tira l'altro, sempre più spesso. E di seguito, quasi senza accorgersene, il precipizio in un tunnel senza ritorno.

ALLE PAGINE 8 E 9

EUROPA » LA CRISI DIPLOMATICA

Migranti, vertice Ue senza soluzioni

Posizioni ancora distanti sulle competenze della prima accoglienza. Conte: «Chi sbarca in Italia sbarca nell'Unione»

di Denis Artioli
BRUXELLES

Ognuno dei sedici Paesi con le proprie osservazioni e proposte, avanzate in ordine sparso, attorno alla questione centrale dell'emergenza migranti. Il mini-vertice di Bruxelles (convocato dal presidente della Commissione Ue, Jean Claude Juncker), nel rispetto delle attese, è stato un passaggio interlocutorio in vista del Consiglio europeo e non ha prodotto un documento di sintesi né una decisione condivisa. Nessun accordo, in sostanza, posizioni ancora distanti.

Il programma prevedeva un confronto suddiviso in tre momenti, sulla dimensione del nodo migranti, per poi passare a controllo delle frontiere esterne e, infine, alle problematiche interne. Ma dopo la presentazione della posizione italiana, articolata in una premessa e dieci punti, la seconda e la terza fase dell'incontro sono state liquidate piuttosto rapidamente. Quindi, nessun documento, ma una raccolta di proposte, impressioni e dichiarazioni a fine meeting. Come il commento di Angela Merkel che torna a casa a mani vuote, ma secondo cui è emersa «molta buona volontà» per discutere e superare i disaccordi sul tema migranti e si è registrata una convergenza sul fatto che «la responsabilità è di tutti: nessun Paese deve prendersi il peso da solo».

Alla fine, il più entusiasta è il premier italiano, Giuseppe Conte che lascia Bruxelles «molto soddisfatto» e twitta: «Abbiamo impresso la giusta direzione al dibattito. Ci rivediamo giovedì al Consiglio Europeo». Conte ha illustrato il documento con cui, tra l'altro, l'Italia si prefigge l'obiettivo di «superare le regole di Dublino», perché «nate per altri scopi, e ormai insufficienti. Solo il 7% dei migranti è composto da rifugiati». Il premier ha chiesto di andare oltre «il criterio del Paese di primo arrivo: chi sbarca in Italia, sbarca in Europa» e ha affermato che la «responsabilità sui naufraghi in mare è comune tra Stati membri: non può ricadere tutto sui Paesi di primo arrivo». L'Europa – ha premesso Conte – è chiamata a una sfida cruciale: «Se non riesce a realizzare un'efficace politica di regolazione e gestione dei flussi migratori, rischia di perdere credibilità tutto l'edificio europeo».

Il premier del governo giallo-verde ha sostenuto che l'approccio alla questione migranti deve cambiare per passare «dalla gestione emergenziale, alla gestione strutturale del fenomeno. Ce lo chiedono le nostre opinioni pubbliche». E la strada indicata passa, in primo luogo, dalla «regolazione dei flussi primari (ingressi) in Europa, solo così si potranno regolare successivamente i flussi secondari (spostamenti intraeuropei)».

L'Italia, ha fatto notare Conte, vuole «centri di protezione internazionale nei Paesi di transito, per valutare richieste di asilo e offrire assistenza giuridica ai migranti, anche al fine di rimpatri volontari» e «occorrono centri di accoglienza in più Paesi europei per salvaguardare i diritti di chi arriva e evitare problemi di ordine pubblico e sovraffollamento». Ma la posizione franco-spagnola, elaborata da Emmanuel Macron e Pedro Sanchez, contrasta con la strategia italiana, e prevede di tenere i «centri chiusi» di accoglienza per i migranti, gestiti e finanziati dall'Europa, sul suolo dell'Unione nei Paesi di primo approdo, quindi, l'Italia. Nessun commento sulla questione più controversa: la distribuzione immediata dei migranti tra Paesi europei, superando proprio il regolamento di Dublino. Il primo ministro spagnolo si è limitato a certificare che i leader europei hanno «ricevuto le proposte di Conte: le studieremo». Il presidente francese Macron ha invece sottolineato, polemizzando, che la Francia «non prende lezioni da nessuno», perché «quest'anno è stato il secondo Paese per richieste d'asilo accolte. Alcuni cercano di strumentalizzare la situazione dell'Europa per creare una tensione politica e giocare con le paure».

E dopo il pesante scontro con Salvini sul caso della nave "Acquarius", il premier maltese Joseph Muscat, dice che «è andata meglio del previsto. Spero che questa riunione serva a capirci meglio la settimana prossima». Tuttavia alla prossima riunione ci saranno i paesi del gruppo Visegrad. E l'aria non è buona.

La proposta italiana

Avanzata ieri dal premier Conte al vertice informale di Bruxelles sui migranti

1 Intensificare accordi tra Ue e Paesi terzi da cui partono o transitano i migranti

2 Centri di protezione internazionale nei Paesi di transito

3 Rafforzare le frontiere esterne

4 Superare Dublino

5 Superare il criterio Paese di primo arrivo. Chi sbarca in Italia, sbarca in Europa

6 Responsabilità comune tra Stati membri sui naufraghi in mare

7 L'Ue deve contrastare, con iniziative comuni, la tratta di esseri umani

8 Centri di accoglienza in più paesi europei

9 Contrastare i movimenti secondari

10 Ogni Stato stabilisce quote di ingresso dei migranti economici

ANSA centimetri

Il premier italiano Conte a Bruxelles con il presidente francese Macron

» Macron contro chi «strumentalizza la situazione per creare tensione politica e giocare con le paure». Sulle richieste d'asilo «non prendiamo lezioni da nessuno»

Il ministro dell'Interno Salvini

» Merkel torna a casa a mani vuote ma sottolinea che è emersa «molta buona volontà» per discutere e superare tutti i disaccordi. «Nessun Paese deve prendersi il peso da solo»

LE NORME

Ecco come funziona il soccorso

Chi riceve la chiamata deve avviare il salvataggio allertando il Paese più vicino

La nave Lifeline al largo

ROMA

È la Convenzione internazionale sulla ricerca ed il salvataggio marittimo, siglata ad Amburgo nel 1979 e ratificata dall'Italia 10 anni dopo, la «cornice giuridica» all'interno della quale si svolge l'attività di soccorso dei migranti (nonostante la convenzione non fosse nata per disciplinare questa emergenza).

In adempimento degli obblighi giuridici derivanti proprio dalla ratifica di questa convenzione, il Centro nazionale di Coordinamento del soccorso marittimo (Imrcc) della Guardia costiera di Roma, non appena riceve la segnalazione di un'emergenza in corso al di fuori della propria area di responsabilità Sar (Ricerca e soccorso), in acque internazionali, è tenuto ad avviare le prime azioni e ad assumere il coordinamento delle operazioni di soccorso. Contemporaneamente, l'Imrcc di Roma deve avvisare l'autorità Sar competente, o comunque quella in grado di fornire l'assistenza migliore («better able to assist») ai fini dell'assunzione del coordinamento. Qualora questa non risponda o non sia disponibile, l'Imrcc di Roma coordina le operazioni fino alla loro conclusione ed individua, in qualità di «autorità coordinatrice», il luogo sicuro di sbarco (place of safety) dei naufraghi. Dunque, nel caso del gommone di migranti in difficoltà in acque di competenza della Libia, se l'sos viene ricevuto dalla Guardia costiera italiana questa avvia le prime azioni di soccorso: in questo ambito rientra il «messaggio circolare» trasmesso a tutte le unità in transito in quella zona, nel quale si spiega che c'è una situazione di emergenza e si invita a contattare la Guardia costiera libica in quanto autorità competente per la ricerca e il soccorso. Si forniscono dunque i contatti della guardia costiera libica, insieme però a quelli dei centri di soccorso marittimo più vicini, vale a dire Malta, Tunisia e Italia.

La Guardia costiera italiana, contemporaneamente, avvisa quella libica della situazione di emergenza in corso nella zona Sar libica, informandola dell'avviso inoltrato a tutte le navi in transito nella zona. A questo punto sono due gli scenari possibili. Il primo, che la Guardia costiera libica risponda positivamente, assumendo così il coordinamento dei soccorsi.

È un'attività che viene svolta del tutto legittimamente, viene osservato dalle autorità italiane, in quanto nel dicembre scorso la Libia ha dichiarato la propria assunzione di responsabilità su una determinata zona Sar (atto che può essere compiuto unilateralmente) ed è stata riconosciuta dall'Imo (International maritime organization) quale centro di coordinamento dei soccorsi per la propria area Search&Rescue. Se invece, per qualche motivo, la Libia non risponde o risponde negativamente alla richiesta di gestire l'emergenza, è la stessa Convenzione di Amburgo a stabilire che dei soccorsi si debba occupare chi per primo ha ricevuto la richiesta, quindi l'Italia, perché l'obiettivo prioritario resta la salvaguardia delle vite in mare.

Qui accanto i 130 migranti salvati ieri dalla Spagna su 12 gommoni nello Stretto di Gibilterra. A centro pagina il premier Conte con Juncker

Mille disperati alla deriva Roma: «Chiamate Tripoli»

La Guardia costiera italiana risponde così alla Ong spagnola che offre il suo aiuto Lifeline da 5 giorni al largo delle coste maltesi in attesa di sapere dove attraccare

di Lara Loreti
ROMA

Mille migranti alla deriva al largo della Libia, con la Ong spagnola Proactiva Open Arms che offre il suo aiuto e la Guardia costiera italiana che rifiuta, lasciando la palla del coordinamento dei soccorsi ai colleghi libici che prendono in carico la situazione. La Lifeline in preda all'incertezza, a sud delle coste maltesi, in attesa di sapere dove attraccare. E poi altre 97 persone (di cui 26 bambini) soccorse dalla guardia costiera libica nel tardo pomeriggio di ieri al largo della città di Zliten, 175 chilometri a est di Tripoli. Senza dimenticare il cargo danese Alexander Maersk bloccato da venerdì davanti al porto di Pozzallo. Il Mediterraneo continua a partorire sofferenza: gommoni carichi di profughi in partenza senza fine dall'Africa verso l'Italia. Il tutto nelle stesse ore in cui si tiene il summit dell'Ue sull'emergenza immigrazione. Mentre la polemica sul fenomeno in Europa va avanti a colpi di tweet.

Ieri la giornata è iniziata con quello della nave della Organizzazione non governativa tedesca Mission Lifeline diretto al ministro dell'Interno: «Caro Salvini, a bordo non abbiamo carne ma esseri umani. Vieni, sei il benvenuto». Un intervento in risposta a quello del vicepremier leghista che l'altro giorno aveva scritto: «Certe navi devono scordarsi l'Italia, stop al business dell'immigrazione clandestina».

Lifeline in cerca di sicurezza. Ma la situazione a bordo della nave della Ong tedesca è critica: «Purtroppo da sabato non abbiamo sviluppi, la situazione è invariata», dicono da Lifeline, che è stata bandita dall'entrare nei porti italiani. A bordo ci sono 239 persone, che di notte occupano tutti gli spazi sul ponte, con coperte addosso per ripararsi dal freddo. «Ognuno di loro ha la sua storia da raccontare. E tutti stanno cercando un po' di sicurezza», scrivono dalla nave su Facebook. Ormai sono cinque giorni che l'imbarcazione è in acque maltesi in attesa di avere l'indicazione di un porto dove approdare. «Abbiamo bisogno di una soluzione per quelle persone! Abbiamo bisogno di un porto sicuro e almeno uno Stato dell'Ue che ora si assuma la responsabilità», è l'appello della Ong tedesca.

Le tensioni con Malta. E a proposito di tweet, duro il botta e risposta tra il ministro dell'Interno di Malta, Michael Farrugia, che ha parlato di disumanità da parte dell'Italia, e il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli. «Fino a quando la Lifeline è stata nella zona Sar (Ricerca e soccorso) della Libia e vicino all'Italia (Lampedusa) solo silenzio da parte di Toninelli. Poi se n'è accorto all'improvviso quando la nave ha attraversato la Sar di Malta. Questa è la vera disumanità», ha scritto il maltese. Immediata la risposta del grillino in difesa del sacrificio italiano nell'accoglienza: «Ricordo al ministro dell'Interno maltese che l'Italia non coordinava l'operazione Lifeline. In più negli ultimi 4 anni la nostra Guardia costiera ha salvato nel Mediterraneo ben 600mila vite. Molte di più di Malta e di tutti gli altri paesi Ue. Ora mi dica chi è disumano! ?». E ora dalla Valletta bloccano gli approdi delle navi delle Ong anche per gli aspetti logistici (la benzina).

La Capitaneria cambia rotta. Intanto ieri il coordinamento delle operazioni di soccorso dei circa mille migranti, dislocati su sette barconi al largo della Libia, è stato formalmente preso in mano dalla Guardia costiera libica. La Capitaneria di porto italiana ha raccolto per prima le segnalazioni di emergenza, che poi ha girato ai colleghi libici. I nostri militari hanno fatto sapere che le navi delle Ong, in caso di salvataggi, dovranno contattare Tripoli e non Roma. Una posizione che ribalta il quadro delle operazioni nel Mediterraneo. E che, nel caso specifico dei mille migranti intercettati ieri dalla Ong spagnola Proactiva Open Arms, ha spinto la sindaca di Barcellona, Ada Colao, a dare la sua disponibilità all'accoglienza. Ma in serata ci ha pensato la Libia a salvare i mille alla deriva, con tanto di ringraziamento di Salvini al governo di Tripoli «come ministro e papà». Intanto il sito internet della Guardia costiera italiana è stato preso d'assalto dalle richieste di aiuto da parte delle navi delle Ong, la Lifeline in primis. E Salvini dal canto suo intima alle «voraci Ong» di non intralciare.

La nave ferma a Ragusa. Nel frattempo Pozzallo scende in campo per aiutare la Alexander Maersk, portacontainer danese che attende l'autorizzazione allo sbarco di circa 110 migranti. Rifornimenti per altri due giorni sono partiti dal porto della cittadina nel Ragusano alla volta della nave, come conferma il sindaco Roberto Ammatuna. Sabato una donna incinta e una bimba disidratata sono state fatte sbarcare e soccorse a Pozzallo.

Salvini oggi in Libia. È fissato per stamani l'incontro tra il ministro dell'Interno leghista e il premier libico, Fayez Al Sarraj: un faccia a faccia in cui Salvini chiederà di frenare le partenze.

Migranti sul ponte della nave Lifeline dal profilo Fb della Ong tedesca

» La sindaca di Barcellona si fa avanti per accogliere i barconi. Ma poi in serata li prende in carico la Libia, che ieri ha salvato anche altre 97 persone di cui 26 bambini

» Davanti a Pozzallo ancora bloccata la portacontainer danese Alexander Maersk con 110 profughi: la città porta a bordo pasti per due giorni e accoglie una donna incinta e una bimba

Polemiche a colpi di tweet Il ministro dalla **Valletta**: «È disumanità» **Toninelli**: «Negli ultimi 4 anni abbiamo **salvato 600mila vite»**

I VESCOVI

Non si può lasciare morire la gente in mare

Non si può rimanere indifferenti di fronte a persone che muoiono in mare: la Chiesa italiana invoca attenzione al dramma dei migranti. «Vorremmo che nessuno rimanga indifferente», scrive il Consiglio Pastorale Diocesano con l'arcivescovo di Milano Mario Delpini. Nel documento, si ricorda che la comunità internazionale non può «logorarsi in discussioni mentre uomini e donne, bambini e bambine muoiono in mare» e invita a onorare «la Costituzione e la tradizione del popolo italiano». A Torino, l'arcivescovo Cesare Nosiglia lancia un affondo contro «l'esplodere di polemiche». Il cardinale di Firenze Giuseppe Betori, dal canto suo, propone di promuovere politiche di sviluppo «nei paesi di partenza dei migranti: se ne accompagni l'accoglienza con percorsi di integrazione e non si mettano i poveri contro i poveri per propaganda». Il tema sarà al centro dell'udienza di martedì quando il Papa vedrà il presidente francese Emmanuel Macron, che visiterà anche la comunità di Sant'Egidio.

REGIONE FVG » L'AULA

Dai vitalizi ai supercomuni Il Consiglio ora fa "sul serio"

Prima settimana di lavori a pieno regime per l'assemblea di piazza Oberdan Oggi la commemorazione di Romoli. Giovedì la discussione sui patti finanziari

di Diego D'Amelio
▶ TRIESTE

Dopo quasi due mesi di schermaglie, il Consiglio regionale entra nella prima settimana di lavori a pieno regime, con la prevista approvazione di due testi di legge, contenenti la prima retromarcia sulla riforma delle Uti e la proroga del regime che ha ridotto i vitalizi degli ex consiglieri regionali.

I vitalizi

L'aula si ritroverà oggi pomeriggio e, dopo la commemorazione del compianto presidente Ettore Romoli e l'approvazione del bilancio 2017 del Consiglio, passerà alla discussione sulla proposta di legge firmata da tutti i capigruppo della maggioranza, volta a prolungare fino a fine anno le norme relative agli assegni dei consiglieri regionali cessati dal mandato.

Il taglio dei vitalizi deciso nella scorsa legislatura, la cui validità scade a giorni, verrà prorogato al 31 dicembre, data entro cui il centrodestra presenterà una nuova norma, che potrebbe inserire il sistema contributivo per il calcolo delle pensioni dei futuri ex, applicando lo stesso regime in vigore per i lavoratori dipendenti. I vitalizi vengono oggi incassati da quasi 200 ex, che nella scorsa legislatura hanno visto diminuire l'assegno dal 6% al 15%, con una sforbiciata che arriva al 50% in caso di cumulo con il vitalizio da parlamentare. L'esborso complessivo della Regione per gli ex di Palazzo vale circa 7 milioni all'anno.

Le Uti

L'altra partita della settimana sarà quella dedicata alle Unioni territoriali intercomunali. Il Consiglio si ritroverà giovedì per votare il ddl presentato dall'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, contenente norme urgenti in materia di funzione delle Uti. Il testo definitivo sarà licenziato domani dalla Quinta commissione, chiamata con provvedimento d'urgenza ad ascoltare in audizione i rappresentanti del Cal, dell'Anci, dell'Uncem, della Comunità linguistica friulana, del Comune di Forgaria e della Conferenza delle organizzazioni slovene, dopo la richiesta dei consiglieri di centrosinistra di sentire preliminarmente i portatori di interesse. Il voto definitivo del provvedimento è fissato per giovedì. La norma intende eliminare la scadenza del 1 luglio prevista per l'obbligatorio completamento dell'esercizio associato di funzioni comunali all'interno delle Uti. Lo stop è il primo segnale di apertura nei confronti dei sindaci ribelli, che riceveranno anche tre milioni di euro dall'assestamento di bilancio, con cui la giunta intende parzialmente bilanciare quanto ricevuto in via esclusiva dai municipi aderenti alle Unioni.

I patti finanziari

Sempre giovedì, il calendario dell'aula prevede la discussione sulla mozione con cui il Patto per l'autonomia chiederà l'istituzione di una commissione d'inchiesta incaricata di valutare i patti finanziari Stato-Regione firmati da centrodestra e centrosinistra nelle passate legislature. La richiesta potrebbe avere l'appoggio di centrosinistra e Movimento 5 stelle, mentre il centrodestra sta valutando se dare vita alla commissione o limitarsi a incaricare un gruppo di esperti per l'analisi di quanto ceduto e guadagnato con il Tondo-Tremonti e il Serracchiani-Padoan.

Controllo e surroghe

Domani il Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione si riunirà inoltre per eleggere il suo presidente. La carica spetta all'opposizione e l'ex presidente del Consiglio, Franco Iacop (Pd), è dato favorito per la guida dell'organo che valuta l'impatto delle leggi regionali e ne verifica l'applicazione. Sempre martedì, è convocata la Giunta delle elezioni che procederà alla surroga di Romoli, con l'ingresso dell'esponente di Forza Italia, Giuseppe Nicoli, che completerà il gruppo berlusconiano in piazza Oberdan.

Una seduta dei lavori del Consiglio regionale

Giuseppe Nicoli

LA NEW ENTRY FORZISTA

Domani surroga dell'ex presidente e ingresso di Nicoli

LETTERA APERTA DEL PD

«Basta propaganda sulla spesa sanitaria»

▶ TRIESTE

Tiene ancora banco la polemica sui costi della spesa sanitaria in regione e sui tagli previsti per riuscire a cancellare i buchi di bilancio. Agli assessori regionali Barbara Zilli e Riccardo Riccardi, che avevano parlato pochi giorni fa di «sanità sul'orlo del collasso, risponde ora il segretario regionale del Pd Salvatore Spitaleri, che firma una lettera aperta indirizzata proprio al responsabile Salute nonchè vicepresidente della giunta. «Sulla sanità, basta propaganda, basta campagna elettorale, basta difesa pregiudiziale dei sodali di ogni colore e sfumatura, basta demonizzazione del passato: andiamo al sodo».

«Non possiamo permetterci - rileva l'esponente dem - che i bombardamenti reciproci danneggino un sistema complesso che è certo perfettibile, che richiede continua implementazione e aggiustamenti in corso d'opera. Questo sistema è fatto di migliaia di professionisti che ogni giorno si prendono cura della salute di tutti noi, e mantengono alto il livello di assistenza. Invito Riccardi a una tregua, a smettere di delegittimare strutture e scelte, a evitare che entriamo in una spirale di contenziosi e insicurezze».

«Ora, l'assessore dica chiaramente e in dettaglio - aggiunge Spitaleri - quale è l'idea per la salute regionale che si è formato nei cinque anni in cui è stato all'opposizione, se non ha le idee chiare passi attraverso la fase del confronto e del dialogo, ma sul serio non utilizzando il rullo compressore come fatto con il Cal. Insomma, concentriamoci sul merito. Se, invece, lo sport è quello di delegittimare, risponderemo colpo su colpo, ricorderemo ogni giorno chi ha tentato di diventare primario senza titoli e poi è diventato deputato, delle incoerenze che la giunta Tondo-Riccardi ha lasciato dietro di sé, del fatto che dopo un mese siamo ancora fermi a chiacchiere e recrminazioni. Spetta a Riccardi - puntualizza Spitaleri - scegliere il terreno di gioco, rissa o profilo istituzionale, perché adesso spetta lui il compito del governo: noi ci adegueremo».

«Il banco di prova sarà dato dall'assestamento, dalle scelte sul personale e, scendendo nello specifico, da questioni come il completamento della rete oncologica regionale. Nel 2017 l'Agenzia azionale per i Servizi Sanitari Regionali indicava che il Fvg era "in fase di avvio e implementazione", oggi, dopo un lungo lavoro svolto con i professionisti, il documento istitutivo del network è pronto, e all'attuale Giunta spetterà solo la scelta finale su quale struttura regionale svolgerà il ruolo di Centro di coordinamento. Se sapremo andare al cuore dei problemi e guarderemo al futuro invece che al passato, potremo confrontarci finalmente sulle soluzioni. Ovviamente - conclude Spitaleri - il primo passo spetta a chi siede in giunta».

Il segretario regionale Pd Salvatore Spitaleri

MEDIO ORIENTE » GLI SCENARI

Tutto il potere nelle mani di Erdogan "il Sultano"

Il voto della Turchia profonda ha incoronato il presidente, ora più forte che mai Consensi oltre il 50%. E lo sfidante Ince, staccato di 20 punti, parla di brogli

di Giordano Stabile
INVIATO AD ANKARA

Dalle mura della cittadella di Ankara, a quasi mille metri di altitudine, l'occhio abbraccia all'infinito l'altopiano anatolico. Se c'è un posto da dove Recep Tayyip Erdogan potrà contemplare il suo nuovo potere quasi assoluto è qui, più ancora che sulle sponde del Bosforo. La Turchia profonda, con le sua antiche fortezze e capitali dei primi turchi selgiuchidi, si è confermata ancora una volta la sua sicurezza, compatta dietro il «sultano repubblicano», come cominciano a chiamarlo fra le file dell'opposizione sconfitta e delusa. Le folle di Smirne e Istanbul a favore del grande rivale Muharrem Ince, staccato di quasi venti punti, non sono bastate.

Al quartier generale dell'Apk, il partito del presidente, nei centri stampa gestiti dal governo, però, la suspence si è prolungata fin quasi alla mezzanotte. Come già nel referendum costituzionale dello scorso anno, il vantaggio abissale all'inizio dello spoglio, con Erdogan quasi al 60%, si è man mano ridotto, raggiungendo circa il 53%. Una vittoria, certo, e al primo turno, ma non il plebiscito che forse si aspettava, sperava in cuor suo il rais. E la stessa parziale delusione è arrivata dalle elezioni parlamentari abbinate, dove l'Akp è rimasto sotto la soglia della maggioranza assoluta e ora dovrà appoggiarsi all'alleato nazionalista Mhp, all'11%, in una coalizione forzata che erode un minimo lo strapotere del leader. Anche così, però, la scommessa del voto anticipato è un successo. «Abbiamo vinto la nostra rivoluzione democratica», è stato il primo commento del vincitore, dal tetto del suo autobus elettorale nel quartiere di Tarabya, dove risiede a Istanbul.

Il regime presidenziale entra in vigore un anno e mezzo prima del previsto. Ora Erdogan è presidente e capo del governo. Il premier Binali Yildirim, come aveva già preannunciato lui stesso, sarà l'ultimo della storia della Turchia moderna. Il presidente nominerà e rimuoverà i ministri a suo piacimento, farà e disfarà i governi, scioglierà il Parlamento quando lo riterrà opportuno. Il leader ha già annunciato una riforma che ridurrà il numero dei dicasteri a 16 e i giornali hanno pubblicato il nuovo schema istituzionale: nei grafici sembra il sistema Tolemaico, con il presidente al centro, poi gli altri poteri, compreso quello giudiziario, che ruotano attorno, e infine i ministeri, in un cerchio più esterno. Dai tempi dell'ultimo sultano Mehmed VI, deposto da Atatürk nel 1922, non si vedeva un potere così accentrato.

L'esultanza degli elettori di Erdogan dopo le elezioni in Turchia

Piazze piene, urne vuote. Nonostante i comizi oceanici di Ince il risultato finale era nell'aria. Nei seggi allestiti nei vecchi licei all'ombra della Cittadella, nel quartiere di Ulus che era il cuore della capitale appena fondata negli Anni Venti, il clima era depresso. Poco prima delle cinque del pomeriggio, quasi alla chiusura, le urna trasparenti erano mezze vuote, le buste color senape facevano quasi tristezza, anche se alla fine il dato ufficiale dell'affluenza sarà dell'87%. Anche i pochi elettori che alla fine confessavano di aver votato per l'opposizione erano rassegnati: «Vincerà lui, o lo faranno vincere». Le voci di brogli rimbalzavano sui social e sui telefoni e subito dopo la chiusura dei seggi un cordone impressionate di poliziotti, recinzioni e persino camion inviati dal comune di Ankara circondavano l'isolato nel quartiere centrale di Kizilay dove ha sede il Supremo consiglio elettorale, l'organo deputato ad annunciare i risultati.

Il governo temeva un assalto, dopo le denunce del partito di Ince, il Chp, e quelle dei curdi, furiosi per lo spostamento di molti seggi nel Sud-Est, da zone con maggioranze a favore del partito curdo Hdp ad altre dominate dall'Akp. Un modo per intimidire gli elettori d'opposizione, o poter maneggiare le urne lontani da occhi indiscreti, anche se poi comunque l'Hdp ha superato la soglia di sbarramento del 10%. Ad alimentare la tensione arrivava anche la notizia dell'arresto di «dieci stranieri», compresi quattro italiani, accusati di voler «manipolare il voto». Ince, fino a notte fonda, continuava a insistere che i risultati diffusi dall'agenzia di Stato Anadolu non erano «ufficiali».

Sultanato repubblicano. Il trauma del dopo golpe del 15 luglio 2016 è ancora forte. Con 50 mila persone in prigione, 140 mila licenziate, il "sultanato repubblicano" si annuncia avaro di spazi per opposizione e dissidenti. Erdogan ha ribadito ieri notte che con la fine della transizione costituzionale si chiuderà anche lo stato di emergenza e, si spera, la repressione a tutto campo. Ora nessuno può contestare il suo potere, almeno fino al 2023, quando la repubblica turca compirà cento anni. Dalle mosse dei prossimi giorni si capirà che eredità vuole lasciare il reiss. Un Paese chiuso in se stesso. O la nazione guida di un mondo musulmano conciliato con la modernità, come sogna nei suoi sogni migliori.

LA MISSIONE

William, un viaggio da futuro re

Storica visita ufficiale del duca di Cambridge tra le tensioni di Israele e Palestina

Il principe William è atterrato ieri ad Amman (Giordania)

LONDRA

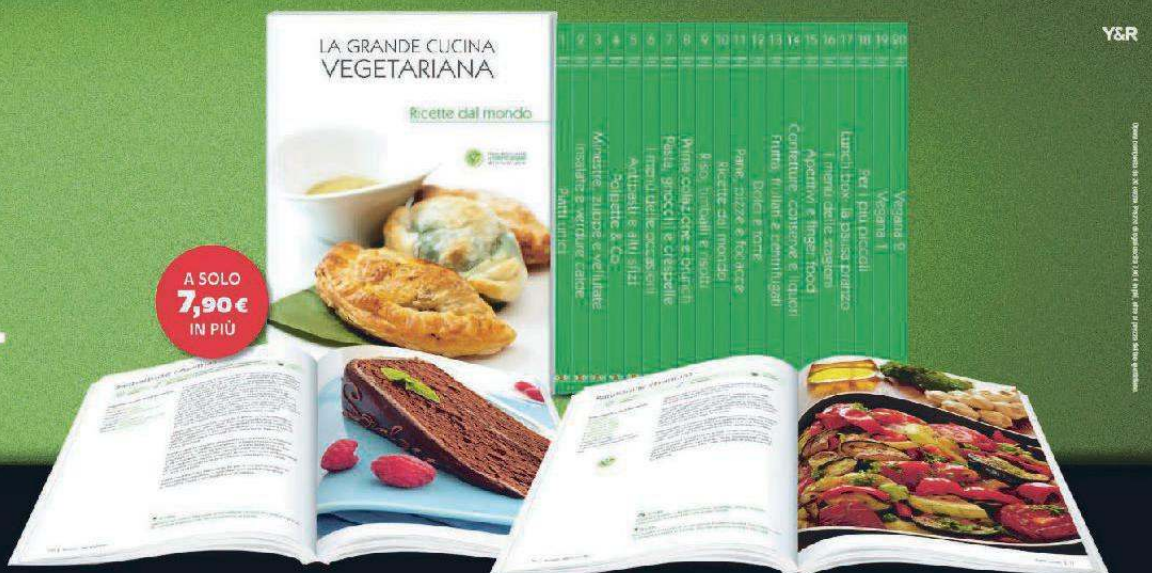
Prove da futuro re per il principe William in missione da ieri in Medio Oriente per un viaggio di cinque giorni definito «storico» a corte, segnato com'è dall'etichetta di «prima visita ufficiale» in assoluto di un reale britannico in Israele e Palestina.

Ma segnato anche dall'esigenza di camminare sul filo del rasoio degli equilibrismi diplomatici, sullo sfondo d'un processo di pace alle prese, dopo anni di stallo, con una crisi profonda come non mai: testimoniata giusto in queste ore dalle immagini di Jared Kushner, genero ed emissario del presidente americano Trump, ricevuto con tutti gli onori dal suo amico Netanyahu su un fronte, e snobbato platealmente dai vertici palestinesi sull'altro.

Il duca di Cambridge ha in programma invece d'incontrare un po' tutti: re Abdallah di Giordania, lo stesso premier israeliano Netanyahu e il presidente palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas), oltre a esponenti e realtà delle società civili, della cultura, del mondo giovanile. E con in più una sosta allo Yad Vashem, memoriale della Shoah a Gerusalemme; e una al cimitero cristiano ortodosso in cui è sepolta la principessa Alice di Grecia, madre del principe consorte Filippo e sua bisnonna, onorata in Israele per essersi prodigata in favore degli ebrei greci durante la seconda guerra mondiale.

È la prima visita ufficiale di un componente della Royal Family sia nello Stato d'Israele sia nei Territori Palestinesi, non avendo avuto carattere pienamente formale né quella compiuta da Carlo in occasione dei funerali di Yitzhak Rabin né quella ancora più di recente alle esequie di Shimon Peres. E neppure quella di Filippo nel '94 per una cerimonia in memoria di sua madre. La tappa più "facile" si preannuncia ad Amman. In un Paese guidato se non altro da una dinastia saldamente anglofila.

Quanto a Israele, il clima d'attesa si colora di entusiasmo anche per il governo locale, deciso a trasformare l'evento in un successo, contro chi parla di «isolamento», nonché in una nuova celebrazione del 70esimo anniversario dello Stato sionista. Senza contare le sensazione di poter chiudere in qualche modo i conti con la storia ricevendo ufficialmente un erede dell'ex Impero britannico: impero che alla nascita d'Israele spianò la strada esattamente un secolo fa, attraverso il riconoscimento ai «diritti d'un focolare ebraico» sanciti nella Dichiarazione Balfour, ma che i padri ideologici della destra di governo oggi al potere a Gerusalemme avversarono per altro verso con la violenza negli anni del Mandato sulla Palestina coloniale.

Mentre a Ramallah, come a riequilibrare un po' le cose, si fa leva sulle parole dei comunicati con cui Londra ha annunciato la visita di William evocando esplicitamente l'espressione «Territori Palestinesi Occupati».

SICUREZZA » L'86% DEI PASSEGGERI NON LA INDOSSA. E LE CATTIVE ABITUDINI SONO ANCHE ALTRE...

Sui sedili posteriori in Italia la cintura viene spesso ignorata

Fra le tante cattive abitudini che gli italiani avevano più di vent'anni fa, come ad esempio sistemare i bimbi in auto sulle gambe dei genitori (piuttosto che sul seggiolino) oppure andare in tre in moto, schiacciando il piccolo tra mamma e papà, ce n'è una che continua a resistere ancora oggi: star seduti sui sedili posteriori senza allacciare le cinture di sicurezza. Emerge da una analisi condotta da Facile.it, comparatore di assicurazione online che stila una classifica di tutti i comportamenti scorretti quando si viaggia in auto o in moto partendo dagli anni '70-'80 ad oggi per capire se, nonostante la maggiore consapevolezza, ci siano abitudini scorrette che ancora resistono. Nel dettaglio, non sorprende più di tanto scoprire che il 70% dei rispondenti dichiara che fra gli anni '70 e '80 nei viaggi in auto con la famiglia nessuno usava le cinture di sicurezza. La legge italiana le rese obbligatorie nel 1976, ma solo nel 1988 l'uso divenne effettivo. Da allora, per fortuna, di strada se ne è fatta tanta e oggi solo il 7% di chi ha risposto al sondaggio afferma di continuare a non allacciare la cintura di sicurezza. La situazione, purtroppo, cambia notevolmente se dai sedili anteriori ci spostiamo a quelli posteriori; in questo caso viaggiano senza cintura addirittura l'86% degli intervistati. Secondo i dati il 26% dei bambini di allora ha viaggiato in braccio al genitore sul sedile del passeggero e il seggiolino cui oggi ancoriamo i bambini era poco meno di un miraggio, lo usavano meno del 45% dei genitori. Abitudini sbagliate che, però a molti mancano. Tre intervistati su quattro dichiarano di rimpiangere i viaggi sdraiati sul sedile posteriore senza curarsi delle cinture, poco meno di uno su 3 (37%) quelli in cui, addirittura, ci si sdraiava sulla cappelliera o si giocava con le spalle al finestrino o, nel 12% dei casi in cui ci si faceva trasportare nel bagagliaio e, magari (9%) durante il viaggio si passava con assoluta disinvoltura da lì ai sedili e viceversa. Le cattive abitudini stradali viaggiavano, e tuttora viaggiano, anche su due ruote. Oltre un intervistato su cinque (21%) dichiara che, da bambino, andava in moto con uno dei genitori anche prima di aver compiuto i 5 anni, nel 26% dei casi non usava il casco e, quando era in sella allo scooter con mamma e papà viaggiava schiacciato fra di loro (20% del campione). La consapevolezza del pericolo, però, a quanto pare su due ruote viaggia meglio e, fra tutti i comportamenti elencati, l'unico ancora praticato (appena dal 5% dei rispondenti) è quello di portare sullo scooter anche bambini con meno di 5 anni di età.

» SANZIONI

ECCESSO DI VELOCITÀ: LA GENDARMERIA LO REGISTRA COL SELFIE

La Gendarmeria francese potrebbe presto ufficializzare l'adozione del nuovo mini-laser TruSpeed SE, primo apparecchio radar per il controllo della velocità sulle strade di tipo "tascabile" e quindi molto pratico anche per le pattuglie che si spostano in moto o a piedi. Lungo 13 centimetri, largo 11 e spesso 5, TruSpeed SE ha una portata superiore ai 600 metri ed è in grado di constatare infrazioni per velocità fino a 300 km/h in entrambi i sensi di circolazione e, grazie allo zoom ottico con ingrandimento fino a 7 volte, può anche fotografare contestualmente il mancato uso delle cinture di sicurezza o l'uso del telefonino durante la guida. Il costruttore di questo mini-laser ha previsto, poi, tutta una serie di accessori esattamente come se si trattasse di un oggetto destinato allo svago e allo scatto dei selfie, compreso un supporto per interfacciarlo con uno smartphone. In Francia, nel giro di quattro anni, le Autorità dovrebbero attivare la consegna di 1.000 esemplari del TruSpeed SE, ma non è escluso che questa inedita apparecchiatura trovi diffusione anche in altri Paesi europei dove è già omologato.

GENDARMERIE

L'intera regione è interessata dal **fenomeno Consumi** in aumento in vari Paesi: solo tre sotto la media Ue I dati dell'**Oms**

di Stefano Giantin
BELGRADO

Un bicchiere ogni tanto, poi uno che tira l'altro, sempre più spesso. E di seguito, quasi senza accorgersene, il precipizio in un tunnel senza ritorno. È la schiavitù del bere troppo che può portare all'alcolismo, un fenomeno sempre presente in Europa. E in particolare nei Balcani e nell'Europa centro-orientale, Slovenia inclusa. Ed è proprio la Slovenia, ha rivelato nei giorni scorsi Nina Pirnat, direttrice del Centro nazionale per la salute pubblica (Nijz), fra gli Stati europei ancora oggi con una percentuale di bevitori ben «oltre la media». La Slovenia, ha illustrato Pirnat, è stata addirittura tra il 2003 e il 2014 al top «nella regione e nell'Unione europea per il consumo di bevande alcoliche, misurate in litri di alcol puro consumati pro capite».

Dopo varie campagne promosse negli anni passati, Lubiana ha dunque lanciato un nuovo progetto nazionale per ridurre i rischi dell'alcolismo, incentrando l'interesse sulle persone che bevono troppo ma ancora non sono diventate schiave della bottiglia. Il progetto per lavorare «Insieme a un comportamento responsabile verso l'alcol», promosso dal Nijz, durerà fino al 2020. L'obiettivo è convincere alcune centinaia di sloveni a ridurre il consumo o diventare totalmente astemi prima che sia troppo tardi. E di abbassare il livello di assunzione dagli 11,5 litri di alcol puro pro capite, secondo dati 2017 del Nijz.

Obiettivi nobili che potrebbero essere presi d'esempio anche in altri Paesi vicini, che come la Slovenia soffrono per lo stesso problema. Secondo le stime più recenti della Banca Mondiale, relative al 2015, è proprio l'Est Europa la regione al mondo con le percentuali più alte di amanti del bere smodato. Secondo l'istituzione, a fare eccezione sono Bosnia-Erzegovina, Albania e Macedonia, dove i consumi annuali pro-capite di alcol puro – l'unità di misura da utilizzare per misurare il fenomeno - delle persone con più di 15 anni varia in un "range" dai 5,7 litri di Skopje ai 7,5 di Sarajevo, passando per i 6,6 di Tirana. Ma la parte restante della regione conosce un acuirsi del fenomeno, ben oltre la media Ue, intorno ai 10 litri. Il picco è nella lontana Bielorussia, con oltre 17 litri a persona l'anno; ma preoccupano anche i dati di Lituania (16,2), Polonia (11,5), Repubblica Ceca (con 14,1 litri), Slovacchia (12,5), e i 12,4 dell'Ungheria. Alte nella classifica europea sono anche Bulgaria (11,3) Croazia (11,7) e Romania, Serbia (12,9).

Ed è proprio l'Europa orientale ad avere anche la «più alta proporzione di persone che soffrono «di malattie collegate all'alcol» e «morti premature» causate dal bere, si legge su documenti Oms, con 1.424 morti all'anno ogni milione di abitanti per «cirrosi, cancro, malattie cardiovascolari o incidenti» provocati dall'alcol, contro i 527 dell'intera Europa e i 192 della parte mediterranea del Vecchio continente. Sempre da dati Oms si evince infatti che la diminuzione dei consumi di alcolici non interessa aree dell'Est, con aumenti nei consumi registrati tra l'altro in Bulgaria, Cechia, Ungheria, Lettonia e Serbia. Cifre dal forte impatto sulla vita reale, come confermano recenti allarmi dei media balcanici, per un fenomeno che mina la vita delle persone e disgrega il tessuto sociale. Impoverendo le casse della sanità. Il giornale montenegrino Vijesti il mese scorso ha informato che gli «alcolisti registrati» nel Paese adriatico «sono 30mila»; ma il numero reale, di quelli che «non hanno chiesto aiuto» sarebbe molto più alto, ha specificato l'attivista Jovan Bulajić dell'Ong "Preporod". Trecentomila sarebbero invece oggi i croati (su 4 milioni di abitanti) e i serbi (su 7 milioni) che consumano alcol in maniera eccessiva.

Ma a preoccupare, secondo dati recenti, sono i teenager. Secondo dati dell'Istituto serbo per la salute pubblica "Batut", il 50% dei giovani tra i 14 e i 16 anni in Serbia si dà saltuariamente all'alcol e il 20% si ubriaca di tanto in tanto, un dato «allarmante» secondo i media locali. Nella speranza che il definitivo salto verso il baratro dell'alcolismo, almeno per loro, non avvenga mai.

LO STUDIO

Sanità, costi lievitati a Belgrado e Bucarest

La Serbia, la Lituania e la Romania sono i tre Paesi europei che hanno registrato la più elevata crescita di costi relativi a servizi medici nel corso del 2017. A rivelarlo è lo studio "Medical Trends Around the World" di Mercer Marsh Benefits, i cui dati sono stati riportati ieri dai media locali romeni. Nello scorso anno, la Serbia ha registrato una crescita della cosiddetta "inflazione sanitaria" pari al 17,5%, seguita dalla Lituania con la quota del 16,7%. In terza posizione si è piazzata la Romania, con il 15%. La crescita media in Europa l'anno scorso è stata del 7,6%, come segnalato sempre dal Mercer Marsh Benefits. Un forte aumento dei costi medici, superiore all'inflazione stimata, è stato registrato l'anno scorso anche in Bulgaria (con il +13%), Polonia (a quota 10,1%), Ungheria (con il 10%) e Lettonia (8,9%). Lo stesso studio ha previsto che la tendenza di crescita continuerà in questi Paesi anche nell'anno in corso. Quanto alle motivazioni relative all'aumento dei costi per i servizi sanitari, l'aumento in Romania - sempre secondo i risultati dello studio - è stato causato da più alti investimenti nell'infrastruttura medica, dallo sviluppo delle tecnologie e dai maggiori salari nel settore pubblico, come ha sottolineato Silvia Dumitrescu di Mercer Marsh Benefits Romania, citata dal portale Romania Insider. Lo studio targato Mercer Marsh Benefits rileva infine che analizzando i dati, più in generale, i costi relativi ai servizi medici sono cresciuti in media del 9,5% nel corso del 2017, e che la salute mentale costituisce al momento il terzo più alto fattore che potenzialmente può influenzare i costi in questione.

ALCOL PURO CONSUMATO DA PERSONE OLTRE I 15 ANNI

Paese	Litri pro capite all'anno	Paese	Litri pro capite all'anno
Albania	6,6	Montenegro	11,5
Austria	8,5	Polonia	11,5
Bosnia-Erzegovina	7,5	Romania	12,9
Bulgaria	11,3	Repubblica Ceca	14,1
Croazia	11,7	Russia	14,5
Media Ue	**10,6**	Serbia	12,9
Italia	**6,1**	Slovenia	11,5
Lettonia	10,6	Slovacchia	12,5
Lituania	16,2	Ungheria	12,4
Macedonia	5,7		

Fonte: Banca Mondiale e istituti salute pubblica nazionali, 2015-2017

IL CASO » L'EMERGENZA

I morti per abuso di alcol all'Est sono il triplo del resto d'Europa

Nelle stime più recenti della Banca Mondiale l'area registra le percentuali di consumo eccessivo più elevate al mondo. La Slovenia lancia una nuova campagna nazionale di prevenzione

Skopje nella Nato, monito di Mosca

Nuovo attacco della Russia: «Liberi di sbagliare, ma ci saranno conseguenze»

La Macedonia punta alla Nato

BELGRADO

Il Paese, dopo aver trovato un'intesa con la Grecia, è lanciatissimo verso l'adesione all'Ue e alla Nato, i due obiettivi-chiave da raggiungere in un futuro non lontano. Ma continua a ricevere espliciti avvertimenti da Mosca, assai poco felice di osservare un ulteriore allargamento Nato nei Balcani. Stiamo parlando della Macedonia, che dopo la ratifica parlamentare dell'accordo sul nome con la Grecia attende con speranza il via libera ai negoziati d'ingresso con Bruxelles e Alleanza Atlantica.

Ma la Russia non ci sta. A ribadirlo è stato l'influente rappresentante permanente russo presso l'Ue, Vladimir Chizhov, che in un'intervista al quotidiano Kathimerini ha detto di apprezzare l'intesa siglata a Prespa e lo slancio macedone verso l'Ue, ma ha avvertito che un'adesione di Skopje alla Nato avrà conseguenze nefaste. «Certo», ha esordito la feluca, «non lanceremo atomiche» su Skopje come rappresaglia. E «ogni Paese ha il diritto di prendere le proprie decisioni» e «di fare errori». Ma quello di portare la Macedonia nella Nato «avrà delle conseguenze», ha avvertito, senza entrare nei dettagli. A irritare il Cremlino è in particolare la filosofia dell'Alleanza di «reagire a minacce e sfide del 21.o secolo con mezzi e meccanismi del 20.o». Gli avvertimenti di Chizhov non sono inediti. A marzo il Cremlino aveva consegnato un chiaro messaggio all'ambasciatore macedone a Mosca, Goce Karajanov, avvisandolo che l'adesione alla Nato di Skopje avrà «effetti negativi» sui rapporti bilaterali.

Bisogna invece andare avanti e non ascoltare le sirene di Mosca, è all'opposto il consiglio-appello lanciato dal "Gruppo di Ocrida", ex diplomatici che fanno lobby per l'entrata di Skopje in Ue e Nato. In una lettera aperta, il Gruppo ha invitato «con forza i leader di Nato e Ue a invitare» Skopje subito «ad aprire i negoziati» d'adesione, senza aspettare l'esito della consultazione popolare d'autunno. Una prospettiva che potrebbe sbloccarsi, dopo che il ministro degli Esteri greco Kotzias, ha confermato ieri che Atene invierà oggi a Ue e Nato delle lettere per assicurare che Atene non si opporrà all'adesione della futura "Macedonie del nord". *(st.g.)*

CROMASIA

I NEGOZIATI A BRUXELLES

Kosovo e Serbia al tavolo per un'intesa entro il 2019

BRUXELLES

Un passo avanti importante, perché – sebbene senza che si siano raggiunte al momento intese concrete – le parti hanno quantomeno ricominciato a parlarsi. Il passo è quello compiuto ieri a Bruxelles, dove dopo tre mesi di stasi è ricominciato il dialogo al massimo livello fra Serbia e Kosovo - quello cioè tra il presidente Hashim Thaci e il suo omologo serbo Aleksandar Vučić - "facilitato" dalla Ue in veste di mediatore.

Pochissimo è trapelato sul contenuto dei colloqui, che si sono protratti per ore, con la Ue che si è limitata a informare che l'Alto Rappresentante agli Esteri, Federica Mogherini, ha avuto «discussioni intense e produttive» assieme ai due leader balcanici, nell'ottica del raggiungimento di «un accordo comprensivo sulla normalizzazione dei rapporti tra le due parti». Parti che, ha rilevato l'Ue in una nota, hanno soprattutto concordato di «intensificare il lavoro nelle prossime settimane».

Alcune pietre miliari sono state comunque poste nel nuovo round negoziale, fattori importanti anche «per i serbi in Kosovo», come ha assicurato da parte sua Vučić alla Televisione serba. È stato stabilito, ad esempio, che «tutti i problemi che abbiamo vanno risolti in modo pacifico», ha spiegato. L'obiettivo primario da tenere in mente, ha ribadito Vučić, rimane però quello di raggiungere un compromesso accettabile, che dovrà comunque essere valutato dagli elettori serbi prima di un sì definitivo: probabilmente una posizione da esprimere attraverso un referendum, ha fatto capire il presidente serbo.

Aleksandar Vučić (a sinistra) e Hashim Thaci con Federica Mogherini

> **LE PAROLE DI THACI**
> Meeting non facile, nessuna soluzione magica

> **LA POSIZIONE DI VUČIĆ**
> Evocato un referendum per l'ok definitivo all'accordo

«Non è stato un meeting facile», ha ammesso invece Thaci, ricordando però che si tratta di un fatto comprensibile dal momento che in ballo c'è il riuscire ad appianare problemi secolari, e che in questo contesto non c'è una «soluzione magica». Thaci ha ribadito che sarebbe adesso il momento giusto per trovare una soluzione definitiva - da raggiungere magari entro il marzo dell'anno prossimo – così da «non rimanere ostaggi del passato, guardando ai benefici per il futuro del Paese e dei nostri cittadini».

Meno ottimista si è mostrato il ministro degli Esteri Ivica Dačić, presente anch'egli a Bruxelles. Le posizioni di Serbia e Kosovo «rimangono ancora molto distanti» ha spiegato Dačić, assicurando che bisogna trovare «una soluzione a lungo termine», che risulta fondamentale anche per «la stabilità regionale e il progresso economico». Il ministro degli Esteri ha inoltre assicurato che la Serbia rimane ferma nella sua posizione del sì al dialogo, sulla base di «un compromesso» che, secondo Dačić, la controparte invece non vorrebbe. «Noi attendiamo che Pristina comprenda che la questione Kosovo non è risolta». E che una soluzione non può essere quella di imporre «ultimatum» affinché Belgrado «riconosca l'indipendenza unilateralmente dichiarata da Pristina». *(st.g.)*

Canal d'Arsa, un mese per la bonifica

Pesanti le conseguenze della perdita di gasolio da una nave: bagni vietati quest'estate, stop agli allevamenti di cozze

ALBONA

Nel Canal d'Arsa restano costantemente all'opera i battelli ecologici dell'azienda fiumana Dezinsekcija, incaricati di rimuovere dalla superficie marina l'enorme chiazza oleosa provocata dalla fuoriuscita in mare di tonnellate e tonnellate di gasolio durante il rifornimento del mercantile Fidelity, battente bandiera libanese: l'incidente era avvenuto intorno alle 5 di venerdì mattina. Pesanti le conseguenze: le operazioni di bonifica si protrarranno per circa un mese, e stanno impegnando 150 tra pompieri, tecnici specializzati e addetti della Capitaneria di Porto.

È stata anche collocata una barriera galleggiante alla foce del fiume Arsa per impedire che la chiazza nera entri nel corso d'acqua, mentre si stanno ripulendo le spiagge e la costa del canale toccate dal gasolio che si è spinto fino sotto Castelnuovo d'Arsa. Qui sorge l'insenatura di Pedrola, frequentata di solito dai bagnanti che non amano le spiagge affollate. Ebbene, sono una quindicina gli affittacamere privati della zona che potrebbero chiudere i battenti per questa stagione: almeno per quest'anno, i bagni in mare lungo tutto il canale non si potranno più fare.

Pesanti le conseguenze dell'incidente che si è verificato nelle prime ore di venerdì (foto da vecernji.hr)

Come ha spiegato Dolores Brenko Skerjanc, a capo della Capitaneria di Porto di Pola, il lavaggio della costa viene effettuato con energici spruzzi d'acqua poiché non è consentito l'uso di detergenti chimici a causa della presenza di allevamenti di cozze in mare. Cozze la cui raccolta è stata immediatamente bloccata dall'Ispettorato sanitario, che ne ha prelevati diversi campioni per l'analisi di laboratorio. Allo stesso scopo sono stati prelevati campioni di mare in diversi punti del canale. È inoltre in vigore il divieto di navigazione per le imbarcazioni ormeggiate al molo di Traghetto fino a che il mare non sarà totalmente ripulito, così come le barche stesse imbrattate dalla chiazza oleosa.

Intanto al mercantile Fidelity è stato imposto il blocco nel porticciolo di Brsica fino alla conclusione dell'inchiesta che dovrà accertare le eventuali responsabilità dell'incidente. Non è ancora chiaro se sia stata rispettata o meno la regola secondo cui durante il rifornimento di combustibile devono essere collocare le barriere galleggianti attorno alla nave. E sono anche sorte contestazioni per il fatto che i meccanismi per far fronte all'emergenza siano scattati in ritardo. In ogni caso, è stato sottolineato come in pratica sulla costa orientale dell'Istria da Pola ad Abbazia non ci sia un distributore per natanti: chi vuole rifornirsi lo fa con i camion cisterna, mentre i proprietari delle piccole barche da pesca o da diporto ricorrono alle taniche riempite al distributore di Albona. E il travaso del carburante in situazioni del genere nasconde sempre insidie. *(p.r.)*

Tenta di attraversare la carreggiata Ragazzo travolto sulla autostrada A7

Malgrado tutti i tentativi esperiti fino all'ultimo, i medici della clinica ospedaliera di Fiume non sono riusciti a strappare alla morte il diciottenne cittadino britannico che è stato travolto da un'automobile nella notte fra sabato e ieri. L'incidente è accaduto mentre il giovane stava cercando di attraversare la carreggiata nei pressi dell'area di servizio Vrata Jadrana, sull'autostrada quarnerina A7. Il ragazzo era sceso da un autobus dopo che quest'ultimo si era fermato nell'area nord (evidentemente si trattava di un gruppo che stava compiendo un'escursione), poco prima dell'una della notte. Il giovane aveva iniziato ad attraversare tutte le corsie dell'autostrada. Era ormai quasi arrivato nell'area sud quando è stato centrato in pieno da una Ford targata Fiume che procedeva da Abbazia in direzione del capoluogo quarnerino. Le condizioni del giovane sono apparse subito disperate. Chiamati i soccorsi, dopo l'arrivo dei sanitari è scattata la corsa dell'autoambulanza a sirene spiegate verso l'ospedale: qui però purtroppo i medici come detto non sono riusciti a salvare il giovane. Ancora tutti da chiarire i motivi che hanno spinto il diciottenne a cercare di attraversare la carreggiata: fra l'altro esiste un ponticello pedonale costruito proprio per collegare le due aree di servizio. (p.r.)

CONTRO LE NUOVE NORME IMPOSTE DAL COMUNE

Rifiuti, i residenti di Lesina alla guerra dei cassonetti

SPALATO

Nella battaglia per il cassonetto contro le autorità municipali l'hanno infine spuntata gli abitanti della città di Lesina (Hvar), sull'omonima isola dalmata, che non hanno accettato la delibera sulla rimozione dei rifiuti.

La novità, introdotta un mese e mezzo fa, prevedeva l'eliminazione dei tradizionali cassonetti in alcuni punti della località, soprattutto per motivi estetici. Evidentemente non si era tenuto troppo conto dei disagi cui andavano incontro i residenti del centro urbano. Stando alle nuove norme, gli abitanti del centro - dove per le vie strette e l'avversa configurazione del terreno i mezzi della nettezza urbana non riescono a transitare - dovevano portare due volte alla settimana i sacchi delle immondizie nei punti in cui una volta erano posizionati i cassonetti, e lì attendere il passaggio del camion. Inoltre, ogni volta dovevano procedere alla scansione dell'apposita carta con cui quantificare la quantità dei rifiuti ai fini del pagamento. Un'operazione alquanto complessa dunque, specie per le persone anziane o con difficoltà di deambulazione. Nessun problema invece per i cittadini residenti nelle vie fuori dal centro, dove i camion passano davanti casa.

Ma i cittadini interessati dalla novità semplicemente hanno continuato a depositare i rifiuti nei punti in cui i cassonetti erano spariti, dando luogo così a mucchi di sacchi neri. Vista anche la stagione turistica alle porte, l'amministrazione cittadina si è vista allora costretta a ritirare la delibera. «La delibera - spiega Ivica Novak, direttore della municipalizzata Komunalno Hvar - è stata in pratica dettata dalla nuova normativa sulla raccolta differenziata. Devo ammettere che l'abbiamo introdotta troppo in fretta, il che sta creando grossa insofferenza. Abbiamo già commissionato nuovi contenitori, speriamo che arrivino prima della fine della stagione turistica».

Uno scorcio del centro storico di Lesina (archivio)

Più duro l'atteggiamento del sindaco Rikardo Novak, convintissimo della bontà della delibera: «Abbiamo voluto migliorare l'estetica di Lesina, eliminando i cassonetti e con essi le mosche che vi ronzano attorno e i gabbiani alla ricerca di cibo. Inoltre siamo venuti incontro alle esigenze dei ristoratori», visto che da loro gli addetti della municipalizzata passano a ritirare i rifiuti due volte al giorno. Alla fine però la protesta degli abitanti ha avuto la meglio, anche se occorrerà appunto attendere l'arrivo dei cassonetti. Considerato però che in tutto il Paese i cassonetti stanno venendo eliminati un po' alla volta, c'è da credere che ciò avverrà in ogni caso prima o poi anche a Lesina: resteranno da definire le nuova modalità di raccolta. *(p.r.)*

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Borri

Addolorati lo annunciano la moglie BRUNA, il figlio PAOLO e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo mercoledì 27 alle ore 11.40 in via Costalunga.

Non fiori, ma elargizioni a "AIL TRIESTE GIOVANNI LAPI"

Trieste, 25 giugno 2018

SIENA

Bimba nel pozzo, madre e vicino la salvano

Una bambina di tre anni, caduta nel pozzo cisterna di una casa, ha rischiato di annegare ed è stata salvata dall'intervento della mamma, che si è buttata nel pozzo e l'ha tenuta con la testa fuori dall'acqua, e di un passante che si è calato con una fune. Teatro della tragedia evitata, San Quirico d'Orcia, nel senese, dove ieri pomeriggio la bimba è scivolata in un pozzo, profondo 7 metri, che in quel momento era aperto poiché una pompa idraulica lo stava drenando. La mamma, dopo essersi gettata nel pozzo con ancora 2 metri d'acqua, non riusciva a uscire. Solo grazie a un passante, avvertito dai vicini, è stato possibile il recupero: «Mi sono tolto le scarpe e mi sono buttato senza pensarci un istante», ha raccontato poi il soccorritore.

NAPOLI

Serata etero, coppia gay cacciata da locale

Le indagini sono in corso, ma di certo il presunto episodio di discriminazione sessuale, avvenuto la scorsa sera a Bacoli, nell'area flegrea, è destinato a scatenare polemiche sui diritti delle persone lgbt. La vicenda riguarda due ragazzi uniti civilmente che sono stati respinti all'ingresso di un lido e che hanno denunciato il caso alla Questura di Napoli. I due sono stati fermati all'ingresso del locale "Lido Turistico" da personale della sicurezza i quali hanno spiegato che la serata era solo etero e dunque per loro off limits. Poco dopo è giunto il titolare del locale secondo il quale l'ingresso era stato negato perché ubriachi. Circostanza smentita dai querelanti che hanno chiesto ai carabinieri, intervenuti sul posto, di sottoporsi all'alcol test.

BELLUNO

Si lancia con tuta alare ma cade nel vuoto Muore base jumper

Vittima un turista britannico: i saluti, l'urlo e poi lo schianto Il salto dai tremila metri della Cima della Busazza, in Veneto

Il punto della montagna dove l'uomo si è schiantato contro la parete

Non si arrestano le morti in montagna legate alla pratica del base jumper, lo sport estremo che spinge a sfidare le cime lanciandosi nel vuoto con una tuta alare e atterrando con un paracadute. La prima vittima in Veneto del 2018 è un turista britannico di 49 anni, Robert Haggarty, che si era gettato da Cima della Busazza, nell'Agordino, a 2.894 metri di quota nel gruppo del Civetta. Secondo il racconto di due testimoni che hanno assistito alla disgrazia – un escursionista e un alpinista – l'uomo, che alloggiava al Rifugio Monti Pallidi di Canazei insieme ad un gruppo di 25 amici, si è buttato dallo spigolo della cima, ha aperto il paracadute, ma si è schiantato meno di 200 metri a valle.

Per gli uomini del Soccorso alpino bellunese le operazioni di recupero della salma sono state molto laboriose, perché l'incidente è avvenuto in un luogo impervio e con condizioni meteo non facili. Un elicottero ha raggiunto la zona e fatto scendere tre tecnici che hanno recuperato il corpo trasportandolo con un verricello di 20 metri sino al rifugio Capanna Trieste, a quota 1.135 metri. Con il jumper britannico si allunga l'elenco degli sportivi morti negli ultimi anni praticando base jumper sulle Dolomiti venete. L'ultima vittima era stata nel luglio 2017 Siegfried Schenk, un chirurgo ortopedico di Vienna di 48 anni, che aveva abbracciato il vuoto da Punta Tissi, sempre sul Civetta. Se l'era cavata con numerose ferite, invece, l'uomo che si era gettato il 31 agosto dalle Tre Cime di Lavaredo, davanti agli occhi impietriti della moglie. Medesimo il copione: saltato dalla Cima Grande, il giovane aveva aperto il paracadute ma non era riuscito ad atterrare, cadendo rovinosamente in un ghiaione.

Gli incidenti si susseguono ormai da alcuni anni, nonostante la morte dei novelli Icaro sia stata vissuta dal popolo di internet anche in diretta Facebook, come nel caso del base jumper Armin Schmieder, 28 anni di Merano, precipitato nell'agosto del 2016 durante un volo con la tuta alare sull'Alpschelehubel, montagna sopra Kandersteg, nel Cantone di Berna.

Il giovane stava riprendendo tutto con il telefonino per documentare l'impresa, filmando in realtà i suoi ultimi momenti di vita. «Oggi volate con me, ma sentirete solo qualcosa. Ciao, ciao» aveva detto prima del lancio. Poi solo il sibilo del vento, un urlo, infine lo schianto. La stessa overdose di adrenalina costata la vita, nello stesso mese a quattro giorni di distanza, all'altoatesino Uli Emanuele, 29 anni, e ad Alexander Polli, l'italo-norvegese di 31 anni, il cui motto era "Non fissate mai dei limiti alle vostre capacità".

GORIZIA » LA TRAGEDIA

Oculista stroncato da un malore in Grecia

Paolo Grusovin stava nuotando nel mare di Karpathos dov'era in ferie con la moglie. Aveva 76 anni: per 27 ha lavorato al Civile

di Alex Pessotto
GORIZIA

Un'immagine dell'oculista Paolo Grusovin, stroncato da un malore, presumibilmente un infarto

Fatali per Paolo Grusovin si sono rivelate le acque dell'isola di Karpathos, dov'erano appena cominciate le sue vacanze assieme alla moglie Claudia e a un gruppo ristretto di amici. Un malore mentre nuotava, di cui al momento è impossibile stabilire la natura, ha messo fine alla vita dell'oculista goriziano.

L'autopsia, fissata per oggi a Rodi, stabilirà con certezza la causa di morte. Quindi, occorrerà attendere qualche giorno per il rientro della salma in Italia. Nato nel '42, aveva 76 anni (compiuti il 5 maggio), Grusovin si era diplomato al liceo classico Dante Alighieri per poi laurearsi in medicina e chirurgia nel '68 all'università di Ferrara; la specializzazione in oculistica era stata poi conseguita all'università di Siena nel '72. La sua attività era però già cominciata nel nosocomio di Udine nel '68 proseguendo dal '72 nella "nostra" Aas per 37 anni: più nel dettaglio, Grusovin aveva lavorato all'ospedale di Gorizia per 27 anni e per altri dieci al San Polo di Monfalcone. Dal 2000 al 2002 aveva svolto anche le funzioni di primario. Raggiunta l'età pensionabile, il medico aveva però continuato a esercitare quale libero professionista nel suo ambulatorio del centro che aveva aperto 46 anni fa in corso Italia mentre da qualche tempo si era trasferito in corso Verdi. Se di professione faceva l'oculista, Grusovin aveva però la passione per l'attività radioamatoriale e mostrava competenze notevoli sul funzionamento delle radio militari d'epoca. A tale passione aveva finito per unirsi il forte interesse e la profonda conoscenza per i fatti della Grande Guerra specie legati al territorio.

Il padre di Grusovin, Antonio, già primario dermatologo a Gorizia, era stato ufficiale medico austriaco e di ciò Paolo andava particolarmente orgoglioso; ma la vocazione per la professione medica della famiglia si era manifestata anche nell'amato fratello di Paolo, Giovanni Diego, cardiologo a Gorizia scomparso prematuramente nel '93 a soli 48 anni. La passione di Paolo Grusovin per il primo conflitto mondiale si era manifestata pure con l'aderenza all'associazione culturale "Isonzo"-Gruppo di ricerca storica in cui era da poco entrato a far parte del direttivo.

Colto, appassionato e cordiale, intellettualmente curioso, era sempre interessato a implementare le conoscenze nell'ambito storico. Le sue competenze lo avrebbero reso senza dubbio prezioso nella realizzazione della mostra sulla Grande Guerra dal titolo "Dal Piave all'Isonzo: il fiume della memoria" che sarà inaugurata a fine ottobre, coordinata dal gruppo Isonzo. Negli ultimi tempi, non aveva mostrato problemi particolari di salute. Lascia nel dolore la moglie Claudia e le figlie Francesca (con Andrea) e Cristina (con Stefano) che hanno immediatamente raggiunto Karpathos.

Nel 2017 perse la vita nella stessa località Deborah Fabris cadendo con un quad

La scomparsa di Paolo Grusovin avvenuta nelle acque dell'Egeo fa venire alla mente un'altra tragedia, sempre avente al centro l'isola di Karpathos. Lo scorso agosto, Deborah Fabris (nella foto), 22 anni, originaria di Monfalcone e residente a Cervignano, apprezzata insegnante di danza, perse la vita a seguito dei traumi riportati in un gravissimo incidente stradale: un'uscita di strada con un quad. La giovane si trovava in vacanza nell'isola (in italiano conosciuta come Scarpanto) assieme al fidanzato. Deborah, a causa dell'incidente, era stata ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Rodi. A lungo si era discusso del motivo che poteva aver provocato l'uscita di strada: a lungo si era parlato di una raffica di vento rivelatasi fatale per la giovane. (a.p.)

GLI AMICI LO HANNO VISTO ROVINARE A TERRA

Ciclista muore a Cormons di ritorno dall'escursione

di Stefano Bizzi e Lucia Aviani
CORMONS

Hanno fatto di tutto per cercare di rianimarlo, ma non c'è stato nulla da fare. Franco Pascolini è morto sul ciglio della strada prima che i sanitari della Croce Verde potessero arrivare. Si è conclusa in modo drammatico la vita del 63enne cicloturista di Torreano di Cividale che ieri mattina era uscito con gli amici per un giro in bicicletta. L'incidente è avvenuto sulla via del ritorno poco dopo mezzogiorno. Il gruppo era arrivato a Trieste e stava rientrando nel Cividalese, ma alle porte di Cormons, mentre percorreva via Vino della Pace, all'altezza della Anc-Arredamenti navali e civili, è rovinato a terra e non si è più rialzato.

Secondo le testimonianze degli amici, l'elettricista friulano ha improvvisamente perso il controllo del mezzo ed è crollato sull'asfalto. Vani i soccorsi, per quanto già un istante dopo l'incidente, sul corpo esanime dell'uomo siano state eseguite avanzate manovre di rianimazione: casualità ha voluto infatti che a bordo dell'auto che seguiva il gruppo di sportivi viaggiassero un medico anestesista e un'infermiera che lavora proprio al pronto soccorso. Per un quarto d'ora abbondante - fino all'arrivo dell'ambulanza - i due professionisti hanno cercato di salvare la vita dell'uomo. I sanitari giunti poco più tardi hanno poi utilizzato il defibrillatore, ma ogni tentativo si è rivelato inutile. Pascolini è rimasto inerme sul pietrisco e il suo corpo è stato coperto da un lenzuolo sotto g li sguardi attoniti del gruppetto di amici con cui era partito da Cividale e con il quale, appena un paio d'ore prima della tragedia, aveva bevuto il caffè in piazza Unità a Trieste. Sui volti degli amici che smontavano la bici per caricarla in auto e riportarla a casa si leggeva un senso di smarrimento e d'incredulità.

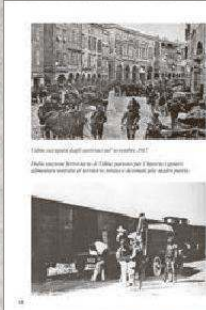
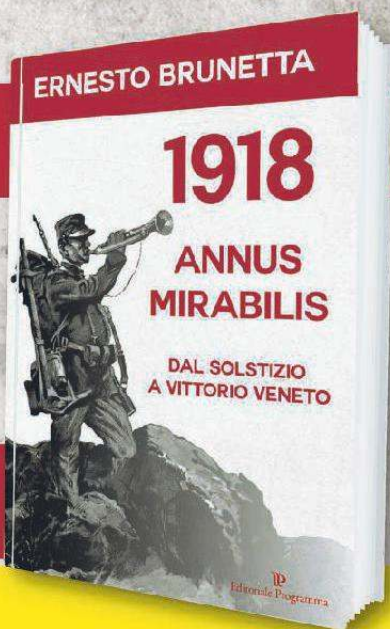
I soccorsi al ciclista in via Vino della Pace a Cormons

Dopo il nulla osta del magistrato, il corpo è stato trasferito all'ospedale di Gorizia. La salma è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria del capoluogo isontino. Non ancora chiarito se a causare la morte sia stato un malore fulminante o se Pascolini sia deceduto per le conseguenze della caduta. Di certo indossava il caschetto protettivo e non risultano cause esterne. A raccogliere le testimonianze degli amici sono stati i carabinieri della stazione di Cormons.

Pascolini era conosciuto in vari Comuni del circondario del Cividalese. Sconvolto Giovanni Mattana, titolare nella città ducale di un negozio di biciclette e grande amico di Pascolini fin dai tempi della scuola. «Io mi trovavo più avanti di lui - ricostruisce - ho sentito solo un gran trambusto dietro di me. Mi sono voltato e ho visto la bici in mezzo alla carreggiata e Franco riverso al suolo. E dire che questa è stata la prima uscita domenicale del 2018 in cui non abbiamo fatto alcuna salita: il tragitto non era impegnativo, il clima era ideale». Inoltre Pascolini - aggiunge Mattana - «era uno sportivo preparato, allenato».

La Prefettura di Trieste, istituzione chiamata a istruire e seguire le pratiche per il cambio di cognomi

Addio Balbi, riecco Babič Il cognome torna all'antico

Decine di persone hanno chiesto e ottenuto di ripristinare nella forma originaria il nome italianizzato durante il fascismo. Scelta fatta per valorizzare l'identità

di Fabio Dalmasso

TRIESTE

Riappropriarsi della propria identità dopo aver subito gli effetti di una legge che voleva cancellarla. L'italianizzazione forzata dei cognomi è stata una delle pagine nere del fascismo, che colpì le zone di confine dell'Italia, come il Trentino Alto Adige, la Valle d'Aosta e la Venezia Giulia. Oggi esistono due leggi che permettono però di ripristinare il proprio cognome nella forma originaria: la 114/91, denominata "Norme per il ripristino dei nomi e dei cognomi modificati durante il regime fascista nei territori annessi all'Italia", e la 38/2001, intitolata "Norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia". Grazie a esse, i discendenti di chi fu costretto a veder mutare il proprio cognome perché non conforme all'ideologia totalitaria possono ritornare alla forma originaria rivolgendosi alla Prefettura, «competente dal 2013», come spiega il dirigente della Prefettura di Trieste, Michele Molino.

Secondo la storica triestina di lingua slovena, Marta Verginella, docente dell'Università di Lubiana, «le politiche di italianizzazione del confine furono volute dalle autorità fasciste per modificare la struttura etnica della Venezia Giulia, abitata anche da croati e sloveni: circa mezzo milione di popolazione di lingua slava viveva dentro il Regno d'Italia». La studiosa evidenzia che «dal 1923 il regime volle modificare i rapporti nazionali attraverso lo smantellamento della rete scolastica con lingua di insegnamento slava, la chiusura dei giornali e dell'associazionismo, la progressiva italianizzazione di toponimi, nomi e cognomi. Si trattava di cancellare tutti i segni dell'alterità: questi provvedimenti mutarono profondamente il tessuto sociale e i rapporti numerici nella terra di confine con l'emigrazione di decine di migliaia di sloveni e croati. Nel dopoguerra, c'è stato timore di riappropriarsi del proprio cognome originario, cosa che per fortuna oggi sta avvenendo in alcuni casi».

La compilazione di un atto inserito nel Registro delle nascite

LA STORICA VERGINELLA

Le paure avvertite nel dopoguerra ora sono state superate

La richiesta può essere inoltrata dalla persona che subì l'italianizzazione del cognome, ma anche «dal coniuge e dai parenti ai quali il nuovo cognome è stato esteso e, comunque, i loro discendenti». Per ottenere il ripristino, basta la presentazione dell'atto di nascita e delle annotazioni e rettificazioni riguardanti il proprio discendente. Ottenuta l'autorizzazione, «il richiedente – sottolinea Molino – deve farsi carico personalmente di ottenere il cambio di tutti i propri documenti: carta d'identità, patente, codice fiscale, passaporto e tutto quello che ne consegue».

In cinque anni la Prefettura ha evaso 276 pratiche riguardanti modifiche di nomi e cognomi: «Di queste – spiega Molino – una dozzina l'anno hanno riguardato la minoranza slovena. Le altre sono relative al cambio dei propri dati per alcuni casi specifici, dall'aggiunta del cognome materno alla modifica di nomi e cognomi ritenuti ridicoli o imbarazzanti».

Tra i cognomi che hanno ripreso la loro forma slava originaria figurano, ad esempio: Balbi, tornato ad essere Babič; Veglia, ripristinato in Veljak; Groppazzi, tornato Gropajc; Periani, che era Pirjevec prima di essere italianizzato come Gherlani, originariamente Grljanc o Doveri, tornato Dobner, o ancora Pisani, originariamente Piscanc. Sono solo alcuni degli esempi di rovesciamento del prontuario con cui Aldo Pizzagalli aveva sistematizzato alla fine degli anni Venti l'italianizzazione dei cognomi sloveni e croati presenti nelle terre di confine, all'interno del saggio "Per l'italianità dei cognomi".

Le nuove diciture si desumono dalla consultazione della Gazzetta ufficiale, dove sono tuttavia riportate solo le pratiche relative alla legge 114/91, che prevedono l'abrogazione del decreto prefettizio emesso al tempo del regime e che era stato pubblicato proprio nella Gazzetta Ufficiale dell'epoca. Se invece si procede in applicazione della legge 38 è il Comune competente che si fa carico di modificare i propri registri senza la necessità di pubblicarlo sulla Gazzetta Ufficiale.

Per quanto riguarda i ripristini in base alla legge del 1991, dal 2000 al 2017 risultano 73 pratiche inerenti al ripristino del cognome in forma originaria, ma le richieste riguardanti le due diverse norme sono state negli anni qualche centinaio. Rispetto alla 114/91, la maggior parte delle domande è concentrata nel 2003, anno boom con 30 autorizzazioni concesse, seguito dal 2002, con 13 ripristini di cognomi, e dal 2000, con 12 pratiche evase. Nel 2015, 2016 e 2017 la Gazzetta Ufficiale riporta una sola richiesta accettata per ogni anno, a dimostrazione di un calo d'interesse verso questa possibilità.

INTERVISTA/1

«Ci pensavo da anni, poi l'ho fatto La memoria non può andare persa»

TRIESTE

«Mi ronzava in testa da anni e alla fine l'ho fatto, perché anche i giovani devono riappropriarsi della propria storia, che altrimenti andrebbe persa». E così il giovane architetto Davide Stolli è diventato Davide Štokovac, «riprendendo la variante del cognome rimasta in uso nella zona di Buie, dove vive ancora una parte dei miei parenti».

Perché procedere al cambio?

Decisione ponderata a lungo, perché nome e cognome caratterizzano una persona al primo impatto e cambiarli non è cosa da poco. A un certo punto mi sono però reso conto che il cognome italianizzato non rappresentava la storia della mia famiglia. E così ho deciso fosse arrivato il tempo di tornare alle mie origini.

E quali sono queste origini?

Il mio cognome paterno racconta la storia di una famiglia immigrata autonomamente dalla Zona B dopo il 1954. Trieste e Istria: facciamo tutti parte di una storia collettiva. Mio nonno era comunista ma non andava d'accordo con i comunisti istriani ed è venuto via. È finito in un campo profughi in Piemonte e poi si è stabilito a Trieste.

Davide Štokovac

Come visse la sua famiglia durante il Fascismo?

Ricordo i racconti di mio nonno materno, originario di Dolina: il terrore e la sofferenza, ma anche il rifiuto di mio bisnonno di parlare italiano dopo aver combattuto la Grande guerra sotto l'Austria per respinge l'arrivo degli italiani. Le nostre terre hanno una storia complessa e lo dice d'altronde il mio cognome: sotto l'Austria scritto in forma veneta con il "cz" finale, poi italianizzato dai fascisti, quindi scritto con la "c" finale dalla Jugoslavia, nuovamente italianizzato quando mio nonno e mio padre arrivarono in Italia e infine diventato Stokovac dopo la mia domanda.

È stata un'operazione complicata?

La richiesta l'ho presentata un anno fa. In Prefettura sono stati molto gentili, ma ho dovuto scrivere diverse mail per sollecitare la pratica. Ci sono voluti sei mesi e da dicembre ho cambiato cognome, anche se devo ancora mettere a posto le tante carte che mi restano da fare.

Perché le richieste non sono particolarmente numerose?

Credo per pigrizia e per le difficoltà che il cambio di cognome può implicare. Per una persona avanti con l'età è più difficile. Tanti mi hanno detto ad esempio che erano abituati al mio vecchio cognome e che hanno vissuto uno choc davanti al nuovo. Chissà che choc quando il Fascismo cambiò di punto in bianco i cognomi di una comunità intera. *(d.d.a.)*

INTERVISTA/2

«Ma sulla tomba di famiglia era sempre rimasto l'originale»

TRIESTE

«Sulla tomba di famiglia abbiamo sempre tenuto il cognome sloveno, anche dopo che ce l'avevano cambiato. A mio padre hanno trasformato il cognome nel 1931: aveva un anno». Walter Bandelj è tornato alla forma originaria, tramutata dal regime in Bandelli, e lo ha fatto già da parecchio tempo, con la coscienza forte che gli deriva dall'attività di presidente della Confederazione organizzazioni slovene.

Quando ha fatto domanda?

Nel 2006, anzitutto per mio padre, che mi parlava sempre delle persecuzioni subite. Lui non lo ha fatto per le difficoltà burocratiche, ma io mi sono mosso per senso di appartenenza e perché le leggi a nostro favore vanno utilizzate.

Che significa sentirsi parte di una minoranza?

Per fortuna non è come quella volta: oggi la Slovenia è parte dell'Unione europea. Le due comunità sono aperte, gli estremisti di destra e sinistra hanno perso presa e sono cessate le strumentalizzazioni.

Walter Bandelj

Sotto il regime come stavano le cose invece?

Io vengo da Piedimonte e ricordo il nostro martire Lojze Bratuž, che il 26 dicembre 1936 fu preso dai fascisti e dovette ingoiare olio di ricino e cocci di vetro. Morì due mesi dopo, fra atroci sofferenze. La mia famiglia era "bianca" e veniva presa di mira dai fascisti italiani perché slovena e dai comunisti jugoslavi perché cattolica. Una prozia preferì andarsene in Argentina e non tornò più, come molti altri del paese. Chi era sloveno era controllato e parlava a bassa voce: mio nonno era un uomo molto riservato e credo che quel carattere derivasse dalla vita fatta sotto il Fascismo.

È stato difficile cambiare il cognome?

Nel 2006 fu un bel calvario burocratico, ma oggi è più semplice. Ebbi problemi al catasto per adeguare le carte di alcuni terreni e altre difficoltà alla motorizzazione, dove i funzionari non coglievano l'importanza di questo cambiamento. Ma oggi gli enti si sono evoluti e molte modifiche sono automatiche. In particolare è veloce l'Agenzia delle entrate: vogliono che continui a pagare le tasse!

Perché allora la scelta la fanno in pochi?

Timore della burocrazia, ma soprattutto pigrizia. È vero che bisogna girare per parecchi uffici, ma oggi l'informatica aiuta e inoltre tutti i cambiamenti sono gratuiti. Fa un po' male vedere che, nonostante la possibilità, siano in pochi a voler tornare al cognome sloveno. Ma tra un mese creeremo uffici a Trieste, Gorizia e Udine, che aiuteranno i cittadini anche per questo tipo di pratica. *(d.d.a.)*

Economia

Poste Italiane ha raccolto da cinque o sei compagnie le manifestazioni d'interesse per una partnership assicurativa nel business dell'Rc auto

Poste italiane, sfida fra big per il settore Rc Auto

Fra le manifestazioni d'interesse raccolte dal gruppo per una possibile alleanza ci sono Allianz, Generali, Unipol e Axa. In ballo una rete che conta su 13mila filiali

di Luigi Dell'Olio

MILANO

Il momento della scelta per Poste Italiane si avvicina. Secondo voci di mercato, la società ha raccolto da cinque o sei compagnie le manifestazioni d'interesse per una partnership assicurativa nel business dell'Rc auto, anche se è presto per sbilanciarsi su chi riuscirà a prevalere e sulle condizioni dell'accordo. Il gruppo guidato da Matteo Del Fante mette dalla sua una rete di presidio del territorio (13mila filiali, presenti nei grandi così come nei piccoli centri, per un totale di 34 milioni di clienti) che non ha pari tra gli assicuratori italiani, ma cerca un operatore del settore che possa garantire il know-how e i prodotti. Interesse per un'intesa triennale sarebbe stato espresso dai big del settore, come Generali, Allianz, Unipol e Axa, oltre a compagnie di media taglia. In particolare, sul tema il group ceo del Leone Philippe Donnet e il numero uno dell'Italia Marco Sesana sono intervenuti nei giorni scorsi spiegando che «allo stato non vi è alcuno specifico accordo con Poste Italiane». Lo hanno fanno in una lettera di risposta dei vertici al gruppo Agenti Generali Italia. «Vi confermiamo che non è intenzione della compagnia disattendere accordi in essere né snaturare il ruolo centrale che abbiamo riservato agli agenti».

Dunque chi mostrerà interesse per questa partita, avanzando proposte concrete all'advisor Kpmg? Se non l'annuncio, quanto meno la stretta finale sul potenziale partner sembra dietro l'angolo. Di certo c'è che le compagnie hanno respinto l'idea iniziale di Poste di dar vita a una piattaforma con una pluralità di opzioni per la clientela: chi sigla l'accordo, è interessato ad aver l'esclusiva considerato che già questa strada non garantisce redditività, figuriamoci a fronte di una competizione con i concorrenti. Non è della partita Cattolica Assicurazioni, che non si è mostrata interessata per non creare contrapposizioni con il canale agenti su cui la compagnia guidata da Alberto Minali ha deciso di investire molto. Un ragionamento simile lo avrebbe fatto Reale Mutua. Di certo c'è che non potrà essere un player di piccolo calibro: infatti Poste pare intenzionata ad affidare al partner assicurativo non solo per la creazione dei prodotti (con un *white label*, ovvero mantenendo il marchio Poste Assicura), ma anche la gestione amministrativa e quella dei sinistri. Il che richiede forti investimenti da parte della compagnia che prevarrà. Non a caso Del Fante ha più volte ribadito che la scelta del partner assicurativo sarà basata non solo sulle condizioni economiche proposte, ma anche sulla qualità dei servizi offerti.

Il piano di Poste Italiane in ambito assicurativo è stato messo a punto con il nuovo piano industriale Deliver 2022 presentato a febbraio, che indica tra i filoni di crescita il comparto danni, considerato che nel vita la società ha già una posizione di leadership nel mercato nazionale. A questo proposito, nel corso dell'ultima assemblea degli azionisti (che ha approvato il bilancio 2017, chiuso con un utile di 689 milioni di euro), Del Fante ha rivendicato i successi ottenuti, parlando di "forte crescita dei progetti Poste Vita", che si tradurrà a breve nel lancio di nuovi prodotti sia nella componente più legata alla protezione, che nel risparmio. L'ad ha inoltre ricordato l'obiettivo di raggiungere una quota di mercato del 40% nella consegna dei pacchi, ribadendo la centralità del business nel recapito all'interno della strategia aziendale. Inoltre il top manager ha ricordato i progressi nel business dei pagamenti e delle carte prepagate, tanto che oggi il gruppo emette più del 50% del totale delle carte vendute in Italia.

SCHEDA

Il gruppo triestino rassicura gli agenti: «Avete un ruolo centrale»

Il presidente di Poste Italiane Matteo Del Fante (foto) ha più volte ribadito che la scelta del partner assicurativo sarà basata non solo sulle condizioni economiche proposte, ma anche sulla qualità dei servizi offerti.

Il gruppo triestino ha chiarito in una lettera inviata all'associazione Agenti Generali Italia che «non è intenzione della compagnia disattendere accordi in essere né snaturare il ruolo centrale che abbiamo riservato agli agenti».

Sull'ipotesi di alleanza I contatti sarebbero in fase preliminare e la struttura organizzativa da definire, con Poste che potrebbe valutare la possibilità di una semplice intesa commerciale oppure la creazione di una joint venture.

MERCATI

Effetto spread e pericolo dazi: il monito della Bri

MILANO

Una crescita globale che prosegue robusta dopo anni, tanto da evocare «uno scenario insolito» nell'economia del dopoguerra. Eppure la Banca dei regolamenti internazionali, la *banca centrale delle banche centrali* snocciola una serie di rischi invitando i governi a non prenderli sottogamba. E in un'intervista all'Financial Times il suo direttore generale, Agustin Carstens, cita l'impennata dello spread italiano quale esempio in cui i mercati, nervosi e stressati, hanno agito come «forza di disciplina» di fronte all'idea, poi accantonata, di cancellare il debito italiano con la Bce. Una proposta che ha mandato «segnali negativi». Gli investitori, dice, lasciano così sempre meno spazio ai governi nell'intraprendere «passi avventurosi» per stimolare la crescita. E così la Bri nel suo *Annual Economic Report* diffuso a Basilea, invita più in generale tutti i paesi a «cogliere l'attimo», a raddoppiare gli sforzi di riforma per consolidare un quadro benevolo che potrebbe essere guastato da un momento all'altro: il protezionismo già sta indebolendo gli investimenti e un'escalation potrebbe scompaginare qualsiasi previsione. Nonostante il rallentamento nel primo trimestre di quest'anno, specie nell'Eurozona, le prospettive rimangono «complessivamente positive» secondo gli economisti della Bri, che stimano una crescita globale del 3,9% quest'anno e del 3,8% il prossimo.

L'annuncio dei tagli alle tasse e di aumento della spesa da parte dell'amministrazione Trump ha fatto migliorare la crescita attesa per gli Usa al 2,8% nel 2018 e al 2,6% nel 2019«, da 2,3% del 2017. La crescita dell'Eurozona è ora prevista al 2,3% quest'anno, come nel 2017, e all'1,9% nel 2019, dopo una revisione al ribasso agli inizi di quest'anno.

Fvg, la spesa costa 431 euro al mese

L'analisi della Coldiretti sulle abitudini alimentari: carrello pieno in Abruzzo

ROMA

La spesa delle famiglie valdostane è il 20 per cento superiore di quelle abruzzesi e la piccola regione alpina si posiziona così al top della classifica nazionale con 503 euro al mese per il solo acquisto di generi alimentari e bevande analcoliche rispetto agli abitanti dell'Abruzzo che con 420 euro al mese fanno segnare il valore più basso lungo la Penisola. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sui consumi delle famiglie nel 2017 che fotografa le abitudini alimentari regionali. «In Italia la tavola è - sostiene la Coldiretti - una componente importante della spesa familiare della quale assorbe in media ben il 18 per cento delle risorse con un valore medio mensile per famiglia di 457 euro al mese. Tuttavia, dietro il valore nazionale si nascondono - continua la Coldiretti - notevoli differenze a livello regionale con i consumi per alimentari e bevande che nel Mezzogiorno d'Italia assorbono quasi un quarto della spesa complessiva, anche se è il Nord Est dove gli acquisti di cibo sono più alti. La situazione - precisa la Coldiretti - varia tuttavia notevolmente da Nord a Sud nelle diverse regioni, dall'importo minimo di 420 euro al mese in Abruzzo ai 424 della Sicilia, i 431 in Friuli Venezia Giulia, i 434 di Veneto e Umbria, i 442 della Sardegna, i 443 del Molise, i 445 della Liguria, i 447 del Lazio, i 448 della Calabria, i 457 della Puglia e dell'Emilia Romagna, i 460 delle Marche, i 461 della Toscana, i 475 della Lombardia, i 478 del Piemonte, i 479 del Trentino Alto Adige, i 485 della Basilicata, i 488 della Campania e i 503 della »regina« Valle d'Aosta. Il 2017 nel carrello della spesa degli italiani ha visto un prepotente ritorno della dieta mediterranea con l'aumento della spesa per l'olio d'oliva (+11%), frutta e verdura (entrambe con +4%), pane e pasta (+1%) nonché la riscossa della carne dopo anni di costante calo dei consumi. Uno stile di vita che ha consentito agli italiani, secondo l'organizzazione agricola, di conquistare valori record nella longevità con 80,3 anni per gli uomini e 85,2 anni per le donne. In media, precisa infine la Coldiretti - la maggiore percentuale della spesa alimentare è destinata all'acquisto di carne (94 euro), davanti a pane e pasta (76 euro), ortaggi (63 euro).

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
EVER SUPERB	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 6.00
AEGEAN MYTH	DA SUP'SA A RADA	ore 8.00
BREMER ELENA	DA MONFALCONE A FRIGOMAR	ore 17.00
OTTOMAN TENACITY	DA NIGERIA A RADA	ore 18.00
IN PARTENZA		
BF PHILIPP	DA ORM. 52 PER ANCONA	ore 7.00
PRIAMAR	DA S. SABBA PER TRIESTE	ore 7.59
LEVANTE	DA S. SABBA A TRIESTE	ore 7.59
ONDINA N.	DA S. SABBA PER TRIESTE	ore 7.59
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
MSC RHIANNON	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 19.30
CONTSHIP VOW	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 21.30
EVER SUPERB	DA MOLO VII PER FIUME	ore 23.00
MOVIMENTI		
K-STREAM	DA RADA A MOLO VII	ore 6.00

L'ANALISI

NUOVI SQUILIBRI TRA LEGA E FI

di FRANCESCO JORI

Smorza Italia. Rischia di dover cambiare la ragione sociale, l'ex rampante ditta di Arcore protagonista della roboante discesa in campo del 1994: se le idi di marzo dell'urna le hanno inflitto un bruciante sorpasso a opera dell'ex vassallo leghista, oggi i sondaggi le assegnano un inesorabile svuotamento del bacino di consensi. Con le meschine ricadute all'italiana: protagonisti grandi e piccoli che come nella miglior tradizione si preparano a lasciare la nave; feroci polemiche interne condite con i rituali scaricabarile. E con il paradosso, per il suo leader e fondatore, di ritrovarsi alla guida di un pugno di reduci, proprio ora che la sospirata riabilitazione politica lo rimette in gioco. Rischiando di finire in fuorigioco, e non solo per l'età.

I numeri sono impietosi. Alle politiche 2008, il Pdl berlusco-centrico aveva portato a casa il 37 per cento; dieci anni dopo, la riedita Forza Italia è franata al 14. Oggi, gli aggiornamenti la vedono precipitare verso una malinconica percentuale a cifra unica. Nello stesso arco di tempo la Lega ha fatto il cammino inverso, salendo da una mono-cifra (8 per cento) al 17, e venendo ora valutata attorno al 28. Certo, con questi dati e con l'odierna legge elettorale, la coalizione di centrodestra supererebbe la fatidica quota 40 che le assegnerebbe il governo del Paese. Ma che peso avrebbe un partito ridotto a fare da comparsa? E soprattutto, esisterebbe ancora un blocco di centrodestra? Sono interrogativi che si ripropongono pari pari a Nordest, semmai in termini ancora più crudi. In Veneto, le politiche di marzo hanno sfornato un rapporto di 3 a 1 in favore della Lega, con Forza Italia riuscita solo con affanno a ottenere la doppia cifra (11 per cento). Brutale era stato il responso delle regionali 2015: 41 per cento all'abbinata Lega-Lista Zaia, appena il 6 ai forzisti. Le amministrative appena svolte hanno visto franare i "berluscones" veneti a quote che ricordano i partitini-satellite della prima Repubblica. Bis col botto in Friuli-Venezia Giulia: se ancora alle regionali 2013 Forza Italia aveva ottenuto più del doppio dei consensi della Lega, in quelle attuali il rapporto si è capovolto. E suonerebbe comica, se non fosse patetica, la smargiassata di alcuni (presunti) leader forzisti, i quali spiegano che senza di loro la coalizione non vince: la prossima volta, con questi dati, o scelgono di star fuori da soli, o ce li lasciano. C'è tuttavia un inquietante effetto collaterale: il rischio che l'elettorato moderato, pur sempre consistente, si ritrovi di fatto senza rappresentanza. Perché a ben vedere, pur invertendosi le gerarchie interne al centrodestra, la somma dei voti rimane più o meno la stessa; mentre lievita l'area dell'astensione, come segnalato tanto dalle politiche quanto dalle amministrative.

Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia

> L'inquietante effetto collaterale di questo quadro politico: il rischio che l'elettorato moderato si ritrovi di fatto senza rappresentanza

Certo, a quest'ampio esodo di profughi dell'urna concorre per la propria quota-parte pure il centrosinistra. Ma è di tutta evidenza che l'apporto più consistente arriva dalla sponda opposta, e vede come protagonisti i tanti che non condividono il nuovo corso urla-e-getta di Salvini e la sua politica del Botto Continuo. Nè basta come risposta alternativa, agli orfani della parte moderata, la stucchevole sequenza del monta-e-smonta attuata dalla pletora di partitini sedicenti centristi, condannati dai dati elettorali alla più anonima e implacabile marginalità. Rimane questa l'anomalia principale di un quadro politico contrassegnato da una devastante precarietà: l'incapacità dei partiti tradizionali di offrire una sponda a un elettorato potenziale che non si fa abbagliare dalle promesse né stordire dalle urla. "Così rinnovo Forza Italia", promette oggi dal sito internet azzurro il faccione sorridente del Cavaliere. Rischiando, come il proverbiale gatto del Cheshire, di svanire un po' alla volta. Lasciando a galleggiare nell'aria solo il sorriso.

L'OPINIONE

L'EUROPA DIVISA E IRRESPONSABILE

di ROBERTA CARLINI

La cacofonia della sfilata dei leader al termine del vertice a sedici di Bruxelles strideva fortemente, ieri sera, con la nota unica, drammatica, proveniente dal mar Mediterraneo, dove migliaia di persone sono recluse in navi ferme in attesa di soccorso. Cosa hanno deciso ieri i Paesi leader dell'Unione europea? Impossibile dirlo, né fermandosi alle frasette diplomatiche ("passi in avanti": espressione che non ha senso se non si indica la direzione del passo) né inoltrandosi nei meandri delle allusioni, delle sfumature, delle espressioni. Non hanno rotto, certo: ma era difficile una rottura come una decisione formale, essendo l'una o l'altra affidate al Consiglio europeo del 28 e 29 giugno. Ma non hanno sgomberato il cammino comunitario da alcuno degli ostacoli nazionali che, da tutte le parti, i leader o i loro concorrenti interni – è il caso della Germania, con il ministro degli interni che insidia la posizione di Angela Merkel – hanno dispensato a piene mani. Una specie di fiera delle irresponsabilità, che bolla l'attuale classe politica europea a uno dei livelli più bassi della storia dell'Unione.

Un'emergenza reale c'è, dalla nostra parte del mondo. Ma non è dettata dal numero reale delle persone che stanno arrivando o provando ad arrivare. La rotta dei disperati via terra, quella che ha portato un milione di profughi nel centro Europa nel 2015, è chiusa per accordo con la Turchia. Ma anche gli arrivi via mare, in gran parte transitati per l'Italia, si sono ridotti. Se si guardano i numeri, si vede un progressivo calo, dal 2016 al 2017 ai primi mesi di questo 2018: flussi dimezzati dal 2016 al 2017, secondo l'Unhcr, e che si ridurranno ancora del 50 per cento quest'anno. Il che non vuol dire che la pressione sia finita, che la realtà delle guerre e della miseria ai nostri confini non ci sia più. Ma che non c'è, al momento, un'ondata che spieghi uno stato d'allerta e d'emergenza da parte della prima potenza economica mondiale – quale l'Europa unita è. No, l'emergenza reale che c'è è tutta politica: le democrazie europee devono rispondere ai loro cittadini, i quali sono preoccupati, arrabbiati, a volte terrorizzati; ma – come ha detto ieri Macron – cavalcare e ingigantire i timori non serve a risolvere alcun problema. Governare la paura, e non governare grazie alla paura, è compito di leader responsabili; e sarebbe più facile farlo insieme usando tutte le risorse a disposizione, che in non ordine sparso: chi esposto a maggiore pressione perché più vicino alle coste dell'Africa (l'Italia), chi perché più attraente per opportunità di lavoro e benessere (la Germania). È ormai chiaro che le vecchie regole del trattato di Dublino non tutelano né gli uni né gli altri, e in questo il governo italiano dice una cosa giusta, affermando che quel sistema va superato. Potrebbero sottoscriverla anche i tanti che cercano rifugio nel mare, che pensano ingenuamente la stessa cosa che Conte ha scritto: chi sbarca in Italia sbarca in Europa. Ma così non è, e per cambiare regole ingiuste e inutili è necessario tessere le alleanze giuste e utili. Il nostro attuale governo, nella sua breve vita, ha già rotto ogni possibile alleanza con i nostri vicini del Mediterraneo e con la Germania. Vantando invece floridi rapporti con il gruppo di Visegrad, Ungheria in testa, ossia con quei Paesi che più si oppongono a regole comuni e condivisione degli oneri. Come mettere insieme una coalizione di sovranisti, ciascuno interessato solo ai casi propri?

Europa divisa sull'emergenza migranti

> Governare la paura, e non governare grazie alla paura, è compito di leader responsabili; e sarebbe più facile farlo insieme usando tutte le risorse

Difficile, com'è irrealistico pensare che tutto si possa risolvere spostando a sud il confine d'Europa e delegando a Paesi instabili, dittatoriali e irrispettosi dei diritti umani la gestione del "problema". Così, l'Unione rischia davvero di rompersi e rinnegare se stessa, dopo essere sopravvissuta alle crisi dell'economia, dei debiti sovrani e dell'euro, sull'immigrazione.

Cioè, come ha detto ieri il capitano della Lifeline al nostro ministro degli interni, su una questione di "esseri umani".

IL COMMENTO

IL PROTEZIONISMO DI TRUMP MINA VAGANTE SUI MERCATI

di FRANCO A. GRASSINI

Che Trump fosse anche in campo economico un pericolo lo sapevamo sin dal tempo della sua elezione, ma ora che la guerra commerciale, con reciproci aumenti dei dazi doganali, ha preso avvio può valere la pena di valutare le probabili conseguenze. Stime al riguardo sono quasi impossibili, ma fortunatamente ci ha provato il premio Nobel per l'economia Paul Krugman. Questi era uno tra i tanti che pensava l'influenza delle grandi imprese, che sarebbero gravemente danneggiate da un conflitto del genere, potesse ancora prevalere sul populismo del Presidente Usa. Krugman, dunque, si è avventurato nello stimare tre probabili fenomeni. Il primo è il livello delle tariffe doganali cui si arriverà dopo che tutti i Paesi toccati tenderanno a modificare le loro in tempi non troppo lunghi. Qui il menzionato autore, a differenza di altri che pessimisticamente parlano di 60%, pensa che mediamente si arriverà al 40%. Saremmo, cioè, più bassi di quel 59% raggiunto negli Stati Uniti nel 1932 nel tentativo di contenere gli effetti disastrosi della crisi avviata da un triennio. Questo farebbe sentire meno colpevoli i governi coinvolti. La seconda stima di Krugman è relativa alle conseguenze di dette nuove imposte sul commercio internazionale. Qui, con molte incertezze e la tenue speranza di sbagliare, il premio Nobel arriva a considerare una riduzione di ben il 70% degli scambi. Torneremmo, cioè, ai livelli degli anni 50 quando di globalizzazione non si era nemmeno iniziato a parlare e gli sforzi di tutti erano volti a ricostruire quello che la guerra aveva distrutto.

> Se il commercio mondiale si riducesse come previsto dal Nobel Krugman l'Italia ne pagherebbe conseguenze più dure che negli Stati Uniti

Il presidente americano Donald Trump

La terza e quasi ultima stima di Krugman riguarda l'impatto del nuovo protezionismo sul reddito nazionale. I numeri sono molto più piccoli di quelli che ci si poteva aspettare: 2/3% in funzione dell'importanza che hanno gli scambi nei diversi Paesi. Questo non significa, per altro, che le conseguenze siano meno negative in termini sociali di quello che gli anti protezionisti temono e propagandano. Krugman, infatti, valuta che negli Stati Uniti le esportazioni rappresentano il 12% del reddito nazionale di cui la parte effettivamente prodotta in loco si aggira tra il 9% ed il 10%. Ne deriva che 9 o 10 milioni di lavoratori saranno disoccupati senza considerare che spesso gli stessi sono concentrati in alcune località e questo determinerà minori consumi e riduzione dell'occupazione anche nel settore dei servizi. Insomma un disastro. E per noi italiani? Anche se non raggiungiamo il 3% del commercio mondiale siamo il nono Paese al mondo. Abbiamo esportato nel 2017 per euro 448.107 milioni, pari al 31% del reddito. Un'incidenza quasi tre volte quella degli Stati Uniti. Anche le importazioni, pari a 400.659 milioni di euro svolgono un ruolo di primo piano nel nostro sistema e non sarebbero facilmente sostituibili. Dal 2010 le nostre esportazioni sono sempre in crescita e dal 2012 abbiamo un saldo positivo. Se il commercio mondiale si riducesse drammaticamente come previsto da Krugman ne pagheremmo conseguenze più dure che negli Stati Uniti. Dobbiamo, allora, disperarci? Per fortuna no. A novembre gli americani voteranno ancora e la maggior parte degli osservatori pensa che i repubblicani perderanno la maggioranza nel Congresso. Il Presidente ha molte possibilità in campo di commercio mondiale, ma ci sono molti fatti che possono portare ad un suo impeachment. É triste dover contare su elettori non sempre saggi, ma in fondo la democrazia è questo.

> Rischiamo di tornare ai livelli degli anni '50 quando la globalizzazione non esisteva e gli sforzi di tutti erano volti a ricostruire quello che la guerra aveva distrutto

IMMOBILI » IL CASO

Occupazioni abusive e alloggi abbandonati Le "grane" dell'Ater

Oltre 600 gli appartamenti sfitti e in condizioni pessime Ma mancano i fondi per ristrutturarli. Il nodo subaffitti

Edifici Ater a Sottolongera. In alto complessi residenziali in via Paisiello (foto Silvano)

di Benedetta Moro

Alloggi rimasti sfitti per anni e oggi in condizioni decisamente poco decorose. Appartamenti occupati abusivamente da inquilini che non ne avrebbero titolo. Case subaffittate come se nulla fosse ad altri inquilini irregolari, a volte anche stranieri, in barba al pericolo controlli. Sono alcune delle criticità con cui, ogni anno, deve fare i conti l'Ater. Criticità che hanno conseguenze pesantissime sulle casse dell'agenzia. Basta pensare che la spesa da affrontare per rimettere in sesto le abitazioni sfitte, come spiega il direttore Antonio Ius, va dagli 8 ai 35 mila euro, e che negli ultimi anni per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli alloggi sono stati impiegati circa 20 milioni di euro per essere superate.

Appartamenti sfitti

Risultano più o meno 600 gli appartamenti attualmente sfitti, che avrebbero bisogno di importanti interventi manutentivi, sia dal punto di vista edilizio sia da quello impiantistico. Tanti i rioni - da Valmaura a Borgo San Sergio - con un'alta concentrazione di alloggi vuoti, inutilizzati e inutilizzabili sono diverse. Metterli a posto, come accennato, ha costi variabili, che possono andare da 8 mila fino 35 mila euro. Gli stessi da sostenere per riadattare i 350 appartamenti che, ogni anno, vengono riconsegnati. Un costo superiore alle disponibilità dell'agenzia di piazza Foraggi, che pur ha beneficiato di recente di contributi statali: «Sono state assegnate negli anni 2016 e 2017 risorse per manutenzione ordinaria pari ad oltre 2,5 milioni di euro con cui sono stati sistemati e già riassegnati in locazione 190 alloggi - spiega Ius -; grazie alla stessa legge sono stati stanziati contributi pluriennali per 7 milioni di euro per manutenzione straordinaria con cui è finanziato e in parte realizzato un programma di 168 alloggi». Segue la Regione che, sempre negli anni 2016 e 2017, per la sola manutenzione ha permesso di finanziare un ulteriore programma di 70 alloggi. C'è poi l'Ater stesso che mette a disposizione per attività manutentive e di pronto intervento circa 9,10 milioni su 20,21 milioni di euro all'anno percepiti dalle locazioni.

Occupazioni abusive

Ma, come detto, non c'è solo la "grana" delle case sfitte da riadattare. L'Ater deve affrontare anche il caso degli alloggi occupati. Negli ultimi cinque anni sono stati registrati ufficialmente venti casi di persone che hanno occupato appartamenti in seguito alla sopravvenuta carenza del titolo abitativo e cinque sono state le situazioni che hanno visto protagoniste persone che si sono infiltrate in case non proprie. Il sospetto, però, è che il fenomeno abbia proporzioni ben più massicce sebbene difficili da censire vista la natura sommersa. L'occupazione senza titolo, segnalata solitamente da altri inquilini Ater oppure dalle forze dell'ordine, può avvenire poiché l'assegnatario viene a mancare o viene trasferito in una struttura e l'ospite, che poteva vivere all'interno della casa in quanto di supporto al primo, continua a risiedere nell'alloggio. Ecco che scatta la richiesta in via bonaria dell'uscita cui, in caso di mancato rispetto, segue l'attivazione del procedimento forzoso, il decreto di rilascio e, in ultima battuta, l'intervento dell'ufficiale giudiziario e delle forze dell'ordine. Altra cosa è l'occupazione forzosa di un appartamento ad esempio tra i 600 che necessitano di intervento manutentivo o di recupero. Qui vengono chiamati carabinieri o polizia e «viene fatta denuncia e richiesta di sequestro dell'alloggio all'Autorità giudiziaria», precisa ancora il direttore. «Negli anni il più delle volte i procedimenti si sono conclusi con la condanna degli occupanti abusivi», specifica. Al momento nella zona Campi Elisi sussiste un caso di occupazione abusiva di un alloggio per cui il soggetto occupante non ha dato ascolto alla richiesta in via bonaria dell'Ater e per cui è stato emesso un decreto.

Sublocazioni

Ci sono poi i casi di subaffitto, ancora più difficili da intercettare. E capita pure che gli inquilini accusati di "cedere" a terzi l'alloggio Ater, contestino gli addebiti mossi dall'agenzia. È il caso di un utente che aveva subìto un decreto di revoca dell'assegnazione e conseguente rilascio dell'alloggio alla fine del 2017. In questo caso l'inquilino che avrebbe subaffittato illegittimamente il proprio appartamento è stato segnalato da «un rapporto assai circostanziato della Polizia di Stato - afferma Ius -, che oltretutto confermava precedenti verifiche condotte dalla polizia municipale. Ater attiva simili procedimenti, quando esistono ragionevoli supporti probatori, idonei a superare positivamente la valutazione del giudice in ipotesi di impugnativa della controparte».

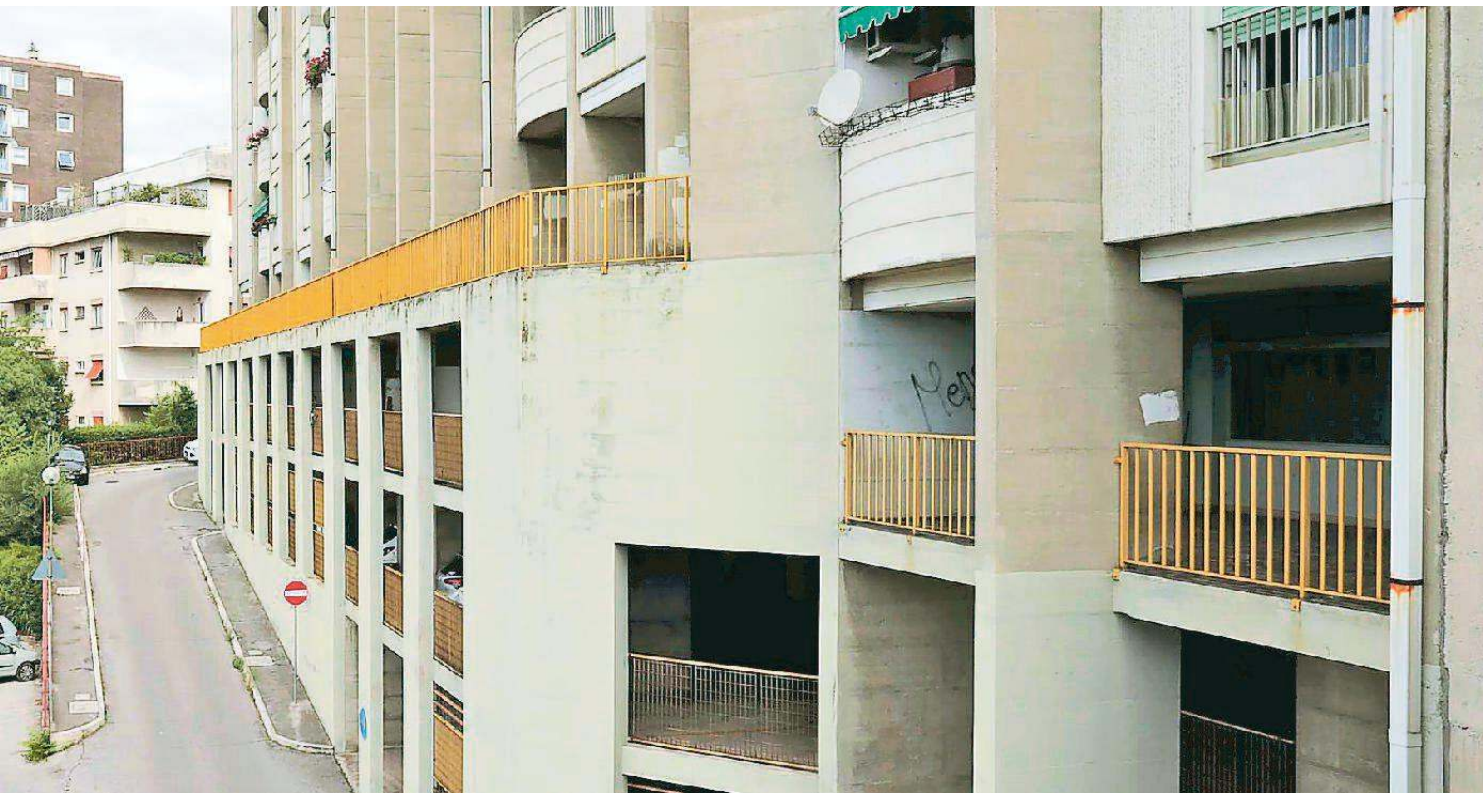
IL CIBO SUL POMELLO

Sacchetti con scarti di alimenti restano lì a lungo

GLI SPAZI COMUNI

Anche giardini e aiuole spesso fanno le spese del degrado

LE CASE DEI "PUFFI"

Problemi di convivenza tra vecchi e nuovi inquilini

IL SINDACATO SUNIA

«Chiederemo un contributo straordinario»

«Chiederemo alla giunta regionale un contributo straordinario per rimettere l'Ater nella possibilità di garantire più appartamenti possibili. Altrimenti una quota di potenziali inquilini rimane sempre fuori». L'intenzione di domandare al presidente della Regione Massimiliano Fedriga e ai suoi assessori un nuovo finanziamento per ristrutturare almeno parte di quei 600 appartamenti sfitti a Trieste arriva dal Sunia, il sindacato degli inquilini e dal suo rappresentante Renato Kneipp (nella foto). «Gran parte delle risorse messe a disposizione dalla Regione – spiega il segretario Kneipp - va a integrare parte dell'affitto che una fetta consistente di conduttori della fascia A». Intanto da piazza Oberdan la giunta regionale, su proposta dell'assessore Graziano Pizzimenti, ha approvato il nuovo programma di interventi per l'utilizzo delle risorse statali aggiuntive per le Ater di Trieste e Gorizia. A disposizione ci sono ulteriori 2.447.066,08 euro. Di questi in 1.565.082,08 di euro incrementeranno la quota dell'originario finanziamento destinato all'acquisto, da parte dell'Ater di Trieste, dei 53 alloggi nell'ex comprensorio ospedaliero della Maddalena.

IL REPORTAGE

Posta sbiadita sotto la porta e mobili buttati nei corridoi

Viaggio nei rioni con la maggior concentrazione di edifici popolari e abitazioni vuote L'esasperazione dei più anziani. «Qui è peggio di Scampia. Una volta non era così»

In via Boito, sopra via Flavia, tutti i **caseggiati** degli anni **Cinquanta** hanno monolocali e **bilocali** non abitati

Attraversando gli **spazi** del complesso di Melara ci si imbatte un po' ovunque in **sacchi** di rifiuti e **sporcizia**

AcegasAps
Società del Gruppo Hera
DISTRIBUZIONE ACQUA
OTILS
VIA MEUCCI, 52 - MILANO - TEL. 02.27200045
Data rilascio avviso:
NIC:
RICHIESTA DI AUTOLETTURA CONTATORI
...iamo che il nostro incaricato non ha potuto effettuare la lettura del contatore
...cortesemente a comunicare la lettura al numero verde gratuito:

Un avviso della lettura dei contatori risalente al 2014 e rimasto da allora appeso sulla porta di un alloggio sfitto

«Informiamo che il nostro incaricato non ha potuto effettuare la lettura del contatore acqua. La invitiamo cortesemente a comunicare la lettura al numero verde gratuito», firmato AcegasAps. Il nome della multiutility non comprendeva ancora il suffisso "Amga", perché all'epoca, nel 2014, data dell'avviso, si era da poco fusa con l'azienda udinese che oggi invece completa il gruppo. La notifica, posta su una porta di una delle case Ater, all'inizio di strada per Longera, è attaccata con il nastro adesivo trasparente dal novembre di quattro anni fa. Appiccicate sono anche due buste della Corte d'Appello, contenenti probabilmente l'ordine di sfratto. Sono vecchie pure queste. Lo si nota dall'inchiostro quasi sbiadito. Completa il quadro un sacchetto della spesa, appeso alla maniglia. Forse contiene cibo. Un botta e risposta a pennarello spiega tutto: "Non toccare" e "Ma dove la xe?".

Scene consuete nei quartieri Ater. Sono le palazzine che includono gli appartamenti sfitti, da rimodernare. Fanno parte di quei 600 che per ora restano "abbandonati", in attesa di nuove risorse finanziarie per rimetterli a posto e reinserirli nel circolo virtuoso degli alloggi di risulta. La linfa necessaria insomma per provvedere a offrire un'abitazione in locazione a canone sociale a quel 59% di famiglie che quest'anno è rimasto fuori dalla graduatoria, nonostante le domande di partecipazione al bando siano diminuite rispetto agli anni scorsi.

Il tour nei complessi Ater parte da Strada per Longera e attraversa poi Valmaura, Borgo San Sergio e Melara. Ogni rione che accoglie complessi di edilizia pubblica ha una percentuale più o meno importante di appartamenti inutilizzati. Per rimanere in periferia, in via Boito, sopra via Flavia, i caseggiati degli anni '50 hanno quasi tutti appartamenti sfitti. Al civico 7 si raggiunge il numero più importante: su circa 15 appartamenti solo tre sono abitati da alcune famiglie. Tanto che all'ingresso è appeso un cartello in cui si prega di lasciare il portone aperto fino alle 19.30: «Così - spiega una residente - se il postino o qualcun altro deve consegnare qualcosa e non c'è nessuno a casa, può lasciarla comunque nell'edificio. Essendo noi così pochi è difficile trovare qualcuno».

Nello stesso stabile si notano alloggi disabitati. Dal foro che un tempo ospitava la serratura si intravedono stanze vuote. Una porta è anche aperta, qualche inquilino deve essersene andato da poco. Stessa situazione a Melara, dove tra i corridoi del labirinto s'incappa in mobili abbandonati e sporcizia un po' ovunque. Anche nelle cosiddette "case dei Puffi", dal colore azzurro che caratterizza la facciata, non mancano queste realtà e negli scorsi anni delle residenze libere sono state pure occupate abusivamente.

L'atmosfera è pesante. Gli anziani, residenti da una vita a Borgo San Sergio, sono all'esasperazione. L'aria nei pianerottoli è stantia. «Qui ci sono ubriaconi, drogati, è peggio di Scampia, fanno la pipì, siamo invasi dagli scarafaggi – lamentano tre donne sui 70 anni -. Una volta non era così. Vorremmo fare cambio di appartamento con qualcun altro ma appena al telefono diciamo "Puffi", dall'altra parte della cornetta si sente "tu-tu-tu", ci chiudono il telefono in faccia, nessuno vuole venire ad abitare qui». C'era un supermercato, ma ha chiuso due anni fa, dicono. «Adesso ha riaperto il bar, dove c'è un covo di gentaglia», commentano.

Sono le 15, fa caldo. Dei papà sorseggiano la birra, i figli litigano. Uno di questi viene ripreso, si arrabbia, tira un calcio contro un armadietto dei contatori. Non importa se fa parte del bene comune. Nessuno gli dice nulla. La lattina è ancora piena, forse è più importante.

VALMAURA

Il water gettato in mezzo all'erba

BORGO SAN SERGIO

Porte socchiuse e buchi sulle serrature

Il direttore uscente dell'Icgeb Mauro Giacca con alcuni colleghi intervenuti ad un convegno internazione ospitato a Trieste

Addio di Giacca all'Icgeb Trieste prenota il successore

Mondo della ricerca e istituzioni in pressing per vincere la concorrenza straniera e affidare nuovamente ad uno scienziato "locale" la direzione dell'istituto

Nell'**ambiente** circolano già i nomi dei primi **papabili** Fino a ottobre però potranno **avanzare** candidature tutti i 63 Paesi membri

di Isabella Franco

Nei circoli scientifici non solo triestini ma internazionali, è considerata la notizia dell'anno. Che Mauro Giacca rettore generale del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie abbia annunciato la sua indisponibilità a candidarsi per un secondo mandato l'anno prossimo, ha scatenato inevitabilmente una serie di appetiti e di rumors sulla sua successione, giustificati dal prestigio della carica, ma anche dall'importanza negli equilibri territoriali e diplomatici insiti nelle responsabilità e nella funzione del vertice dell'istituzione. La "Trieste città degli scienza" punta quindi a esprimere nuovamente il numero uno dell'Icgeb, schierando in campo una terna di potenziali successori di peso.

Fa parte della rosa Serena Zacchigna, giovane delfina di Giacca stesso, attualmente responsabile del gruppo di biologia cardiovascolare dell'Icgeb. I bene informati inseriscono tra i papabili anche Emanuele Buratti, group leader del laboratorio di Patologia molecolare e promotore di un convegno sulle demenze che si è svolto a novembre scorso in Stazione marittima ottenendo ampio successo nel mondo scientifico. Si fa il nome anche di Vittorio Venturi, a capo del laboratorio di batteriologia dell'Icgeb, scelto tra i venti migliori scienziati che compongono il gruppo di lavoro.

Se, anzichè a un triestino, il testimone passasse a un direttore cinese o indiano, la città potrebbe non essere più il centro gravitazionale dell'attività dell'Icgeb. «C'è un assoluto bisogno che il rinnovamento e il potenziamento internazionale portato avanti nell'ultimo decennio abbia un seguito - dice oggi Giacca, che non avrà un ruolo attivo nella scelta del successore ma, grazie al credito maturato sarà certamente ascoltato in merito - e quindi la carica di direttore generale deve andare a un giovane e brillante scienziato, che condivida le scelte fatte finora. Un candidato debole - aggiunge il direttore uscente - sarebbe un pericolo collettivo, mentre un italiano, e ce ne sono diversi anche a Trieste, garantirebbe continuità anche grazie alla mia presenza come associato al centro che il board mi ha chiesto e che mi sono impegnato a garantire».

A schierarsi apertamente a favore di una soluzione "interna" sono anche le istituzioni. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga auspica che «il mondo scientifico regionale trovi adeguata valorizzazione nella nuova direzione di Icgeb, che vedrà la luce a maggio 2019: una soluzione logica non solo in ragione del fatto che, tra gli oltre sessanta Paesi aderenti, il nostro è quello che, tramite il ministero degli Affari Esteri, contribuisce maggiormente al funzionamento dell'istituzione, ma anche quale tangibile riconoscimento dell'ormai consolidato valore del Friuli Venezia Giulia nel panorama scientifico internazionale».

L'insediamento del nuovo numero uno dell'Istituto, come detto, avverrà tra poco meno di un anno, nella primavera del prossimo anno. Dal punto di vista tecnico, però, entro fine mese e fino al 31 ottobre i 63 paesi membri dell'Icgeb hanno facoltà di presentare un proprio candidato che verrà valutato - tra dicembre e marzo - dal comitato scientifico che restringerà a tre la rosa dei papabili. A maggio 2019 i paesi membri esprimeranno la preferenza sul prossimo direttore generale che rimarrà in carica per un quinquennio.

LA ROSA

La giovane delfina, il patologo e l'esperto di batteri

Nella rosa di candidati alla successione compare Serena Zacchigna, giovane delfina di Giacca stesso, attualmente responsabile del gruppo di biologia cardiovascolare dell'Icgeb.

In rosa anche Emanuele Buratti, group leader del laboratorio di Patologia molecolare e promotore di un apprezzato convegno sulle demenze che si è svolto a novembre scorso in Stazione marittima

I bookmakers scommettono pure sul nome di Vittorio Venturi, a capo del laboratorio di batteriologia dell'Icgeb, scelto tra i venti migliori scienziati che compongono il gruppo di lavoro

SANITÀ

Riabilitazione per cardiopatici Nuovi spazi al Maggiore

Il cortiletto interno al Maggiore

Domani alle 14 si terrà all'interno dell'Area funzionale di Cardiologia e Riabilitazione del cardiopatico dell'ospedale Maggiore (piano terra scala G - corridoio del CUP) la consegna ufficiale dell'attrezzatura per riabilitazione monitorizzata per il cardiopatico fragile. L'ambiente è stato attrezzato con lettino, telemetria e monitor grazie al prezioso supporto dell'associazione "Cuore Amico" di Muggia, che ha fornito le risorse per l'acquisto dei presidi. L'operatività dell'ambiente e le tecnologie sono state garantite dalla Struttura complessa di Ingegneria Clinica, che ha effettuato le opere necessarie per i collegamenti alla centrale di monitoraggio telemetrico preesistente.

L'iniziativa ripropone l'importanza di una forte partnership con le associazioni di volontariato. L'aver realizzato questo nuovo spazio di lavoro garantisce la sicurezza anche per i pazienti più complessi e permette un trattamento personalizzato e non collettivo da parte del fisioterapista che ne imposta il programma.

La sala sarà dedicata alla memoria del dottor Pierpaolo Gori, professionista qualificato e molto amato dai pazienti che è stato un pioniere a Trieste di questo campo. Prenderanno parte all'evento il Gianfranco Sinagra, direttore del Dipartimento Cardiovascolare, e alcuni rappresentanti della Direzione Medica dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste.

Francesco, il piccolo "genio" della scienza

Il triestino Conteddu, 18 anni, scelto dall'Istituto di oncologia molecolare. «All'inizio non ci credevo»

Francesco Conteddu

di Emily Menguzzato

Francesco Conteddu è uno studente del Liceo Scientifico Galileo Galilei di Trieste, di 18 anni. La sua media sfiora il 10, esattamente tocca uno splendido 9,36. È appena rientrato da Milano, dove ha trascorso due settimane a fianco di ricercatori provenienti da tutto il mondo: è stato selezionato, assieme ad altri 9 giovani di diverse regioni italiane, alla 14esima edizione del concorso "Lo Studente Ricercatore", indetto dall'Ifom, istituto internazionale di Firc (Fondazione Italiana Ricerca sul Cancro) che si occupa di Oncologia Molecolare.

Qualche mese fa, dal Galilei di Trieste, la professoressa Laurence Baruffo e la dirigente scolastica Lucia Negrisin hanno proposto la candidatura di Francesco. «Ho accettato molto volentieri – racconta Francesco - nel test di ammissione c'erano 40 domande a cui rispondere in 40 minuti». Poi, è arrivata la telefonata. «Non ci credevo, pensavo fosse un sondaggio o una pubblicità e alla prima chiamata non ho risposto. Ero molto sorpreso perché credevo di aver fatto male il test per via del tempo, sono abituato a ragionare con calma».

Invece, Francesco è partito per Milano. Con lui, nello stesso periodo, erano presenti altri quattro giovanissimi vincitori del concorso, con i quali ha fatto amicizia. Ognuno è stato destinato a un gruppo di lavoro diverso, ognuno con un proprio tutor. Francesco ha affiancato il dottor Paolo Soffientini, ricercatore e scrittore, laureato in Biotecnologie Agrarie Vegetali. «L'unità a cui mi hanno assegnato si occupava di spettrometria di massa. Si studiano le proteine e si confrontano quelle di cellule normali con quelle di cellule tumorali, con un macchinario molto complesso». Ma il giovane triestino ha partecipato anche alla preparazione dei campioni, all'analisi dei dati e alla divulgazione scientifica.

La sua passione, in particolare per la matematica, è nata in quinta elementare, ma rispetto al futuro, Francesco si prende ancora del tempo. «Sono ancora molto indeciso, sicuramente vorrei studiare materie scientifiche, ma non so se fare matematica, fisica, biologia, chimica o biotecnologie. Mi piacerebbe fare il ricercatore e ora ho un'idea più chiara di come funzioni. Mi ha colpito l'interazione tra unità diverse, perché ho capito che una scoperta non si fa mai da soli!».

Dalle statistiche raccolte da Ifom, risulta che il 90% dei giovani che hanno partecipato a "Lo Studente Ricercatore", ha scelto un percorso universitario in ambito scientifico. E, di questi, il 49% ha ritenuto l'esperienza all'istituto milanese molto determinante.

Francesco, che nel suo tempo libero si dedica alla pallavolo, agli scacchi e al pianoforte, è già pronto per ripartire: in questi giorni sarà ad Assisi per un campus di scienza, poi a Londra per una borsa di studio, mentre a settembre seguirà uno stage di fisica all'Università di Trieste e, nello stesso periodo, sarà impegnato alle nazionali di informatica in Molise.

Assenteisti in commissariato, 2 patteggiano

Sei mesi per gli impiegati della sede di Sistiana che gonfiavano gli straordinari. Il terzo accusato attende la sentenza

di Gianpaolo Sarti

Chiuso anche il secondo round dell'inchiesta giudiziaria sugli assenteisti del Commissariato di Duino. Dopo la sospensione dal posto di lavoro, confermata dal questore Isabella Fusiello, due dei tre dipendenti inquisiti per truffa e falso ideologico hanno patteggiato davanti al giudice Laura Barresi una pena di 6 mesi (pena sospesa). Si tratta della cinquantottenne Orietta Dall'Era, originaria di Gorizia, e del sessantunenne Ruggero Seriani, nato a Sassari. Entrambi risultano in forza nella sede di Sistiana. La collega di cinquantaquattro anni Nevia Tull, triestina, ha invece domandato un rinvio per decidere il rito con cui essere giudicata. Tutti e tre sono impiegati amministrativi, non agenti di Polizia. Sono difesi dall'avvocato Guido Fabbretti del Foro di Trieste.

Le indagini del pm Lucia Baldovin hanno rilevato una serie di incongruenze nei fogli presenza degli imputati. I documenti, stando agli accertamenti investigativi compiuti dalla stessa Polizia di Stato su ordini di servizio, prospetti riepilogativi, riprese video e verifiche sulle celle telefoniche, venivano falsificati. Così facendo i tre impiegati intascavano in busta paga ore di straordinari gonfiati e buoni pasto non dovuti. Le irregolarità sono spuntate su svariate mensilità, da gennaio 2016 a marzo 2017. Le avrebbero segnalate proprio i dirigenti del commissariato in cui lavorano i tre. Dall'Era, Tull e Seriani nel corso delle indagini sono stati monitorati per un anno intero con appostamenti e telecamere.

Per Orietta Dall'Era, in particolare, la magistratura ha dimostrato le falsificazioni sui fogli firma e sui moduli di riconoscimento degli straordinari. L'impiegata annotava la propria presenza in ufficio anche quando era assente, inducendo così in errore i propri superiori che le hanno riconosciuto una retribuzione superiore rispetto all'orario effettivamente svolto, con annesso buono pasto. Una trentina le irregolarità riscontrate. La dipendente ha beneficiato di 1.138,34 euro in più per ore supplementari mai effettuate. 217, invece, i ticket richiesti e non spettanti.

Nevia Tull, secondo l'accusa, si è fatta pagare quaranta pomeriggi mai lavorati ottenendo nello stipendio 1.319 euro e 273 buoni pasto non dovuti.

Una quarantina, infine, i pomeriggi contestati al collega Ruggero Seriani: anche in questo caso segnati come straordinari, per un totale di 1,430,79 euro in più in busta paga oltre che 287 buoni pasto.

Oltre ai guai giudiziari, gli imputati sono stati oggetto di un provvedimento amministrativo: la sospensione dall'incarico, per il momento. «I dipendenti della Polizia di Stato - commentava il questore Fusiello nelle scorse settimane, non appena è scoppiato il caso - sono i primi a dover dimostrare onestà e a rispettare la legge».

La palazzina di Sistiana che ospita la sede del commissariato di Duino Aurisina

Violenza sessuale su una ventenne Il giudice interroga la vittima

Il processo a carico del ventiquattrenne di origini kosovare che avrebbe compiuto un abuso sessuale su una ventenne portandola all'interno di uno stabile abbandonato di Cavana, verrà trattato a metà settembre. Il giudice Giorgio Nicoli (foto) ha infatti deciso di ascoltare in udienza la ventenne perché nel verbale di denuncia sarebbero emerse alcune incongruenze. La violenza sessuale si sarebbe consumata tra la notte del 31 maggio e il 1 giugno dell'anno scorso. Lo straniero indagato è già noto alle forze dell'ordine per numerosi precedenti: è lo stesso che rapinava le signore anziane qualche mese fa, assieme a un complice turco, strappando collanine e borsette. In questo periodo il ventiquattrenne sta scontando gli arresti domiciliari fuori regione per altri reati. Il kosovaro è difeso dall'avvocato di fiducia Andrea Cavazzini del Foro di Trieste. È il pubblico ministero Federico Frezza ad aver indagato sull'accaduto. (g.s.)

BREVI

CONFERENZA STAMPA

Mobilità sostenibile Campagna al via

Oggi alle ore 12.00, nel Salotto Azzurro del Municipio, si terrà la conferenza stampa di presentazione della Campagna informativa sulla mobilità innovativa e sostenibile del progetto "CIVITAS PORTIS". L'iniziativa punta a creare soluzioni innovative di mobilità urbana sostenibile.

ASSOCIAZIONE "LUOGHI COMUNI"

Verso Esof 2020 Fantoni presenta il piano

Continuano gli incontri promossi dall'Associazione Luoghi Comuni: oggi, con inizio alle 18 presso il Teatro dei Fabbri in via dei Fabbri 2, il professor Stefano Fantoni illustrerà il percorso di preparazione di ESOF 2020, Trieste Città Europea della Ricerca. L'incontro, aperto al pubblico, sarà moderato da Roberto Cosolini, presidente di Luoghi Comuni.

IMMIGRAZIONE

Gruppo di profughi fermato in viale Miramare

Migranti in Questura

Ha destato un certo allarme tra i cittadini, ieri pomeriggio, il gruppo di migranti bloccati in viale Miramare e fatti sedere lungo la pista ciclabile che porta verso Barcola. Gli stranieri, circa una quindicina in tutto da quanto risulta dalle numerose segnalazioni dei triestini, sono stati fermati dalla Polizia di Stato.
Gli agenti si sono occupati delle procedure di identificazione in Questura. Le operazioni sono state supportate dai militari dell'Esercito. La Questura ha confermato che si tratta di persone entrate irregolarmente nel territorio italiano.

MUSEO REVOLTELLA

L'impegno del Fai per la pasticceria Pirona

Oggi alle 18 è in programma l'incontro "FAI della Pasticceria Caffè Pirona il tuo Luogo del Cuore". Nel corso dell'evento, che si terrà all'Auditorium del Revoltella (via Diaz, 27), verrà illustrato il censimento "I luoghi del Cuore" e saranno presentate le modalità in cui è possibile sostenere la candidatura di Pirona. Non mancherà qualche tratto inedito del legame tra Joyce e Trieste.

ONOREFICENZA

L'Albania premia un ufficiale triestino

Nel Palazzo Pretorio di Capodistria l'ambasciatore di Albania a Lubiana, S.E. Pellumb Qazimi, ha consegnato a Paolo Muner la medaglia - con brevetto - "Per meriti speciali civili". Un riconoscimento assegnato per il contributo dato agli studi albanologici. Muner, 73 anni triestino, ufficiale della Marina Militare, ha trascorso lunghi periodi in Albania, in due missioni della Guardia Costiera Italiana.

IL RICORDO

Addio a Pino, l'ultimo macchinista Ha creato il museo Ferroviario

di Andrea Di Matteo

Se n'è andato l'ultimo dei macchinisti che ha contribuito alla costituzione del museo Ferroviario di Campo Marzio, ma il suo ricordo resterà legato anche per il suo impegno sindacale e per le sue creazioni modellistiche. Giuseppe Ranieri, per tutti Pino, era nato a Trieste il 24 febbraio 1927 da padre barese e madre croata. Il giovane Pino trascorre le estati della sua gioventù dai nonni in Istria, dove si adopera in attività manuali in campagna, sviluppando una vera dote naturale per la riparazione degli utensili da lavoro. Dopo le scuole medie si iscrive all'Istituto Tecnico Volta ma nel 1944 la cartolina di precetto al servizio militare da parte dell'esercito tedesco lo costringe a lasciare a malincuore gli studi. Il padre, già arruolato nella milizia ferroviaria, riesce però a farlo entrare in ferrovia sottraendolo così allo scavo di trincee di difesa sul Carso. Ranieri è arruolato con il titolo di "operaio allievo fuochista", cioè come terzo uomo a bordo delle locomotive a vapore impegnate sulla Trieste – Erpelle (oggi trasformata in pista ciclabile Cottur), fino a Postumia, per Udine e sulla Transalpina; questi saranno i tragitti che egli abitualmente compirà, senza allontanarsi troppo dal compartimento di residenza di Campo Marzio. A Giuseppe piace il mondo della ferrovia: già nel '38 con il papà compie il suo primo viaggio in treno sulla Transalpina fino a Piedicolle che gli fa scoprire la sua passione. Nel '44 la città finisce sotto i bombardamenti anglo-americani ed egli stesso, ragazzo di appena 17 anni, conosce dal vivo la crudeltà della guerra: il 10 giugno riesce a raggiungere con le due sorelle il rifugio anti aereo di Campi Elisi, ma all'uscita trova uno scenario che aveva visto solo nei cinegiornali o illustrati su riviste. Quella zona, posta a ridosso di obiettivi strategici come il porto nuovo, la fabbrica macchine, l'arsenale San Marco e lo scalo ferroviario, sarà ricoperta da una pioggia di fuoco. Nello stesso periodo anche il lavoro in ferrovia si fa duro per i continui sabotaggi o per le mine che squarciano i binari. Nel '56 Pino diventa macchinista e comincia a guidare anche le elettromotrici per i servizi rapidi e dall'anno seguente è ufficialmente distaccato a Trieste Centrale, diventando anche rappresentante del Sindacato Ferrovieri Italiani. Nel frattempo la tracciatura dei confini a seguito del ritorno di Trieste all'Italia comporta una revisione di alcuni passaggi ferroviari a causa del loro scarso utilizzo: la linea per Erpelle sarà chiusa il 31 dicembre del '58 e la Transalpina resterà sotto la giurisdizione delle F.S. soltanto sulla tratta Campo Marzio-Villa Opicina. Nello stesso periodo il vecchio fabbricato di Campo Marzio sarà chiuso al servizio passeggeri. Nei primi anni Settanta Ranieri, assieme ai colleghi Ermis Nobile, Dario Pettirosso e Giovanni Valenta, inizia a raccogliere tutto ciò che rappresenta il mondo della ferrovia con l'idea di costituire un museo ferroviario in città. Nel 1975 nasce la S.A.T. (Sezione Appassionati Trasporti) facente capo al locale DopoLavoro Ferroviario e l'attenzione cade sulla vecchia stazione di via Giulio Cesare, ormai in disuso; ma per la sua apertura bisognerà attendere fino al 1984. Nel frattempo le abili mani di Pino creano diverse decine di modelli di locomotiva e vagoni in scala grande. Creazioni che gli valgono diversi riconoscimenti.

Una foto di Giuseppe Ranieri, per tutti "Pino"

«È stato un uomo di grandi ideali»

«È stato un uomo di grandi ideali, che aveva iniziato dalla gavetta e apparteneva alla categoria dei "musi neri", come venivano chiamati i macchinisti della trazione a vapore». Così Claudio Vianello, presidente dell'Associazione Dopo lavoro ferroviario Trieste, ricorda Giuseppe Ranieri, per tutti "Pino", storico macchinista. «Ranieri – continua Vianello – è stato uno dei promotori dei treni storici a vapore per il lago di Bled, nonché del tour ferroviario "Binari Sconosciuti"».

Alcune delle cartoline che si possono trovare in giro per Trieste, tra cui quella, alquanto insolita, con la Ferriera di Servola. A destra alcuni turisti in città fotografati da Francesco Bruni

Nell'epoca degli **smartphone** panorami e scorci conquistano anche i **giovani** Boom tra tedeschi e austriaci Ma è caccia ai **francobolli**

La città da cartolina Bora, Miramare e perfino la Ferriera

Il business sfiora i 3 milioni di euro l'anno Molti le acquistano solo come ricordo

di Laura Tonero

È un business che a Trieste sfiora i tre milioni di euro all'anno e che pochi immaginano sia ancora così fiorente. È quello delle cartoline. Ogni giorno ne vengono vendute centinaia ai turisti che arrivano in città. Acquistate in minima parte per essere spedite, il più delle volte servono a conservare il ricordo di un viaggio, di una gita, di un'emozione.

Nell'epoca degli smartphone che consentono di immortalare e spedire un infinito numero di immagini, i panorami e gli scorci raccolti nelle cartoline hanno ancora successo. Si trovano nei negozi di souvenir, in alcune tabaccherie, in qualche libreria, nei bookshop dei musei e nei chioschi dediti alla vendita di gadget con l'immagine di Trieste sistemati nel piazzale accanto alla cattedrale di San Giusto o davanti all'Aquario sulle Rive.

Ce ne sono di ogni tipo: più elaborate, chic, talvolta sbiadite dal tempo, più o meno recenti, con le scritte "Saluti da Trieste" oppure "Lucky Trieste", storiche e divertenti. Quelle immagini esportano un ritratto di Trieste nel mondo. È per questo che fa specie trovare, ad esempio, all'interno del bookshop del Castello San Giusto cartoline che immortalano la Ferriera di Servola. E non in una panoramica che magari racconti di quel rione cittadino, ma un bel primo piano dell'altoforno con il campo di colata. Quella cartolina è stata prodotta nel 1997 dall'assessorato alla Cultura del Comune in occasione dei 100 anni dello stabilimento. Se allora quell'iniziativa poteva trovare qualche consenso, oggi difficilmente quell'immagine rappresenta uno scorcio del quale vantarsi. Nel medesimo espositore, accanto ad alcune cartoline che immortalano gli interni di altri musei comunali, giardini pubblici e il Molo Audace, salta all'occhio anche l'immagine della Costa Favolosa e altre con il primo piano di un bel pastore tedesco, di passerotti o di un gattino che beve del latte da un biberon. «Con l'apertura del nuovo info point dentro il castello di San Giusto avvieremo una revisione completa di quella che è l'offerta di immagini e oggetti che raccontano la città», assicura l'assessore alla Cultura, Giorgio Rossi.

Pullman stracolmi di turisti sabato scorso si sono fermati proprio ai piedi del castello. Lì, a due passi dalla Cattedrale, tre chioschi propongono diversi espositori zeppi di cartoline. «Quelle che immortalano gli effetti della Bora, Miramare e il Molo Audace sono quelle che vendo con più facilità – spiega Matteo, il giovane che gestisce uno dei tre punti vendita –. Le acquistano soprattutto persone non più giovanissime, ma anche i giovani restano rapiti da certi panorami che non sono riusciti a fotografare autonomamente».

Poche le cartoline che immortalano il tram di Opicina, così come quelle che propongono scatti della Barcolana o dei teatri cittadini. A farla da padrone, oltre ovviamente a Miramare e San Giusto, sono soprattutto quelle che riportano la chiesa di San Antonio Taumaturgo vista dal canale di Ponterosso, piazza Unità, il Teatro Romano. Ampia la proposta anche di effige dell'imperatore Massimiliano D'Asburgo e dell'imperatrice Elisabetta.

Nei punti vendita del centro la proposta è di realizzazione più recente, con una grafica decisamente più moderna. Lì le cartoline ritraggono le Rive, la Sacchetta, il golfo di Trieste. C'è persino un'improbabile cartolina che abbina graficamente a piazza Unità, le Rive e Miramare l'immagine di due delfini. Insomma Trieste in chiave Rimini. «Ho gente che negli anni tornando in città viene a salutarmi comperando ogni volta qualche nuova cartolina» racconta Franca, la storica rivenditrice di souvenir accanto all'ex Pescheria. Parla di numeri importanti riferendosi alle vendite delle cartoline Licio Bossi, titolare dei negozi di souvenir "Quel giorno a Trieste" e "Tipicamente Triestino": «Gli austriaci e i tedeschi amano ancora spedirle – conferma –, altri turisti invece ne acquistano un paio per ricordo. Molto apprezzate sono quelle storiche».

Il costo delle cartoline a Trieste oscilla tra i 50 e i 75 centesimi. La nota stonata è la difficile ricerca del francobolli. «Briefmarke, briefmarke!» chiedono i turisti ai rivenditori di cartoline, sperando di farsi vendere anche il bollo che permetterà loro di spedire quel ricordo a parenti o amici Oltralpe. I tabaccai si riforniscono raramente. Se ne vendono pochi rispetto ad una volta e spesso i rivenditori ne sono sprovvisti.

IL CASO

Nuovo centro visitatori al castello di San Giusto

di Giovanni Tomasin

Il centro visitatori e libreria al castello di San Giusto sarà dato in gestione alla Pro Loco di Trieste per una spesa di quasi 50 mila euro. È la novità che approderà a brevissimo nella fortezza cittadina, in seguito a una determina dirigenziale sfornata dal Comune nei giorni scorsi. Non si tratterà della biglietteria già presente finora, ma di un centro informazioni vero e proprio. Spiega l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi: «Finora non c'era una struttura così al castello. L'abbiamo finita di sistemare la settimana scorsa e a brevissimo la inaugureremo in questa gestione della Pro Loco».

L'affidamento all'associazione senza fini di lucro arriva dopo che, nel settembre dello scorso anno, il Comune ha deciso di avviare una «aperta e ampia collaborazione nel settore dello sviluppo delle attività turistiche e culturali» con la Pro Loco. A partire da quell'accordo è stata stipulata anche la convenzione tra l'ente pubblico e l'associazione per l'affidamento per 12 mesi del punto informativo di piazza Unità.

Il centro per visitatori va quindi ad aggiungersi a quello già avviato. In futuro, come ha affermato in passato lo stesso Rossi, dovrebbe aggiungersene uno ulteriore all'interno del Porto vecchio. L'affidamento alla Pro Loco segue la falsa riga della convenzione per quello nel centro cittadino. Il punto libri e informazioni turistiche rientra nelle operazioni di riqualificazione del castello portate a compimento dal Comune nel corso del 2017.

Il preventivo presentato dall'associazione per la gestione del servizio, nel periodo compreso fra il 15 giugno e il 31 dicembre di quest'anno, è di 38 mila 850 euro, per un totale di 2.700 ore lavorative. Una stima che il Comune ha ritenuto equa e che porterà al bilancio dell'ente una spesa da 47 mila 429 euro circa: l'aumento è dovuto, naturalmente, all'inclusione dell'Iva nel conteggio.

Il "visitor center" è uno degli strumenti che l'amministrazione ha deciso di mettere in campo per il rilancio del castello di San Giusto. Un obiettivo che non pare affatto irraggiungibile, visto che nel 2016 il maniero era stato visitato da 78 mila 592 persone, un balzo in avanti del 36,8% rispetto all'anno precedente, e da oltre 100 mila persone nel corso del 2017. Una dinamica ascendente che ha convinto l'assessorato alla Cultura a investire ulteriormente nel castello.

Anche l'arrivo dell'Alinari Image Museum (Aim) all'interno del castello ha giocato una parte importante nei buoni risultati ottenuti da San Giusto. A questo si aggiunge anche la convenzione stipulata l'anno scorso tra il Comune di Trieste e il Palmanova Outlet Village per la promozione turistica della fortezza.

L'assessore Rossi ha dichiarato di voler incrementare i visitatori attraverso la creazione di un polo d'attrazione che passi anche attraverso il rilancio del Civico Museo d'Antichità - Orto Lapidario.

SVILUPPO TURISTICO

L'intesa con l'associazione, spiega l'assessore Rossi (foto) punta a sviluppare le attività turistiche e culturali

INFO POINT E LIBRERIA

«Verrà gestito dalla Pro Loco di Trieste per rilanciare il sito»

LA SPESA STANZIATA

La gestione del nuovo servizio prevede una spesa di quasi 50 mila euro dal 15 giugno al 31 dicembre, per un totale di 2.700 ore lavorative

Addio a Re David, una vita per lo sport

Carriera giornalistica iniziata al Gazzettino e conclusa alla Rai regionale. Il ricordo di Marzini: «Un maestro inimitabile»

«Stai zitto quando parli». Aveva titolato con il solito sarcasmo così il suo libro di memorie dato alle stampe 10 anni fa (sottotitolo «Cinquant'anni di giornalismo e blob»). Il giornalista sportivo Augusto Re David se n'è andato ieri in silenzio a 84 anni dopo una lunga malattia. Era nato a Rutigliano (Bari) il 23 aprile del 1934. «Un grande dispiacere. Sono entrato in Rai nel 1988 e lui era già lì da tempo. Sono cresciuto al suo fianco. Sapeva fare squadra» ricorda Giovanni Marzini, ex direttore della Rai del Friuli Venezia Giulia e ora presidente del Corecom. Augusto Re David è stato per anni alla guida dell'Ussi regionale (il gruppo di specializzazione della Fnsi dedicato alla stampa sportiva), dopo essere stato per tre decenni un giornalista della sede della Rai del Friuli Venezia Giulia.

Una carriera giornalistica spesa soprattutto nel servizio pubblico radiotelevisivo, ma cominciata proprio 60 anni fa nella redazione triestina del Gazzettino di Venezia. «Correva l'anno 1958 - ricordava sempre Re David - quando il primo giorno d'aprile mi telefonò Francesco Parmegiani per dirmi che il Gazzettino di Venezia aveva aperto una redazione a Trieste, dove c'era spazio per un giovane collaboratore esperto di sport. Qualche minuto dopo ero già nella nuova sede giornalistica in piazza della Borsa. Il mio primo articolo fu sulla partita di hockey a rotelle fra la Triestina e il Novara, valevole per lo scudetto...». La svolta professionale ha una data tragica: il 6 maggio 1976. Il suo esordio in Rai avvenne con il terremoto del Friuli. «Quel giorno ero al lavoro nella sede di piazza della Borsa del Gazzettino di Venezia. Mi chiamò Guido Botteri: domani presentati in Rai, mi disse, che abbiamo bisogno di te. Passai la notte in bianco, ma la mattina dopo ero lì: non potevo farmi sfuggire l'occasione». Comincia così una carriera televisiva unica con i servizi sportivi che terminò nel 1996. «Tra la televisione e la radio ho amato molto di più quest'ultima - spiegò Re David -. Con la tv mi sono divertito di meno, perché all'epoca si era molto rigidi. C'era l'obbligo di portare giacca e cravatta, ma io avevo un'unica cravatta, che ho utilizzato per anni. Molti telespettatori mi ricordano proprio per quella cravatta». E fu una cravatta a creare un incidente diplomatico. «Una volta azzardò a condurre il tg regionale con una cravatta rossa con simbolo di Armani che ricordava vagamente l'alabarda triestina. In Friuli scoppiò una polemica furiosa- ricorda ancora Marzini -. E così la settimana dopo non se la mise più».

L'Unione fu un grande amore non sempre ricambiato. «Ci sono vecchiette affatto digiune di calcio che mi fermano per strada chiedendo "Cossa la disi, rivaremo a tornar su?" - raccontò Re David - E io che ho cominciato negli anni Cinquanta, ai tempi di Milani e Petris, mi sbilancio: compiendo tutte le doverose scaramanzie tattili, dico che prima di morire potrò scrivere ancora della Triestina in serie A». Non è successo. In compenso il suo libro su Nereo Rocco ("Padre Paron") fu finalista al premio Bancarella. *(fa.do.)*

Quella volta che Capello fu scartato dall'Unione I tecnici alabardati: «El zoga ben, ma el xe lento»

«Fabio Capello, quando aveva 16 anni e giocava nelle giovanili del Pieris, fu scartato dalla Triestina. È un episodio noto a pochissime persone - scrisse Augusto Re David sul Piccolo -. Stelio Malabotti, tecnico federale e selezionatore delle rappresentative regionali, stava allestendo la squadra allievi. Malabotti prese in simpatia il giovane assistente allenatore in secondo della rappresentativa allievi del Friuli-Venezia Giulia. La prima cosa che gli disse fu: "Vedrai che giocatore ho scoperto a Pieris, si chiama Fabio Capello (nella foto) ed è la reincarnazione di Valentino Mazzola, il capitano del Torino caduto a Superga". Si allestì una partitella allo stadio Grezar con Fabio Capello osservato speciale da pochi intimi. Alla fine i tecnici alabardati sentenziarono: "el zoga ben, ma el xe lento, el ga el cul basso". Domanda da far trascorrere notti insonni: quali sarebbero stati i destini di Capello e della Triestina se Fabietto fosse divenuto alabardato dopo quel provino di tanti anni fa al Grezar?».

Augusto Re David durante la premiazione dell'Ussi

Dopo **52 anni** Franco Komauli e la moglie Giuliana avevano abbandonato il **negozio** nel rione di **San Vito**

Raffaele Cusin assieme alla moglie e alla figlia all'interno della drogheria (foto Francesco Bruni)

Rinasce dopo sei mesi la storica drogheria di piazza Carlo Alberto

Il nuovo proprietario è Raffaele Cusin, triestino d'adozione Sarà affiancato da tutta la famiglia. Oggi l'inaugurazione

di Benedetta Moro

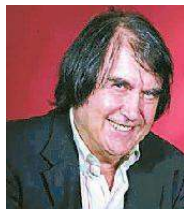
Da cliente a proprietario. Raffaele Cusin, di origini milanesi ma triestino d'adozione, è il nuovo "padrone" della drogheria nata 90 anni fa in piazza Carlo Alberto, nel cuore del rione di San Vito. Solo lo scorso dicembre Franco Komauli, 74 anni, andava in pensione abbassando a malincuore la serranda del negozio preso in gestione con la moglie Giuliana 52 anni fa, perché nessuno in due anni aveva risposto al suo appello di continuare l'attività ancora sulla cresta dell'onda. Qualcuno in realtà recentemente si era palesato con l'idea di aprire una realtà dedicata alle bici elettriche con tanto di officina. Qualche mese fa però è arrivata la sorpresa dell'interessamento da parte di Cusin che inaugura oggi alle 19 la nuova bottega: si chiamerà "La drogheria di piazza Carlo Alberto".

Il neo proprietario ha 57 anni e una storia di imprenditoria che inizia proprio ora. Alla base della scelta due motivi fondamentali: cambiare vita e garantire un futuro alla figlia Valeria, 11 anni, che ha le idee già chiare sul mestiere che vorrà fare da grande. «Salviamo un'istituzione del rione presente qui dal 1928 – spiega, parlando al plurale perché, seppure il titolare sia solo lui, avrà il supporto psicologico della moglie Morena, che fa tutt'altro lavoro, e appunto di Valeria –. Erano tutti disperati che questo negozio chiudesse, allora ho deciso di mettermi in gioco. Poi in futuro potrei affidarlo a una persona e comunque voglio lasciarlo fra 4-5 anni a mia figlia». Cusin, laureato con diverse specializzazioni, ha esercitato anche la professione di perito assicurativo nel campo dell'arte e dell'antiquariato per il Tribunale e la Camera di commercio. Impiego che non è detto abbandoni del tutto, di certo la maggior parte delle forze ora si concentrerà in questa nuova avventura. «Tutto è nato perché mia figlia stessa mi aveva incuriosito e stimolato a intraprendere questa strada – afferma –, so che vuole fare questo mestiere da grande». In effetti, se si chiede a Valeria come si vede fra qualche anno, pur avendo solo 11 anni, sa già che cosa rispondere. E poi suo papà aveva voglia "di cambiare vita".

Detto, fatto. Così il suo nuovo luogo di lavoro ora sarà vicino casa, visto che abita in via Belpoggio, a pochissimi passi da piazza Carlo Alberto. Da assiduo frequentatore della drogheria, come la sua famiglia e quella della moglie, ora ha studiato tutti i prodotti ma ha l'idea di ampliare alcuni scaffali, mantenendo intatto l'arredo visto che la sua intenzione è quella di inserire il locale tra quelli storici della città. «Inoltre porterò avanti le linee biologiche avviate dai Komauli, completandole, e i prodotti che non hanno alimenti tossici, così come quelli d'élite ben rappresentati nel rione. Ma introdurrò anche i prodotti vegan, con marchi di eccellenza, mantenendo e aumentando quelli tradizionali, sempre richiesti. Acquisirò inoltre nuovi profumi e detersivi che saranno unici nel panorama triestino. Non ultimo venderò anche alimenti vegetali e vegetariani per animali».

Per i primi tempi sarà supportato da Franco e Giuliana che lo affiancheranno amichevolmente. La loro gentilezza, fantasia e professionalità sono due ottimi esempi da seguire. «Aiutarmi – conclude – sarà per loro un modo meno traumatico di lasciare questo luogo».

OGGI LA CONSEGNA

Lorenzo Pilat festeggia i suoi 80 anni con la medaglia bronzea del Comune

Oggi alle 11 nel Salotto Azzurro del Municipio il sindaco Roberto Dipiazza conferirà la medaglia bronzea del Comune al cantante e autore triestino Lorenzo Pilat. La carriera dell'artista triestino, che ieri ha compiuto 80 anni, è lunga e ricca di successi. Membro del Clan di Celentano, vincitore del Festivalbar, cantante e autore al Festival di Sanremo con decine di hit ("Fin che la barca va", interpretata da Orietta Berti; "Nessuno mi può giudicare", cantata da Caterina Caselli; e "La rosa nera" da Gigliola Cinquetti), ha fatto parte dei grandi della musica italiana. La sua "Alla fine della strada" verrà ripresa da Tom Jones, che vincerà un Grammy.

Il salone di Goran Viler si riconferma superstar nell'arte dell'acconciatura

di Lilli Goriup

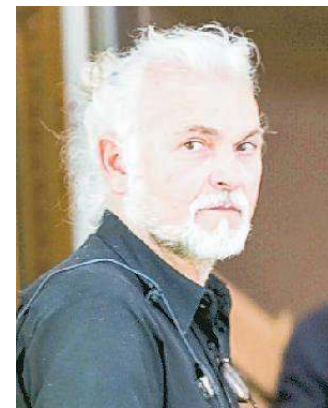
Il salone triestino Goran Viler si riconferma eccellenza indiscussa del Friuli Venezia Giulia, nonché tra i primi 16 in tutta Italia, nel campo dell'hair styling. A decretarlo è ancora una volta Uala, la guida Michelin del mondo dell'estetica, che per la seconda volta consecutiva ha insignito di due diamanti il tempio della bellezza del civico 9 di via Roma.

Come più di qualcuno ricorderà era esattamente un anno fa quando, poco dopo aver ricevuto il premio di Uala per la prima volta, lo staff di Viler si era distinto in un'altra occasione. Ovvero sul sagrato della cattedrale di San Giusto, con il compito di curare le chiome delle signore intervenute al matrimonio dell'anno: quello da fiaba della rampolla Swarovski, Victoria, che aveva scelto come location per le sue nozze tempestate di gioielli proprio Trieste. A sistemare le acconciature delle damigelle, in ballerine bianche e tutù celeste, era presente una parte dello staff di Goran Viler Hair Spa che, armato di lacca e forcine, ha dato gli ultimi ritocchi alle loro chiome davanti all'ingresso della chiesa. Ma la principessa dei cristalli evidentemente non è l'unica a riconoscere l'eccellenza a firma Viler.

Goran Viler

Uala infatti ha inviato anche quest'anno nell'area di Ponterosso una vera e propria "task force" di esperti, rigorosamente in incognito, per verificare sul campo la qualità degli aspetti tecnici e stilistici, le competenze del personale e la location del noto artista del capello. Il risultato? Goran Viler è di nuovo tra i 16 saloni d'Italia nonché l'unico in Friuli Venezia Giulia a poter vantare il riconoscimento di due diamanti Uala: il salone triestino, secondo i giudici, merita la conferma dell'onorificenza per aver conservato intatte tutte le sue caratteristiche di eccellenza, proposta stilistica, servizio di prima classe, stile e ambiente.

Per intendersi, sull'intero territorio nazionale sono stati in tutto 96 i centri di bellezza premiati: di questi, sei hanno ottenuto il massimo del punteggio ovvero tre diamanti; 16 ne hanno avuti due mentre un solo diamante è stato conferito ai 74 saloni rimanenti. «Mi complimento con i miei dipendenti e con la mia crew – dice il titolare, Goran – il premio appena ottenuto deve essere tuttavia di stimolo per migliorarsi e per ottenere migliori e maggiori risultati anche in futuro: c'è sempre margine».

Dietro al lavoro dello staff di Viler c'è una precisa filosofia, riconducibile alla nozione di ospitalità tipica delle Onsen giapponesi: «Colore e stile perfetto vogliono essere i nostri caratteri distintivi: cerchiamo di essere scultori dei capelli per estrarre dalla materia lo stile ancora inespresso del cliente. L'approccio non imita un modello esterno ma è orientato a mettere in luce l'identità personale a partire dallo splendore interiore ancora latente». Oltre a quelli dedicati a taglio e ad acconciature del capello, il salone offre anche servizi per la cura di mani, piedi, depilazione, nonché una vasta gamma di prodotti.

Premiato il "ritorno al futuro" di Porto vecchio

Il progetto di Italia Nostra inserito dal Mibact nel calendario dell'Anno europeo del patrimonio culturale

Uno scorcio di Porto vecchio

È arrivata la conferma ufficiale dal Coordinamento nazionale dell'anno europeo del patrimonio culturale 2018 del Mibact) per il progetto di "Porto vecchio: ritorno al futuro" presentato da Italia Nostra Trieste, che rientra nel calendario italiano dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018. «L'inclusione dell'iniziativa - commenta Antonella Caroli, presidente di Italia Nostra Trieste - porterà la nostra città e il patrimonio del distretto storico portuale all'attenzione europea. Si utilizzerà il marchio Mibact/Anno europeo del Patrimonio culturale del 2018 e lo slogan ufficiale europeo "Il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro". Questo comporterà anche l'impegno a riferire regolarmente sul suo sviluppo e a inviarne report e dati a conclusione degli Eventi alle istituzioni e al Coordinamento nazionale dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 (Mibact)».

L'iniziativa prevede di concordare con le istituzioni percorsi itineranti nel distretto storico portuale di Trieste, presentazione del masterplan del Porto Vecchio ai cittadini, momenti di incontri, esposizioni e pubblicazioni per informare costantemente sul processo di riqualificazione del distretto storico portuale. Importanti saranno incontri a livello europeo, visite dei rappresentanti degli Istituti Italiani di cultura all'estero e il coinvolgimento del comitato scientifico internazionale del Porto vecchio che ha sede ad Amburgo.

«I risultati raggiunti dalla nostra associazione grazie all'esperienza e l'impegno costante su questo fronte - prosegue Caroli - ci hanno indotto a predisporre, grazie al lavoro di un pool di esperti e tecnici, attualmente anche in collaborazione con le istituzioni, un aggiornamento del Masterplan del 2013, che verrà presentato ufficialmente a breve, per tener conto degli sviluppi più recenti del contesto normativo, istituzionale ed economico-finanziario. Sarà cura pertanto di Italia Nostra Trieste- conclude la presidente Caroli sottoporre all'attenzione degli enti istituzionali coinvolti la nuova versione del Masterplan, confidando che esso possa contribuire al raggiungimento dell'obiettivo da tutti condiviso di una rinascita di questa parte della Città di Trieste».

La notte di San Martino del **'57** gli abitanti di **monte Zucco** furono chiamati a pubbliche **votazioni**, per scegliere il nome

Alcune immagini della festa di sabato sera all'ex scuola di Santa Barbara a Muggia per i 60 anni della Lampo Qui sopra, il gruppo storico: Silvia Ciacchi, Natascia Giani, Patrizia Racar e Alma Masè

Da allora ha collezionato **11 vittorie**, di cui 10 assolute, come testimoniano i **trofei** esibiti nella mostra allestita in **sede**

I 60 anni della Lampo tra spritz, griglia e musica

Sabato la festa del gruppo carnevalesco nell'ex scuola elementare di Santa Barbara Ripercorsa la storia della Compagnia: dalla prima sfilata a Muggia nel 1958 a oggi

di Lilli Goriup
MUGGIA

«Semo domaci». Monica riassume lo spirito della festa mentre prepara uno spritz. Alle sue spalle, intanto, il sole si tuffa dietro il Carso sulle note di Goran Bregovic. Non è lui in persona a suonarle, bensì i dj Alessio e Nathan. Sabato sera tutta Muggia (e non solo) si è radunata nella sede della compagnia Lampo, all'interno e nel cortile dell'ex scuola elementare del paesino di Santa Barbara. L'occasione? Il sessantesimo anniversario del gruppo carnevalesco.

Come per ogni festa di compleanno che si rispetti, tutto è offerto: dai fusti di birra ai cocktail preparati dalle sapienti mani delle bariste Sara, Monica, Francesca e Alessia; dagli stuzzichini alla griglia, fino a un intero prosciutto, che viene accolto, ancora fumante, da moti di acclamazione: «Xé rivà el coto!». Inutile specificare che tutte le compagnie carnevalesche di Muggia sono presenti: oltre alla festeggiata Lampo e alle Bellezze ci sono Bora, Brivido, Bulli e Pupe, Mandrioi, Ongia, Trottola. Ma anche il Gruppo maschere servolane "Lalo", i rappresentanti delle istituzioni cittadine e quelli del Carnevale. Era appunto la domenica di Carnevale del 1958 quando sfilò per la prima volta a Muggia la compagnia Lampo, nata dall'unione di due precedenti gruppi: quello di Santa Barbara, «che – spiega Alma Masè, lampista inossidabile – è il paese in alto» e quello della Grisa-la Tappa, «la parte bassa del monte Zucco, lì della pizzeria, di fronte al cimitero». La notte di San Martino del 1957 gli abitanti di monte Zucco furono chiamati a pubbliche votazioni, indette nell'osteria da Maria, per scegliere il nome della nascitura compagnia: vinse la fazione di Santa Barbara grazie all'intervento di Giuseppe "Pino" Ciacchi che, uscio per uscio, trascinò alle urne tutte le donne del paese. Il nome "Lampo" ebbe così la meglio: era il soprannome di Lorenzo Tull, «uomo di spettacolo e di mondo, giocoliere del circo Zavatta». Tull girava sempre con un cappellino con sopra scritto "Lampo", appunto: la marca di un combustibile della raffineria Aquila, dove lavorò per un periodo.

Da allora la compagnia ha collezionato una ricca aneddotica oltre che 11 vittorie, di cui 10 assolute e 1 ex aequo con Brivido, come testimoniano i trofei esibiti nella mostra allestita in sede. «Nel 1970 Pino Ciacchi barattò gli asini di Santa Barbara con il Teatro Verdi: quest'ultimo concesse così alla compagnia i suoi truccatori – racconta qualcun altro –. Lo stesso anno, all'interno della Casa del Popolo, fu costruito un elefante di cartapesta così grande da non passare per la porta: o gli si tagliava la testa o si buttava giù il muro. Ovviamente è stato abbattuto il muro. Prima ancora, ai tempi del gruppo di Santa Barbara, costruirono la casetta di Biancaneve: per renderla più realistica dentro vi accesero un focolare. Prese fuoco: robe che morivano i musicisti che suonavano all'interno!».

Durante la festa di sabato c'è pure un momento istituzionale: «A nome della Pres Patty e di tutto il direttivo ringrazio infinitamente tutti i lampisti di ieri, di oggi e di domani; le compagnie del Carnevale; il Ballo delle verdure; i gemelli servolani; la Guggen band "Muja" e la banda "vecia Trieste"; la Filarmonica di Santa Barbara; gli amici di Villa Dekani e quelli di Crevatini…», esordisce al microfono la portavoce della compagnia Natascia Giani, sul palco assieme alla presidente Patrizia Racar. La portavoce è presto interrotta da un moto di protesta: «Te parli per lingua, ciò?». «Voi me gavè dito "parla ti che te son studiada" – replica lei –. Alora, per lingua o per triestin?». «Per mujesan!», la risposta in coro. Si ringraziano anche l'assessore comunale al Carnevale Stefano Decolle, tra i presenti («Porto i saluti del sindaco. Questi 60 anni xé solo i primi»), il presidente dell'associazione delle compagnie del Carnevale muggesano Mario Vascotto («Altri 60? Mi ne go 73, no credo che ghe rivo») e il re del Carnevale Dario Macor, impossibilitato a rilasciare dichiarazioni perché «el ga la bira».

Biofa, in arte Fra' Carlo, benedice la festa: «In nome del bianco, del nero e dela bira spina ringrazio tuti gli intervenuti e ve auguro de proseguir cusì». Poi, via alle danze: dagli evergreen da sagra, come gli Abba o la Macarena, all'hard rock, finendo con il concerto della banda "vecia Trieste": all'arrivo della torta con le candeline, il complesso musicale esegue "Buon compleanno". Ma anche la hit "Muja" del concittadino illustre Maxino e un'altra, attinta dalla tradizione: «Carneval mujesan xè la festa più bela de l'an».

I due dj Alessio e Nathan

LA PORTAVOCE GIANI

Ringrazio tutti i lampisti di ieri, oggi e domani

Cotto per tutti i partecipanti

L'ASSESSORE DECOLLE

Porto i saluti del sindaco. Questi decenni sono solo i primi

Un momento della festa (foto Massimo Silvano)

L'assalto dei cicloturisti innervosisce Trebiciano

I residenti chiedono di regolare il grande afflusso di auto e scooter parcheggiati alla rinfusa

Un'area di sosta a Trebiciano in una foto d'archivio

di Maurizio Lozei
TRIESTE

L'assalto di cicloturisti e escursionisti mette a dura prova la tranquillità dei residenti di Trebiciano. Tanto da obbligarli a rivolgersi alla circoscrizione di Altipiano Est per cercare di rimettere ordine a una viabilità ritenuta compromessa e alterata dal grande afflusso di auto e scooter che gli escursionisti parcheggiano alla rinfusa prima di raggiungere i sentieri e le piste che dal borgo si sviluppano nei boschi circostanti. Proprio a Trebiciano infatti c'è il "capolinea", in località Fanterec, di una pista ciclopedonale molto frequentata. Specialmente nei fine settimana, si legge in un documento del parlamentino e inviato al sindaco e ai competenti uffici municipali, Trebiciano viene letteralmente invasa da ciclisti che, prima di iniziare a girare, abbandonano quattro e due ruote dove capita. Per tacere delle velocità praticate nel dedalo di viuzze che caratterizzano il borgo.

«La situazione è insostenibile – spiega il presidente del parlamentino Marko De Luisa – è necessario riportare l'ordine nella viabilità del cuore della frazione. Autovetture e scooter vanno parcheggiati fuori dal centro abitato, permettendo ai residenti di circolare in sicurezza e tranquillità». La ricetta c'è, e il parlamentino la documenta in un documento approvato e inviato al municipio. Alla periferia di Trebiciano, in prossimità del campo sportivo, esiste un'area di parcheggio sterrata che, una volta sistemata, consentirebbe ai cicloamatori di lasciarvi con comodità il proprio mezzo e di connettersi alla ciclopedonale grazie a un ampio sentiero carrabile che inizia nel parcheggio contiguo al cimitero della frazione.

«Per mezzo di una adeguata segnaletica e di una opportuna cartellonistica – riprende il presidente – la fruizione di questo comprensorio risulterebbe molto più semplice, a tutto vantaggio sia dei residenti che dei forestieri. Per queste ragioni chiediamo all'amministrazione comunale di prendere in considerazione la nostra proposta, un tanto a sgravare quel centro storico da un traffico veicolare che mette a repentaglio sicurezza e vivibilità».

Il parlamentino chiede inoltre al Comune di dotare gli immediati dintorni del vecchio stagno paesano di cestini porta rifiuti e di contenitori per le deiezioni canine, per incentivare i frequentatori a una fruizione educata dell'area.

Vision
Guida pratica al futuro

GUIDA ALLE APP

Ora c'è l'allarme per non scordare i figli nelle auto

di MEDEA GARRONE

a pagina IV

NOVITÀ E TENDENZE

E l'algoritmo scopre se quella vettura usata è un affare oppure no

di LUDOVICO FRAIA

a pagina VI

IL PUNTO

IL PROGRESSO A PROVA DI VACANZA

Arriveremo al mare già abbronzati o torneremo dalle vacanze con la pelle color bronzo senza esser mai stati in spiaggia? Prima o poi potrà accadere anche questo ma la vera svolta, quella più imminente e da accogliere con piacere, sarà la tintarella sicura. Quella di un rito magico e pieno di benessere che potremo goderci senza rischi. Il piacere dei raggi del sole che ti accarezzano e rilassano mica vorrete paragonarlo con la sagra delle apparenze fatta di gite alle isole Lampados, di quelle abbronzature artificiali che presto potremo avere anche con tessuti speciali, con pellicole protettive e con creme che elimineranno anche il rischio di risultare allergiche, potenzialmente pericolose. Non è cosa di domani ma presto potremo eliminare o ridurre il rischio di tumori della pelle anche a distanza di anni da esposizioni eccessive o poco accorte. Il futuro sta arrivando a passi velocissimi, nel frattempo la raccomandazione è sempre quella di avere misura: di settimane al mare rovinate per il troppo entusiasmo di fronte al primo sole è ricca la storia di molti di noi, di amici e parenti. Con le vacanze alle porte vi offriamo un po' di anticipazioni sulle ampie possibilità che presto ci saranno offerte: abbronzature uniformi, niente scottature, allarmi da sensori portatili e leggerissimi che potranno suggerirci quando è meglio allontanarsi, perché dal sole arrivano raggi "cattivi". Un bel progresso, davvero.

Tintarella futura

Creme sicure ed efficaci, magliette che filtrano solo raggi buoni ecco perché l'abbronzatura non sarà più un rischio per la salute

di **ROSARIA FEDERICO**

ALTRI SERVIZI NELLA SECONDA E TERZA PAGINA DELL'INSERTO

«L'abbronzatura è chic», disse **Coco Chanel** nel 1923 lanciando una moda che fece finire l'era del candore della pelle femminile decantato dai poeti del Dolce Stil Novo e da **Giosuè Carducci**. Un secolo dopo quell'affermazione, lanciata dalla regina della moda, l'abbronzatura e le creme solari, in particolare, oltre che chic diventano smart e green, cioè intelligenti ed ecologiche.

La tintarella, si sa, è un'ossessione, una droga, non a caso l'esposizione ai raggi ultravioletti stimola la produzione di endorfine, sostanze analgesiche ed eccitanti prodotte dal cervello, per cui – nonostante i rischi per la pelle – continuiamo a esporci al sole. Quindi l'interrogativo è: come riuscire ad avere quel colore ambrato che fa tanto tendenza senza correre il rischio di avere ripercussioni per la salute e riuscire ad ottenere il massimo beneficio dall'abbronzatura? Per dare queste risposte sono al lavoro ricercatori, esperti di genetica e cosmesi per realizzare prodotti all'avanguardia, sempre più sicuri e eco-sostenibili. Il 2018, dicono gli esperti, è l'anno dei solari intelligenti quelli personalizzati che si adeguano al tipo di pelle e al grado di esposizione ai raggi solari. Quindi, addio *«chiazze, pelli rosse un po' paonazze»*, come cantava Mina negli anni Sessanta.

La nuova era della tintarella passa attraverso prodotti sempre più tecno e ricercati, salubri, sostenibili e biocompatibili. Un mercato che vale oltre 130 milioni di euro annui quello delle creme solari e nel quale, naturalmente, si investe molto. In futuro l'abbronzatura dovrà essere sostenibile come sostengono gli scienziati dell'Università della Florida che hanno creato batteri geneticamente modificati in grado di produrre in laboratorio la Shinorina, una sostanza naturale capace di assorbire le radiazioni ultraviolette. Alcuni componenti sintetici dei filtri solari di uso comune, infatti, dispersi nelle acque possono creare danni ambientali e in particolare alle barriere coralline, tant'è che il governo delle Hawaii ha approvato una legge che mette al bando alcune creme solari, a partire da gennaio 2021. L'alternativa, quindi, sono prodotti sostenibili a base di Shinorina, una sostanza prodotta naturalmente da cianobatteri e alghe, da utilizzare per la produzione di creme solari non eco-tossiche o magliette abbronzanti in grado di far passare solo i raggi ultravioletti "buoni" e respingere quelli "cattivi".

La tintarella-mania ha spinto i ricercatori a studiare gli effetti e i danni provocati alla pelle dai raggi ultravioletti, la prolungata esposizione al sole infatti può causare un'alterazione irreversibile al Dna e il successivo invecchiamento precoce dell'epidermide e può favorire l'insorgere di tumori della pelle.

CONTINUA NELLA SECONDA DELL'INSERTO

COME I BAMBINI, I PRIMATI E I DELFINI

Le api distinguono lo zero

Anche le api sanno che cos'è lo zero, come bambini, primati e delfini. Pur avendo meno di un milione di neuroni contro gli 86 milioni del cervello umano, questi insetti hanno mostrato di distinguere che zero è meno di uno scegliendo tra fogli con ricompense di cibo pari a uno invece che a zero.

LO PENSA L'AMMINISTRATORE DI PRADA

I robot inadatti a oggetti di lusso

Usare un robot per creare «un prodotto di qualità come la pelletteria è impossibile». Ne è convinto l'amministratore delegato di Prada, Patrizio Bertelli. A proposito di nuove tecnologie e manifattura, il manager ha detto di ritenere che un robot non possa per esempio realizzare una borsa di lusso.

DALLA PRIMA DELL'INSERTO

COSA CI ASPETTA

La tintarella futura Così la scienza ci viene incontro

Un gruppo di ricercatori della Binghamton University di New York è riuscito a realizzare un sottile film di Dna da spalmare, una sorta di pelle realizzata in laboratorio, che si è dimostrata in grado di arrestare le radiazione ultraviolette Uvb e Uva, quelle più nocive, riducendo i rischi derivati dalla prolungata esposizione al sole.

Dermatologi e scienziati studiano metodi per creare un'abbronzatura naturale e senza rischi anche attraverso lo studio dei geni come ha fatto **David Fisher**, dermatologo di Boston, che ha scoperto come intervenire sul gene Mc1r recettore della melanina la sostanza che protegge la pelle e aiuta ad evitare le scottature.

La tintarella perfetta passa, però, anche attraverso la tecnologia. Esistono già in commercio sensori di raggi ultravioletti elettronici indossabili e senza batteria come Uv Sense, immesso sul mercato da La Roche Posay: spesso meno di due millimetri e con un diametro di nove può essere applicato sull'unghia del pollice, è accompagnato da un'app mobile e fornisce informazioni in tempo reale sullo stato dei raggi ultravioletti. Avvisa quando questi raggiungono il livello di guardia e bisogna intensificare la protezione o evitare l'esposizione al sole.

Benessere e salute, quando si tratta di abbronzatura, devono necessariamente camminare di pari passo. I rischi per una prolungata esposizione ai raggi ultravioletti senza filtri e protezioni sono enormi, fioccano i consigli e gli studi su come evitare oltre alle classiche scottature problemi più seri come i tumori della pelle. Anche in questo settore proliferano studi e approfondimenti e l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale per diagnosi precise e fulminee sembra essere uno dei metodi futuri più prezioso per i dermatologi.

(r.f.)

Vision
Guida pratica al futuro

LA STORIA DI COPERTINA

Un mini sensore potrà segnalarci quali sono le giornate in cui non esporsi

E potremo abbronzarci anche senza darsi in pasto agli ultravioletti

Tessuti-schermo anti raggi "nocivi" Sole senza rischio

IN ARRIVO SOTTILI PELLICOLE A BASE DI DNA E CREME SOLARI "PULITE" E PIÙ EFFICACI

di ROSARIA FEDERICO

Tintarella sicura e tecnologica: gli amanti dell'abbronzatura non potranno fare a meno di queste due componenti per avere una pelle luminosa e ambrata. Una tendenza sempreverde quella di prendere il sole, intorno alla quale si è creato un giro di affari da milioni di euro per il settore della cosmesi e dei gadget, ma intorno al quale proliferano importati studi medici e scientifici per ridurre il rischio dell'esposizione ai raggi ultravioletti. All'ombrellino parasole delle dame dell'800 e ai costumi di flanella che arrivavano fino alle caviglie di inizio '900 per evitare l'abbronzatura – ritenuta non consona alle classi sociali più elevate – si sono sostituiti rimedi cosmetici e creme solari, quelle del futuro si applicheranno come una seconda pelle e saranno a base di Dna, capaci di proteggere dai raggi solari dannosi, senza dover rinunciare al sole. Lo sostengono gli studiosi della *Binghamton University* di New York che hanno messo a punto un filtro solare a base di Dna, estrapolato dallo sperma dei salmoni e disciolto in una soluzione liquida che asciugata è applicabile come una seconda pelle, in grado di proteggere la cute da invecchiamenti precoci e rischi tumori.

UN OTTIMO SCHERMO. Nella ricerca pubblicata lo scorso anno su *Scientifc Reports*, gli autori spiegano come sono riusciti a realizzare in laboratorio un sottile film di Dna che, esposto alla luce del sole, si è dimostrato in grado di arrestare il 90% dei raggi Uvb e il 20% dei raggi Uva.

La pellicola di Dna essiccato si è dimostrata un ottimo schermo e la sua capacità filtrante aumenta con il prolungarsi dell'esposizione al sole. Una ricerca che apre la strada allo sviluppo di protezioni per la pelle di nuova generazione. Oltre a lavorare sui filtri si studia anche come ottenere una tintarella artificiale senza esporsi al sole. In questo ambito i ricercatori del *Massachusetts General Hospital* di Boston hanno identificato una classe di molecole che è in grado di stimolare la produzione della melanina e di conseguenza scurire la pelle senza la necessità di esporsi al sole. Le proteine, create in laboratorio, che stimolano la produzione di melanina, sono già state testate su topi e frammenti di pelle umana, residui di interventi chirurgici. Il liquido "abbronzante" è stato iniettato alle piccole cavie, la loro pelle è diventata nera, l'effetto è svanito dopo due settimane, senza danni collaterali. Sulla pelle umana la molecola ha avuto un effetto analogo, la sostanza è intervenuta in profondità sulla produzione di melanociti e ha donato all'epidermide un colore naturale. Se il composto dovesse rivelarsi sicuro per l'uomo, potrebbe essere affiancato in futuro ai filtri solari protettivi per limitare l'esposizione al sole e permettere a chi ha la carnagione chiara di formare sulla pelle uno strato protettivo di melanociti, senza rischiare ustioni.

INVESTIMENTI INGENTI. La ricerca scientifica guarda al futuro così come la cosmetica che nel campo delle creme solari e dei prodotti per l'abbronzatura investe milioni di euro. L'evoluzione del settore nei prossimi dieci anni riguarda in particolari prodotti sempre più biologici, naturali, legati all'innovazione e alle tecnologie ma anche biocompatibili. L'utilizzo delle creme solari, indispensabili per un'abbronzatura perfetta e sicura, ha aperto anche il dibattito sulla loro ecosostenibilità. Il Governo delle Hawaii ha approvato una legge che mette al bando le creme solari che contengono oxybenzone e octinoxate, presenti nella maggior parte dei solari in commercio,

PAROLE DA CONOSCERE

RAGGI ULTRAVIOLETTI (O UV)
Si suddividono in diversi tipi. Quelli che raggiungono la terra sono gli Uva e gli Uvb. Gli Uvb hanno una lunghezza d'onda compresa tra i 290 e i 320 nanometri, vengono assorbiti a livello epidermico ma non penetrano nel derma, sono responsabili di eritemi e ustioni solari e sono coinvolti nella genesi del melanoma. I raggi Uva raggiungono anche il derma profondo e sono correlati alla fotocarcinogenesi (tumori cutanei indotti dalle radiazioni solari) e al foto invecchiamento Hanno una lunghezza d'onda compresa tra i 320 e i 400 nanometri.

MELANINA
Nome con cui si indicano vari pigmenti neri o bruni, che vengono elaborati da particolari cellule. Nell'uomo, la loro quantità determina il colore più o meno scuro della pelle, dei capelli, dei peli. Ha essenzialmente funzione protettiva, poiché difende dall'azione nociva dei raggi ultravioletti. Va a formare una sorta di schermo protettivo che funge da filtro, assorbendo e respingendo parte delle radiazioni solari, prevenendo l'invecchiamento cutaneo ed alcune patologie degenerative.

MELANOMA
Tumore benigno o maligno della pelle, può insorgere in tutti i distretti della pelle, in particolare in quelli esposti al sole e uno dei principali tumori che insorgono in giovane età ed è particolarmente comune tra i caucasici, soprattutto negli europei nord-occidentali che vivono in luoghi soleggiati.

SHINORINA
Sostanza che contrasta gli effetti lesivi dei raggi Uvb, e si estrae dall'alga rossa "Porphyra rosengurtii". Ha una forte azione antiossidante.

LO STA ELABORANDO LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Un algoritmo stana le false coop

■■ Un algoritmo per stanare le false cooperative che operano in Emilia Romagna. È uno degli strumenti della Regione per approfondire la conoscenza sulle forme cooperative che aiuterà anche a costruire un sistema di analisi codificato e integrabile con i contributi degli enti competenti.

CON EQUIPAGGIAMENTI MOLTO MANOVRABILI

Barche autonome stampate in 3d

■■ Le barche autonome, dopo le auto e gli aerei, saranno realizzate in 3d da stampanti, con materiali nuovi, e assemblate con l'aiuto di vetroresina. Avranno scafi rettangolari di quattro metri per due, equipaggiati con sensori, microcontrolli, minicomputer, Gps e altri equipaggiamenti a elevata manovrabilità.

L'unica abbronzatura sopportabile è quella naturale, le abbronzature artificiali hanno sempre un'aria comica.
» **Lina Lotis**

Mi piace l'estate, quando le ragazze vanno per la strada in sottoveste, quando le bruttine diventano carine e le carine diventano belle, ministri e sottosegretari sono abbronzati, le annunciatrici in televisione hanno cambiato faccia.
» **Dino Risi**

Era così solare. Parlavi per un'ora con lei, ne uscivi abbronzato.
» **Daniele Luttazzi**

Una donna deve abbronzarsi. L'abbronzatura dorata è chic.
» **Coco Chanel**

Abbronzatissima / sotto i raggi del sole, / come è bello sognare, / abbracciato con te. / Abbronzatissima / a due passi dal mare, / come è dolce sentirti / respirare con me.
» **Edoardo Vianello**

dopo aver rilevato danni alla flora e alla fauna marina. Una misura per proteggere le proprie coste e la barriera corallina che entrerà in vigore dal 2021.

ECOLOGIA PRIMA DI TUTTO. In futuro l'abbronzatura dovrà essere sostenibile. A questo aspetto hanno dedicato uno studio gli scienziati dell'Università della Florida che hanno creato batteri geneticamente modificati in grado di produrre l'ingrediente chiave per creme solari ecologiche. I ricercatori sostengono di aver scoperto un metodo per produrre in laboratorio la Shinorina, una sostanza naturale in grado di assorbire le radiazioni ultraviolette. La sostanza vie già prodotta naturalmente da cianobatteri e alghe marine. Gli scienziati hanno inserito il gene responsabile della produzione di Shinorina nei batteri, che così si sono trasformati in una sorta di fabbriche della sostanza, in laboratorio ovviando alla penuria della sostanza naturale e incrementando il suo utilizzo in creme solari non eco-tossiche.

Si studiano formule di creme solari che nei prossimi anni sfioreranno il 100% della biodegradabilità ma anche confezioni intelligenti che sono in grado non solo di monitorare lo stato di conservazione del prodotto ma anche dare indicazioni al consumatore di personalizzare il livello di esposizione al sole ed evitare spiacevoli conseguenze. Gli involucri "intelligenti" per i solari sono già realtà come quello ideato dalla linea Synchroline dotato di un sistema Uv Alert che avvisa quando i raggi ultravioletti sono a livello di guardia e bisogna intensificare la protezione solare. L'industria della cosmetica sta già elaborando progetti di *smart packaging* per cui sono in fase di progettazione display personalizzabili destinati non solo a creme solari ma anche a flaconi di profumo, shampoo e creme.

La tecnologia fa la sua parte anche in questo settore. Quest'anno è stato messo sul mercato il primo sensore Uv elettronico indossabile e senza batteria. Il dispositivo è spesso meno di due millimetri e con un diametro di nove, può essere applicato sull'unghia del pollice ed è corredato da un'app mobile che fornisce informazioni in tempo reale sullo stato dei raggi ultravioletti, in grado di salvare fino a tre mesi i dati raccolti.

Usa una tecnologia tessile, invece, Solar la prima maglia da bici che funziona come una crema solare ideata da Ekoi, il noto marchio per l'abbigliamento sportivo. I tessuti sono creati, sviluppati e prodotti nei Paesi Bassi e permettono ai raggi abbronzanti Uva di passare attraverso il tessuto, filtrando quelli Uvb nocivi e proteggendo la pelle. Ma non solo. Grazie alla sua particolarità Solar rende l'abbronzatura uniforme, cancellando i classici segni della maglietta che identificano da sempre, ad esempio, gli amanti delle due ruote.

Tumori della pelle Pronta una sostanza che innalza le difese

Il sole, la tintarella e il rischio dell'insorgenza di tumori della pelle. Imprescindibile per coloro che amano l'abbronzatura calcolare il pericolo di una prolungata esposizione al sole, derivato dalle radiazioni dei raggi ultravioletti e in particolare quelli di tipo A. Presenti tutto l'anno sono in grado di attraversare le nuvole, il vetro e l'epidermide fino a raggiungere il derma e alterare le cellule, provocando fotoinvecchiamento, intolleranze solari, disturbi pigmentari e nel peggiore dei casi lo sviluppo di tumori della pelle come il melanoma, la forma più letale del cancro della pelle.

PROGRESSI RAPIDI. Dall'uso dell'Intelligenza artificiale per diagnosi precoci ed efficaci, alle sperimentazioni di vaccini di ultima generazione, allo studio dei geni per evitare i rischi derivanti dall'esposizione al sole e debellare il melanoma metastatico, la ricerca scientifica fa passi da gigante. Tecnologia e sperimentazione sono il mix vincente per neutralizzare il melanoma. La precisione nelle diagnosi è cruciale in una malattia come il melanoma – 132.000 nuovi casi all'anno, secondo stime dell'Organizzazione mondiale della sanità – che può essere curata se individuata in tempo, ma in molti casi è diagnosticata solo quando l'attività cancerosa è avanzata e più difficile da trattare.

Un lavoro di ricerca pubblicato sugli "*Annals of oncology*" da un team di ricercatori tedeschi, americani e francesi ha dimostrato per la prima volta che una forma di intelligenza artificiale, conosciuta come Cnn, ovvero rete neuronale convoluzionale, è stata più abile di 58 dermatologi nel diagnosticare il melanoma.

RISULTATI ECCELLENTI. I ricercatori hanno addestrato una Cnn a identificare il cancro della pelle, mostrando più di 100.000 immagini di melanoma, insieme con formazioni benigne (o nevi) confrontando le prestazioni del "cervellone" con quelle di 58 dermatologi di 17 paesi: l'intelligenza artificiale ha "perso" meno melanomi e ha diagnosticato meno spesso formazioni benigne come maligne rispetto al gruppo di dermatologi.

La diagnostica precoce, però, non è l'unico campo nel quale si lavora incessantemente. Lo sanno bene due ricercatori italiani, originari di Pratola Serre, in provincia di Avellino, **Raffaele De Palma** e **Angelo Fontana**, che insieme con un team di studiosi hanno identificato un nuovo componente vegetale per la preparazione di vaccini di ultima generazione e dimostrato la sua efficacia contro un modello sperimentale di melanoma.

SPERANZE CONCRETE. Lo studio è stato pubblicato su *Scientific Report* ed è il frutto di un lavoro tra gli studiosi del dipartimento di Clinica interna e sperimentale dell'Università Vanvitelli di Napoli, l'Istituto di chimica biomolecolare del Consiglio nazionale delle ricerche (Icb-Cnr), il Centro di eccellenza per le ricerche biomediche dell'Università di Genova e il dipartimento di Clinica interna e sperimentale dell'Università della Campania. Il composto, denominato *Sulfavant*, deriva da prodotti naturali presenti in microalghe marine e in piante terrestri e agisce stimolando le cellule dendritiche, prima linea di difesa del sistema immunitario e responsabili del riconoscimento di agenti pericolosi per l'organismo.

Il nuovo composto è stato brevettato e l'Istituto del Cnr ne sta progettando lo sviluppo attraverso un accordo con la società spin-off bioSearch, nata dalla collaborazione con la Stazione zoologica "Anton Dohrn" di Napoli. Il *Sulfavant* è composto da sostanze, estratte da organismi marini, in grado di potenziare le risposte immunitarie verso i tumori. L'origine naturale della molecola e l'assenza di tossicità promette un utilizzato nella preparazione di vaccini.

Rosaria Federico

PROGETTO INGLESE DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Nuovi farmaci senza ricerca umana

■■ Nuovi farmaci senza intervento umano con una velocità 10 volte superiore a quella attuale e con un costo inferiore. Il governo britannico ha intenzione di creare una nuova struttura di intelligenza artificiale per automatizzare il processo di scoperta di molecole curative più numerose e di migliore qualità.

HA LA POTENZA DI DUE MILIONI DI PC

Il supercomputer è di nuovo Usa

■■ Il supercomputer più veloce al mondo è di nuovo Usa dopo cinque anni di supremazia cinese. Il Summit effettua calcoli che un essere umano farebbe in 6,3 miliardi di anni. Il New York Times spiega che questo mostro ha la potenza contemporanea di due milioni di pc nelle mani di due milioni di esseri umani.

Vision
Guida pratica al futuro

IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLE APP

Ora c'è l'allarme per non scordare i figli nelle auto

IL SISTEMA SI COLLEGA CON IL CONDUCENTE E SE NON RISPONDE CON ALTRI CONTATTI

di MEDEA GARRONE

Si chiama sindrome da amnesia dissociativa ed è una sorta di black out momentaneo della memoria, che colpisce uomini e donne, non in età avanzata, e che di recente ha causato la morte di bambini piccoli scordati in auto dai propri genitori.

L'ultimo caso si è verificato nel Pisano lo scorso maggio, ma era già successo nel 2016 a Vicenza e prima ancora a Piacenza, sia a madri sia a padri, che nonostante tutti i giorni avessero compiuto le stesse azioni, hanno avuto quel momento di dimenticanza fatale, lasciando i figli nell'abitacolo, diventato purtroppo una tomba. Questa amnesia, unita al caldo della stagione estiva, può essere appunto letale per i più piccoli, che lasciati per ore sotto il sole, a temperature cocenti, con i finestrini chiusi e senza la possibilità di bere, muoiono per lo shock termico e la disidratazione.

Per questo, per evitare rischi e disgrazie irreparabili, è stata inventata da un giovane sudamericano della Repubblica Dominicana, **Josè Miguel de la Rosa Santana**, un'applicazione che avvisa nel caso in cui il genitore "sbadato" si scordi il bebè sul sedile posteriore dell'auto. Si chiama "*Baby on Board Safe*" e potrebbe rappresentare davvero un salvavita.

Quest'app può essere scaricata sia su iPhone sia su smartphone con sistema Android e funziona tramite il Bluetooth dell'auto, che, collegato al cellulare, invia diversi segnali di allerta. Una volta scaricata "*Baby on Board Safe*", ci si registra e si forniscono i propri dati quali nome, indirizzo e-mail e numero di telefono, insieme con il recapito delle altre persone a cui si vuole che l'app invii il segnale d'allarme. Infatti funziona in modo da avvisare prima di tutto chi è sceso dalla macchina senza far scendere anche il bambino e poi i contatti secondari. Non è in italiano, ma il sistema è molto intuivo e soprattutto vale la pena usarlo per la sicurezza dei propri figli. Infatti quando il padre, la madre o chiunque abbia scaricato l'app, si allontana dal veicolo, disconnettendosi dal Bluetooth, l'app rileva la disconnessione e avvisa la persona attraverso suoni e vibrazioni e inviando un Sms per chiedere se ha portato con sé il bimbo: se non risponde al terzo Sms, "*Baby on Board Safe*" contatta il numero di emergenza indicato, avvisando, sempre tramite il messaggio, che il bebè potrebbe essere in pericolo. Insieme con l'"alert" arriva anche l'indicazione della posizione dell'auto sulla

IN CORSO TEST DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Forse capiremo anche i capodogli

■■ Solo l'intelligenza artificiale potrà tentare di comprendere il linguaggio dei capodogli, più complesso di quello umano. Capire i capodogli, i più grandi animali viventi del mondo muniti di denti, è l'obiettivo di alcuni ricercatori dell'Università di Harvard già impegnati sugli ultimi test sul software.

MACHINE LEARNING DI TRE RICERCATORI

Piattaforma italiana sfida Amazon

■■ Italiana di Milano, Predixit è una nuova piattaforma di intelligenza in «machine learning» che punta a stravolgere l'e-commerce, intaccando il monopolio di Amazon. A lanciarla sono tre italiani, due dei quali rientrati in Italia dopo importanti esperienze all'estero.

Negli ultimi venti anni sono stati otto i casi di bambini morti in auto dopo essere stati dimenticati da genitori colti da amnesia dissociativa

mappa.

Infine l'app fornisce suggerimenti per la salute del bambino e indirizzati soprattutto ai neogenitori. Si tratta in particolare di indicazioni pratiche legate al cibo, allo svezzamento, alle posizioni migliori in cui tenerlo dopo la pappa, al bagnetto, e a come farlo stare in macchina perché non soffra per il caldo.

METEO ALLERGIE

Uno slalom fra i pollini

■■ Vista la stagione in cui i pollini svolazzano numerosi rendendo la vita difficile a chi soffre di allergie, l'app "Meteo Allergie" può essere utile. Con la geolocalizzazione o digitando la città di interesse, ci indica qual è la condizione dell'aria nel posto in cui ci troviamo. L'applicazione fa le previsioni giornaliere specificando la presenza (da assente, a bassa, media e alta) di 11 tipologie di polline. Per ognuno c'è una lunga descrizione, news aggiornate e le farmacie più vicine con la mappa per localizzarle.

ALARMMON

La sveglia che "misura" il sonno

■■ "AlarmMon" è una sveglia personalizzabile con cui si può scegliere da quale personaggio e con quale tipo di videogioco essere svegliati o con quale video, voce o canzone preferita, con le notizie del giorno o il meteo. Inoltre può suonare in modo fastidioso, leggero o silenzioso. Se ci si riaddormenta non si spegne finché la batteria non si scarica. Si può impostare per il giorno o la settimana, anche scegliendo l'icona in base all'impegno da ricordare. Registra i dati delle sveglie per tener traccia del sonno complessivo.

INPS MOBILE

Info pensioni a portata di clic

■■ È l'app ufficiale dell'Istituto nazionale di previdenza sociale. Nata appositamente per permettere all'utente di velocizzare alcune pratiche, evitando code agli sportelli e usando direttamente il proprio cellulare. L'app "Inps Mobile", infatti, consente usufruire di alcuni servizi, come quelli che richiedono il Pin, come l'estratto conto o la cassetta postale, i cedolini, la certificazione unica etc. Ma permette di effettuare anche operazioni che non richiedono la password, come le informazioni o la simulazione del calcolo dei contributi dei lavoratori domestici.

YESCAPA

La guida del camperista

■■ Per viaggiare in estrema libertà, proprio come sono soliti fare gli amanti del camper, c'è un'applicazione molto utile. Se infatti non se ne possiede una ma si vuol provare l'ebrezza della vacanza "on the road", ci pensa "Yescapa". Si tratta di una sorta di "Airbnb", ma per "case" viaggianti, che, appunto, come accade per un appartamento o una stanza, mette in contatto il possessore del camper e l'aspirante camperista. Quindi non si acquista né si noleggia, ma semplicemente si condivide. Si prenota e si decide se usarlo per qualche giorno o al massimo un mese.

PLASTIC RADAR

I messaggi anti plastica selvaggia

■■ In estate accade spesso di andare in spiaggia e trovare immondizia come la plastica, che è inquinante. Per segnalarne la presenza, anche in mari e fondali italiani, esiste "Plastica Radar", che non è proprio una app ma si usa direttamente col cellulare. Si tratta di un sistema di monitoraggio creato da Greenpeace (plasticradar.greenpeace.it): si scatta la foto, cercando di fare vedere le eventuali etichette, e si manda con WhatsApp al numero indicato, insieme con la propria posizione. Nel sito ci sono dati aggiornati in tempo reale.

NAUTAL

Le info per la barca in un attimo

■■ Trovare un posto per la barca, grande o piccola che sia, non è facile e neanche poco costoso. Per questo esiste un'app, "Nautal", utile sia per i possessori di un natante sia per chi voglia noleggiarne uno. Infatti, serve a prenotare il posto barca, a noleggiarla e ad avere tutte le informazioni utili: dal meteo ai punti di interesse, dalla bussola per la navigazione al diario di bordo. Alla voce "noleggio barche" si indicano destinazione, durata, data di partenza e si trovano offerte, con prezzi, sconti, foto, descrizioni e recensioni delle imbarcazioni.

IL PENTAGONO USERÀ L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Sistema anti-attacchi nucleari

Il Pentagono, il dipartimento della difesa Usa, creerà un sistema per prevedere un attacco missilistico nucleare. L'intelligenza artificiale raccoglierebbe dati (tra cui le immagini satellitari) con un'accuratezza molto superiore alle capacità umane, a caccia di segnali che indichino preparativi per il lancio di missili.

LA SFIDA È APPENA COMINCIATA

L'uomo reagirà alle scelte dei robot

Il confronto uomo-robot sarà sempre più serrato e umano e macchina si condizioneranno l'un l'altra. Le macchine fanno cose straordinarie ma l'uomo sarà sempre più autonomo e performante. Forse quest'ultimo dovrà però rispondere alle scelte migliorative delle macchine.

Vision *Guida pratica al futuro*

COSE NUOVE NEL MONDO

Uber "riconosce" i clienti ubriachi e può segnalarli all'autista

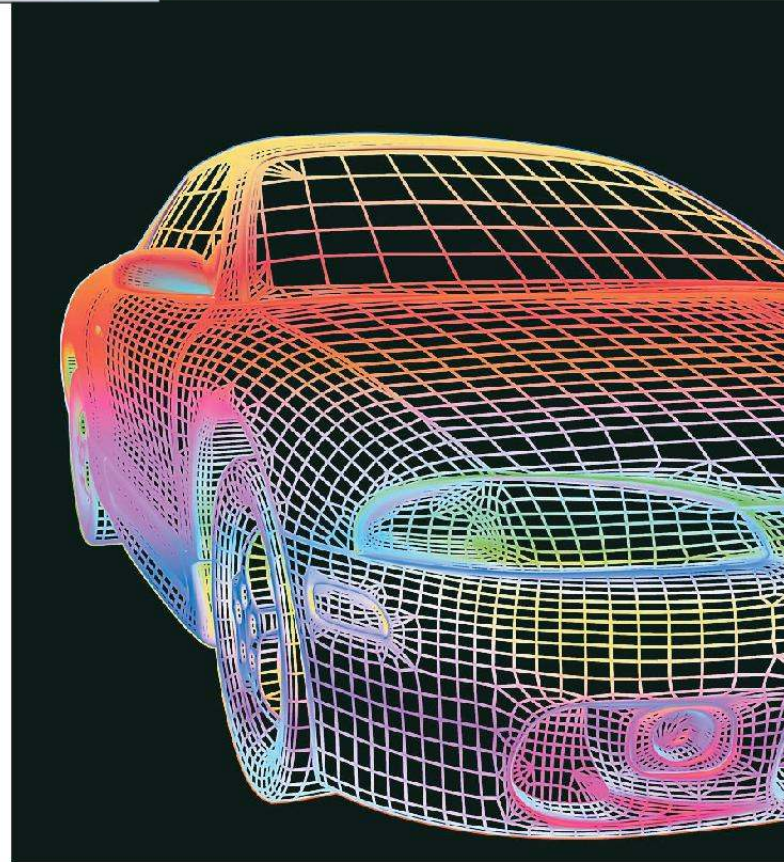
L'algoritmo scopre se quell'auto usata è proprio un affare

SPUNTA ANCHE UN SISTEMA PER RIDURRE I TAXI MA OFFRIRE LO STESSO LIVELLO DI SERVIZIO

di LUDOVICO FRAIA

C'è un robot che conosciamo da sempre e che condiziona da più di un secolo la nostra vita: si chiama automobile. Ha condizionato la politica, le mode, l'economia, lo sport, la tecnologia, le guerre. E ora, per poter sopravvivere, è soggetta a cambiamenti straordinari e imprevedibili. Ogni giorno si sente, e si sentirà, parlare di un'innovazione possibile o certa che la riguarda, con – sullo sfondo – la rivoluzione delle rivoluzioni: l'auto completamente autonoma, la separazione definitiva tra l'automobile e le emozioni dell'uomo. Innovazioni che pullulano e che riguardano ora soprattutto un rapporto, appunto, al tramonto, quello tra l'auto e il comportamento degli esseri umani: l'uso e l'abuso del mezzo meccanico, il traffico, il comportamento del guidatore alterato.

LA MACCHINA USATA. Uno degli incubi degli appassionati di auto che devono badare al prezzo, cioè la stragrande maggioranza, è il reale stato della macchina usata. L'auto usata non è solo più accessibile in assoluto dal punto di vista dei costi ma costituisce talvolta l'unica possibilità di accedere a un'auto più prestigiosa e di più alta cilindrata, purché sia *buona*.

Ecco l'innovazione: è stato inventato uno strumento in grado di dare un'indicazione oggettiva sullo stato di salute di un'auto usata. È nato a Torino nell'ambito dell'*Airvo*, l'associazione italiana rivenditori veicoli d'occasione. Come funziona? È basato su un algoritmo in grado di indicare la percentuale di vita residua di un veicolo usato attraverso un calcolo che tiene conto dell'utilizzo pregresso del mezzo, dell'età, dei chilometri percorsi, del prezzo di listino del nuovo e dell'usato. Un suggerimento: guardare bene in faccia il venditore. Un manifesto politico americano degli anni Sessanta aveva inserito sotto la faccia del candidato repubblicano alla presidenza, **Richard Nixon**, la scritta: «Comprereste un'auto usata da quest'uomo?».

IL TRAFFICO UCCIDE L'AUTO. È un vecchio problema, sempre più grave, e non si sa se l'auto autonoma lo risolverà o lo aggraverà. Un team di ricercatori dell'Istituto di informatica e telematica del *Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iit)* di Pisa, del *Massachusetts Institute of Technology (Mit)* e della *Cornell University* di New York ha elaborato un sistema matematico-informatico in grado di ridurre del 30% le flotte di autoveicoli come quella dei taxi di New York, garantendo gli

ORA SARÀ SEMPRE PIÙ FACILE RICONOSCERLI

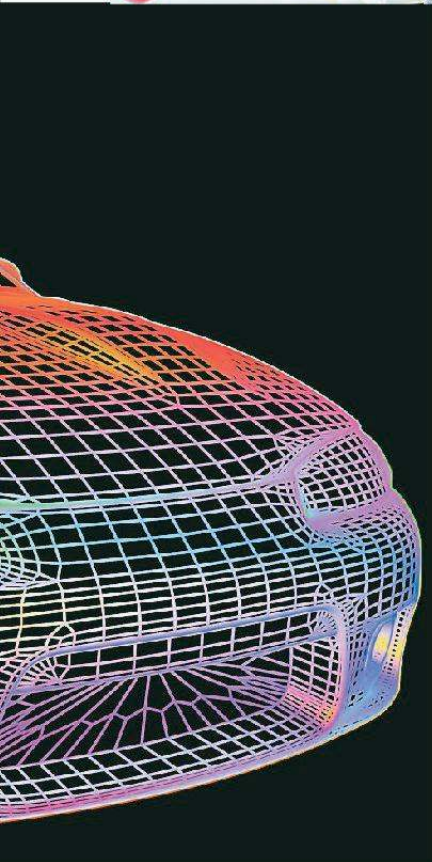
Codice a barre per gli inquinanti

Anche le sostanze inquinanti come i pesticidi hanno un codice a barre. Il dispositivo, formato da nanosensori che trasformano la firma di ogni molecola e fanno da lettori, è stato realizzato dai ricercatori del Politecnico di Losanna in collaborazione con l'Università nazionale australiana.

SONO MOLECOLE CHE SI LEGANO AI LORO BERSAGLI

Nuovi farmaci dai batteri del suolo

I batteri che vivono nel suolo nascondono un'arma segreta che potrebbe essere sfruttata per nuovi farmaci più efficaci e precisi: si tratta di una famiglia di molecole che riescono a legarsi molto bene ai loro bersagli e della quale non si conosceva il comportamento.

stessi livelli di servizio e senza ricorrere a viaggi condivisi, riducendo il traffico veicolare e favorendo anche turni di lavoro ridotti ai tassisti. I ricercatori hanno utilizzato un metodo innovativo basato su un modello chiamato «rete di condivisione dei veicoli».

L'AUTO, L'ALCOL E LE DROGHE. Problema altrettanto antico e sempre più grave, battuto da poco dalla guida con il telefonino in mano. Si è tentato di introdurre in alcune auto sistemi di controllo indiretti, come impedire l'accensione se non si supera un piccolo test che un ubriaco non può superare. Ma l'idea non ha messo piede. Ora è toccato a *Uber*, il sistema di trasporto automobilistico privato noleggiabile con conducente, che ha depositato un brevetto che dovrebbe aiutare l'app a capire se un utente è ubriaco. Il sistema analizza una serie di «indizi»: la posizione dell'utente, le sue tratte. Ma soprattutto la modalità con cui interagisce con lo smartphone: come muove le dita sullo schermo, l'angolazione con la quale tiene in mano il dispositivo, con quanta precisione tocca il display nei punti desiderati e qual è la velocità della sua risposta (per misurare i suoi riflessi). Non tutti gli utenti hanno comportamenti uguali.

Il sistema, quindi, raccoglie questi dati e, grazie al *machine learning* (cioè a un'intelligenza artificiale che ha imparato in passato le caratteristiche del singolo account), li confronta con quelli da sobrio. In base alla discrepanza calcolata rispetto al comportamento ordinario, l'app modifica la propria offerta. Se l'utente ha alzato un po' il gomito, verrà segnalato all'autista di Uber.

Ancora sulla Luna? Solo se porta soldi

UNA MISSIONE MISTA FRA PUBBLICO E PRIVATO COSTEREBBE COME DUE PONTI SULLO STRETTO

Il ritorno di una missione terrestre sulla Luna ormai dipende solo dai costi

Si parla sempre del viaggio dell'uomo su Marte, meno di un ritorno sulla Luna che pure ormai è solo questione di costi. Subito va chiarito che – per quanto è prevedibile – una nuova spedizione sul nostro satellite se la potrebbe permettere solo l'americana Nasa (*National aeronautics and space administration*), l'ente creato nel 1958 dai manager dell'allora presidente **Dwight Eisenhower**. Ebbene, secondo uno studio non recentissimo (2015) che la Nasa pensa di riesumare, i costi si potrebbero ridurre di dieci volte, da 100 miliardi di dollari a 10 miliardi (il costo di due ponti sullo Stretto di Messina). Come? Soprattutto usando i robot, coinvolgendo società private e sfruttando le risorse del satellite.

La chiave è proprio questa: prima di far tornare sulla Luna un essere umano, il progetto è organizzare missioni robotiche commerciali, forse già dall'anno prossimo. Queste missioni serviranno a spedire strumentazioni e tecnologia sulla superficie lunare per preparare le nuove passeggiate dell'uomo. Tra gli strumenti presi in esame, tutto il corredo utilizzato dalla *Resource Prospector*, la missione Nasa destinata a esplorare un polo lunare ma poi cancellata. Le missioni costituiranno le prime azioni robotiche sulla Luna e la prima di due spedizioni dimostrative, con un *lander*, o veicolo d'atterraggio, di media grandezza che partirà nel 2022. Saranno frutto di una partnership tra pubblico e privato e propedeutiche allo sviluppo di missioni lunari più grandi con equipaggio. In parole povere, l'apporto di capitali privati sarà decisivo e decisivo sarà il ruolo di chi organizzerà questi rapporti di vago sapore commerciale per gli investimenti necessari ai nuovi robot.

Non a caso è stato già scelto un manager con queste caratteristiche. La Nasa ha già ufficializzato di aver affidato a **Steve Clarke** il ruolo di vice amministratore associato per le esplorazioni nell'ambito della Divisione per le missioni scientifiche. Clarke è entrato alla Nasa nel 2000 come ingegnere responsabile delle missioni robotiche. Ora vi fa ritorno dopo un periodo alla Casa Bianca nel dipartimento della politica scientifica e tecnologica.

Nella nuova posizione sarà l'interfaccia tra le Direzioni delle missioni della Nasa, la comunità scientifica e aziende esterne interessate allo sviluppo di una strategia per le esplorazioni umane e robotiche. Clarke giocherà quindi un ruolo vitale nell'attuale campagna lunare della Nasa. Una campagna fatta di grandi affari della tecnologia del futuro, di relativi capitali e, naturalmente, di rapporti politici.

Ludovico Fraia

COME SAREBBE ANDATA SE CI FOSSERO STATI I **SOCIAL**

Il tifo per Azzurra, la scoperta della vela e i post degli italiani

TANTI GRUPPI PRO E QUALCHE BASTIAN CONTRARIO PER LA PRIMA GRANDE AVVENTURA IN COPPA AMERICA

Alberto Mesi
3 mins
'Cazzi quella gomena!'

Ernesto Silva
Forza #Azzurra

Cino Ricci
Skipper

Un post ironico su Azzurra legato alle avventure marinare di Fantozzi, il profilo di Cino Ricci e un post di incoraggiamento

Quello dei social è un mondo nuovo, in parte inesplorato. Doveroso chiedersi cosa sarebbe successo se queste piattaforme (Facebook, Twitter, Instagram, WhatsApp, You Tube per citare le più note) fossero state disponibili anche solo qualche decennio fa. E, soprattutto, come sarebbero stati trattati su di esse avvenimenti che hanno fatto la storia. Nei precedenti appuntamenti ci siamo occupati di alcuni episodi segnanti, partendo dal referendum Monarchia-Repubblica del 1946 per arrivare alla caduta del Muro di Berlino del 1989: in mezzo lo sbarco sulla Luna del 1969, il Mondiale azzurro nel 1982 e molto altro, come la prematura scomparsa di Elvis Presley, nel 1977 o la conquista dell'Oscar da parte di Sophia Loren, premiata nel 1962 per l'interpretazione di "Cesira" ne "La Ciociara". Ora ci cimentiamo con la storia "Azzurra", l'imbarcazione che nel 1983 fece sognare molti italiani, improvvisamente diventati amanti della vela.

di MAURO CORNO

NEWPORT, 25 AGOSTO 1983

La speranza di sfidare gli statunitensi di Liberty per la Coppa America si è infranta contro gli inglesi di Victory '83, che grazie alla maggiore esperienza e anche a un po' di fortuna hanno interrotto l'avventura di Azzurra. Ma ormai lo scafo voluto dall'**Aga Khan** e da **Gianni Agnelli**, certo non due personaggi qualunque, è diventato la barca di tutti gli italiani.

O almeno di buona parte. In questa estate del 1983 abbiamo avuto la conferma che non siamo un "*popolo di eroi, di santi, di poeti, di artisti, di navigatori, di colonizzatori, di trasmigratori*", frase del duce, **Benito Mussolini**, che campeggia sul Palazzo della Civiltà italiana, noto anche come della Civiltà del Lavoro (o Colosseo quadrato), l'edificio che si trova a Roma nel quartiere Eur. Che non fossimo eroi, per esempio, lo sapevamo da tempo. Ma che l'epopea di Azzurra diventasse tema quotidiano, soprattutto sui social, sorprende un po'. Colpa di chi, all'improvviso, senza la benché minima esperienza marinara, ha deciso di riempirsi la bocca di verbi quali "orzare" (la manovra che consiste nel ruotare volontariamente l'asse longitudinale dell'imbarcazione da poppa a prua avvicinando la prua alla direzione da cui spira il vento) o "strambare" (virata di poppa). Dati alla mano c'è una spaccatura profonda in Italia: se la pagina ufficiale su Facebook dedicata ad Azzurra, nel momento in cui stiamo scrivendo, ha oltre 35mila "mi piace", non si può non prendere in considerazione il fatto che una pagina di scherno nei riguardi dell'imbarcazione, dei suoi tifosi e della Coppa America più in generale, goliardicamente chiamata "*Cazzi quella gomena*", ne abbia invece raccolti poco meno di 20mila. La "cazzatura" è una delle manovre marinaresche necessarie alla conduzione di una barca a vela, e consiste nello stringere una vela tirandola a sé, con la rispettiva scotta.

Ed è quello che nel film "Fantozzi contro tutti" il conte Piermatteo Barambani Megalom, interpretato dall'ottimo **Camillo Milli**, intima di fare ai suoi dipendenti, Ugo Fantozzi (**Paolo Villaggio**) e Silvio Filini (**Gigi Reder**), dopo averli invitati a quella che sarebbe dovuta essere una crociera e che invece fin da subito si trasforma in una settimana di schiavitù per i due dipendenti della "Megaditta", costretti a riciclarsi come marinai.

Nonostante i lazzi («*Mi bevo una bella orzata alla faccia di Azzurra*» ha scritto su Twitter dopo la decisiva sconfitta con gli inglesi un "*hater*", che si fa chiamare "*Il Popolare*"), più di un merito, però, di sicuro l'imbarcazione italiana ce l'ha: ha dimostrato di avere le carte in regola per dare del filo da torcere ai più esperti avversari e all'esordio si è classificata al terzo posto nella Louis Vuitton Cup vincendo 24 regate sulle 49 disputate. **Cino Ricci**, lo skipper, ha raccontato in una lunga diretta su *YouTube* di come **Gianni Agnelli** fin da subito abbia creduto nell'ambizioso progetto di sfidare in mare colossi americani, australiani ed europei. «*Ripenso alle parole dell'Avvocato. "Ricci, mi ha convinto". Ci credo, ma mi sembra ancora impossibile. Rivedo la scena. In principio l'Avvocato è un po' scettico, ma poi comincia a crederci. "Sì, Ricci, le credo, è un buon progetto. La facciamo ma dobbiamo trovare gli sponsor… Chi ci mettiamo?" Alza il telefono, che rimane a mezz'aria, mi guarda e quasi indovinando il mio pensiero… "No, no, la Fiat no…". E si fa passare Barilla, Cinzano… Dice a tutti che si fa la Coppa America. Io sono sorpreso. Non dice vedremo, mi lasci pensare. No, dice proprio: si fa. Con una raccomandazione soltanto, però… "Ricci, non andiamo a fare la figura dei cioccolatai"*».

E la raccomandazione di Agnelli è andata a buon fine, lo ammetteranno anche i più critici: anche in tv molti italiani, nonostante il fuso orario, hanno seguito in diretta le gesta dell'imbarcazione impegnata nelle regate nell'Atlantico, a Newport, nello Stato del Rhode Island.

Il progetto è stato affidato allo studio Vallicelli di Roma e successivamente è stato costruito uno scafo nei cantieri Officine Meccaniche Ing. Mario Cobau di Pesaro. Il varo è avvenuto, sempre a Pesaro, il 20 luglio dello scorso anno, pochi giorni dopo la conquista del Mondiale di calcio da parte dell'Italia. La cui maglia, non è un caso, è da sempre azzurra, che ovviamente è anche il colore dell'imbarcazione. Insieme con lo skipper non si possono non menzionare il timoniere **Mauro Pelaschier**, di Monfalcone, nel Friuli Venezia Giulia, discendente di una dinastia di velisti famosi, che ha partecipato alle Olimpiadi nella classe Finn nel 1972 e nel 1976. Nel pozzetto, **Flavio Scala**, presente ai Giochi di Monaco di Baviera nella classe Star, **Stefano Roberti**, vincitore della One Ton Cup del 1980 e **Tiziano Nava**, pluri-vincitore della Mini Ton Cup.

«*Fino a pochi mesi fa l'America's Cup era un mondo ignoto per gli italiani, il rischio di fare una figuraccia era dietro l'angolo. Ma è stato evitato. Perché abbiamo avuto due "padri" come Gianni Agnelli e l'Aga Khan, per la bravura di Cino Ricci nel formare il team, per il sostegno di appassionati come Pasquale Landolfi e di aziende leader del Paese e perché c'era lo spirito giusto. Eravamo consapevoli di rappresentare l'Italia e le sue eccellenze e volevamo fare bene: ci siamo riusciti*» ha scritto su Instagram **Riccardo Bonadeo**, dello Yacht Club Costa Smeralda, in rappresentanza del quale ha gareggiato Azzurra. Che adesso guarda alle prossime sfide, per l'America's Cup del 1987 si navigherà per la prima volta lontano dagli Stati Uniti, a Perth, in Australia, e si cercherà di fare ancora meglio. Per accontentare tutti gli italiani. O quasi.

«*Prima di sfidare gli inglesi di Victory'83 ho partecipato a una festa dell'Unità. Ci sono andato con piacere anche se in fondo ero preoccupato perché non sapevo come mi avrebbero accolto, invece è andata benissimo, l'esaltazione per l'impresa sportiva ha giustamente avuto il sopravvento su tutto il resto*» ha evidenziato Pelaschier, con una nota pubblicata su Linkedin. Il timore era quello che qualcuno potesse contestarlo, per il legame di Agnelli, uno dei più importanti industriali italiani, con l'imbarcazione di cui ha con maestria manovrato il timone.

LA RUBRICA

NOI E L'AUTO

PIÙ MULTE PER EDUCARE I MALEDUCATI

di GIORGIO CAPPEL

Ritengo che molti automobilisti triestini abbiano percepito che nelle ultime settimane ci sia stato un molto significativo aumento delle sanzioni amministrative (multe) elevate a carico di chi ha trasgredito alle norme del Nuovo Codice della Strada. A parte gli intestatari delle stesse, che non saranno certamente d'accordo con me, personalmente mi rallegro di un tanto, perché la circolazione a Trieste ha bisogno di una svolta in positivo e debbono essere eliminati tutti i comportamenti pericolosi o che comunque creano disagio agli altri.
Suggerirei la presenza di una pattuglia all'uscita delle gallerie per contestare la frequente mancata accensione dei fari da parte di molti conducenti e per il troppo diffuso transito di ciclisti vestiti in nero, su bici scure, che praticamente risultano invisibili e costituiscono un grave pericolo per se stessi e per gli altri.
A costo di essere ripetitivo ricordo che le fermate degli autobus sono per gli autobus e non per veicoli che ivi stazionano anche per lungo tempo costringendo il più delle volte gli autisti di Trieste Trasporti a bloccare la strada per far scendere e salire i passeggeri.
Da molto tempo non vedo in servizio l'apparecchiatura mobile che registra eventuali transiti con il rosso semaforico. Il passaggio con il rosso continua a essere un'abitudine per molti. Ricordo che la foto che prova il "misfatto" scatta quando il rosso è già attivo da mezzo secondo, quindi ben dopo la fase del giallo, e pertanto il mancato rispetto dell'obbligo di arrestarsi può creare degli oggettivi pericoli.
E' necessario continuare con l'attivazione degli autovelox e dei telelaser perché in troppi casi la velocità eccessiva è causa di incidenti, molto spesso gravi. La presegnalazione delle zone di controllo non è solo obbligatoria per Codice, ma serve da sicuro deterrente.
Concludo esprimendo l'opinione che dovrebbero essere perdonati i così detti peccati veniali e cioè delle infrazioni che non comportano disagio per gli altri. Per puro esempio ricordo la zona vicina al bivio di Miramare ultimamente oggetto di pesanti sanzioni per divieto di sosta.
Siano perseguiti i veri colpevoli.

LETTERE

TEATRO VERDI

Un grazie di cuore al maestro Bosso

Ci uniamo alla voce degli Orchestrali, del Coro e dei Lavoratori del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste che hanno sostenuto e sostengono il Maestro Ezio Bosso, fino a qualche settimana fa Direttore Stabile Residente del Teatro. Ruolo che ha vestito con serietà, impegno e determinazione, con tutto ciò che quel ruolo implica: vivere dentro il teatro, per il teatro. Siamo cittadini, amanti della musica e del patrimonio artistico di questo Paese. Che crede che la vera ricchezza sia nelle radici e nella cultura. Che quel patrimonio vada tutelato, esaltato e condiviso. Che la logica delle istituzioni debba cambiare a favore dell'accrescimento e del miglioramento di ciascuno di noi, per il Paese, per il futuro di questa società e delle prossime generazioni. Perché chi si dedica con tanta passione, amore, impegno e sacrificio rende servizio non a se stesso ma a tutti. Che se miglioriamo noi, migliora anche l'altro. Che i valori che portiamo con noi, ovunque siamo, in qualsiasi ambito lavorativo o sociale, siano quelli del rispetto e dell'impegno per ciò che facciamo non per un nostro tornaconto personale ma nell'interesse della collettività. Siamo molto amareggiati per gli esiti che ha avuto la collaborazione del Maestro con il Teatro Verdi, a nemmeno un anno di distanza dalla nomina. Attendevamo con ansia la programmazione del prossimo cartellone. Pensiamo che la città di Trieste ed il Teatro abbiano sprecato un'opportunità di crescita e di vivere quel sogno di Bellezza che dovrebbe far parte della vita di noi tutti e ne siamo molto dispiaciuti. Ringraziamo il Maestro per tutto il lavoro svolto e per tutto ciò che ha donato alla città di Trieste e gli auguriamo di continuare a lavorare per la diffusione della cultura e della Bellezza, a fare Musica, affinché i suoi futuri progetti trovino luce e realizzazione in ottiche lungimiranti e per il progresso di questa società.

Anna Baroni
seguono altre 176 firme

ALBUM

I centauri dei vigili del fuoco a spasso per la Croazia

Venerdì 8 giugno si è svolto il sesto moto raduno dei Vigili del Fuoco di Trieste, con oltre 100 centauri, che hanno effettuato una gita in Croazia. Fanno parte dei comandi di Trieste, Udine e Gorizia, anche con la presenza del personale della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale. Alla fine dell'itinerario alla darsena di Muggia è stato promosso un momento conviviale.

MUGGIA

I vigili del fuoco a Punta Sottile

Giorni or sono lo stabilimento balneare di Punta Sottile, a mio parere uno dei migliori della costiera muggesana, è stato sospeso d'autorità causa il contenzioso in atto sulla legittimità o meno del pontile d'accesso al mare. Con una robusta presenza di tutori dell'ordine sono stati apposti i consueti sigilli, ma mi ha sorpeso, in questo contesto, anche la presenza di una squadra di Vigili del Fuoco i quali hanno materialmente e con celerità tolto perfino i gradini d'accesso all'acqua! Non comprendo tale lavoro, svolto peraltro da un Corpo delle Stato notoriamente in crisi per mancanza di personale e mi chiedo se in un futuro prossimo interventi di chiusura di un pubblico locale ci saranno sempre i Vigili del Fuoco che ,con urgenza, porteranno in strada le sedie, i tavoli, la macchina "espresso" e magari anche la tazza del cesso. E se poi il contenzioso verterà a favore del cittadino condannato, chi riporterà tutto allo stato d'origine?

Fabio Ferluga

SPORT

Diamo una mano alla Pallamano Trieste

Abbiamo avuto soltanto oggi la notizia della necessità di reperire sostegno affinché la Prima Squadra della Pallamano Trieste possa iscriversi al campionato 2018/2019 nella categoria che le spetta, e che Trieste merita. Già in passato la nostra azienda ha dato un seppur infinitesimale contributo. Da qualche parte, nei magazzini del palazzetto dello sport, dovrebbe esserci ancora arrotolato un nostro logoro striscione pubblicitario. Ci spiace che quest'anno non abbiate ancora bussato alla nostra porta, perché mai ci saremmo permessi di lamentarci del fatto che dovete nuovamente "elemosinare" la cifra necessaria a raggiungere l'iscrizione (contrariamente a quanto letto su Il Piccolo...).
La nostra azienda, e la sua squadra Pallamano Trieste, hanno molto in comune: lavoriamo entrambi al massimo, e anche un pochino oltre. Lavoriamo a livelli di assoluto primato entrambi. Ma entrambi, a parte in grande affetto che ci conosce elargisce quotidianamente, non riusciamo a ottenere l'attenzione, l'interesse, e la "tranquillità" economica che meriteremmo. E questo è un lato della società triestina odierna che non emerge: si parla di grandi opere, di grandi numeri, di aziende di rilevanza nazionale, mentre di chi combatte tutti i giorni per rimanere in vita, e poter continuare a fare in maniera impeccabile ciò che sa, e ama fare, poco o raramente di sente parlare. Vi auguriamo di trovare un nome "importante" e degno, che vi dia tutto il sostegno che vi serve, e anche qualcosa di più. In alternativa, vi sollecitiamo a costruire un "pool" di piccole o medie imprese, affinché, oltre a esser pilastro dell'economia nazionali, possano sostenere anche la vostra attività sportiva.
A tutti coloro che daranno sostegno alla Pallamano Trieste, noi riserveremo un listino prezzi speciale. Nessuna differenza sul servizio. E troveremo il modo di "incentivare" anche i privati. Abbiamo inviato il bonifico alla banca. Il denaro dovrebbe essere disponibile nel vostro conto in tempo utile. Confidiamo che altri faranno altrettanto, e con lo stesso spirito. Diamo la possibilità di emergere a chi merita di farlo, e dimostra ogni giorno di meritarlo appieno. Buon lavoro al prof, Lo Duca, a Giorgio Oveglia, e a tutto lo staff da tutti noi di Nuova Triesteufficio srl. Li faccia correre prof Lo Duca, come faceva correre noi quando insegnava a scuola!

Lorenzo, Marco, Fabio e Chiara
Nuova Triesteufficio srl

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943 Capo di Piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391 Via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967 Largo Piave, 2 040361655; piazzale Foschiatti 4/a Muggia 0409278357; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647 Via Giulia, 1 040635368; Via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; via di Prosecco 3, Opicina 040422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Zorutti, 26 040-766643.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	28,6
Via Carpineto	µg/m³	20,8
Piazzale Rosmini	µg/m³	28,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	17
Via Carpineto	µg/m³	8
Piazzale Rosmini	µg/m³	8

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	103
Basovizza	µg/m³	-

* (v. S. Lorenzo in Selva)

IL PICCOLO

50 ANNI FA

25 giugno 1968
a cura di Roberto Gruden

A causa dello sciopero generale cittadino per la cantieristica, "Il Piccolo" non esce, per cui si danno notizie del giorno prima.

L'altra sera era in programma il conferimento della laurea "Honoris causa" al poeta Biagio Marin, un significativo riconoscimento che l'Università di Trieste ha voluto tributare al celebre cantore di Grado, l'Isola d'oro.

Nella serie A di hockey a rotelle, la Triestina ha sconfitto l'Amatori Modena per 5 a 1, attestandosi al secondo posto dietro alle capoliste Candy Monza e Breganze. Il Ferroviario è invece andato a vincere ad Oderzo per 3 a 1.

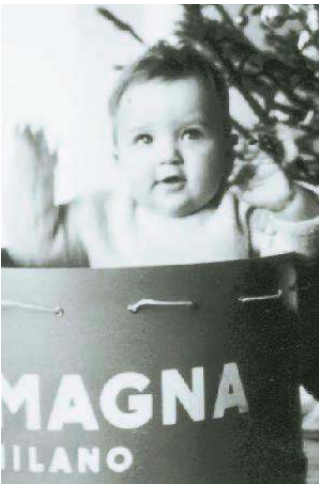
All'ippodromo di Montebello, netta affermazione del favorito nella corsa Premio del Mare. Ben calibrato da Ilario Bertini, il quattro anni Prestigio ha vinto staccando sul traguardo gli avversari Exmoor e Forese.

Al Verdi, il secondo concerto dedicato ai compositori giuliani ha dimostrato la rilevante impronta triestina nel mondo musicale contemporaneo. Eseguite musiche di Cervenca, de Banfield, de Incontrera, Bibalo e Viozzi.

ELARGIZIONI

Per il compleanno di Gigliola da parte di Lia 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
Per il compleanno di Nora da parte di Lia 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
Per il compleanno di Tino da parte di Wilma 30,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

GLI AUGURI DI OGGI

ROSALIA E CARLO
Quota 30. Continuate così. Auguri dai figli Francesco, Gerardo con Laura, mamma Rosa e mamma Elena, parenti e amici

SILVIA
Alla piccola maestra tanti auguri per i meravigliosi 60 anni.

GIGLIOLA
Auguri per i tuoi splendidi 80 anni dai cugini Mariuccia e Saverio

MARCELLA
Auguri per i 90 anni dal figlio Dario, Serena, i nipoti Sabrina e Lorenzo

Design

A destra il graphic designer Leonardo Sonnoli con Nico Colucci, fotografo e architetto, premiati col Compasso D'Oro 2018. Al centro alcuni progetti di Sonnoli: quello premiato col Compasso d'Oro 2018 è in alto a sinistra

Leonardo Sonnoli Matera in lettere da Compasso d'Oro

Il grafico triestino ha vinto il prestigioso riconoscimento per il volume "La città nascosta" firmato con Nico Colucci

di GIULIA BASSO

È uno dei protagonisti indiscussi del graphic design internazionale, vive e lavora a Rimini ormai da moltissimi anni ma si definisce triestino per retroterra culturale e formazione. E non solo perché a Trieste ci è nato, nel 1962, e la cadenza di queste parti gli è rimasta un po' appiccicata addosso come una specie di marchio di fabbrica, ma perché fin dalla sua tesi di laurea Leonardo Sonnoli - fresco vincitore del XXV Compasso d'Oro Adi, il più celebre premio del design italiano - ha guardato al panorama artistico locale.

«Mi sono laureato all'Istituto Superiore di Industrie Artistiche di Urbino (Isia) con una tesi sul cartellonista triestino Urbano Corva, che mi ha sempre affascinato particolarmente - racconta Sonnoli -. E Pierpaolo Vetta, che purtroppo è scomparso nel 2003, quando ancora non aveva cinquant'anni, è stato il mio maestro triestino e il mio mentore: ho imparato il mestiere da uno dei migliori grafici italiani». Sonnoli infatti si è formato professionalmente all'interno dello studio triestino Tassinari-Vetta, di cui è stato partner fino al 2016, e con cui ha iniziato a collaborare fin dalla gioventù. «Quando, dopo due anni di studio, fui costretto a lasciare l'Isia per fare il servizio civile conobbi Pierpaolo Vetta e Paolo Tassinari. Mi proposero di collaborare gratuitamente con loro, la sera e anche la notte. Tornai all'Isia per concludere gli altri due anni con le idee molto più chiare sul tipo di lavoro che avrei voluto fare. Fino a quel momento la professione di graphic designer era per me poco più di una suggestione: sapevo solo che mi sarebbe piaciuto fare qualcosa che avesse a che fare con l'arte, la fotografia, l'architettura».

Con Pierpaolo Vetta Sonnoli ha progettato, tra l'altro, l'identità visiva della 50° mostra Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia e ha curato il primo progetto grafico della rivista Casabella. Dopo la prematura scomparsa di Vetta il designer ha continuato a collaborare con lo studio triestino, e nel 2011, con il socio Paolo Tassinari, ha vinto il suo primo Compasso d'Oro per il progetto grafico del Napoli Teatro Festival. Quest'anno invece l'Oscar del design italiano gli è stato assegnato per il volume "Matera Cityscape - La città nascosta", realizzato insieme al fotografo e architetto materano Nico Colucci. La pubblicazione è frutto di un importante lavoro di indagine fotografica sulla città lucana, che il prossimo anno sarà Capitale Europea della Cultura, già selezionata dal Type Director's Club di Tokyo per l'Annual Design Book. Il libro si concentra in particolare sui celebri Sassi di Matera, Patrimonio dell'Umanità Unesco. I "Sassi" sono stati fotografati con la tecnica del bianco e nero che, attraverso il chiaroscuro, evidenzia l'aspetto materico delle architetture e del contesto ambientale. La sequenza fotografica, che ritrae la città dei Sassi e il suo territorio di appartenenza, è corredata da testimonianze di diciannove autori differenti (tra i quali Thomas Herzog, Renzo Piano, Mario Cresci, Mattia Antonio Acito, Lawrence Halprin), che testimoniano il rapporto emozionale vissuto con questa straordinaria città. La complessità concettuale ed editoriale di quest'opera viene restituita attraverso un calibrato progetto grafico, pensato e realizzato da Sonnoli come un prezioso manufatto artigianale, in stretta continuità con l'eredità del territorio materano. In copertina predomina la "M" di Matera Cityscape, come traduzione grafica della sezione del paesaggio dei Sassi di Matera.

«Mi interessava realizzare un libro dal design contempora-

COMPASSO D'ORO

Menzione d'onore al nuovo allestimento della Risiera di San Sabba

Menzione d'Onore nell'ambito del premio Compasso d'Oro dell'Adi (associazione Disegno Industriale) per il nuovo allestimento del Museo della Risiera di San Sabba è andata al committente, il Comune di Trieste, e ai due progettisti, ovvero per l'allestimento all'architetto Corrado Pagliaro dello Studio Foti/Pagliaro e per la grafica a Roberto Duse di Oblique studio.

L'intervento premiato, inaugurato nel gennaio 2016, è stato curato dal Civico Museo della Risiera di San Sabba-Monumento nazionale, con le sezioni di Trieste dell'Aned–Associazione Nazionale Ex Deportati, dell'Anpi – Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, con il Cdec–Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano, la Comunità Ebraica di Trieste, l'Irsml–Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia, l'Istituto Tecnico Statale "Deledda–Fabiani" e la Narodna in študijska knjižnica / Biblioteca nazionale slovena e degli studi.

Il nuovo allestimento si snoda lungo il perimetro della sala seguendo i seguenti nodi tematici: La Risiera di San Sabba, Il Lager della Risiera, Gli spazi del lager, Antefatti e contesto storico, Il processo, Il monumento nazionale e il museo. Sono stati riorganizzati gli spazi ed è stata creata una nuova mostra storica multimediale costituita da testi, oggetti, documenti, opere d'arte e contenuti multimediali, oltre a un un plastico del comprensorio della Risiera realizzato dagli studenti dell'Istituto "Max Fabiani" che la raffigura nel momento della sua massima estensione topografica. Al centro della sala uno spazio è dedicato inoltre alla visione di filmati, presentazioni e conferenze. Postazioni multimediali accolgono le biografie di alcuni uomini e donne che passarono in Risiera tra il 1943 e il 1945.

L'intervento di riallestimento e riqualificazione è stato possibile anche grazie a un finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e ad altri contributi delle Fondazione be-

IL LIBRO

Nelle grinfie di Hollywood

L'inganno dei produttori e delle major, che come il gatto e la volpe seducono, blandiscono, irretiscono. I sogni da agguantare al volo che troppo spesso si sciolgono come neve al sole nella Città degli Angeli, meta agognata di tanti wannabe del mondo. Un po' thriller, un po' spietato reportage, "Hollywoodland" (Mursia, pagg. 264, euro 18,00) il romanzo d'esordio di Duccio Mortillaro, avvocato italiano che da anni vive e lavora a Los Angeles e ben conosce le dinamiche dell'industria cinematografica, trascina il lettore nelle viscere della fabbrica dei sogni, svelandone dall'interno i meccanismi spietati, le rigide regole sociali, la vita difficilissima di «vuol essere qualcosa» (wannabe appunto). Al centro della storia c'è Paolo, il cui copione ha vinto un premio importante di sceneggiatura. Ma Hollywood e i suoi meccanismi lo divorano e alla fine dovrà scegliere: o l'integrità della sua anima o il film.

L'INTERVISTA

Altieri e il colore appassionato

Oggi la presentazione del catalogo della mostra ai Musei provinciali di Gorizia

di CRISTINA FERESIN

Domani, alle 18, ai Musei Provinciali di Gorizia, verrà presentato il catalogo della mostra "Sergio Altieri. Il colore appassionato. Opere 1949/2018", antologica tutt'ora in corso (fino al 22 luglio) che ripercorre 70 anni dell'artista di Capriva del Friuli. Un volume ricco, che raccoglie in 240 pagine, le riproduzioni delle circa ottanta opere in mostra, molte immagini di carattere biografico nonché i contributi del curatore Giancarlo Pauletto e dei critici Licio Damiani, Joško Vetrih, Francesca Agostinelli e Raffaella Sgubin. Gli apparati del volume contengono una esaustiva rassegna bibliografica e sono corredati da ritratti fotografici dell'artista di Danilo De Marco e Paolo Gasparini. La grafica è a cura di Giovanni Di Natale, mentre le immagini sono di Luigi Vitale, Gianni Benedetti e Carlo Sclauzero.

Il titolo scelto per la mostra è "Il colore appassionato". Sergio Altieri, si ritrova?

«Sì, penso di sì, è quello che, in qualche maniera, giustifica la mia pittura. Se togli il colore dalla mia pittura non rimane niente, o quasi, oltre al racconto, che ha sempre avuto molto importanza per me. È una parte, una fase, alla quale sono legato perché, per almeno alcuni anni, mi sono dimenticato delle mie cose private. Nei quadri dipinti dal 1952 al '57 si tentava di interpretare il sentimento, le speranza di molta altra gente, che non fosse solo il privato del pittore. Per quanto mi riguarda i primi quadri, dipinti nello studio di Gigi Castellan, ogni volta che li rivedo penso che avrei potuto chiudere lì. Rimane il fatto che un paio di quei piccoli quadri sono stati esposti nel 1949 alla Triveneta di Trieste, una mostra dove c'erano i massimi maestri delle Tre Venezie. E se quella volta mi era sembrato molto strano essere lì, adesso, vedendoli dopo tanti anni, penso che, bene o male, erano già il massimo che potevo fare all'epoca. Nel mio piccolo, quei quadretti del '49, per me hanno lo stesso valore degli ultimi quadri, dove sembra ci sia qualcosa di più di conoscenza, tecnica, colore. Del resto le approssimazioni, i difetti del dilettantismo di allora, emergono anche adesso dopo 70 anni».

Il senso della sua ricerca?

«Non ho cercato mai niente, ho lavorato tanto, il verbo ricercare è un verbo che non conosco. Quando ero giovane non si usava. A parte che non c'erano reggimenti di pittori come adesso, in genere quelli che dipingevano avevano quello che i critici, più o meno ingenuamente, ma sinceramente, definivano "l'intimo sentire", dopodiché se uno ha qualcosa da dire, non occorre cercare proprio niente, semmai il problema è l'insufficienza nella preparazione, l'approssimazione, il disordine, tutte queste cose negative, che però fanno parte del lavoro. Qualche volta diventa faticoso proprio perché uno non è preparato, perché è l'eterno dilettante, perché siccome ha tante cose che vorrebbe dipingere, per le quali nutre un affetto, un'attrazione, c'è una distanza tra quello che lui vorrebbe fare e la capacità di tradurle in pittura. Del resto ho un magazzino pieno di temi che non riuscirò a sviluppare, soltanto in questi ultimi anni ho cinque-sei temi che volevo svolgere e ne sono riuscito completamente sconfitto».

Il suo dipingere è un racconto. Quanto ha influito ciò che ha letto?

«Se avessi studiato un po' la figura, il paesaggio dal vero, il ritratto invece di continuare a riempirmi la testa di letture di ogni genere… Era facile immaginare i ragazzi di Pasolini che correvano in giro in bicicletta da una sagra all'altra o Carlino del Castello di Fratta che viene maltrattato dalla piccola Pisana, personaggio incredibile, indimenticabile… perché li vedevo attorno a me, erano personaggi del mio paese. Il dipinto della "Festa popolare in Friuli" del 1955 è la sagra del mio paese. La distanza è tra il volere dipingere una cosa e il saperlo fare, tutto qua. Se uno non ha niente da dire, non ha niente dentro di sé, può cercare quanto vuole, non troverà mai nulla».

Era facile perché era quello che la circondava. Adesso cosa la circonda?

«Personaggi che non riuscirò mai a dipingere della letteratura classica come Alcesti, è un personaggio femminile bellissimo. Ci ho provato quattro o cinque volte, ma non c'è stato niente da fare».

Una delle ultime sue opere è la "Battaglia dei centauri e lapiti", di grandi dimensioni. Come nasce?

«È il ricordo di un primo viaggio con un mio amico pittore, Armando Depetris, in Grecia, tanti anni fa, e poi tanti altri viaggi successivi, e l'incontro con le sculture del Tempio di Zeus a Olimpia. Sono cose inarrivabili, da un lato ti rendi conto di quello che è veramente l'arte, di come dovrebbe essere, di quello che ha suggerito invano per secoli all'uomo che non è stato capace di ascoltare. Basta che ti guardi in giro, basta che apri un giornale e vedi quello che è il risultato tra le eterne lotte tra centauri e lapiti, tra la violenza e la gentilezza, tra la barbarie e la civiltà, tra la malattia e la salute. Sono significati eterni, le grandi opere d'arte sono per sempre, e fa conto che non l'abbia detto uno di Capriva. In questi settanta anni di lavoro, l'elemento unificante, il filo rosso che appare ovunque è quel senso di ansia e di inquietudine, e l'abbraccio, il voler stringersi a qualcuno, anche in un dipinto come "Battaglia tra centauri e lapiti".

Il pittore Sergio Altieri protagonista a Gorizia con l'antologica per i settant'anni di attività artistica

> **UNA STORIA NEI PENNELLI**
>
> Il verbo ricercare non lo conosco. Non occorre la ricerca se qualcuno ha qualcosa da dire, basta avere "l'intimo sentire"

> **UNA FIGURA FEMMINILE**
>
> Ci sono personaggi che non riuscirò mai a dipingere, come Alcesti. Ci ho provato quattro, cinque volte ma invano

neo che rendesse visivamente e al tatto la matericità della città lucana - spiega Sonnoli -. La M che campeggia in copertina è quasi una riproduzione stilizzata della geografia di Matera. Il libro raccoglie una parte di fotografie in bianco e nero realizzate da Nico Colucci fino al 2003 e altre successive, fino al 2016, che danno conto anche dei restauri portati avanti nella città dei Sassi in questi ultimi anni. Il progetto è stato pensato fin nei minimi dettagli perché rispondesse alla matericità del luogo e alla funzione dell'oggetto libro: ciò si nota anche nel tipo di carta utilizzata, patinata per le foto e più porosa per i testi, per renderli di lettura più facile». Sonnoli, che ha vinto numerosi premi internazionali ed è stato nominato dalla Farnesina ambasciatore del Design italiano nel mondo nel 2017, è noto soprattutto per i suoi lavori incentrati sulla grafica delle lettere alfabetiche, viste come punti di partenza, atomi della comunicazione.

Gli spazi riallestiti della Risiera di San Sabba hanno ottenuto la menzione d'onore al Compasso d'Oro

nefica Kathleen Foreman Casali Trieste, nonché alle piccole somme lasciate ogni giorno dai visitatori della Risiera.

I progettisti Pagliaro e Duse hanno ritirato il riconoscimento al Castello Sforzesco di Milano con la direttrice del Servizio musei e biblioteche del Comune, Laura Carlini Fanfogna.

IL GIORNO

IL SANTO
Guglielmo

IL GIORNO
È il 176º giorno dell'anno, ne restano ancora 189

IL SOLE
Sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58

LA LUNA
Si leva alle 18.23 e cala alle 3.37

IL PROVERBIO
Acqua che corre non porta veleno.

ORE DELLA CITTÀ

POMERIGGIO

ALCOLISTI ANONIMI
Oggi, alle 18 presso i gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/a e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 366-3433400. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

AMICI DEI FUNGHI
Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica Bresadola propone per oggi, l'ultima conferenza della stagione sul tema: "Funghi estivi" relatore B. Basezzi. Gli incontri riprenderanno lunedì 3 settembre. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze "Matteucci" del Centro Servizi Volontariato, presso il Seminario Vescovile in via Besenghi 16. Ingresso libero.

BUDDHISMO ESOTERICO
Oggi alle 19, nella sede teosofica di via Toti 3 Diego Fayenz terrà un incontro sul tema "Buddhismo esoterico".

VARIE

CENTRI ESTIVI IN PISCINA
Anche quest'anno la Rari Nantes 2 organizza i centri estivi in piscina per i soci a partire dal 2 luglio e fino al 7 settembre. Info alla sede di via Costalunga 113 e chiamando lo 040-815023.

CORSI ESTIVI ALL'ACQUAMARINA
Nuoto adulti (lunedì, mercoledì e venerdì alle 7.45 o alle 20); nuoto bambini (dal lunedì al venerdì alle 16.45 o alle 17.30); palestra: ginnastica vertebrale (lunedì e giovedì alle 18 oppure solo lunedì alle 17); Kyds (lunedì alle 20 in terrazza); Fit point (martedì e giovedì alle 17); stretching (martedì alle 18); pilax (martedì e giovedì alle 19); work in out (martedì e giovedì alle 20 in terrazza); yoga (mercoledì alle 20 in terrazza). Per prenotazioni o informazioni: tel. 040-301100, 366-2823023, e-mail: acquarima@2001team.com.

GRUPPO DANCE
Gruppo dance organizza un pullmann per la discoteca Palmariva sabato 30 giugno con partenza da Trieste alle ore 19 e

MUSICA PROIBITA

Gruppo Ferramonti al Museo ebraico

Terzo appuntamento della XII edizione della rassegna Erev/Laila, Tracce verso Gerusalemme ospitata sulla terrazza del Museo Ebraico di Trieste di via del Monte 3. Domani alle 20.30 "Musica proibita", concerto di autori come Nathan, Joachim, Brahms, Mahler, Martinu, Milhaud, Sonnenfeld e Muczinsky con il Gruppo Ferramonti. Ingresso libero e gratuito. Il Gruppo Ferramonti è formato da giovani musicisti allievi o recentemente laureati del Conservatorio di Milano, coordinati da Simonetta Heger, docente responsabile dello Spazio della Memoria Musicale. A chiudere, giovedì 28 giugno, l'operetta "La Principessa sella Czarda", il capolavoro di Emmerich Kálmán nell'allestimento da camera della Compagnia FuoriOpera diretto da Andrea Gottfried. Il festival Erev/Laila. Tracce verso Gerusalemme si svolge in collaborazione con la Comunità Ebraica di Trieste e il Museo della Comunità Ebraica di Trieste Carlo e Vera Wagner.

Musica proibita Museo ebraico di via del Monte
Domani alle 20.30

RASSEGNA

Margherita al Bastione Rotondo

Per ricordare Margherita Hack, oggi pomeriggio alle 18 nello spazio Trieste città della conoscenza in Piazza della libertà, 8 (all'interno della stazione ferroviaria),conferenza "Dai picosatelliti alla materia oscura", organizzata con la collaborazione della rivista Oggiscienza (www.oggiscienza.it). Si parlerà di satelliti e di materia oscura con Anna Gregorio (Picosats) e Chiara Di Paolo (Sissa). La tavola rotonda sarà moderata da Eleonora Degano. La sera invece, nell'ambito di Trieste Estate 2018, dalle 21 alle 23 al Bastione Rotondo del Castello di San Giusto spettacolo teatrale 8558 Hack (dal nome di un asteroide dedicato alla scienziata), per la regia di Diana Höbel. Lo spettacolo è un racconto che intreccia le vicende biografiche di Margherita Hack con gli avvenimenti storici del secolo scorso. La pièce sarà interpretata da Sara Alzetta (foto) e Francesco Godina e accompagnata dalle musiche originali dal vivo di Baby Gelido (Daniele Mastronuzzi, drum machine; Stefano Mastronuzzi, chitarra elettrica) e Paolo Cervi Kervischer (sax).

8558 Hack Castello di San Giusto
Oggi alle 21

GLI ALBERI DI ZOVI
Domani alle 18 alla libreria Feltrinelli (via Mazzini 39) presentazione del libro "Alberi sapienti, antiche foreste. Come guardare ascoltare e avere cura del bosco" di Daniele Zovi, pubblicato da Utet. All'incontro saranno presenti l'autore e Diego Masiello, guardia forestale e coordinatore del centro didattico naturalistico di Basovizza. «Se si sta dentro un bosco in posizione di ascolto, prima o poi si avverte, si intuisce la presenza di un flusso di energia che circola tra i rami, le foglie, le radici. Talvolta è un sussurro, altre volte strepiti e grida. È come se le piante parlassero tra loro». Camminatore infaticabile e sensibilissimo osservatore della natura, Daniele Zovi, negli anni, questi suoni ha imparato ad ascoltarli e interpretarli: ha attraversato i sentieri che tagliano i boschi alpini di conifere, ha perlustrato le antiche foreste croate e slovene, si è arrampicato fino alle cime dei Picos de Europa, in Spagna, ha contemplato il più vecchio eucalipto al mondo, il Giant Tingle Tree, in Australia. E ora lo racconta.

POLO GIOVANI

Rock e musica celtica per aiutare i volontari da tutta Europa

di Francesco Cardella

Come ti racconto le attività di volontariato e le prassi riguardanti la mobilità giovanile in campo europeo, anche tra eventi, arte e musica. È quanto caratterizza il primo dei quattro appuntamenti targati Sportello Europe Desk, in programma mercoledì, alle 16, al Polo Giovani "Toti" di via della Cattedrale 3 a San Giusto, teatro di una iniziativa inclusa nel cartellone di Trieste Estate Giovani, sezione speciale della rassegna a cura del Comune di Trieste. L'appuntamento, aperto per l'occasione al pubblico, segna il rilancio dell'asse collaborativo tra l'Area Scuola, Educazione, Cultura e Sport (Pag, Progetto Area Giovani) e l'Area Turismo, Innovazione e Sviluppo Economico (Eurodesk) del Comune di Trieste, qui uniti sul piano degli sviluppi e della formazione dei temi legati al Corpo Europeo di Solidarietà e al Servizio Volontario Europeo. In primo piano quindi le opportunità, le mete, i canali di formazione, le risorse finanziarie previste a supporto dei progetti che parlano di solidarietà. Per i giovani che aspirano a esperienze formative all'estero in tal senso, la tappa del 27 giugno prova a spalancare le porte sul panorama europeo e sui primi passi da compiere nel campo della mobilità

In alto a sinsitra giovani al Polo Giovani "Toti". Qui sopra, una foto Agf

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Jurassic world - Il regno distrutto 2D 16.30, 18.45, 21.15
Anche in 3D al Nazionale alle 17.00, 21.45.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it
Sergio e Sergei
Il professore e il cosmonauta 18.30, 21.00
di E. Daranas.
Ingresso 5 €

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa
Jurassic World: il regno distrutto. Ingresso bambini a solo 4,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Sea sorrow - il dolore del mare
16.00, 19.00, 22.00
di Vanessa Redgrave con E. Thompson.
1945 17.20, 20.20
di Ferenc Török. Il film più premiato.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
L'affido, una storia di violenza
16.30, 18.15, 20.00, 21.40
Leone d'argento miglior regia a Venezia.
A quiet passion 16.30, 18.45, 21.15
La vita della poetessa Emily Dickinson.
La stanza delle meraviglie
16.30, 18.45, 21.00
Michelle Williams, Julianne Moore.
Da domani a mercoledì
Le memorie di Giorgio Vasari
16.30, 18.15, 20.00, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Filippo Timi - Favola
16.30, 18.15, 20.00, 21.30
(€ 10, riduzioni e convenzioni € 8)
Solo: A star wars story 19.15
Obbligo o verità 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
da Jeff Wadlow un thriller mozzafiato!
Sposami, stupido! 16.30, 18.15, 20.00
100 minuti di grandi risate!
Big fish and begonia 16.40
dalla Ghibli un'animazione meravigliosa.
Thelma 20.15, 22.00
Un black movie tra Hitchcock e De Palma.
Una vita spericolata 18.30, 22.15

SUPER Solo per adulti
Grosso e ruvido 16.00 ult. 21.00
Domani: Ninfomani arrapate.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO
Coco 21.15
L'ultimo grande successo d'animazione della Walt Disney.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020
Jurassic world - il regno distrutto
17.20, 19.50, 22.10
Mary e il fiore della strega 18.30
A quiet passion 17.40, 19.50
Ls stanza delle meraviglie 22.10
Obbligo o verità 22.00
La forma dell'acqua 17.30, 20.20
biglietto singolo 4€ / biglietto di coppia 7€
Kinemax d'autore
L'amore secondo Isabelle 17.30, 20.10
Favola 17.00, 20.30
biglietti interi 10€ / ridotti 8 €

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Jurassic world - il regno distrutto
17.00, 21.00
Hotel Gagarin 19.15
Favola 17.30, 20.30
biglietti interi 10€ / ridotti 8€
Mary e il fiore della strega 17.00
Toglimi un dubbio 18.50, 21.10

PREMIO

Vota l'infermiere preferito

Riparte il Premio "Infermiere dell'anno" promosso da Opi, l'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Trieste e dedicato alla collega Valentina Sossi, scomparsa prematuramente nell'agosto 2013. Un'iniziativa rivolta ai cittadini che concorrono con la loro preferenza verso un infermiere sulla base della loro competenza e professionalità, unite all'umanità e alla capacità di empatia con il paziente. Le segnalazioni potranno pervenire in Collegio a partire entro il 10 luglio utilizzando l'apposito modulo scaricabile dal sito www.ipasvitrieste.it.

ripartenza dalla discoteca alle ore 03. Ancora qualche posto a disposizione. Per altre informazioni e prenotazioni: 347-1658651.

CENTRO PER L'ANZIANO
Al Centro per l'anziano dell'Aris in via Pietà 2/1 (pianoterra) le persone anziane possono avere un esame gratuito della propria capacità di memoria. Per un appuntamento telefonare al 347-6969495 dal lunedì al venerdì 9-12.

CORSO DI MUSICOTERAPIA
La Musicoterapia favorisce lo sviluppo di canali di comunicazione non verbale. Nel celebrare il ventennale dalla nascita l'Associazione Regionale Artem il Flauto magico rinnova il suo impegno della diffusione della disciplina che trova applicazione in diversi contesti sociali e sanitari. Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di formazione in musicoterapia che prenderà l'avvio ad autunno 2018. Per info e iscrizioni www.musicoterpia.fvg.it, segreteria.artem@gmail.com.

ALCOL IN FAMIGLIA
Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi Familiari Al-Anon. Riunioni: lunedì e mercoledì dalle 18.30 in via dei Mille 18; lunedì e venerdì dalle 19.30 in Pendice Scoglietto 6 (333-7729825). (numero verde 800-087897)

GITA OKTOBERFEST A MONACO
Gruppo Birraioli comunica che quest'anno verrà fatta la 21.a partecipazione alla più grande e famosa festa della birra in Germania nei giorni 22, 23 e 24 settembre. Info: 335-6767749.

CORSO HATHA YOGA
Nello spazio Malacrea di via Malacrea ci sono ancora dei posti disponibili per il corso di hatha yoga che si tiene al giovedì dalle 16 alle 17.30. Info: 040-634232, 334-68616544.

ELABORAZIONE DELLA PERDITA
Incontri di gruppo finalizzati dalla perdita di una persona casa. Primo incontro gratuito. Info: 338-6223253.

FORMAZIONE GIUDIZIARIA
La Sg.formazione giuridica organizza un corso di redazione atti amministrativi in vista delle prove dei concorsi banditi dal Comune di Trieste. Il seminario si terrà a Trieste il lunedì e martedì dalle 17 alle 22. Info: 348-6809930.

PASSEGGIATA SUL MONTE NEVOSO
L'Ada di via Polonio, 5 organizza il primo luglio un'escursione sul monte Nevoso: in particolare al misterioso lago Circonio e salita al castello del Nevoso. Per info e prenotazioni telefonare al numero 040-367800 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11.

PASTICCERIA PIRONA

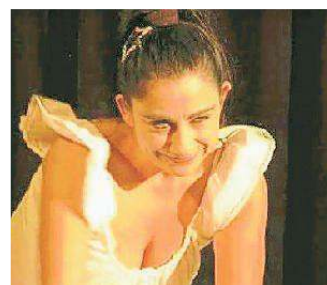
Dopo Dublino, Trieste è la città più legata alla figura e alla produzione di James Joyce. E a Trieste, uno dei "luoghi del cuore" dell'autore irlandese, è senza dubbio Pirona, storica pasticceria fondata a Trieste nel 1900 da Alberto Pirona. Per illustrare il censimento "I luoghi del Cuore" del Fai, Fondo per l'ambiente italiano, e sostenere la candidatura di Pirona, è in programma l'incontro "Fai della Pasticceria Caffè Pirona il tuo Luogo del Cuore", oggialle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella di via Diaz, 27. All'incontro, dopo i saluti istituzionali, interverranno: Tiziana Sandrinelli, Presidente Regionale del Fai - Fondo Ambiente Italiano per il Friuli Venezia Giulia; Renzo Stefano Crivelli, professore emerito dell'Università degli Studi di Trieste, tra i massimi esperti di James Joyce; Giulio Musenga, fondatore del gruppo Facebook "Salviamo la pasticceria Pirona".

educativa e nelle varie sigle coinvolte, una vetrina incastonata all'interno della seconda edizione del Festival Estivo di Scienza e Tecnologia, manifestazione curata dall'Associazione Sinapsi in collaborazione con il Pag – Progetto Area Giovani del Comune di Trieste. L'Europe Direct di Trieste è un centro di informazione gestito direttamente dal Comune di Trieste in convenzione con la Direzione Generale Comunicazione della Commissione Europea, ufficio che sul piano pratico intende fare da mediatore tra la UE e i cittadini a livello locale. Quello presente a Trieste – in via della Procureria 2/a, dietro al palazzo municipale – rappresenta uno dei 44 centri presenti in Italia e dei 434 dislocati nella rete dell'Unione Europea. La missione dell'Europe Direct si dirama su vari fronti, offrendo non solo informazioni e consulenza ma attuando diversi progetti di collaborazione con il mondo della scuola, attraverso incontri, laboratori e seminari tematici. Il servizio a fianco dei giovani si traduce inoltre nel segno dell'orientamento generale, offrendo le coordinate per l'accesso al Programma Erasmus o per altri sbocchi formativi o di lavoro all'estero. Il tema della mobilità giovanile quest'anno gode di altre vetrine, qui dal respiro artistico, racchiuse sotto la voce "Party con l'Europa" . Un percorso che proseguirà giovedì 21 luglio, alle 21, con "Rock History – Suona la Storia", continuerà giovedì 2 agosto, ancora alle 21, questa volta con "Musica Celtic & Folk Night" e sfocerà il 9 agosto, alle 18, con l'evento "Porto il PAG al Porto Vecchio" ; un trittico di appuntamenti ospitati nella sede della Centrale Idrodinamica del Porto Vecchio. Ulteriori informazioni scrivendo a europedirect@comune. trieste. it o al Numero Verde Europeo: 00800 67891011.

CONSERVATORIO TARTINI
L'estate è arrivata, e il gran finale dei Concerti della Stagione Primavera - Estate 2018 del Conservatorio Tartini è tutto nel segno della cultura musicale iberica, con le sue danze, i i ritmi gitani, le sonorità incandescenti che ci porteranno da Albéniz e Debussy a Manuel De Falla e Maurice Ravel, per chiudere con le emozioni trascinanti di Franz Liszt e la sua Sonata in si minore. Mercoledì alle 20.30 appuntamento nella Sala Tartini di Trieste (via Ghega 12). Con Evocación y danza. Nostalgie iberiche e metamorfosi faustiane, il piano recital affidato alla giovane e talentuosa pianista Marina Feruglio. Nel concerto la cultura iberica si materializza in un'atmosfera nostalgica ed evocatrice attraverso la forza dei suoi ritmi travolgenti, i colori e i profumi dell'Andalusia trapelano dalle melodie del cante jondo. Sonorità pizzicate, arpeggi rapidi e secchi e note ribattute rimandano ai tipici rasgueados chitarristici, al crepitio ostinato delle nacchere e al battito cadenzato di mani e piedi del baile flamenco andaluso. Un repertorio che si caratterizza per una raffinata ricerca sonora.

MUGGIA

Gaia scherza con il mondo

Muggia Teatro, la sezione italiana del Festival Estivo del Litorale che quest'anno ha ottenuto il riconoscimento del Mibact, continua con due nuovi spettacoli che vedono protagonista Stefania Ventura, da anni prima attrice nella compagnia di

Luigi De Filippo. Mercoledì, alle 11 per Ricremattina e alle 19, al Palcoscenico delle Idee nella Biblioteca Comunale Edoardo Guglia di Muggia, andrà in scena Gaia in veloce scherzoso discorso al mondo, prodotto da Golden Show srl – Impresa Sociale Trieste, di e con Stefania Ventura, diretta da Luca Negroni. Giovedì 28 giugno, alle 11 per Ricremattina e alle 190 al Palcoscenico delle Idee, nella Biblioteca Comunale Edoardo Guglia, Stefania Ventura sarà interprete, oltre che autrice, de Il Gusto, prodotto da Golden Show srl – Impresa Sociale Trieste, diretto da Luca Negroni. La Golden Show, società di Alessandro Gilleri che produce entrambi gli spettacoli è stata riconosciuta dal Mibact come impresa di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù.

Gaia Biblioteca Guglia di Muggia
Mercoledì alle 11 e alle 19

CASTELLO DI SAN GIUSTO

Improvvisazione teatrale con Mitri

Dopo il successo dello scorso anno ritorna al Bastione Rotondo del Castello di San Giusto, domani alle 21 ad ingresso gratuito all'interno di Trieste Estate, uno spettacolo di improvvisazione teatrale, un genere che, nelle sue varie forme, è sempre più diffuso a livello nazionale.

"Who is Luigi" è un format di free form, ovvero l'improvvisazione più libera in cui le scene si dipanano per associazioni e suggestioni. Al pubblico viene chiesto, all'inizio , giusto una parola o un ricordo per dare il via ad una serie di dialoghi. Il tutto rigorosamente inventato sul momento da Tiziano Storti ed Andrea Mitri con la collaborazione alle musiche, anche esse improvvisate , dal maestro Alessio Granato. Tiziano Storti è uno degli improvvisatori italiani più conosciuti e lavora spesso anche all'estero in lingua francese, mentre Andrea Mitri , triestino ed ex calciatore rossoalabardato, improvvisa da più di 20 anni.

Who is Luigi Castello di San Giusto
Domani alle 21

Il folk irlandese dei Wooden Legs a Triskell

Inizia oggi la seconda settimana del festival celtico al Ferdinandeo tra musica, incontri, giochi

Il gruppo triestino dei Wooden Legs oggi al Triskell

Si apre oggi una nuova settimana al Triskell, il festival di musica e cultura celtica che si svolge nella cornice del Boschetto del Ferdinandeo di Trieste fino al 1 luglio, con un lunedì pomeriggio denso di appuntamenti per tutti i gusti e tutte le età. Per i bambini, ma anche per gli adulti, largo alla fantasia e alla manualità con il laboratorio di un'ora per creare la "Bacchetta magica" con Jordy del Giardino di Wolfy, dalle 16 e dalle 17 lo stage di scherma per bambini a cura dell'associazione Aes Torkoi, i piccoli partecipanti potranno divertirsi apprendendo i primi rudimenti di scherma antica.

Dalla scherma al tiro con l'arco, che ogni anno coinvolge centinaia di appassionati e curiosi con le dimostrazioni e prove libere a cura dell'Asd. Dragon Rouge, dalle 18. "I guerrieri del Dragon Pair. Usi e costumi di un popolo di mercenari" è il titolo della conferenza delle 18.30 a cura dell'ass. culturale Tre Draghi, un approfondimento dedicato all'antica storia dei guerrieri della "coppia di draghi" che accompagnerà il pubblico alla scoperta dello stile di vite, le usanze e la vita quotidiana di questi antichi popoli.

Spazio ai gruppi locali alle 21 con il concerto dei Wooden Legs, una delle band triestine più amate. Musica celtica e folk irlandese, ballate tradizionali e fusioni dei classici reel e gigs in extreme irish music.

Chiuderà la serata Vassago con il suo spettacolo "Spirali", giochi di fuoco e sfere con questo apprezzatissimo artista di strada. Il tutto accompagnato dalla leggendaria cucina celtica e dalla favolosa birra irlandese e da una trentina di espositori con stand di artigiano celtico e fantasy che coloreranno di oggetti esclusivi il ricco mercatino.

Ritorna la "Lotteria Celtica" dove anche quest'anno l'associazione Uther Pendragon ha messo in palio ben 15 premi. Nuova destinazione per il primo premio, la Cornovaglia con un viaggio di sette giorni per due persone, secondo premio un week-end a Edinburgo sempre per due, e poi bottiglie di idromele, un CD dei Pyrates!, uno degli Spinning Wheel, e vari nuovi gadget.

Per approfondimenti e per il programma dettagliato il sito della manifestazione e www.celticevents. org nonché la pagina ufficiale su FB Triskell Celtic Festival.

Retrospettiva di John M. Stahl alle Giornate del Muto

I primi film del regista e produttore americano John M. Stahl (1886-1950) saranno fra le più importanti riscoperte delle prossime Giornate del Cinema Muto di Pordenone, dal 6 al 13 ottobre. È questo il senso dell'intervento del direttore Jay Weissberg, che ieri, in occasione del primo film della rassegna "Oltre lo specchio della vita: i film di John M. Stahl" curata da Ehsan Khoshbakht per la 32.a edizione del Cinema Ritrovato di Bologna, ha annunciato il programma pordenonese. La fama di Stahl, acclamato maestro del melodramma, è oggi legata essenzialmente a classici quali Back Street (La donna proibita, 1932), Magnificent Obsession (Al di là delle tenebre, 1935) e Imitation of Life (Lo specchio della vita, 1934). Incentrati su un personaggio femminile, questi film sono stati spesso declassati nella categoria dei "film di donne", nonostante registi come Douglas Sirk e Rainer Werner Fassbinder abbiano reso omaggio alla capacità di Stahl di nobilitare soggetti banali. La sua opera degli anni del muto rimane comunque per lo più ignota e le Giornate avranno il privilegio, grazie alla collaborazione degli archivi americani e della Library of Congress, che ha stampato molte copie nuove per l'occasione, di presentare nove film di quell'epoca. La retrospettiva delle Giornate, di cui si avrà un'anticipazione oggi a Bologna con il film del 1919 The Woman Under Oath (Il verdetto), darà per la prima volta la possibilità di apprezzare l'evoluzione di Stahl.

MUSICA

Smashing Pumpkins a Bologna il 18 ottobre, unica tappa italiana

Gli Smashing Pumpkins, da poco riunitisi, si esibiranno in Italia il 18 ottobre, all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno (Bologna). Il tour rappresenta il ritorno sui palchi di tutto il mondo della band dopo oltre 20 anni con i membri originali Corgan, Chamberlin e Iha. Ci saranno anche il chitarrista Jeff Schroeder, il bassista Jack Bates e il tastierista Katie Cole. I biglietti sono disponibili su www.smashingpumpkins.com, www.ticketmaster.it e www.ticketone.it

Its 2018

Martinetto "rimpatria" per i talenti della moda

L'imprenditore triestino fa base a Londra con la sua Tomorrow London che offre servizi a tutto tondo alle aziende del settore

di Patrizia Piccione

«Il mondo della moda è fatto dai grandi colossi e dagli "altri". Io tifo per gli "altri". Per lo stupore misto a quel senso di anticipatoria eccitazione che ti pervade quando posi gli occhi su un portfolio, un prototipo oppure un progetto inviato da un creativo, nel cui lavoro intravedi una concreta opportunità di sviluppo».

Il ceo e fondatore della piattaforma internazionale di multiservizi Tomorrow London Holdings Ltd, ma soprattutto talent scout per vocazione, Stefano Martinetto, triestino di nascita, veneto di formazione professionale e da diversi anni commuter tra le quattro sedi di Londra, Parigi, Milano e New York, siederà per la prima volta tra i componenti della giuria tecnica che decreterà mercoledì sera al Magazzino 42 il vincitore della 16° edizione di Its, l'International talent support.

Tomorrow London, fondata nel 2010 da Martinetto assieme a Giancarlo Simiri, con la sua ramificata veste onnicomprensiva di servizi, produzione, comunicazione, supporto, consulenza e distribuzione, ha rivoluzionato in pochi anni il concetto stesso di showroom e le dinamiche di rappresentanza nell'intricato settore della moda. Se una volta c'era la figura dell'agente che si occupava sostanzialmente della distribuzione di brand, oggi il sistema Tomorrow offre un customer service a 360 gradi, che spazia dal business plan alla comunicazione, dalla realizzazione di un prototipo alla campagna sui social network, al sostegno all'e-commerce e, molto altro ancora. È sufficiente riportare alcuni numeri per inquadrare il processo di crescita verticale della giovane azienda - MF fashion l'ha inserita nella lista delle 100 imprese britanniche con il tasso di espansione più veloce - nel cui capitale sociale è di recente entrato anche il fondo Three Hills Capital Partner con un investimento che sfiora i 18 milioni di euro: quattro headquarters nelle capitali della moda, un parco clienti di oltre 60 marchi, tra cui, solo per citarne alcuni, Marni, Oamc, Frame, Markus Lupfer e Tibi, 160 tra dipendenti e collaboratori, per un fatturato 2017 di quasi 80 milioni di euro. Ma anche Renzo Rosso, il patron di Diesel nonché presidente della holding Otb, ha scommesso sulla piattaforma multicanale di Martinetto, acquistando tramite la Red Circle Investments, la sua società d'investimento, parte delle quote di minoranza della Tomorrow London, la cui sede principale è nella City della capitale britannica.

Stefano Martinetto, fondatore e ceo di Tomorrow London Holdings Ltd

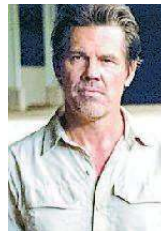
> **CACCIATORE DI CREATIVI**
> Per la prima volta siede nella giuria del concorso che cerca gli stilisti del futuro, mercoledì in passerella al Magazzino 42

Business is business, anche se il cuore di Stefano Martinetto batte forte per lo scouting di giovani talenti da inserire nella big family Tomorrow, accompagnandone il percorso di sviluppo e crescita. Un team che si occupa a tempo pieno di selezionare le proposte dei brand e dei designer emergenti che confluiscono nei quattro continenti, visiona infatti tra i 5mila e i 6mila portfolio l'anno. Nonostante l'affollata agenda da fashion globetrotter, l'imprenditore londinese d'adozione è regolarmente tra i giurati di "Who is on Next?", il concorso di Altaroma e Vogue Italia, e del parigino Andam Fashion Award. «Mi mancava far parte della giuria di Its, a mio parere tra i concorsi più genuini e intellettualmente onesti del panorama - commenta il ceo di Tomorrow -. Nei due giorni di preselezione dei finalisti, abbiamo visionato un entusiasmante numero di proposte cariche di energia e talento. Fare il giurato è una grande responsabilità, un voto può infatti cambiare totalmente il progetto di vita di un ragazzo». «Per me è inoltre l'occasione per trascorrere un po' di tempo a Trieste, città che amo moltissimo, e dove vivono i miei cugini e gli amici di sempre - aggiunge - e sono davvero orgoglioso dell'immagine di capitale del fashion emergente che il concorso di Barbara Franchin le offre».

IN BREVE

CINEMA

"Soldado" di Sollima in anteprima a Ischia

L'anteprima di "Soldado" di Stefano Sollima, l'atteso film d'azione con Benicio Del Toro e Josh Brolin (foto), aprirà i XVI Ischia Global Film & Music Festival, domenica 15 luglio a Lacco Ameno. "Soldado" segna il debutto internazionale del regista italiano autore delle serie "Gomorra" e "Suburra" e di "A.C.A.B". Il film, già acclamato dalla critica americana, esce negli Usa il 29 giugno e il 18 ottobre in Italia. In una guerra alla droga senza regole i protagonisti sono ancora una volta l'agente federale Matt Graver (Josh Brolin) e il misterioso Alejandro (Benicio Del Toro), la cui famiglia è stata assassinata da un boss del cartello.

TELEVISIONE

Hugh Grant è Thorpe, politico gay da scandalo

Miniserie della Bbc con la regia di Stephen Frears, dal 29 giugno su Amazon Prime

NEW YORK

Per la prima volta dagli anni Novanta, Hugh Grant torna in tv con un ruolo da protagonista. Fresco di matrimonio con la 35enne producer svedese (madre di tre dei suoi figli) Anna Eberstein, il popolare attore inglese ha la parte del politico gay Jeremy Thorpe, al centro di uno scandalo molto british che negli anni Settanta appassionò il Regno Unito. Thorpe era un astro nascente in politica: brillante, progressista, manipolatore, educato a Eton e Oxford, stava per diventare capo del Partito Liberale quando l'aspirante modello Norman Scott uscì allo scoperto affermando di essere stato il suo amante. Nel 1979 l'uomo politico venne processato e alla fine assolto per aver complottato senza successo l'assassino di Scott.

La trama da romanzo è diventata una miniserie della Bbc che il 29 giugno approderà in America su Amazon Prime. Ben Whishaw interpreta la parte di Scott. La regia è di Stephen Frears. Grant stesso stava finendo Oxford quando scoppiò lo scandalo. «Una fonte di divertimento e risolini tra studenti», ha confidato il 57enne attore alla Npr. Thorpe è morto nel 2014 continuando a negare sia la relazione con Scott che il tentativo di assassinio.

Oltre a rievocare un capitolo di storia britannica recente, la serie intitolata "A Very British Scandal" esplora le difficoltà di essere gay nel Regno Unito degli anni Sessanta e Settanta. «I gay vivevano nella paura di essere scoperti. L'omosessualità era illegale, a quel tempo si rischiava il carcere», ha spiegato Grant.

Basata su un libro dello stesso titolo di John Preston, la prima di tre puntate debutta nel 1965: «Mi dici che sei un po'.... musicale», dice Thorpe al collega deputato Peter Bessell (Alex Jennings nella serie tv) durante un pranzo alla Camera dei comuni. In Inghilterra e Galles l'omosessualità in privato tra adulti oltre i 21 anni fu depenalizzata nel 1967, ma la Scozia aspettò fino al 1981 e l'Irlanda del Nord al 1982.

Con il personaggio di Thorpe, uomo assuefatto al pericolo e dogmaticamente sicuro che altri lo avrebbero aiutato a evadere le conseguenze dei suoi atti, Grant prende le distanze dai ruoli di eroe romantico più o mano simpatico interpretati nei film che lo hanno reso famoso: da "Quattro matrimoni e un funerale" a "Notting Hill", "About a Boy" e la serie di Bridget Jones. «Ogni attore preferisce recitare nella parte del cattivo - ha detto Grant al New York Times -. Al tempo di Shakespeare, tutti volevano fare Tibaldo e non Romeo. Non mi lamento delle mie commedie romantiche, sono orgoglioso di averle fatte, ma è molto più difficile fare la parte del buono, rischi di diventare melenso».

Hugh Grant nei panni di Jeremy Thorpe, politico gay nell'Inghilterra anni '70

CALCIO MONDIALI

La Colombia liquida la Polonia
Senegal e Giappone, pari e 4 gol

ALLE PAGINE 36 E 37

FORMULA UNO

Hamilton senza avversari
La Ferrari limita i danni

A PAGINA 41

VELA

Ocean Race, dominio cinese
Trionfa il team di Dongfeng

A PAGINA 42

Alma-Green verso il sì, ora la Nazionale

Basket: partono le grandi manovre biancorosse. Giovedì l'attesa sfida Italia-Croazia

LA NOTA

Le emozioni a spicchi continuano

di ROBERTO DEGRASSI

Diciamo la verità: un inizio d'estate così gli appassionati triestini di basket lo ricorderanno per un pezzo.

La promozione in serie A dell'Alma risale a oltre una settimana fa ma in fondo è come se fosse successo ieri: in città si continua a parlare dei ragazzi di Eugenio Dalmasson e aumenta la curiosità per quelle che saranno le prime mosse nell'ottica del rafforzamento. Il primo passo, intanto, sembra la volontà di blindare oltre al coach anche Javonte Green, cui le pretendenti non mancano. Ma a Trieste si sta bene e anche nell'anno di grazia 2018 nello sport può esistere la riconoscenza.

I 7mila dei play-off che hanno consacrato l'Alma sono stati seguiti dai 1500 che hanno affollato martedì scorso la tribuna del Palasport di Chiarbola per sostenere la nobile causa dell'amichevole Italia-Spagna di basket in carrozzina. Gente seduta anche sulle scale per l'iniziativa di cui è testimonial Enrico Ambrosetti.

Ma il lungo momento del basket non si è concluso. Anzi. Giovedì sera l'Alma Arena ospiterà la Nazionale italiana contro la Croazia per le qualificazioni ai Mondiali 2019. Il Palas di Valmaura per una sera cambierà colore: dal biancorosso Alma a un entusiasmante azzurro.

Javonte Green salutava così i tifosi biancorossi. Potrebbe farlo anche in serie A (Bruni) BALDINI E GATTO A PAGINA 33

CICLISMO DEGRASSI E DESTE ALLE PAG. 34-35

AdriaticaIonicaRace Viviani domina la volata sulle Rive

TRIESTE

Elia Viviani conferma il suo momento magico imponendosi anche nell'ultima tappa in volata dell'AdriaticaIonicaRace, la corsa conclusasi ieri con la Grado-Trieste e lo sprint davanti a piazza Unità.

La classifica generale ha visto invece il successo del giovane scalatore colombiano Ivan Sosa, che si era imposto nella frazione più impegnativa, con l'arrivo a Passo Giau. Soddisfatto l'organizzatore Moreno Argentin: l'esperienza proseguirà anche l'anno prossimo con diverse novità. E in futuro potrebbe esserci anche il Crostis.

TRIESTINA

Beccaro: «Convincerò i tifosi»

Intervista al nuovo arrivato: «Volevo giocare nell'Unione. So che i tifosi qualche anno fa mi hanno contestato ma li stimo e dimostrerò il mio attaccamento alla maglia». APAGINA 32

Pallamano, sette giorni in più per Trieste

Roma rinvia al 2 luglio l'iscrizione all'A1. Continua la corsa per raccogliere i 70 mila euro

di Lorenzo Gatto

TRIESTE

Da Roma una boccata di ossigeno per la Pallamano Trieste. La riunione delle società di serie A1, sentito il parere positivo del presidente della federazione, ha deciso di posticipare di una settimana il termine ultimo per procedere all'iscrizione nel massimo campionato. La dead line inizialmente prevista per domani, dunque, è stata rinviata a lunedì 2 luglio.

FIDUCIA: Tempo prezioso, dunque, per la società biancorossa che potrà valutare con più serenità i segnali che stanno arrivando da più parti. Singoli appassionati, piccole aziende e tifosi eccellenti stanno rispondendo, non solo a parole, all'appello lanciato dal presidente Lo Duca. Quello che manca, a oggi, è una risposta forte da parte delle istituzioni, un segnale in grado di sbloccare la situazione e consentire alla società di salvaguardare un patrimonio sportivo preziossimo.

COSTI: Stabilita da tempo la cifra base che serve per procedere all'iscrizione e coprire le spese fisse di una stagione che, complice la scelta del girone unico, sarà indubbiamente più dispendiosa di quella appena terminata. Servono sessantamila euro per tasse gara e trasferte poi però c'è da costruire una squadra cercando di renderla il più competitiva possibile. «Non faremo salti nel buio- assicura il presidente Giuseppe Lo Duca- perchè se è vero che è vivo in tutti noi il desiderio di mantenere viva una tradizione quasi cinquantennale è altrettanto vero che non possiamo permetterci di partire senza le adeguate coperture. Nelle ultime stagioni siamo riusciti a far quadrare i conti anche grazie alla disponibilità dei giocatori, quest'anno non possiamo più chiedere ai ragazzi il sacrificio degli ultimi campionati«.

VALUTAZIONI: La settimana di tempo in più permetterà alla pallamano Trieste di fare con maggiore serenità le valutazioni. Nella speranza che qualcosa si sblocchi e arrivi, dalla città, un segnale forte.

TRIESTINA » IL PERSONAGGIO

Beccaro: «Io mezzala con il vizio del gol e di fare tanti assist»

Parla il calciatore che si è legato per due anni all'Unione «Ammiro i tifosi alabardati e lo dimostrerò in campo»

di Antonello Rodio

TRIESTE

È stato il primo nuovo arrivo a essere ufficializzato dalla Triestina: Marco Beccaro, classe 1989, mezzal, arriva da due stagioni al Mestre.

Beccaro, come è nato l'approdo a Trieste?

«Avevo varie proposte ma ho sempre detto al mio procuratore: "Portami alla Triestina". Penso che sia una piazza difficile da rifiutare, sono felice di cominciare una stagione importante anche per la società che festeggia il centenario».

Si può definirlo un grande step per la sua carriera?

«In effetti è un grosso passo avanti: ho giocato in tante piazze, ma sinceramente Trieste è tutta un'altra cosa: basta pensare che quando si arriva al Rocco vengono davvero i brividi. E con lo stadio rinnovato sarà sempre più dura per gli altri venirci a giocare».

In passato ha avuto qualche screzio con la tifoseria alabardata: cosa vuole dire a riguardo?

«Questo ci tengo davvero a chiarirlo: io non ho mai avuto assolutamente niente con i tifosi triestini. Tutto l'equivoco deriva da un episodio di un paio di anni fa».

Quale?

«Giocavo nella Luparense, la Triestina stava lottando per la salvezza e al Rocco alla penultima giornata stava vincendo per 1-0. Poi nel finale pareggiai io su rigore. Fui contestato, mi dissero che avrei dovuto tirarlo fuori visto che per noi non contava niente, ma io sono un professionista, quando gioco per una maglia dò tutto. E di fronte avrebbe potuto esserci qualsiasi squadra, non ho segnato certo perché era la Triestina. Anzi, ho sempre ammirato i tifosi alabardati, che meriterebbero categorie superiori. Quindi stiano tutti sicuri: darò tutto per questa maglia e per dare loro tante soddisfazioni».

Dopo tanti anni di D lo scorso anno la serie C: quali le differenze?

«Innanzitutto penso ci sia più agonismo con ritmi più alti. Poi ovviamente ci sono giocatori più forti, gente esperta che ha fatto anche categorie superiori. E poi ho notato differenze nelle piccole cose, quelle malizie in più per perdere tempo o prendere un fallo, che nell'arco dei 90 minuti possono fare la differenza. E che magari in D, con più giovani, non c'erano».

Marco Beccaro in azione con la maglia del Mestre

Da attaccante a mezzala: come è nato il cambio di ruolo?

«A metà della stagione di serie D, quella della promozione, Zironelli mi ha spostato mezzala nel 3-5-2: è un ruolo che mi piace perché sono più nel vivo del gioco e posso sfruttare le mie capacità di inserimento. Infatti ho i tempi giusti perché per tanti anni ho fatto l'esterno offensivo, segnando anche parecchi gol. Anzi, con la Luparense ho addirittura giocato da prima punta, poi come ho detto c'è stata questa trovata di Zironelli che mi ha spostato più dietro».

Ha anche un gran feeling con il gol e con i calci piazzati, vero?

«Di gol ne ho fatti quasi 100 in carriera, mi piace segnare ma sono anche altruista e amo fare assist: alla fine l'importante è che vinca la squadra. Mi piace più attaccare che difendere. E nei calci piazzati è vero: ho sempre tirato rigori, punizioni e corner».

Con che ambizioni partirà la Triestina?

«La società vuole far meglio dell'anno scorso, ma credo che l'obiettivo principale sia vincere la partita della domenica e pensare subito a quella seguente, per poi vedere dove siamo. Del resto una Triestina non può che puntare in alto per il suo blasone. L'importante sarà creare subito entusiasmo».

Già quattro nuovi e lunedì apre il mercato

Milanese ha preso anche i giovani Procaccio e Pedrazzini, 14 sono sotto contratto

TRIESTE

A una settimana esatta dal via ufficiale del calciomercato, che partirà il promo luglio, la Triestina ha in pratica già ufficializzato due nuovi arrivi, quelli del terzino sinistro Sergio Sabatino e della mezzala ex Mestre Marco Beccaro.

Ma la società alabardata ha in mano anche due under, che quasi certamente arriveranno alla corte dell'alabarda: si tratta del trequartista (o esterno offensivo) Andrea Procaccio, classe 1996 dal Borgosesia in serie D e capace di realizzare 14 reti la scorsa stagione, e del difensore centrale Emiliano Pedrazzini, classe 1998 che dopo esser cresciuto nella Primavera del Frosinone, la scorsa stagione al debutto in serie D con la Lupa Roma ha già totalizzato 29 presenze, oltre ad aver messo a segno 2 gol. La Triestina sembra essere vicina anche all'arrivo del portiere Alex Valentini, dal Vicenza, che dovrebbe aver vinto la concorrenza di altri nomi. Per il resto si tratta di rumors e trattative ancora in corso.

Per quanto riguarda il ruolo di terzino destro, c'è sempre in ballo Formiconi del Pordenone, ma non è certo l'unico nome che sta seguendo Milanese.

Sul fronte invece del difensore centrale da affiancare a Lambrughi, aspettando una decisione di Malomo che vuole giocarsi le sue chances con il Venezia, è affiorato anche il nome di Nebil Caidi del Teramo, ma la società alabardata monitora anche altre strade. A centrocampo i nomi sul taccuino sono quelli del triestino Maracchi e di Alimi, ultima stagione al Vicenza, mentre in attacco dopo quelli di Curiale e Costantino si sono fatti al momento i nomi di Murano e Caturano, ma il mercato è lungo. Dei 14 giocatori sotto contratto, al momento qualche possibilità di partenza sembra le abbia Davide Bariti, che però potrebbe anche partire per il ritiro e giocarsi le sue chances, cosa che sembra intenzionato a fare anche Daniele Mori, che rientra dal prestito al Gavorrano.

Ma è sempre calda anche la questione di Rachid Arma, che Pavanel vuole cercare di rilanciare, ma che potrebbe anche avere richieste di mercato. Gli eventuali movimenti in attacco potrebbero derivare proprio da una partenza o una permanenza del marocchino. E del resto bisognerà sempre stare attenti ai calcoli, visto che il tetto degli over è di 14 giocatori. *(a.r.)*

Il giovane portiere dell'Udinese Alex Meret

LE TRATTATIVE

Meret ago della bilancia dell'Udinese ma Mandragora è un colpo

UDINE

E' l'ago della bilancia del mercato dell'Udinese, il giovane portiere di Flambruzzo, Alex Meret, reduce da due positivi campionati in prestito alla Spal ed ora appetito da importanti club come Napoli, Roma e Fiorentina. Ma il deus ex machina bianconero, Gino Pozzo, chiede per il suo cartellino non meno di 35 milioni, quelli che per ora il solo presidente del Napoli, De Laurentiis, pare disposto sulla carta a sborsare. Ma la società friulana, anche su pressione di una piazza che chiede più italiani in organico, è comunque intenzionata a far partire titolare fra i pali, la prossima stagione, il talentuoso prodotto del suo vivaio, con un piano B, in caso di impossibilità a rinunciare a proposte indecenti, a prevedere la riproposizione dell'esperto Karnezis, reduce da un insoddisfacente anno in prestito al Watford con tanta panchina. E' fatta, invece, per il mediano Rolando Mandragora, di proprietà Juventus e la scorsa stagione in prestito al Crotone, per le cui prestazioni l'Udinese ha sborsato 20 milioni, cifra monstre per le abitudini bianconere, mentre hanno perso consistenza le avances alla Vecchia Signora per la punta Cerri, che nelle file del Perugia ha disputato un buon campionato di B condito da 15 reti. Si scommette in sostanza nel ruolo, accanto a Lasagna, sul ventenne brasiliano Vizeu, prelevato dal Flamengo, che in patria descrivono però come una sorta di cavallo pazzo all'insegna dell'incostanza nelle prestazioni. E mentre sono state rifiutate interessanti offerte del Torino per il centrocampista ceco Barak e per il difensore brasiliano Samir, riconfermati in organico, è quasi fatta per il passaggio all'Atalanta del bizzoso Jankto, che andrà a sostituire Cristante, passato alla Roma, nella mediana di Gasperini, con l'altrettanto estroso De Paul sulla via di Firenze. Sul piede di partenza anche il capitano Danilo, difensore centrale brasiliano dai piedi buoni, che però rifiuta eventuali trasferimenti all'estero, per la cui sostituzione nel ruolo era stato tastato il terreno con il Milan per Musacchio, il cui ingaggio annuale di 2 milioni ha però fatto desistere l'Udinese dall'idea. Per la fascia difensiva a sinistra, nella linea a quattro del nuovo allenatore Velazquez, dovrebbe essere la volta buona per Pezzella, nazionale Under 21 lo scorso campionato utilizzato a spizzichi e bocconi, con l'iracheno Adnan a fare le valigie.

Edi Fabris

La carica contagiosa di Javonte Green

L'Alma sta convincendo Green Vertice Mauro-Dalmasson

Sembra scontata la conferma dello staff tecnico ma potrebbe venir ampliato Movimenti in uscita: Baldasso verso Jesi, probabile prestito anche per Giga

di Raffaele Baldini

TRIESTE

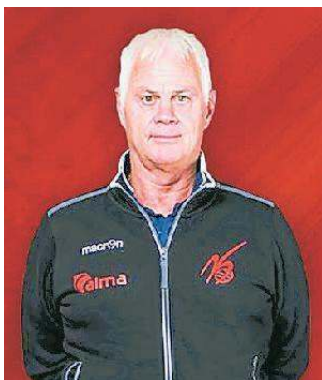
Il matrimonio di Andrea Pecile con la sua Giulia è l'invisibile linea di demarcazione fra quello è stato e quello che sarà. No, non parliamo della vita coniugale dei ragazzi, bensì di un "rompete le righe" per i giocatori dell'Alma Trieste, per qualcuno un viaggio di sola andata e per altri abbinato a quello di ritorno, al piano di sopra.

Posto che mezza sala della cena di nozze non è riuscita a convincere Gigi Datome sulla bontà di una scelta "fuori dagli schemi" verso l'alabarda, la vera operatività sul fronte mercato si aprirà oggi, giorno utile per un confronto fra il presidente Gianluca Mauro e il coach Eugenio Dalmasson. Impossibile quindi ipotizzare qualcosa di concreto sul fronte entrate, anche se la voce di Hrvoje Peric sta spargendosi a macchia d'olio, riportata anche dalla stampa locale veneziana. A prescindere, l'operazione rimane una chimera per Trieste in virtù di un contratto pesante dell'ala nativa di Ragusa in Croazia.

Priorità quindi alle decisioni inerenti l'attuale roster Alma, partendo proprio dal timoniere Eugenio Dalmasson. Prende sempre più piede l'ipotesi di una conferma dello staff tecnico al completo, con Matteo Praticò, Marco Legovich ad affiancare il coach. C'è un "rumors" nell'aria, non confermato, che porterebbe ad implementare la competenza tecnica con un assistente di livello, in un lavoro sinergico per affrontare la difficile stagione in serie A. Nomi? Torna sempre di moda quello di Lele Molin, ma potrebbe essere plausibile anche l'ipotesi Franco Ciani.

Il parco giocatori invece conferma l'uscita di Lorenzo Baldasso verso Jesi (più probabile destinazione) e quella probabile di Giga Janelidze sempre in prestito in serie A2.

Parlando del reparto guardie da valutare la situazione di Prandin. Bobo ha un'opzione per la prossima stagione ed è ovviamente intrigato all'idea di "aggredire" la massima serie, magari come specialista tattico. Qualora però le volontà dello staff tecnico vadano nella direzione di utilizzarlo come completamento del roster, è probabile che Prandin faccia le valige per cercare una piazza che lo coinvolga di più.

La questione Juan Fernandez è quasi esclusivamente di ordine fisico: l'attento screening sul giocatore presuppone in vista del prossimo campionato un certosino recupero fisico. Il ragazzo ha una corporatura molto strutturata, un fisico rigido e sensibile a sollecitazioni muscolari; qualora si affrontasse la questione con superficialità, l'argentino sarebbe costretto ai box ogni due-tre mesi. La conferma del "Lobito" e quella ovvia di Daniele Cavaliero chiuderebbe leggermente le porte a Federico Mussini.

Eugenio Dalmasson

Non tanto per questioni legate alle volontà di Reggio Emilia, alla fisicità relativa del giocatore o alla relativa dimensione difensiva, quanto per l'esigenza sussurrata da parte dello staff tecnico triestino di dotarsi di un play americano.

Mezza o forse tutta Trieste attende lumi sulle sorti dell'idolo Javonte Green; nonostante le quotazioni siano lievitate inevitabilmente (forse anche oltre il giusto *ndr*), le parti sembrano avere volontà costruttive. Nel caso di "prezzo giusto" concordato, per l'Usa si tratterebbe di stipulare un contratto almeno biennale, giusto il tempo per affinare il dialetto triestino, sempre più presente nello "slang" di tutti i giorni.

Laurence Bowers rientra nei piani di Eugenio Dalmasson, le sua capacità tecniche unite all'esperienza già fatta con Capo d'Orlando, risulterebbero utili in A1, sempre che il ginocchio risulti a posto. Confermare la coppia statunitense di questa stagione creerebbe quel senso di continuità e di gruppo utile all'inserimento di nuovi giocatori d'oltreoceano.

Se il reparto lunghi registra la scontata presenza di Matteo Da Ros, può esserci un'idea quella di trattenere Alessandro Cittadini come quinto lungo; stesso ragionamento per Federico Loschi, uomo tattico da lanciare sul parquet per qualche minuto di sana "ignoranza" balistica.

Per quanto riguarda Andrea Coronica il futuro ormai è scritto (resta da capire la tempistica) nello staff del preparatore atletico raccogliendo il testimone dal professor Paoli o affiancandolo per una "combo" di prestigio.

SERVOLA

Torneo San Lorenzo oggi il via sul campo

Prende il via oggi sul campo all'aperto di Servola il Torneo San Lorenzo. La classica di pallacanestro, rinata tre anni fa, dopo un'incertezza di mesi, dovuta ai danni provocati dal freddo e il gelo sul campo, per rinverdire i fasti di quella che per decenni, fino agli anni '80, ogni estate era stata l'occasione per una grande rimpatriata di tutto il mondo del basket locale e non solo, il San Lorenzo permetterà a partecipanti e appassionati di vivere ancora una volta la sua magica atmosfera. Si tratterà di un'edizione a ranghi ridotti, proprio a causa del ritardo con il quale si è provveduto a sistemare l'impianto sportivo.

Interclub Muggia domani le lezioni di coach Ramondino

Sarà coach Marco Ramondino, eletto miglior allenatore della serie A2 2017/18, il primo ospite della stagione estiva della Pallacanestro Interclub Muggia. «Dal domani al 29 giugno darà lezioni sia agli atleti che allo staff tecnico rivierasco - conferma il general manager Dario Bocchini- ha accettato con entusiasmo». Ramondino, classe 1982, inizia il suo percorso allenando le giovanili della De Vizia Scandone Avellino come assistente di Andrea Capobianco mentre allo stesso tempo si affaccia alla prima squadra con coach Luca Dalmonte.

L'EVENTO

Nazionale, conto alla rovescia per la partitissima

Giovedì sera a Valmaura il confronto con la Croazia. Allenamenti serrati. 150 bimbi per Scricciolo

TRIESTE

Si entra nella settimana che porta a Italia-Croazia (giovedì, si inizia alle 20.45) e progressivamente sale, sul parquet dell'Alma Arena, l'intensità nel corso degli allenamenti.ù

Ieri pomeriggio spazio al cinque contro cinque coordinato dal lavoro di Meo Sacchetti e Lele Molin che hanno cominciato a mettere a fuoco i temi da sviluppare sul parquet giovedì prossimo.

Contro i croati sarà partita vera: se gli azzurri vivono l'evento con la serenità di un percorso che li vede primeggiare in classifica a punteggio pieno, la Croazia si trova con le spalle al muro e dovrà necessariamente scendere in campo per centrare la vittoria.

Si preannuncia battaglia, l'Italia è pronta a viverla confidando nell'apporto dei suoi tifosi. Per questo, dopo i tanti sold-out che hanno caratterizzato i play-off di serie A2, la Nazionale chiede un ultimo sforzo ai triestini per cercare di creare attorno alla formazione di Sacchetti il clima giusto.

Un primo assaggio ieri quando, grazie all'entusiasmo dei bambini, gli azzurri hanno toccato con mano la voglia di basket che si respira in città.

BIGLIETTI. Per acquistare i biglietti, prevendita attiva al Ticket Point di Corso Italia, da Multimedia Radioattività di Campo Marzio, presso le agenzie Bagolandia di via San Marco 45 e Sinfonia viaggi di Campo San Giacomo 4 e la Rambla Viaggi di Corso Puccini a Muggia.

SCRICCIOLO. Al termine dell'allenamento la nazionale italiana di basket è tornata in campo per supportare l'iniziativa benefica promossa dall'associazione Scricciolo Onlus che ha consentito a ragazzi e ragazze sotto i tredici anni di interagire con gli azzurri. "Giocare con i campioni. La Nazionale italiana di basket gioca con noi per la solidarietà" questo il titolo di una iniziativa che ha raccolto l'entusiastica risposta delle società triestine. Grande merito per l'associazione Scricciolo Onlus, l'associazione genitori di bambini nati prematuri o a rischio accreditata presso il Burlo Garofolo. Una serata servita a raccogliere fondi a sostegno dell'attività. I bambini sono stati accolti dagli istruttori di BaskeTrieste e di Futurosa e coinvolti in giochi imperniati sul basket assieme agli atleti della nazionale.

Lorenzo Gatto

Il parquet affollato per l'iniziativa a favore di Scricciolo

Comincia con un successo l'Azzurra alle finali Under 14

TRIESTE

Comincia con un successo l'avventura di Azzurra alle finali nazionali Under 14 di Cagliari battendo Potenza 98-33. Ecco la rosa: Giovanni Suerz, Giacomo Covi, Samuel Nazzaro, Filippo Gallo, Leonardo Mermoglia, Simone Bavdaz, Matteo Gregori, Andrea Dolcetti, Andrea Vlacci, Filippo Cigotti, Matteo Visintin, Danny Camporeale, Mauro Zacchigna, Giacomo Lo Duca. Allenatore Marco Ponga. Vice all. : Stefano Serschen e Maurizio Cernivani. Team Manager Marco Lo Duca e Giorgio Gallo.

Sul podio finale anche Ciccone e Arslanov

Ordine d'arrivo della Grado-Trieste (km 116,2). 1) Viviani (Quick-Step Floors) 2h27'48", 2) Cavendish (Team Dimension Data), 3) Minali (Italian National Team), 4) Hodeg Chagui (Quick-Step), 5) Pacioni (Wilier Triestina-Selle Italia).
Classifica generale: 1) Sosa (Androni Giocattoli-Sidermec) 16h39'22", 2) Ciccone (Bardiani Csf) a 41", 3) Arslanov (Gazprom-Rusvelo) a 1'18", 4) Ravasi (Uae Team Emirates) a 1'40", 5) Conti (Uae Team Emirates) a 1'57".

Il passaggio in piazza Goldoni (Silvano)

CICLISMO » ADRIATICAIONICARACE

Viviani domina a Trieste Argentin: «Torneremo»

Battuto allo sprint Cavendish. Nel futuro suggestione Crostis

di Roberto Degrassi
TRIESTE

Quattro vittorie del miglior corridore italiano in linea. Il successo finale di un ventenne scalatore colombiano che già promette anche in vista delle grandi corse a tappe. Un ordine d'arrivo sul traguardo di Trieste che trasuda nobiltà.

L'AdriaticaIonicaRace al debutto supera, insomma, tutti gli esami. Non si è trattato di un'esperienza episodica. Moreno Argentin ci riproverà. Probabilmente in un'altra data, probabilmente ampliando il numero delle date, probabilmente ritoccando il tracciato perchè le suggestioni non mancano. C'è la volontà di allargarsi a Slovenia e Austria nel rispetto dello spirito dell'iniziativa, c'è una mezza idea per provare a realizzare quella che qualche anno fa finora aveva confinato nell'utopia: il Crostis.

PRESENTE. Intanto, però, torniamo al presente. Un presente con due volti, Elia Viviani e Ivan (con l'accento sulla a) Ramiro Sosa Cuevo. L'oro olimpico di Rio e vincitore della classifica a punti del Giro sta vivendo un momento d'oro. Allo sprint, almeno sulle strade italiane, di questi tempi c'è incertezza solo su chi gli guarderà la ruota più da vicino. Sul circuito triestino, versione riveduta e capovolta di quello collaudato per l'atto finale del Giro d'Italia 2014, Viviani mette alla frusta la sua Quick-Step per servirgli, davanti a piazza Unità, la spinta giusta per ampliare la collezione. Volatona da padrone, come il giorno prima a Grado, ancora più che a Grado.

E stavolta, dietro, c'è tanta roba. Non che non ci abbia provato, Marc Cavendish. Sabato a Grado aveva lottato bene contro lo sterrato, ieri si è messo di buzzo buono per cercare di sorprendere e anticipare Viviani. Ma al britannico il traguardo di Trieste non dice buono. Giro d'Italia 2009. Seconda tappa, sprintone annunciato. Cavendish è in rosa ma sulle Rive viene infilzato da Alessandro Petacchi. Nove anni dopo altro giro, altro percorso, mettiamo pure altro Cavendish perchè gli anni passano anche per l'ex iridato, ma la sostanza non cambia. A vincere è quella volta come adesso il miglior velocista italiano del momento.

Moreno Argentin tra i vincitori delle varie classifiche (Bettiniphoto)

FUTURO. Moreno Argentin ha portato avanti caparbiamente il proprio progetto. La stanchezza dei cinque giorni di tour de force («Ragazzi, ho scoperto che fare l'organizzatore è ancora più stressante che correre in bicicletta») smorza la capacità di sorridere ma si toglie comunque sassolino. «Io sono sempre stato convinto del potenziale di questa manifestazione, magari non tutti la pensavano come me. Contrariamente a quello che succede altrove dove smettono di allestire corse, noi ci crediamo e vogliamo continuare. Farò tesoro dei consigli e dell'esperienza di questi giorni. L'intenzione è di ampliare l'iniziativa».

C'è una priorità nel disegno della prossima AdriaticaIonicaRace. «Il primo passo sarà estenderci ad Austria e Slovenia, non posso darlo per scontato perchè bisognerà trattare con altri Paesi ma faremo di tutto per riuscirci.

Lo sprint di Viviani che precede Cavendish.(Foto Silvano)

Probabilmente modificheremo la data. Potrebbe essere prima del Giro oppure durante il Tour de France in modo da avere al via i big che non saranno alla Grand Boucle. Di sicuro cercheremo di portare squadre di vertice».

Argentin incassa i complimenti di Gianni Savio («Hai riportato il grande ciclismo in regioni dove negli anni sono scomparsi gli appuntamenti tradizionali») e dice la sua sul circuito di Trieste. Vale i Mondiali, come dice Enzo Cainero? «La città lo meriterebbe, il colpo d'occhio è stupendo. Bisogna estendere il circuito a 15-18 chilome-

ATLETICA

Giro di San Giacomo, sprint di Puntel

Il carnico vince nel finale. Tra le donne successo di Maurizia Cunico

TRIESTE

Quest'anno lo storico Giro di San Giacomo prende la via del Veneto e della Carnia. Alla 68° edizione della manifestazione, organizzata dal Gs San Giacomo, colgono il successo la maratoneta vicentina Maurizia Cunico ed il nativo di Paluzza Giuseppe Puntel. Oltre 400 atleti si sono dati battaglia sul tracciato di 8km, interamente su asfalto, che dopo la suggestiva partenza all'interno del comprensorio del Burlo Garofolo ha condotto gli atleti, attraverso la Ciclabile e le vie cittadine, sino all' arco d'arrivo, allo Stadio Grezar. La corsa per il successo nella gara in rosa non ha storia con Maurizia Cunico, portacolori dell'Atletica Casone Noceto e specialista delle corse su strada, che saluta la compagnia delle avversarie più temibili sin dallo starter, involandosi in una cavalcata solitaria che la conduce al traguardo dopo 28'47". Alle spalle dell'atleta classe 1978, giunta a Trieste per testarsi in vista dei prossimi appuntamenti tra cui la Maratona di Venezia del 28 ottobre, si classifica in 2° posizione Paola Veraldi (Atletica Insiel Trieste) con il tempo di 30'57" mentre sul 3° gradino del podio sale la colombiana della Maratonina Udinese Maria Mosquera Rivas (31'31"). La prova al maschile è decisamente più combattuta. Pronti-via Puntel (Sportiamo) prova a fare il vuoto alle sue spalle ma gli immediati inseguitori sul tratto in salita della ciclabile lo tengono nel mirino. Al giro di boa di Campanelle il gruppo di testa, che vede oltre al carnico la presenza di Fabio Galassi (Cral Elettra Sincrotrone) ed il duo del Gs San Giacomo formato dai veterani Andrea Marino e Paolo Massarenti, si ricompatta. Marino prova ad allungare nelle ultime fasi di gara Si decide tutto negli ultimi 1000m quando Puntel si prodiga in una violenta accelerazione che spegne le speranza di vittoria degli avversari. Alle spalle di Puntel (26'06"), Galassi (26'13") prevale in volata su Marino (26'16") mentre Massarenti si deve accomodare ai piedi del podio (26'22"). Nella classifica di Società primeggiano i padroni di casa del Gs San Giacomo (64) davanti all'Asd Gruppo Generali Trieste (47) ed al Gs Val Rosandra (47).

Emanuele Deste

La partenza del Giro di San Giacomo

tri inserendoci una salita ma con il Carso a disposizione non sarebbe un problema».

E a proposito di Cainero, potrebbe essere l'AdriaticaIonicaRace l'occasione per vedere una carovana di corridori sul Crostis? Argentin lascia aperta più di una porta. «Di Enzo mi fido, noi non siamo il Giro d'Italia che ha un'organizzazione e una carovana più complessa. Siamo una realtà più piccola, sono già in parola per andare a fare un sopralluogo. Una corsa come questa può permetterci di esplorare anche strade nuove».

ISTITUZIONI

La Regione pronta a rinnovare l'appoggio

«L'auspicio, facendo i complimenti agli organizzatori per il successo dell'evento, è che questa corsa possa ulteriormente crescere e diventare un appuntamento di primissimo livello del ciclismo internazionale. In questo la Regione sarà pronta a dare il suo supporto». Così l'assessore regionale all'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, Fabio Scoccimarro, a margine dell'arrivo di ieri in piazza Unità. Sottolineando la risposta che ha dato Trieste in termini di pubblico e di collaborazione da parte delle Istituzioni, l'assessore ha ricordato l'importante partnership con Regione Veneto che ha contribuito alla realizzazione di un circuito di grande fascino. «Inoltre - ha aggiunto Scoccimarro - la manifestazione, grazie alle immagini televisive trasmesse dalla Rai, ha dato un grande risalto alle bellezze paesaggistiche e alla storia del nostro territorio».

Il "treno" al lavoro per preparare la volata sulle Rive (Silvano)

A Sosa la classifica finale Cunego alla corsa d'addio

Gianni Savio: «Il piccolo scalatore colombiano mi ricorda Cacaito Rodriguez» Trentin: «La condizione è in crescita, peccato per la foratura sullo sterrato a Grado»

di Emanuele Deste

TRIESTE

E' nata una stella? A questo quesito lasceremo rispondere la strada ed il prossimo futuro. Quel che è certo che Ivan Ramiro Sosa, nella corsa a tappe ideata da Moreno Argentin, ha dimostrato doti da talentuoso scalatore. Il ventenne colombiano racconta di essere venuto qui per fare una grande corsa «ma sinceramente non mi aspettavo di vincere la classifica generale». Il momento decisivo è stato l'arrivo sul Giau dove Sosa ha sbriciolato gli avversari: «Temevo l'asprezza dell'ascesa. Così ho giocato d'attesa e sferrato l'attacco nel tratto finale» che ha sortito gli effetti sperati.

Accanto ad un timido Sosa gongola il general manager dell'Androni-Giocattoli Gianni Savio: «Sono certo che questo successo darà a Ivan la consapevolezza di poter far strada tra i grandi dei pedali. La dote che contraddistingue questo ragazzo è l'umiltà. Spesso la mancanza di questa dote e la difficoltà a trovare un equilibrio psico-fisico ha frenato molti talenti sudamericani».

L'istrionico Savio conclude facendo un viaggio nei ricordi più belli della sua carriera: «Sosa mi ricorda il connazionale Nelson "Cacaito" Rodriguez, capace di vincere la tappa regina del Tour de France 1994 davanti a Ugrumov e Marco Pantani».

Ivan Sosa tra le miss sul palco del vincitore (Bettinphoto)

L'assoluto mattatore dell'AdriaticaIonica è stato Elia Viviani, che sulla scia della brillante condizione con cui è uscito dal Giro d'Italia, ha dominato le tre prove che sorridevano alle ruote veloci compresa quella di ieri a Trieste: «Vincere nello scenario magico di piazza Unità e sconfiggere un'icona dello sprint come Cavendish è stupendo». Per quanto riguarda i programmi futuri, il campione olimpico dell'Omnium dopo il Campionato Italiano del prossimo sabato, si fermerà una settimana prima di riprendere la preparazione a luglio in vista del finale di stagione, dove il veneto non ha ancora sciolto i dubbi sulla sua partecipazione o meno alla Vuelta.

Sulla corsa terminata ieri a Trieste Viviani sentenzia: «Si tratta di una competizione completa, adatta a tutti i tipi di corridori. Nel futuro potrà solo che crescere».

Su questo punto è concorde pure Matteo Trentin, tornato alle corse, dopo l'infortunio patito alla Roubaix, proprio qui all'Adriatica: «La condizione è senza dubbio in crescita. Peccato per la foratura che ho subito nel primo tratto sterrato della tappa di Grado che mi ha tagliato fuori dai giochi perchè le sensazioni erano ottime. Ora la testa è alla Vuelta dove conto di essere competitivo».

Chi a settembre non sarà più della partita sarà certamente Damiano Cunego. Quella conclusasi ieri è stata la sua ultima corsa a tappe. Il "piccolo principe" si incollerà sulla schiena il pettorale per l'ultima volta in carriera il prossimo sabato a Darfo Boario Terme. «Una decisione presa da tempo. Non ho ancora realizzato che la mia vita da corridore sta volgendo al termine ma è giusto lasciare spazio ai più giovani».

Nel futuro Cunego proverà a rimanere nel panorama sportivo intraprendendo la carriera di trainer, anche grazie alla sua attuale squadra. Facendo un salto nel passato il veronese non ha dubbi su quali siano state le perle più belle della sua carriera: «La tappa di Falzes al Giro 2004 che mi lanciò verso il successo nella corsa rosa ed il terzo sigillo al Lombardia (2008)».

ATLETICA

Tripodi domina i 5mila, Biasutti balza a 14,98 metri

L'aria bergamasca fa bene a Bruni terzo nel salto in lungo, Di Blasio secondo nel giavellotto

TRIESTE

Un weekend dalle tinte contrapposte per le compagini triestine impegnate nella Finale Argento dei Campionati di Società su pista. Al termine della due giorni di gare, svoltesi a Bergamo, sorride la Trieste Atletica che mantiene agevolmente la categoria chiudendo in 6° posizione su 12 partecipanti mentre si rammarica il Cus Trieste che concludendo al 10° posto non riesce ad evitare la retrocessione ed il prossimo anno competerà nella Finale Bronzo. Come anticipato al maschile il sodalizio presieduto da Omar Fanciullo si è dimostrato una squadra solida e di carattere, capace alla prima apparizione nella categoria di mancare per soli 4 punti la 4° posizione, l'ultima valevole per essere promossi in serie Oro. Tra le prestazioni gialloblu la copertina spetta a Luca Tripodi che domina i 5000m, condotti in testa dal primo all'ultimo metro, in cui stabilisce il nuovo primato personale di 14'34"12 che cancella il precedente miglior crono di 14'44"79. Non delude le attese il triplista Simone Biasutti a cui basta un primo balzo a 14, 98m per centrare il bersaglio grosso regalando 12 punti fondamentali per la causa di squadra. L'aria bergamasca fa bene ad Alessandro Bruni, che dopo un inizio di stagione estiva altalenante, sale sul 3° gradino del podio nel salto in lungo trovando la misura di 7, 28m all'ultimo tentativo, che vale al ragazzo classe 1998 la nuova miglior prestazione in carriera all'aperto (indoor vanta un Pb di 7, 41m). Nel lancio del giavellotto, lo junior Alessio Di Blasio, nonostante i fastidi alla spalla che non gli danno tregua, onora al meglio la propria prova conquistando il 2° posto grazie ad un lancio di 61, 71m. Ottime prestazioni per un acciaccato Jacopo De Marchi che chiude in 4° posizione un 1500m tattico in 3'59"29 ed al 6° posto il doppio giro di pista con il crono di 1'56"03. Infine brillano pure Enrico Sancin e Simone Deponte, classificatisi in 5° posizione rispettivamente nei 200m (22"32) e nei 5000m di marcia (24'58"04). Il Cus Trieste è costretto a congedarsi almeno per un anno dalla serie cadetta nonostante i podi conquistati dalle sue veterane. Nel Martello Giulia Bartolich conquista la medaglia di bronzo grazie ad un lancio di 50, 22m. Dal canto suo Martina Clean scaglia l'attrezzo a 41, 17m prendendosi il 2° posto nel lancio del giavellotto. Infine tra le cussine, citiamo la prestazione di Gaia Tomassini che si classifica al 6° posto nei 3000 siepi, timbrando il suo nuovo primato personale di 11'34"98 (precedente pb di 11'45"15) che le vale il conseguimento del Minimo B per la rassegna nazionale assoluta del prossimo settembre.

(e. d.)

L'azzurro Simone Biasutti (Trieste Atletica)

GRUPPO A

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
RUSSIA	6	2	2	0	0	8
URUGUAY	6	2	2	0	0	2
EGITTO	0	2	0	0	2	-4
ARABIA S.	0	2	0	0	2	-6

RUSSIA-ARABIA SAUDITA 14/6/2018 5-0
EGITTO-URUGUAY 15/6/2018 0-1
RUSSIA-EGITTO 19/06/2018 3-1
URUGUAY-ARABIA SAUDITA 20/06/2018 1-0
URUGUAY-RUSSIA Oggi - 16:00 Italia 1
ARABIA SAUDITA-EGITTO Oggi - 16:00 Canale 20

GRUPPO B

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
PORTOGALLO	4	2	1	1	0	1
SPAGNA	4	2	1	1	0	1
IRAN	3	2	1	0	1	0
MAROCCO	0	2	0	0	2	-2

MAROCCO-IRAN 15/6/2018 0-1
PORTOGALLO-SPAGNA 15/6/2018 3-3
IRAN-SPAGNA 20/06/2018 0-1
PORTOGALLO-MAROCCO 20/06/2018 1-0
IRAN-PORTOGALLO Oggi - 20:00 Canale 20
SPAGNA-MAROCCO Oggi - 20:00 Italia 1

GRUPPO C

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
FRANCIA	6	2	2	0	0	2
DANIMARCA	4	2	1	1	0	1
AUSTRALIA	1	2	0	1	1	-1
PERÙ	0	2	0	0	2	-2

FRANCIA-AUSTRALIA 16/6/2018 2-1
PERÙ-DANIMARCA 16/6/2018 0-1
DANIMARCA-AUSTRALIA 21/06/2018 1-1
FRANCIA-PERÙ 21/06/2018 1-0
DANIMARCA-FRANCIA Domani - 16:00 Italia 1
AUSTRALIA-PERÙ Domani - 16:00 Canale 20

GRUPPO D

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
CROAZIA	6	2	2	0	0	5
NIGERIA	3	2	1	0	1	0
ISLANDA	1	2	0	1	1	-2
ARGENTINA	1	2	0	1	1	-3

ARGENTINA-ISLANDA 16/6/2018 1-1
CROAZIA-NIGERIA 16/6/2018 2-0
ARGENTINA-CROAZIA 21/06/2018 0-3
NIGERIA-ISLANDA 22/06/2018 2-0
ISLANDA-CROAZIA Domani - 20:00 Canale 20
NIGERIA-ARGENTINA Domani - 20:00 Italia 1

GIRONE H

Giappone sull'Honda È un'impennata per entrare nella storia

Una rete dell'ex milanista regala il pareggio contro il Senegal Ora basta almeno un pari contro la Polonia per passare il turno

di Alessandro Bernini

Forse stanco di dover sottostare agli ordini di un allenatore, **Keisuke Honda** di recente ha deciso col suo fondo d'investimento di acquistare l'SV Horn, squadra che milita nella seconda divisione austriaca. Prezzo totale? 3 milioni di euro.

Se Honda abbia il fiuto del business non lo sappiamo, di certo ha ancora il fiuto (eccome) per il gol alla faccia dei suoi 32 anni e di una storia calcistica che appariva in declino. Intanto da ieri è diventato l'unico calciatore asiatico nella storia ad aver segnato in tre edizioni dei mondiali consecutive, 2010, 2014 e 2018. E guardate che il gol rifilato al Senegal può aprire una finestra sulla storia perché adesso il Giappone è davvero a un passo dalla qualificazione agli ottavi: dovrà almeno pareggiare contro la Polonia all'ultima giornata e i giochi sono fatti.

La sfida contro il Senegal è stata piacevole, divertente, di quelle che piacciono ai tifosi e decisamente meno agli allenatori perché a livello tattico si è visto svariate frittate.

Il Senegal parte più deciso e schiaccia gli asiatici, che cercano di reagire in contropiede, e il risultato si blocca all'11'. Su un'ennesima manovra avvolgente dei Leoni della Teranga la difesa nipponica sbanda e su tiro di **Sabaly** l'incerto **Kawashima** respinge di pugno sulle gambe dell'accorrente **Manè** e la palla finisce in rete. La difesa del Senegal però traballa e paga pegno quando **Nagatomo** al 34' pesca in area **Inui**, bravo a liberarsi e battere con un destro a giro **N'Dyaye**. Pareggio meritato e partita viva.

Il Senegal riparte a inizio ripresa sugli stessi ritmi del primo ma la palla-gol capita al 16' a **Osako**, che da due passi manca l'aggancio su rasoterra di **Shibazaki**. Il Giappone cresce, fa male nelle ripartenze e solo la traversa salva **N'Dyaye** su una conclusione di **Inui**. L'equilibrio viene spezzato al 26' da un'altra distrazione difensiva nipponica e l'esterno **Wague**, su assist di **Niang**, non sbaglia la conclusione del 2-1.

Il quasi sconosciuto ct nipponico **Nishima** fa le mosse giuste, inserendo **Ozazaki** e **Honda**, puntualissimo quest'ultimo al 33' all'appuntamento col gol di sinistro che regala il giusto pareggio.

Minuto 33 del secondo tempo: Honda firma il 2-2 e diventa il primo giocatore asiatico ad aver segnato in tre mondiali

GIAPPONE	2
SENEGAL	2

GIAPPONE (4-2-3-1): Kawashima; H.Sakai, Yoshida, Shoij, Nagatomo; Shibasaki, Hasebe; Haraguchi (30' st Okazaki); Kagawa (27' st Honda), Inui (42' st Usami); Osako (12 Higashiguchi, 23 Nakamura, 2 Ueda, 6 Endo, 13 Muto, 16 Yamaguchi, 18 Ohshima, 20 Makino, 21 G.Sakai). All.: Nishino.

SENEGAL (4-2-3-1): K.N'Diaye; Sabaly, Koulibaly, Sanè, Wagué; P.A.Ndiaye (36' st N'Doye), A.N'Diaye (20' st Kouyate), Gueye; Sarr, Niang (40' st Diouf), Manè (1 Diallo, 23 Gomis, 2 Mbengue, 4 Kara, 7 Sow, 14 Konate, 15 Sakho, 20 Keita Balde, 21 Gassama). All.: Cissè.

ARBITRO: Rocchi (Ita).
RETI: nel pt 11' Mane, 34' Inui; nel st 26' Wagué, 33' Honda.
NOTE: Angoli: 5 a 2 per il Senegal. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Niang, Sabaly, Ndoye, Hasebe e Inui per gioco falloso.

POLONIA	0
COLOMBIA	3

POLONIA (3-4-3): Szczesny; Piszczek, Bednarek, Pazdan (34' st Glik); Bereszynski (27' st Teodorczyk), Krychowiak, Goralski, Rybus; Zielinski, Lewandowski, Kownacki (11' st Grosicki). (12 Bialkowski, 22 Fabianski, 3 Jedrzejczyk, 4 Cionek, 8 Linetty, 16 Blaszczykowski, 17 Peszko, 21 Kurzawa, 7 Milik). All.: Nawalka.

COLOMBIA (4-2-3-1): Ospina; Arias, Sanchez, Mina, Mojica; Aguilar (31' pt Uribe), Barrios; Cuadrado, Quintero (27' st Lerma), James Rodriguez; Falcao (33' st Bacca). (12 Vargas, 22 José Cuadrado, 18 Farid Díaz, 2 Zapata, 3 Murillo, 6 Carlos Sßnchez, 21 Izquierdo, 14 Muriel, 19 Borja). All.: Pekerman.

ARBITRO: Ramos (Messico).
RETI: nel pt 40' Mina; nel st 25' Falcao, 30' Cuadrado
NOTE: Angoli: 7-5 per la Colombia. Recupero: 4' e 5'. Ammoniti: Bednarek, Goralski per gioco scorretto Spettatori: 45.015

ALTRA PROVA FANTASMA DI LEWANDOWSKI

Cuadrado show, la Polonia va a casa

Si rialza la Colombia che ora per passare deve battere il Senegal

LIVORNO

Altro che sorpresa. Se qualcuno era pronto a scommettere sulla Polonia come possibile rivelazione del torneo, beh, meglio che non vada a vantarsi troppo delle sue previsioni. Tra questi anche il buono **Zibì Boniek** che sentenziò «la Polonia può anche arrivare in fondo». Più altro, è arrivata sul fondo.

Prima la sconfitta contro il Senegal, ora il tonfo contro la Colombia e così **Lewandowski** e soci vanno a casa: l'ultima partita contro il Giappone sarà inutile.

Spettacolare invece questa Colombia. Che magari ha qualche lacuna tattica e di certo non ha costanza di gioco per 90', ma alcune folate sono davvero devastanti. D'altronde la qualità dei giocatori c'è, da **Cuadrado** (prestazione super) a **James Rodriguez**, da **Falcao** a **Barrios**, da **Quintero** a **Aguilar**. Chissà se questa vittoria darà forza e convinzione ai Cafeteros che adesso per passare il turno devono per forza battere il Senegal all'ultima giornata.

Il fuoco della Polonia è durato poco, pochissimo. Qualche azione pericolosa in avvio, poi il potenziale offensivo dei polacchi va in cortocircuito. E pian piano inizia a crescere la

L'esultanza di Juan Cuadrado: lo juventino è stato l'autore della rete del 3-0

GRUPPO E

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
BRASILE	4	2	1	1	0	2
SVIZZERA	4	2	1	1	0	1
SERBIA	3	2	1	0	1	0
COSTA RICA	0	2	0	0	2	-3

COSTA RICA-SERBIA 17/06/2018 0-1
BRASILE-SVIZZERA 17/06/2018 1-1
BRASILE-COSTA RICA 22/06/2018 2-0
SERBIA-SVIZZERA 22/06/2018 1-2
SERBIA-BRASILE 27/6/2018 - 20:00 Italia 1
SVIZZERA-COSTA RICA 27/6/2018 - 20:00 Canale 20

GRUPPO F

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
MESSICO	6	2	2	0	0	2
GERMANIA	3	2	1	0	1	0
SVEZIA	3	2	1	0	1	0
COREA DEL SUD	0	2	0	0	2	-2

GERMANIA-MESSICO 17/06/2018 0-1
SVEZIA-COREA 18/06/2018 1-0
COREA-MESSICO 24/06/2018 1-2
GERMANIA-SVEZIA 24/06/2018 2-1
COREA-GERMANIA 27/6/2018 - 16:00 Italia 1
MESSICO-SVEZIA 27/6/2018 - 16:00 Canale 20

GRUPPO G

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
INGHILTERRA	6	2	2	0	0	6
BELGIO	6	2	2	0	0	6
TUNISIA	0	2	0	0	2	-4
PANAMA	0	2	0	0	2	-8

BELGIO-PANAMA 18/06/2018 3-0
TUNISIA-INGHILTERRA 18/06/2018 1-2
BELGIO-TUNISIA 24/06/2018 5-2
INGHILTERRA-PANAMA Ieri - 14:00 6-1
PANAMA-TUNISIA 28/6/2018 - 20:00 Canale 20
INGHILTERRA-BELGIO 28/6/2018 - 20:00 Italia 1

GRUPPO H

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
GIAPPONE	4	2	1	1	0	1
SENEGAL	4	2	1	1	0	1
COLOMBIA	3	2	1	0	1	2
POLONIA	0	2	0	0	2	-4

COLOMBIA-GIAPPONE 20/06/2018 1-2
POLONIA-SENEGAL 20/06/2018 1-2
GIAPPONE-SENEGAL Ieri - 17:00 2-2
POLONIA-COLOMBIA Ieri - 20:00 0-3
GIAPPONE-POLONIA 28/6/2018 - 16:00 Canale 20
SENEGAL-COLOMBIA 28/6/2018 - 16:00 Italia 1

Colombia che sblocca al partita al 40': **Quintero** serve **James** che crossa con il sinistro, **Szczesny** non è impeccabile in uscita e **Mina** segna di testa.

Ci sarebbe per i polacchi il tempo per recuperare ma anche nella ripresa sono le ripartenze della Colombia che fanno a ferro e fuoco la Polonia. Così al 25' **Quintero** mette in profondità per **Falcao**, il numero 9 di esterno destro batte **Szczesny** per la seconda volta. Polonia allo sbando.

E al 30' arriva anche il 3-0 che chiude i conti: micidiale ripartenza colombiana, con splendido assist del solito **James Rodriguez** per l'accorrente **Cuadrado** che batte il compagno nella Juve **Szczesny**. È la fine. Per la Polonia, davvero in ogni senso.

GIRONE G

Uragano Kane su Panama l'Inghilterra prende il volo

NIZHNY NOVGOROD

Tutto in un colpo. L'uragano **Kane** travolge Panama, con cinque gol sale in testa alla classifica dei marcatori scavalcando **Ronaldo** e **Lukaku**, e l'Inghilterra vola agli ottavi di finale. Sembra incredibile per una nazionale abituata a combinare pasticci terribili come quella inglese, ma va detto che stavolta nel girone c'erano due squadre-materasso (Panama e Tunisia) per cui ci sarà come minimo da attendere gli ottavi prima di incensare troppo gli inglesi.

L'Inghilterra lascia comunque una grande impressione nella divertente sfida di Nizhny Novgorod: avversari modesti, certo, ma la squadra di Southgate dà spettacolo con cinque gol nel primo tempo e tripletta di Harry Kane con due rigori. Al bottino contribuiscono la doppietta di testa di **Stones** e un gioiello da fuori area di **Lingard**. Ma erano comunque anni che l'Inghilterra non dava l'impressione di avere una squadra matura e competitiva, registrata in tutti i reparti, condotta con mano ferma da Southgate, che ha tutti giocatori protagonisti della Premier. E poi c'è Kane, cannoniere sopraffino, poco appariscente ma letale in area di rigore, anche se a dare spettacolo è soprattutto Lingard.

E Panama? Beh, già essere qui è motivo d'orgoglio. Oltretutto ha segnato il primo, storico gol a un Mondiale. Sul risultato di 6-0 per l'Inghilterra, il tifo panamense è esploso per la rete realizzata dal 37enne **Baloy**, una pregevole "spaccata" su traversone dalla sinistra. Bella storia.

L'esultanza di Kane dopo il 5-0

INGHILTERRA	6
PANAMA	1

INGHILTERRA (3-1-4-2): Pickford, Stones, Maguire, Walker, Loftus-Cheek, Lingard (17' st Delph), Henderson, Young, Trippier (24' st Rose), Sterling, Kane (17' st Vardy)(22 Alexander-Arnold, 15 Cahill, 16 Jones, 20 Alli, 4 Dier, 19 Rashford, 14 Welbeck, 23 Pope, 13 Butland). Ct: Southgate.

PANAMA (4-1-4-1): Penedo, Escobar, Davis, Murillo, Torres, L. Rodriguez, Gómez (23' st Baloy), Bßrcenas (23' st Arroyo), Godoy (17' st Avila), Cooper, Pérez (13 Machado, 3 Cummings, 17 Ovalle, 14 Pimentel, 10 Diaz, 18 Tejada, 9 Torres, 12 Calderón, 22 Rodríguez). Ct: Gomez

ARBITRO: Grisha (Egi)

RETI: 8' e 40' pt Stones, 22', 44' pt e 17' st Kane (r), 36' pt Lingard, 33' st Baloy

NOTE: Angoli: 3-2 per Panama. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Escobar, Cooper, Loftus-Cheek, Murillo

GIRONE A

Uruguay-Russia c'è in palio il primo posto Salah ai saluti

L'ultimo turno del girone A definirà soltanto chi passerà da primo e da secondo tra Uruguay e Russia che si affrontano nello scontro diretto. L'altro match Arabia-Egitto serve solo per non chiudere a zero punti tra due squadre già eliminate.

«Stavolta vedrete il nostro pieno potenziale, che non abbiamo mostrato nelle ultime partite anche se le abbiamo vinte». Così il ct dell'Uruguay **Oscar Tabarez**. «La Russia è cresciuta molto nell'ultimo periodo - dice ancora il 'Maestro -. Ha avuto delle difficoltà probabilmente perché non è passata attraverso le qualificazioni, e l'opinione pubblica qui non era contenta. Ma ora è una squadra molto solida».

In casa Russia, **Cherchesov** è intenzionato a far giocare gli stessi uomini che hanno battuto l'Egitto per 3-1. C'è un solo dubbio però, chi tra **Smolov** e **Dzyuba**? Il primo non ha mai segnato, è partito titolare contro l'Arabia Saudita ma non ha convinto, mentre il secondo ha siglato 2 reti nelle ultime 2 gare.

LE PARTITE DI OGGI

ORE 16 ARABIA SAUDITA-EGITTO
ARABIA SAUDITA: Al-Owais; Al-Breik, Hawsawi, Al-Bulaihi, Al-Shahrani; Bahebri, Al-Faraj, Otayf, Al-Jassim, Al-Dawsari; Al-Muwallad. CT: Pizzi
EGITTO: El Shenawy; Fathy, Gabr, Hegazy, Abdel-Shafi; Hamed, Elneny; Salah, Elsaid, Trezeguet; Marwan.
CT: Cuper.

ORE 16 URUGUAY-RUSSIA
URUGUAY:Akinfeev; Fernandes, Ignashevich, Kutepov, Zhirkov; Gazinsky, Zobnin; Samedov, Golovin, Cheryshev; Smolov.
CT: Tabarez
RUSSIA: Akinfeev; Mario Fernandes, Ignashevich, Kutepov, Zhirkov; Gazinsky, Zobnin; Samedov, Golovin, Cheryshev; Smolov.
CT: Cherchesov.

ORE 20 SPAGNA-MAROCCO
SPAGNA: De Gea; Carvajal, Piqué, Sergio Ramos, Jordi Alba; Busquets, Iniesta; Vazquez, Isco, David Silva; Diego Costa.
CT: Hierro
MAROCCO: El Kajoui; Hakimi, Benatia, Saiss, Harit; El Ahmadi, Belhanda; Boussoufa, Ziyech, N. Amrabat; El Kaabi.
CT: Renard

ORE 20 IRAN-PORTOGALLO
IRAN: Beiranvand; Safi, Ezatolahi, Pouraliganji, Ramin; Karim, Amiri, Mehdi, Hosseini , Sardar; Omiira .
CT: Quieroz
PORTOGALLO: Rui Patricio; Cedric. Pepe, Fonte, Guerreiro; William Carvalho; Bernardo Silva, Moutinho, Bruno Fernandes; André Silva, Cristiano Ronaldo.
CT: Fernando Santos

GIRONE B

Duello a distanza tra Spagna e Portogallo Occhio all'Iran

Un duello indiretto tra Spagna e Portogallo per il primo posto? Possibile, anzi probabile. Ma attenzione, perché l'Iran ha una chance e vuole giocarsi la partita della vita: se batte il Portogallo, passa il turno e fa fuori **Cristiano Ronaldo**.

«Loro hanno Cristiano Ronaldo, un fenomeno, ma noi abbiamo le tre R. Cosa vuol dire? Che l'Iran gioca con rispetto, realismo e romanticismo, e basiamo la manovra su questi valori fondamentali. Non abbiamo una stella, il nostro leader è il gruppo». Parole di **Carlos Queiroz**, ct dell'Iran che giocherà contro il suo paese, il Portogallo. «Voglio una squadra con onestà, integrità, spirito di sacrificio - dice - e bravura. Non siamo venuti qui per fare la parte dei perdenti simpatici ma per onorare il popolo di Teheran e di tutto il paese. Vogliamo che gli iraniani siano fieri di noi».

Nel Portogallo ha segnato solo CR7, ma **Santos** è intenzionato a dare una chance ad **André Silva**.

IN BREVE

GERMANIA
Troppa esultanza «Svedesi, scusateci»

La nazionale tedesca si è scusata per l'essiva esultanza dopo il gol della vittoria all'ultimo minuto contro la Svezia. Le scuse sono state pubblicate sulla pagina twitter della nazionale. «È stata una partita molto emotiva. Alla fine, la reazione e i gesti dello staff sono stati forse eccessivi e questo non è nel nostro stile. Chiediamo scusa all'allenatore svedese e al suo staff«.

ARGENTINA
Fronda dei giocatori aria di autogestione

Jorge Sampaoli sta subendo un logorio che ricorda un tentativo di "colpo di stato". Così l'argentino 'Clarin' definisce il clima (pesante) che si respira in questi giorni nel ritiro dell'Abicelsete Secondo I voci attribuite all'ex campione del mondo 1986, Ricardo Giusti, la squadra avrebbe intenzione di autogestirsi in vista della delicatissima partita di martedì sera contro la Nigeria. «I giocatori sceglieranno la composizione della squadra - avrebbe detto Giusti in un colloquio con il manager della Seleccion, Jorge Burruchaga - ma se Sampaoli vuole, può assistere alla partita dalla panchina, altrimenti nessun problema»

EGITTO
Record per Esaam debutto a 45 anni?

Esaam El-Hadary a un passo dal record. Il 45enne portiere, finora "dodicesimo" di El-Shennawy nell'Egitto già eliminato, dovrebbe giocare oggi contro l'Arabia Saudita, diventando il calciatore più anziano (è nato a gennaio del 1973) ad aver messo piede in campo in un Mondiale.

Carlevaris, dal San Luigi alla Serie B

Per il talento millenial un interessamento del Carpi. Deciderà la famiglia. Caramelli potrebbe accasarsi a Tamai

di Riccardo Tosques
TRIESTE

Sicuramente la serie C, forse addirittura la B. Inizia a delinearsi il futuro di Andrea Carlevaris, il talento triestino classe 2000, punta di diamante del San Luigi, reduce da una stagione ad altissimi livelli in Eccellenza culminata con la vittoria della Coppa Italia, della Supercoppa di categoria e del trofeo delle Regioni con la selezione del Friuli Venezia Giulia.

Per ora la pista più solida e concreta è quella che porterebbe Carlevaris a giocare con il Vicenza, reduce dalla permanenza in serie C, e alle prese con una nuova gestione societaria. I berici hanno fatto una proposta concreta per l'attaccante, ma non sono i soli ad essere interessati ad aggiudicarsi il forte giocatore. Un interessamento, più flebile, è giunto anche dal Carpi.

La società di serie B potrebbe dunque rientrare nel futuro di Andrea Carlevaris? «La decisione, naturalmente, spetterà al giocatore e alla sua famiglia. Andrea è un ottimo ragazzo oltre ad essere un bravo giocatore. Sicuramente noi agevoleremo la sua decisione, perché è giusto cercare di favorire le aspirazioni di Andrea», il commento del direttore sportivo biancoverde Maurizio Cespa. In passato Carlevaris rinunciò all'opportunità di aggregarsi al settore giovanile di una squadra agonistica per motivi di studio.

Se questa linea di pensiero dovesse proseguire, ci sono già due società di serie D che hanno messo gli occhi su di lui: Chions e Cijarlins Muzane. Ma c'è un altro giocatore che è molto richiesto. Si tratta di Leonardo Caramelli, roccioso difensore, anche lui protagonista di una stagione di qualità. Per lui c'è una trattativa avanzata in corso con il Tamai, società che milita in serie D. «Anche qui vale lo stesso discorso fatto per Andrea. Agevoleremo il possibile passaggio ad una categoria superiore di Leonardo. È una opportunità che va presa», commenta Cespa. Queste dunque le notizie dei giocatori più richiesti.

Andrea Carlevaris in azione con la maglia del San Luigi

Per ora l'unico giocatore che ha ufficialmente lasciato San Luigi è il talentuoso attaccante Michele Sabadin. Il bomber ex Chiarbola è approdato a Monrupino nelle fila del Kras Repen. «Nonostante quello che si possa pensare l'appeal del San Luigi rimane intatto. Tanti giocatori non hanno risposto alle sirene provenienti da altre società. Questo, naturalmente, mi fa piacere, anche perché per la prossima stagione proporremo ancora un mix tra giocatori d'esperienza e giovani del vivaio», aggiunge Cespa.

Accanto al rientro di Gianluca Ciriello, il San Luigi sta comunque lavorando per portare in via Felluga altri due giocatori: un centrocampista e un difensore. L'identikit? Giocatori di 21-22 anni con già un po' di esperienza sulle spalle. Confermato infine l'inserimento in Prima squadra di diversi fuoriquota provenienti dal vivaio. A breve verranno comunicati i nomi dei giovani promossi in Eccellenza.

ALLIEVI

De Lindegg sogna con la maglia della Spal

Una maglia da serie A, almeno per l'arco di un torneo. Comincia da qui il sogno di Leonardo De Lindegg, centrale classe 2002 in forza al San Luigi, reduce da una serie di partite con la Spal categoria Allievi, esperienza vissuta a Torino nell'ambito di un torneo abitato da clubs come Juventus, Torino, Chievo, Novara e Pro Vercelli. In tutto tre partite da titolare, il tempo di giocare, emozionarsi e respirare da vicino uno, se non il principale traguardo da raggiungere, quello di un percorso da professionista. Leonardo De Lindegg era già stato testato dalla Spal lo scorso anno in luglio ma a riproporlo all'attenzione degli osservatori sono state le sue prestazioni con la maglia della rappresentativa regionale sulla ribalta del Torneo delle Regioni, una vetrina rivelatasi fondamental e frutto della stagione con il San Luigi, disputata alla corte del tecnico Carola nel campionato Allievi Regionali, dove sono state ben sette le reti messe a segno in veste di difensore centrale: «Ho avuto una stagione inizialmente in salita – racconta De Lindegg – una caviglia in disordine mi ha dato dei problemi e ho dovuto fare tanto lavoro differenziato per recuperare. Alla fine il lavoro ha pagato – aggiunge – e sono tornato in condizione in tempo, per finire bene l'annata». L'esperienza con la Spal ha intanto regalato suggestioni uniche, in grado di caricare ulteriormente il giocatore sul piano delle ambizioni: «Una emozione immensa – ricorda – ma anche la consapevolezza di vivere un passaggio costruttivo per la mia crescita, ho avuto modo di conoscere ritmi e realtà di un mondo diverso». Stazza fisica importante, con oltre 190 centimetri di altezza, con buona propensione al gioco aereo e alla impostazione del gioco, da cesellare invece ancora lo scatto breve. In attesa di un esito dalla Spal (o di altri provini) Leonardo De Lindegg non perde di vista nemmeno il suo "mondo", quello di studente liceale armato di ulteriori mire: «Conto di studiare ancora e diventare magari un medico sportivo – conclude – Se non ci fossero novità dalla Spal spero intanto di aggregarmi alla prima squadra del San Luigi e fare il meglio. Una cosa è certa – assicura il centrale biancoverde – Intendo prima o dopo arrivare nel calcio che conta».

I libri allontanano Juren dal Kras, D'Agnolo resta

Per Klancic cantano le sirene della Pro Gorizia, mentre Parola appende le scarpe al chiodo

Martin Juren in azione durante una partita contro il Torviscosa

MONRUPINO

Luca D'Agnolo, Lorenzo Venturini e Stefano Stanich. Sono queste le tre importanti riconferme giunte in casa Kras Repen. Ad annunciarle il direttore sportivo-allenatore Radenko Knezevic. Oramai una istituzione a Monrupino, il ventiquattrenne portiere triestino Luca D'Agnolo è stato indubbiamente una delle note migliori della stagione appena passata. Tra i migliori interpreti di questo ruolo nel panorama regionale, l'estremo difensore del Kras è indubbiamente cresciuto molto anche grazie al lavoro svolto assieme al preparatore dei portieri Marco Esposito negli ultimi due anni. Se in porta il team del presidente Goran Kocman potrà contare su una certezza, lo stesso si può dire a centrocampo.

Il campionato intrapreso da Lorenzo Venturini, classe 1998, giunto nel mercato di riparazione dal Trieste Calcio, è piaciuto. E tenendo conto della giovane età del centrocampista triestino, i margini di crescita sono ampi. Venturini ha trovato l'accordo con Knezevic, accordo che arrivato anche con Stefano Stanich. «La volontà di proseguire il rapporto c'è sempre stata, sia da parte di Stefano che da parte nostra, ma tutto dipendeva dal futuro lavorativo del giocatore: ora le cose si sono risolte», ha spiegato il ds biancorosso. Stanich, classe 1996, arrivato anche lui in corso d'opera nell'ultimo campionato, è un giocatore sul quale il Kras punta molto per il futuro. Lo stesso si può dire per Martin Juren. L'attaccante, reduce dalla premiazioni dello Zlati Let assegnatogli come miglior giocatore della comunità slovena, potrebbe però non rimanere al Kras per motivi di studio: a breve la vicenda dovrebbe trovare il suo epilogo. Rimangono da chiarire anche i rapporti con gli altri giocatori che formano l'ossatura della squadra. A parte capitan Milan Grujic, riconfermato a furor di popolo, sono in attesa dell'ok Stefano Simeoni, Daniel Ciave, Jan Kosuta, Leonardo Carlevaris e Andrea Maio.

Più difficile invece che rimangano a Monrupino Ambroz Klancic (per lui si parla di Pro Gorizia), Steven Germani e Lorenzo Cappiello. Alla Supercoppa Città di Trieste organizzata dal San Giovanni si è messo in luce invece William Ferri, classe 2000. Il portiere del Cjarlins Muzane potrebbe rientrare nei piani dei carsolini. Rimane poi l'interesse per Gabriel Vasquez, proveniente dal Vesna, centrocampista classe 2000 messosi in luce con la maglia del Kras nel trofeo di viale Raffaello Sanzio. Ad oggi, dunque, sono cinque i giocatori che sicuramente lasceranno Monrupino: Dalibor Radujko, Damir Hadzic, Rok Baskera, Gianluca Ciriello (tornato a San Luigi dove giocherà nella prossima stagione) e Andrea Parola (che ha deciso di lasciare l'attività).

(r.t.)

ISONTINO

La Pro Gorizia punta sui giovani e prende Contento

Diversi i ruoli che può ricoprire il classe 2000 ex Triestina. Si cerca un difensore di qualità

di Marco Bisiach
GORIZIA

Sarà una Pro Gorizia fatta di giovani di gran prospettiva e di veterani d'esperienza e qualità, una squadra con muscoli e cervello, tecnica e grinta. Insomma, una squadra completa, quella che il direttore sportivo biancoazzurro Maurizio Inglese sta lavorando per mettere a disposizione di mister Enrico Coceani per la stagione del ritorno in Eccellenza. Una stagione che non dovrà essere, almeno nelle intenzioni della società e di tutto lo staff tecnico, un punto d'arrivo, ma piuttosto un nuovo punto di partenza verso obiettivi ancor più ambiziosi. La Pro Gorizia del presidente Giulio Mosetti – che sta anche lavorando dietro le quinte per cercare di avvicinare nuovi sponsor alla società, in grado di sostenere le ambizioni biancoazzurre – ha stilato un programma che nel giro di qualche stagione prevede un nuovo salto di categoria. Così per il campionato 2018/2019 non ci si limita a sperare in una salvezza tranquilla, ma si guarda più su, magari anche ai play off da provare a conquistare, sorprendendo. Per questo già da settimane a Gorizia fervono i lavori per ristrutturare una rosa comunque già ampiamente competitiva, con movimenti in entrata ma anche in uscita.

«Una delle nostre priorità, non solo in questa sessione di mercato ma in generale, è quella di cercare giovani di prospettiva, con i quali poter costruire un percorso importante – spiega il direttore sportivo della Pro Gorizia Maurizio Inglese -. E questo vuol dire lavorare anche sul vivaio, e la formazione Juniores in particolare. La qualità non ci manca e non ci mancherà nella rosa della nuova stagione, quel che dovremo fare sarà entrare nell'ottica di essere in una categoria superiore e comportarci di conseguenza». A proposito di giovani il primo nuovo acquisto della Pro sarà il jolly classe 2000 ex Triestina Contento, che può giocare da esterno basso o anche a centrocampo, e che ha fatto tutta la trafila del settore giovanile con l'Udinese. Ma i biancoazzurri rinforzeranno un po' tutti i settori del campo, e per l'attacco - anche se dalle parti del "Bearzot" nessuno si sbilancia, e del resto fino a luglio di firme non ne possono arrivare -, pare sempre più vicino come anticipato nei giorni scorsi il centravanti ex Lumignacco David Colja, in grado di dare centimetri, peso e gol ad un reparto già di valore (basti pensare ai vari Hoti e Bozic).

Una partita dell Pro Gorizia nella passata stagione

Chissà, con lui potrebbe fare il percorso da Lumignacco a Gorizia magari anche il nuovo portiere di Coceani, visto che voci insistenti parlano di un possibile approdo alla Pro dell'esperto Simone Del Mestre, impegnato come noto anche con gli Azzurri del beach soccer. L'eventuale arrivo di un estremo difensore di livello non mette in dubbio però la permanenza a Gorizia del giovane Maurig, sul quale la società punta molto, e che si giocherebbe il posto con gli altri due effettivi della rosa. Qualche addio, comunque, ci sarà, e al momento sono certi quelli di De Baronio, Bolzicco e Predan.

Il Serbia Sport si aggiudica il Città di Trieste

TRIESTE

Con la solita imponente cerimonia delle premiazioni è calato il sipario sul torneo **CITTA' DI TRIESTE**. L'ultimo trofeo assegnato in ordine di tempo è stato il Supertrofeo Caramel, ossia lo scontro tra le migliori di ogni categoria, che se lo è aggiudicato il Serbia Sport battendo in finale per 3-2 lo Zapabombe. Primo tempo chiuso sull'1-1, poi nella ripresa la spunta dunque il Serbia Sport che esulta grazia alla doppietta di Tomic e ad un'autorete. Nella **COPPA VENEZIA GIULIA** appassionante la lotta per il titolo a quattro giornate dalla fine. Il Samo Jako (8-2 al Buffet Vita) mantiene di un punto la prima posizione nei confronti dell'Aston Vigna che supera per 5-0 il Fincantera ma perde per 6-3 contro l'Opicina, terza della classe. Per l'Aston Vigna dunque mancato sorpasso. In serie B Bar Portamarina (8-3 Al Neapolis) davanti a tutti con cinque lunghezze di margine sul Bar Retrò (12-4 al Sapore Divino); due punti in meno per Metfer e Giaguari. Nell'Over 33 guida il Supergianfa mentre nell'Over 40 il Lastminute guarda tutti dall'alto in basso. *(m.u.)*

Nella Crese Cup il Barriera infila nove reti

TRIESTE

Tornei estivi di calcio amatoriale in piena attività. Seconda giornata nella **CRESE CUP** con da segnalare il 9-1 dell'Accademia di Guida (Menichini 5), all'Edil Area, il 9-0 del Barriera (triplette per Perosa, Podgornik e Zerbo) al Salone Maida, il 7-5 del Gomme Marcello (Muiesan 4), il 7-2 della Salumeria Fontanot (Allegretti 3) al Re Artù e l'11-1 del Buffet Borsa (Catera 3) all'Autoscuola Russo. Nel girone A comanda il Brada Impex Junior con 4 punti. Negli altri raggruppamenti a punteggio pieno ci sono Accademia di Guida, Bro & Sis, Gomme Marcello, Trieste Costruzioni e Progetto 74. Nella Crese League due vittorie su due per Edili Blerim, Trieste Costruzioni, Studio Immobiliare, Edilgea, Grotta Gigante, Al Petes ed Excalibur. Seconda giornata di gare anche nella **TRIESTE SUMMER CUP/16° TROFEO SPORTEST.** Nel girone A l'Herta Vernello (Vardabasso 4) piega per 8-2 la Pizzeria San Giusto mentre l'Overmix passa per 3-2 contro il Samet/Scarsenal. In classifica 6 punti per l'Herta Vernello, 3 per San Giusto e Overmix, zero per il Samet. *(m.u.)*

Costalunga, Varljen mister e Lionetti va al Primorje

Al San Giovanni serve una punta. A Borgo San Sergio la coppia Petagna-Sambaldi sembra voler rivoluzionare la rosa e David Paliaga potrebbe cambiare maglia

di Guerrino Bernardis

TRIESTE

In attesa dell'1 luglio che aprirà di fatto la nuova stagione e la possibilità di ratificare i nuovi tesseramenti, continuano ovviamente le trattative e, soprattutto, le voci sulle possibili novità nel torneo di Promozione, dove, nel girone più orientale, si ritroveranno le squadre triestine. Sicuramente il Chiarbola-Ponziana di Lorenzo Stefani ha suscitato una notevole impressione nelle partite del torneo organizzato dal San Giovanni: pur in carenza di allenamenti, la squadra ha dimostrato molta compattezza, molto cuore e giocatori pronti a sacrificarsi.

L'ossatura della neopromossa dovrebbe restare intatta mentre il grande sforzo della società dovrà riguardare i fuori-quota che, come insegnano le stagioni precedenti, sono sempre un fattore discriminante. Chi li ha se li tiene ben stretti, chi ne ha bisogno deve per forza bussare alla porta di società come San Luigi, Trieste Calcio, San Giovanni che si fondano su vivai ampiamente collaudati e che potrebbero avere anche l'interesse di veder giocare con continuità i propri prodotti in attesa di riaverli per le prime squadre. Ad Aquilinia, Alessandro Samez è tornato ad indossare i panni del direttore sportivo: «Posso confermare che Lionetti giocherà al Primorje – dice – mentre noi stiamo valutando la situazione, con la voglia di lanciare in prima squadra molti giovani».

Decisa la panchina al Costalunga: sarà Gianfranco Varljen il nuovo tecnico mentre Marco Mihelj vestirà i panni di direttore sportivo: a questo punto, chiarita la conduzione, anche i più richiesti del mercato come Marco Delmoro, Alexandar Marjanovic, e i due Zetto potrebbero decidere di restare in giallonero. A Borgo San Sergio la coppia inossidabile Petagna-Sambaldi sembra intenzionata a rivoluzionare di parecchio la rosa dell'anno precedente: uno dei giocatori che potrebbe cambiar maglia è David Paliaga che con i suoi gol fa gola a molti, ma le trattative non saranno semplici, tantopiù che David non sembra aver voglia di cambiare colori.. Molta calma in viale Sanzio: Lorenzo Cernuta ha un bel nucleo a disposizione, completo di fuori quota, ed alle spalle un vivaio capace di preparare al meglio i ragazzi per il salto in prima squadra.

Quel che potrebbe servire, una punta per collaborare in zona gol con l'inossidabile – e inarrivabile per serietà e dedizione - Nicola Venturini. Il Sistiana di Alessandro Musolino, per collocazione logistica, sembra un po'distante dalle voci di mercato: sicuramente falsa impressione, con diversi elementi che piacciono parecchio come Luca Podgornik tanto per fare un nome. Il Primorje, dopo la conferma di Allegretti e l'arrivo di Lionetti sarà più che mai la favorita del girone: si parla di Michele Contento a guardia dei pali.

Michele Contento potrebbe passare alla corte delPrimorje (Foto Katja Bonaventura)

Estate dei fratelli Forte tra esami di maturità e i sogni per il futuro

TRIESTE

Le vacanze insieme? Al massimo qualche giorno a casa. Se fai il professionista diventa difficile anche per due fratelli come Luca e Riccardo Forte. Luca, classe '94, Riccardo, classe '99 qualche giorno a casa l'hanno anche passato ma devono dividersi presto: «Devo tornare a Milano – racconta Riccardo, il più giovane – perché devo dare gli esami di maturità. Se va tutto bene, poi qualche giorno ancora di vacanza potrei farlo». «Giugno me lo passo a casa – sottolinea Luca – in attesa di notizie: ho ancora due anni di contratto a Pescara ma penso che andrò via in prestito». Luca, origini nel San Giovanni, poi dalla Triestina al Varese e, dopo il fallimento dei lombardi, al Pescara: «Sei mesi con Oddo – dice - vinto il campionato ma giocato poco con un solo gol all'attivo. Poi i prestiti: Vercelli in B, Teramo, Carpi, di nuovo a Pescara poi a Monza. Manca la continuità, difficile capire chi ti prende per poi non farti giocare. Sicuramente ho perso del tempo, perché non ho avuto la possibilità di farmi vedere. Mi piacerebbe trovare una squadra con un progetto, non ho preclusioni per la categoria, ma vorrei una squadra che credesse nelle mie possibilità».

«Una buona stagione – dice Riccardo – in cui ho giocato quasi sempre. Ho avuto la soddisfazione e l'emozione del debutto in Europa League contro il Rijeka sostituendo Antonelli, poi la finale della Coppa Italia, purtroppo persa contro il Torino. Potrei giocare ancora nella Primavera rossonera come fuori-quota, ma preferirei mi venisse proposto di andare in una squadra di categoria dove poter giocare sempre». Un po' di sfortuna nelle esperienze di Luca: «Il fallimento del Varese – racconta – ha cambiato le carte in tavola. Stavo andando bene. Poi una situazione più complicata, con qualche infortunio e i tanti prestiti senza trovare la possibilità di farmi apprezzare. Adesso è ancora presto, verso la fine di giugno si muoverà qualcosa».

«L'importante è giocare – dice Riccardo – trequartista, esterno, prima punta, ho fatto tutti i ruoli: magari, se faranno le seconde squadre, sarebbe bello continuare in rossonero». Scozzarella, Maracchi, Steffè, tuo fratello Riccardo, Giacomo Calò…: ce ne sono di triestini in giro: «Già – dice Luca – potremo fare una squadra tutta in dialetto… Ma se vuoi fare il professionista, difficile possa realizzarsi una cosa simile, anche se sarebbe davvero suggestivo…». *(g.b.)*

Riccardo Forte

A BASOVIZZA

I carinziani si aggiudicano il derby tra Sloveni d'Italia e d'Austria

SLOVENI FVG	0
SLOVENI CARINZIA	2

SLOVENI FVG
Braini, Galliussi, Innocenti, Renar, Simeoni, S. Furlan, A. Kerpan, Petejan, Tabai, A. Cadez, Juren; E. Cadez, Ghersinich, J. Košuta, T. Kosuta, Piva, Antonic, Caselli, Mainardis, Peressini. **Allenatori: Mario Adamic e Alen Carli.**

SLOVENI DI CARINZIA
Lampichler, Kropiunik, Rustia, Cuderman, Koletnik, Kelih, Diex, Hobel, Smrtnik, Sadnek, Gregorn, Pegrin, Koletnik, Dovjak, Oraže, Travnik. **Allenatore: Marjan Velik.**

Marcatori: pt 22´ Travnik, st 13´ Pegrin.

TRIESTE

È andato ai carinziani il derby tra gli sloveni d'Italia e d'Austria. La partita disputata a Basovizza, valida come prima partita amichevole ufficiale della neocostituita selezione degli sloveni del Friuli Venezia Giulia, è terminata 2-0 in favore degli austriaci, al termine di 90 minuti sostanzialmente piacevoli nonostante il caldo e la non perfetta forma dei giocatori di casa. La selezione della Carinzia, allenata da Marjan Velik, seppur priva di sei giocatori titolari, ha dimostrato maggior tenuta fisica, visto anche che i rispettivi campionati dilettantistici in Austria sono terminati solamente due settimane fa.

Ancora tutta da plasmare invece la selezione del Friuli Venezia Giulia, con molto giocatori fermi da quasi due mesi. Mario Adamic e Alen Carli, i due tecnici della rappresentativa degli sloveni in Italia, squadra posta sotto l'egida dello Zssdi, ossia l'unione delle associazione sportive degli sloveni in Italia, hanno giostrato gli elementi in panchina facendo giocare a rotazione tutti i venti convocati. Alla fine gli austriaci si sono imposti con un gol per tempo. La prima rete è arrivata al 22' ad opera di Niklas Travnik che con un beffardo pallonetto ha scavalcato Braini. Nella ripresa, al 58', il gol che ha chiuso il match firmato da Mathias Pegrin, classe 2001, il più giovane in campo nonché uno dei migliori del match, autore di un bel tiro a incrociare dalla sinistra.

Questi i convocati della selezione slovena della nostra regione: Stefano Simeoni (capitano della selezione), Martin Juren, Jan Košuta, Matteo Ghersinich (Kras Repen, campionato d'Eccellenza), Thomas Kosuta (Sistiana-Sesljan, Promozione), Alessio Caselli (Primorec, Prima Categoria), Marko Antonic, Albert Kerpan, Thomas Renar (Vesna, Prima Categoria). Dal Goriziano Gregor Braini, Paolo Innocenti (Juventina, Eccellenza), Alan Cadez, Erik Cadez, Samuel Furlan, Michele Mainardis, Thomas Tabai (Mladost, Promozione), Mauro Galiussi, Simone Peressini, Janez Petejan e Ezequiel Nicolas Piva (Sovodnje, Seconda Categoria). *(r.t.)*

Il capitano Stefano Simeoni in azione in una foto d'archivio

Sorpasso Mercedes anche nella classifica per costruttori

1. Lewis Hamilton (Mercedes) 1h30m11s385; 2. Max Verstappen (Red Bull) +7"090 3. Kimi Räikkönen (Ferrari) +25"888; 4. Daniel Ricciardo (Red Bull) +34"736; 5. Sebastian Vettel (Ferrari) +1'01"935; 6. Kevin Magnussen (Haas-Ferrari) +1'19"364; 7. Valtteri Bottas (Mercedes) +1'20"632; 8. Carlos Sainz Jr (Renault) +1'27«184; 9. Nico Hülkenberg (Renault) +1'31"989; 10. Charles Leclerc (Sauber-Ferrari) +1'33"873; CLASSIFICA PILOTI

1. Lewis Hamilton 145 punti; 2. Sebastian Vettel 131; 3. Daniel Ricciardo 96; 4. Valtteri Bottas 92; 5. Kimi Raikkonen 83; 6. Max Verstappen 68. COSTRUTTORI: 1. Mercedes 237 punti; 2. Ferrari 214; 3. Red Bull 164.

Hamilton perfetto, la Ferrari limita i danni

Il britannico non sbaglia e diventa leader della classifica. Raikkonen è terzo mentre Vettel (quinto)l rimonta dopo un errore in partenza

▶ LE CASTELLET

Un Lewis Hamilton perfetto trionfa nel Gran Premio di Francia e torna il numero uno del Mondiale. Nella gara che celebra la ricomparsa della Formula 1 su un circuito transalpino dopo 10 anni, il campione del mondo della Mercedes è davanti a tutti dall'inizio alla fine, mentre alle sue spalle il rivale diretto per il campionato Sebastian Vettel sbaglia alla partenza entrando in collisione con la Stella d'Argento di Valtteri Bottas. Il tedesco della Ferrari riesce però a rimontare dalla diciassettesima alla quinta posizione limitando i danni e ritrovandosi in classifica da +1 a -14 dalla vetta. Molto meglio l'altro ferrarista Kimi Raikkonen riuscito nel finale a prendersi un podio meritato ai danni della Red Bull di Daniel Ricciardo, quarto, e ancora una volta dietro al compagno di scuderia Max Verstappen ottimo secondo. Una gara quella del Paul Ricard che oltre a celebrare il ritorno della Formula 1 in Francia festeggia il giorno storico per l'Arabia Saudita con la conquista da parte delle donne del diritto di poter guidare una vettura. Una corsa all'emancipazione femminile andata in pista anche a Le Castellet con la parata della pilota donna saudita, Aseel Al-Hamad, alla guida di una Lotus Renault del 2012. Momenti da ricordare come quelli vissuti al semaforo verde dove si è praticamente decisa la corsa: Hamilton è scattato subito davanti a tutti e Vettel ha sbagliato il suo avvio tanto da speronare la Mercedes di Bottas e danneggiare la sua Ferrari prendendosi una penalità di cinque secondi. Super Seb si è ritrovato così a rincorrere dalla diciassettesima posizione dalla quale è riuscito a risalire ben presto in zona punti.

La Ferrari di Sebastian Vettel: il tedesco è stato scavalcato in classifica da Hamilton

In testa la Mercedes di Hamilton si è rivelata imprendibile anche per le Red Bull, mentre Raikkonen, evidentemente stimolato dalle voci che lo vogliono lontano da Maranello il prossimo anno a vantaggio del pupillo della Ferrari Driver Accademy Leclerc (oggi decimo), ha condotto una buona corsa restando sempre in zona podio fino a strappare nel finale la terza posizione a Ricciardo grazie alla superiorità evidente della sua SFH71. «Non è un podio più importante di altri rispetto ad altri momenti» ha commentato il finlandese in riferimento alle indiscrezioni di 'radio paddock'.

Da parte sua Vettel le ha provate tutte per recuperare terreno aspettando fino all'ultimo una possibile pioggia che non è arrivata e che avrebbe potuto rimescolare le carte almeno in chiave podio. Il tedesco della Ferrari si è fermato di nuovo mettendo le ultra-soft per difendersi meglio da un possibile ritorno della Mercedes di Bottas (solo settimo), ma alla bandiera a scacchi si è ritrovato quinto e di nuovo dietro a Hamilton nella corsa al titolo. Una sfida che vivrà momenti decisivi nei prossimi Gp di luglio prima della pausa estiva, corse che la Rossa dovrà cercare di non sbagliare per non dover rimandare di nuovo l'appuntamento con un Mondiale piloti che manca a Maranello ormai da 11 anni, più di quanto la Francia ha dovuto attendere per rivedere la massima serie della velocità.

Tennis, Federer ko dal croato Coric non è più numero 1

▶ HALLE

Roger Federer manca il 99esimo successo in carriera ed è costretto a restituire a Rafa Nadal il primato in classifica. Il campione svizzero non è infatti riuscito a confermare il titolo del 2017 sulla erba di Halle, in Germania, e si vedrà così lunedì di nuovo scavalcato dallo spagnolo, una settimana dopo il sorpasso avvenuto grazie al successo a Stoccarda (il 98esimo in carriera). Alla sua dodicesima finale in sedici partecipazioni al torneo tedesco, dove in precedenza ha scritto il suo nome nell'albo d'oro nelle edizioni del 2003-2006, 2008, 2013-2015 e 2017, lo svizzero, numero uno del seeding e campione in carica, ha ceduto con il punteggio di 7-6(7) 3-6 6-2, in due ore e sei minuti, al croato Borna Coric, numero 34 Atp, al secondo titolo in carriera.

Seconda vittoria consecutiva di Petra Kvitova nel "Nature Valley Classic", torneo Wta Premier dotato di un montepremi di 936.128 dollari disputato sull'erba di Birmingham, in Gran Bretagna. La ceca, numero 8 Wta e quarta testa di serie, nonché campionessa in carica, ha saputo cogliere il bis superando in rimonta, per 4-6 6-1 6-2, in due ore e 5 minuti di gioco, la slovacca Magdalena Rybarikova, numero 19 Wta, semifinalista lo scorso anno a Wimbledon. La 28enne di Bilovec ha così messo in bacheca il 25esimo trofeo su 32 finali disputate, quinta affermazione stagionale dopo quelle centrate a San Pietroburgo, Doha, Praga e Madrid. La due volte regina di Wimbledon (2011 e 2014) non perde una finale da Lussemburgo 2016, sconfitta in quell'occasione dalla Niculescu. Restano invece quattro i titoli vinti dalla 29enne di Piestany in otto finali in carriera (l'ultimo trionfo a Washington nel 2013), la seconda a Birmingham a ben nove anni di distanza dalla prima: nel 2009 finì per conquistare il trofeo superando in finale la cinese Li Na.

Seb : «Allo start ho sbagliato, penalità giusta»

Il campione del mondo: «Non l'ha fatto apposta ma ha buttato fuori Bottas che ha perso tanti punti»

Sebastian Vettel

▶ LE CASTELLET

Nel dopo gara Sabastian Vettel non si nasconde. «È stato un errore mio, ho ottenuto la penalità e ho incassato. Peccato perché la macchina andava bene in gara». È l'ammissione della peima guida della Ferrari a proposito del contatto avvenuto al via del Gran Premio di Francia con Valtteri Bottas. «Ho fatto una buona partenza, la migliore dei primi tre, il problema è che la partenza di Valtteri è stata abbastanza buona e non avevo più spazio - ha raccontato il pilota della Ferrari - Ho visto che c'erano lui e Verstappen che stavano venendo dall'esterno, ho fatto un bloccaggio e non avevo più aderenza». Il tedesco ha poi ammesso che la penalità di 5 secondi «non ha contato più di tanto, è un peccato per Valtteri perché ho distrutto la sua gara per un mio errore - ha concluso - Come sarebbe andata senza l'incidente al via? È difficile dire quanto saremmo stati più veloci in una gara normale. Avevamo una buona macchina, saremmo potuti andare sul podio». azn

«Io ho fatto semplicemente la curva nel modo normale. Sebastian l'ha buttato fuori, è chiaro e semplice». Con questa battuta Lewis Hamilton, vincitore del Gran Premio di Francia, ha commentato il contatto al via tra Bottas e Vettel. «Chiaramente non l'ha fatto apposta, è una manovra di gara, alla fine ha commesso un errore. Sono cose che possono succedere - ha aggiunto il pilota della Mercedes - Alla fine non gli è costato molto, è arrivato comunque quinto, invece noi con Valtteri abbiamo perso tantissimi punti».

> Max Verstappen ringrazia: «Senza l'incidente non sarebbe stato facile arrivare secondo ma la mia macchina ha un ottimo passo gara»

«Certamente abbiamo avuto fortuna nel primo giro, ci ha tolto pressione per il podio» è invece il commento di Max Verstappen. «Il podio era possibile guardando il passo che avevamo, sono stato contento di tutta la giornata - ha aggiunto l'olandese - Possiamo lottare per il titolo con Ferrari e Mercedes? A livello di macchina sì, però ci manca qualcosa nel pacchetto complessivo come velocità di punta».

L'Ocean Race parla cinese trionfa il team di Dongfeng

L'imbarcazione con al comando lo skipper Charles Caudrelier vince l'11.ma tappa dopo uno dei finali più serrati da 45 anni. Secondo Mapfre, terzo Team Brunel

di Giulio Garau
L'AIA (OLANDA)

I cinesi di Dongfeng, comandati dal francese Charles Caudrelier, hanno vinto la tredicesima edizione della Volvo Ocean Race al termine di un'ultima tappa piena di suspense con il traguardo a L'Aia. C'erano decine di migliaia di persone riunite sulla diga della città olandese ad assistere all'arrivo e Dongfeng è diventata la prima barca battente bandiera cinese a vincere la gara di vela più estrema del mondo dopo uno dei finali più serrati in 45 anni di storia.

La squadra cinese ha ottenuto la vittoria finale all'11esima tappa, e che ha chiuso 8 mesi di regate folli fra 7 barche nei mari del mondo. Dongfeng ha battuto i suoi due principali rivali in classifica generale, gli spagnoli di Mapfre (2° assoluto e 3° nella 11/a tappa) e gli olandesi di Team Brunel (3° assoluto e 4° nella 11/a tappa) questi ultimi con al timone lo skipper isontino Alberto Bolzan. Era stato proprio lui a predire il finale della Ocean Race , in un'intervista la scorsa settimana, dopo aver trionfato alla decima tappa, spiegando che quella conclusiva sarebbe stata una volata a tre: «Una regata da dentro o fuori, chi vince si prende tutto». Anche la decima tappa era stata serrata con il successo al fotofinish della barca di Bolzan che era riuscita a precedere sul traguardo di Goteborg di appena un minuto e 55 secondi gli spagnoli di Mapfre (appaiandoli a quota 65 punti in testa alla classifica) e dove i cinesi di Dongfeng erano incredibilmente terzi.

Il team cinese comandato dallo skipper Caudrelier ha surclassato tutti, trionfando nella tappa conclusiva della regata. Uno sprint di circa 970 miglia da Goteborg in Svezia, fino a L'Aia. I tre team erano partiti per la undicesima tappa, lo scorso giovedì 21 giugno, ed erano a pari punti, poi hanno lottato metro su metro per aggiudicarsi il primo posto sul podio. E dire che si è trattato della vittoria della prima tappa per i cinesi. È stata proprio la posizione sulla line adel traguardo, all'arrivo a L'Aia, ad aver determinato la posizione sul podio, nella finale, per i tre team: Mapfre, Team Brunel e Dongfeng Race Team. Fino all'ultimo nessuno non è stato possibile capire chi sarebbe risultato vincitore visto che i tre team si sono dati battaglia senza esclusione di colpi. Nelle prime ore della giornata di ieri, quando mancavano poco meno di 100 miglia alla linea del traguiardo, tutte le previsioni indicavano un arrivo al fotofinish, a pochi minutoi di distanza con le tre barche che non riuscivano a distanziarsi più di tanto. Alle 17, 22 minuti e 32 secondi Dongfeng Race Team ha tagliato il traguardo per prima, fra due ali di barche e decine di migliaia di persone che seguivano dalla diga e dalla lunga spiaggia di Scheveningen.

L'arrivo di Dongfeng al traguardo a L'Aia

AL LARGO DELL'ISOLA DEL SOLE

Fanatic primo arrivato alla Graisana

Fanatic, l'imbarcazione rinnovata e modificata acquisita dalla Società Triestina Sport del Mare che ha lanciato un progetto che punta a incrementare il vivaio e la crescita degli atleti di valore ha vinto ieri la Graisana. Si tratta della regata velica che si è svolta a largo di Grado organizzata dalla Soceità Canottieri Ausonia in collaborazione con la Lega Navale, sezione di Grado. OLtre 40 le imbarcazioni che hanno partecipato al trofeo che è stato vinto dall'imbarcazione di Pieriuigi Peresson. Secondo classificato sempre nella classe hotel, Brava, terza assoluta Victor X (sempre in classe hotel), mentre quarta classificata è arrivata Furietta dell'armatore monfalconese Giampaolo Fontana. Si tratta di una imbarcazione che a bordo ha come equipaggio, tattici ed esperti velai, i mmigliori professionisti del polo nautico del Lisert. Nella classi a percorso ridotto sul podio al primo posto Psiche, seconda Nina Tigliaventum e terza Sagola.

Volley, l'Italia esce dalle Final Six

Azzurri estromessi dopo la vittoria polacca. Prosegue il torneo di Green Volley

Inutile il muro degli azzurri alle Final Six

TRIESTE

L'Italia maschile saluta le Final Six di Vnations League. Dopo la buona affermazione contro la Francia per 3-0, le poche speranze di qualificazione alle Finali di Lille sono state vanificate dal successo della Polonia sull'Australia per 3-0 (25-16, 26-24, 25-23) nella pool conclusasi a Melbourne. Così come accaduto alle ragazze di Mazzanti, la Nazionale Maschile è dunque estromessa dalla Fase conclusiva. Gli azzurri hanno poi chiuso contro gli Stati Uniti. **Classifica**: Le prime sei alle Finali: Russia 11v 3s (34p), Francia 11v 3s (32p), USA 10v 4s (30p), Brasile 10v 5s (30p), Serbia 10v 4s (26p), Polonia 10v 5s (29p); – Italia 8v 6s (24p), Canada 7v 7s (22p), via via le altre. **Torneo GVSA** Prosegue il torneo di Green Volley del S. Andrea (Gvsa), che si è aperto da due settimane sul campo sportivo di via Locchi nel rione di San Vito. Edizione 2018 da record, con ben 24 formazioni iscritte, pronte a darsi battaglia, e oltre 250 atleti a referto. Due le fasi di percorso più l'appendice dei play-off, fino al 7 luglio. Maggiori informazioni e il calendario completo della manifestazione si possono trovare sulla pagina social del torneo, digitando su facebook "Green volley Sant'Andrea". Queste le classifiche e la situazione nei gironi stando agli ultimi match fino sabato sera: nel gruppo A già in volo Cannoli e Jota e Angeli e Jene, solitarie capoliste con 12 punti, imbattute. Nel girone B in vetta troviamo Un Mvp per Cate, a punteggio pieno, seguiti a sei lunghezze da Mamaciz e Iera tua! , ma mancano ancora diverse partite per fornire un quadro definitivo della situazione. Cow but star, macchina da guerra, al comando invece del poule C, a quota 14 dopo cinque incontri. Ruolino di marcia praticamente perfetto ed invidiabile, bene dietro ad inseguire i Dugonghi e il Muro del canto, che si dividono la seconda piazza con otto punti nel carniere. Infine nel girone D la regina per ora è la compagine della Banda Barzotti, in testa con nove punti, ma c'è lotta e bagarre per la seconda posizione. Le prossime sfide da mercoledì 27 giugno, e giovedì a tutto il week-end, con l'inizio della seconda fase che vedrà delinearsi i gironi dei Bravi e dei Belli. **Crese Volley**. Ultimo turno della seconda fase a dir poco da incorniciare per il Moda 21, che grazie alla doppia affermazione su Centro Revisioni e Pari e Dispari conquistano lo spot di testa di serie numero 1 del tabellone finale Sportivi. Per il team in maglia blu-arancio, successo contro il C. Revisioni, agguantato al terzo set grazie ai parziali di 25-22 e 19-17.

(a.t.)

BASEBALL

New Black Panthers e Ranger dividono la posta del Derby

RONCHI DEI LEGIONARI

Due partite tirate, come nelle previsioni, giocate in maniera intensa. È finito con la spartizione della posta in palio il derby tra Ronchi dei Legionari e Redipuglia valido per la prima e la seconda giornata del girone di ritorno del campionato di serie A2 di baseball. In gara 1 l'hanno spuntata i New Black Panthers, ma solo al decimo inning e dopo i tie break con il finale di 4 a 3, mentre nel secondo appuntamento i Rangers hanno avuto la meglio con il punteggio di 2 a 1. Nella prima lo scorer riporta 5 valide ed 1 errore per i ronchesi, valide e 4 errori per i redipugliesi. Per i padroni di casa sono saliti sul monte Bertoldi, che ha chiuso con 10 eliminazioni al piatto, poi Pasquali e Zotti, rispettivamente con 3 e 4. I Rangers hanno risposto con Polo, 5 strike out e con l'ex Bazzarini che ha lasciato 2 battitori al piatto. In attacco per Ronchi in evidenza Furlan, con 2 valide, 3 valide per Cechet e 2 per Collado per Redipuglia. Ancora più forte il reparto lanciatori nel secondo appuntamento, conclusosi con 3 valide e 2 errori per la squadra di casa, 2 valide ed 1 errore per gli ospiti. Il manager Alberto Furlani ha schierato Rodriguez e Pasquali, che hanno chiuso con 12 e 3 eliminazioni, mentre Franck Pantoja ha risposto con Figueroa e Mazzocchi, capaci di eliminare rispettivamente 12 e 3 battitori ronchesi. Due gare che evidenziano come le due squadre siano le protagoniste della stagione. Ora il campionato si ferma e tornerà il 7 ed 9 luglio con Ronchi in trasferta a Castenaso e con Redipuglia che attende Bologna. La classifica del girone 2 vede al comando Ronchi a quota 783, con 18 vittorie e 5 sconfitte. I rangers sono terzi a 625, con 15 vittorie e 9n sconfitte.

Luca Perrino

La formazione dei Rangers

Oltre 130 atleti di judo a Lignano in vista degli europei di Sarajevo

TRIESTE

Tutti a Lignano per preparare al meglio l'imminente campionato d'Europa U18 che si svolgerà a Sarajevo dal 28 giugno al primo luglio. Oltre 130 atleti da tutta Italia sul tatami nel Bella Italia Village a Lignano Sabbiadoro e, naturalmente, numerosissimi sono stati gli atleti regionali accorsi per allenarsi con la squadra azzurra nella quale c'è anche la triestina Veronica Toniolo. Ed è stata l'occasione per consegnare alla giovane atleta della Ginnastica Triestina un riconoscimento particolare. Infatti, la medaglia d'oro che Veronica Toniolo mise al collo lo scorso 22 aprile nel PalaPellicone in occasione del campionato italiano U18 ha premiato la più giovane fra le neo-campionesse ed è in questo senso che le è stata attribuita una targa speciale della Fondazione Pellicone. Un'occasione ideale per Veronica Toniolo, circondata dall'affetto e dal supporto di atleti, tecnici e dirigenti regionali in vista di un campionato d'Europa che vuole vivere da protagonista. La cerimonia è stata preparata dallo staff federale e la targa è stata consegnata a Veronica Toniolo da Sandro Scano, il responsabile regionale per il Judo Fvg.

Francesca Genzo

Canoa, Genzo sesta ai Giochi del Mediterraneo: «Posso migliorare»

TRIESTE

«Tecnicamente la gara mi è piaciuta molto, ma non basta solo questo. Penso di aver fatto una buona prestazione, e non vedo l'ora di potermi migliorare. Contenta». Queste le parole a caldo della triestina Francesca Genzo, dopo la finale del K1 200 metri ai XVIII Giochi del Mediterraneo a Tarragona in Spagna, nella quale si classificava al 6° posto. Una squadra nazionale italiana con tutte e 5 le barche in finale, ma a bocca asciutta per quanto riguarda le medaglie, segno che il cammino è ancora lungo in vista dei Mondiali di quest'anno a Montemor-O-Velho in Portogallo, ma soprattutto per le qualificazioni olimpiche del prossimo anno per Tokio 2020. Una buona gara in batteria al sabato per la Genzo, con il 3° posto, finale diretta ed un crono nemmeno troppo distante dalle prime. Una finale con una facile chiave di lettura domenica, che vedeva le due finaliste all'Europeo, la spagnola Portela e la francese Guyot, rispettivamente a Belgrado 4° e 6° in finale A, conquistare l'oro e l'argento, migliorando i loro tempi di 97 e 137 millesimi, che a due settimane di distanza e su uno sprint come i 200 metri, non sono poca cosa, segno, alla luce dei fatti, che valgono un po' di più di quello che fino ad adesso han fatto vedere. Dietro a loro la portoghese Portela (40.504) e la serba Starovic (40.912), assenti a Belgrado perchè un pelino inferiori alle compagne di squadra presenti alla rassegna continentale, e non da sottovalutare. Si spartivano la 5° e la 6° posizione la slovena Osterman, atleta che si allena a Zusterna di Capodistria e Francesca Genzo, già 1° e 2° in finale B all'Europeo. Ancora una prestazione di buon livello per la triestina tesserata per la Ticino Pavia, al primo anno in una delle specialità olimpiche, il K1 200 metri, distanza molto impegnativa nella quale i distacchi possono essere millesimali, aumentando le pretendenti al pass per i Giochi Olimpici Giapponesi.

I canottieri dei team triestini nobilitano la Festa del Remo

Gli atleti di casa si impongono nella quinta edizione della Regata dell'Europa Unita Nella classifica riservata alle società il Saturnia precede San Giorgio e la Timavo

TRIESTE

Piatti forti della 3° Festa del Remo del Friuli Venezia Giulia, la 5° edizione della Regata dell'Europa Unita di sabato pomeriggio, organizzata dal Saturnia, e l'Internazionale Sprint di domenica mattina, tenuta a battesimo dal Polo della Sacchetta, con capofila la Ginnastica Triestina Nautica. Mare formato sabato pomeriggio, con l'organizzazione che riduceva il percorso di gara dal tratto di mare davanti al club biancoblu, fino al Molo Audace lato bacino San Giusto: in gara 21 equipaggi tra yole, gig e barche da coastal a 4, yole e gig a 8, per oltre un centinaio di atleti, provenienti oltre che da tutte le società della regione, dal Veneto, Toscana, Piemonte, Lazio e dall'Austria. Perizia sulle onde, preparazione atletica ed una barca adatta ad un campo di gara disturbato dalle condizioni del mare, favorivano la vittoria del misto Saturnia/Pullino di Trevisan, Clagnaz, Finocchiaro, Visintin, timoniere Clagnaz T., al 2° posto la gig a 4 di Tommasini, Savoldelli, Davide, Benvenuti timoniere Wiesenfeld (Saturnia), al terzo i veneziani della Diadora con Ballarin, Bettin, Liberti, Vianello, Sandi, Tagliapietra, Marchetto, Pelosi, timoniere Novello. Domenica mattina condizioni migliorate del campo di gara barcolano per la disputa della Regata Internazionale sprint sui 500 metri, con la partecipazione di diversi atleti già selezionati in Maglia Azzurra. Gare combattute con distanze in alcuni casi anche minime e con il Saturnia che nella classifica aveva la meglio su San Giorgio e Timavo.

La finale del doppio femminile tra gli equipaggi di Saturnia e Adria

I risultati: 4 yole over 54 femm Delfino, Pesel, Makovec, Nespolo, tim. Rigo (SGT); 4 yole 43/54 Druscovich, Weis, Trocca, Sparpaglione, tim. Riva (SGT/Adria); doppio cadetti Forcellini, Zanuttin (CMM); singolo cadetti Dri (san Giorgio), singolo 720 cadetti Bertocco (Saturnia); 2 senza ragazzi Ruggiero, Pinzini (San Giorgio); singolo senior femminile Pellizzari (Trieste); singolo pesi leggeri femminile Russi (Timavo), singolo junior Cepile (san Giorgio); singolo 720 allieve C Gregorutti (Saturnia); 4 di coppia over 54 Maccari, dell'Aquila, Mocnik, lo Presti (Adria), doppio ragazzi Doglia, Hrovatin (Nettuno), 2 senza senior Duchich, Mansutti (Saturnia), singolo junior femminile Pellizzari (Trieste); singolo esordienti femminile Biagini (Adria); singolo 720 allieve B Serli (Timavo); singolo under 43 Lettig (Nettuno); singolo 43/54 Mosetti (SGT); doppio ragazzi Lo Presti, Modugno (Adria), singolo senior Morganti (Saturnia); 4 di coppia junior Pipolo, Snidersich, Tamburin, Gruden (Nettuno); singolo 720 allievi B1 Marcial (Saturnia), singolo 720 allievi B2 Marvucic (San Giorgio); doppio over 54 Canciani, Sofianopulo (Nettuno); 4 di coppia senior Duchich, Mansutti, Ferrio, Ghezzo (Saturnia), otto over 54 dell'Aquila, Maccari, Malfassi, Simoniti, Corvasce, Mocnik, Lo Presti, Riva, tim. Lo Presti M. (Adria), otto 43/54 Stradi, Cressi, Iasnig, Filippi, Poggiolini, Parma, Mammetti, Miani, tim. Franz (Saturnia/Adria/CMM); singolo 720 allievi A Verza (Saturnia); doppio pesi leggeri Romano, Pedarra (Adria), doppio junior femminile Andiloro, Smilovich (Saturnia), singolo 720 cadette Schillani (Saturnia), II serie Canetti (Saturnia); singolo ragazze Cardoso (Saturnia); II serie Pengue (Saturnia), singolo pesi leggeri Rupena (Adria); doppio junior Pipolo, Snidersich (Nettuno); singolo ragazzi Braidotti (San Giorgio); II serie Lo Presti (Adria); doppio allieve B2 Zanata, Bernardi (Lignano); doppio senior Morganti, Sfiligoi (Saturnia); Classifica 1) Saturnia 253, 2) San Giorgio 123, 3) Timavo 99.

Maurizio Ustolin

INDOOR

Alla Canottieri Adria gran successo per le gare con il remoergometro

TRIESTE

Gran pavese issato sul pennone della Società Triestina Canottieri Adria, sabato mattina, per l'apertura della 3° Festa del Remo del Friuli Venezia Giulia, che veniva tenuta a battesimo, al numero 2 del Pontile Istria, dal gruppo degli Special Olympics, gli atleti disabili intellettivi, che hanno animato il club della Sacchetta. Il gruppo più numeroso, era proprio quello della società ospitante, che da 12 anni sta curando con certosina competenza un settore che sta dando grandi soddisfazioni, e ospiti d'onore i ragazzi e le ragazze della Tevere Remo di Roma, la Velocior di La Spezia e dell'Armida di Torino. Vecchie conoscenze che più volte si sono ritrovate in questi anni nelle manifestazioni a carattere nazionale, assieme ai nuovi, presentati in una sfilata sul pontile dell'Adria, dal Presidente della Federcanottaggio Massimiliano d'Ambrosi. Prima dell'apertura dell'evento, la lettura da parte di uno degli atleti del giuramento degli Special Olympics: «Che io possa vincere, ma se non riuscissi, che io possa tentare con tutte le mie forze». Era quindi la volta dei protagonisti di questa ouverture della Festa del Remo, che si cimentavano in gare preliminari al remoergometro, a batterie di quattro concorrenti, sul percorso della durata di un minuto al remoergometro, per poi disputare le finali. Grande emozione ma anche grandissimo impegno, sostenuti da un pubblico entusiasta di genitori, allenatori e dirigenti che supportavano i ragazzi dal primo all'ultimo colpo. Al termine della prova individuale è stata la volta della staffetta 4 X 1', nella quale ogni componente remava per un minuto, lasciando allo scadere del tempo, il posto ad un altro compagno, tra questi uno era partner esperto. Alla fine dell'evento, la premiazione alla presenza della Federcanottaggio regionale, del Presidente dell'Adria Fegitz e di Mauro Morassut, Presidente della Consulta Territoriale delle Associazioni delle persone con Disabilità e delle loro famiglie della provincia di Trieste, con un passato da canottiere, che ha espresso il compiacimento per l'iniziativa di sabato indoor e di domenica in barca dedicata agli Special Olympics. Ritrovo ieri mattina sul lungomare di Barcola, dove, gli atleti Speciali e relativi partner, si sono cimentati in tre prove sulla distanza dei 250 metri in doppio canoe ed una in yole a 4, dando dimostrazione di notevole abilità remiera. Risultati Indoor: Finale 1 Monticolo (Adria), Stuparich (Adria), Barchiesi (Tevere), Nevi (Tevere); Finale 2 Turetta (Adria), Lucchesi (Adria); Re (Armida); Fornaro (Armida); Finale 3 Tedeschi (Velocior); Trotta (Adria); Gay (Armida); Nicoli (Velocior); Finale 4 Bonifacio (Adria); Sedmak (Adria); Manzo (Armida), Nieri (Velocior); Finale 5 Palmieri (Tevere); Riosa (Adria); Skerl (Adria); Tarulli (Armida); Finale 6 femminile Diaperio (Adria), Granato (Velocior); Cattani (Velocior); Spanu (Tevere); Finale 7 femminile Antolino (Tevere); Tomizza (Adria); Blasina (Adria). Staffetta 1 Adria, Armida, Velocior, Tevere; Staffetta 2 Adria, Armida, Tevere. Risultati in barca doppio canoe Finale 1 Blasina, Steibach (Adria); Finale 2 Tarulli, Cardellino (Armida), Finale 3 Riosa, Fabris (Adria); Finale yole a 4 Serdmak, Riosa, Corvascia, Tommasini, timoniere Biagini (Adria).

TUFFI

Buoni risultati per Trieste che si prepara alla fase estiva

TRIESTE

Mancano solo tre gare al termine del campionato italiano e la Trieste Tuffi sta ultimando la programmazione estiva nel migliore dei modi.

Il calendario, infatti, ha in programma a fine giugno la finale nazionale esordienti C2 e C3 a Riccione, dove la squadra allenata da Emilio Vidal Ratia porterà due forti atleti, Francesco Fabro e Nicola Zanetti. A metà luglio, invece, sarà la volta dei campionati assoluti a Bolzano, seguiti a fine mese da quelli di categoria a Roma; le due gare vedranno impegnati Giulia Belsasso, Paola Ciacchi e Giorgia Schiavone tra le femmine e Gabriele Auber e Eduard Timbretti tra i maschi. Per preparare al meglio i tre importanti appuntamenti di fine stagione la squadra ha preso parte dal 7 al 10 giugno alla finale del Torneo internazionale Alpe Adria a Graz, dove ha conquistato due medaglie d'oro con Giorgia Schiavone dai trampolini da 1 e 3 metri, con rispettive coppe di specialità, e tre bronzi con Caterina Pellegrini, Nicola Zanetti e Francesco Fabro.

A Bergamo, invece, hanno preso parte al Trofeo delle Alpi del 16 e 17 giugno Caterina Pellegrini e Nicola Zanetti, entrambi a medaglia; un argento dalla piattaforma e un bronzo da 1 metro per la Pellegrini e due ori per Zanetti da 3 metro e dalla piattaforma.

Infine, negli stessi giorni, Giorgia Schiavone e Eduard Timbretti gareggiavano al meeting internazionale di Rijeka (Fiune), dove hanno ottenuto tre sonanti medaglie d'oro (Timbretti sia dai trampolini da 1 e 3 metri che dalla piattaforma) e un argento e un bronzo per la Schiavone rispettivamente da 3 metri e dalla piattaforma.

Ora la squadra agonistica è attesa a un collegiale a Fiume dal 21 al 24 giugno per poi rifinire la preparazione presso la piscina Bianchi di Trieste.

«Siamo pronti, sottolinea il tecnico Vidal Ratia. I ragazzi sono in forma e faremo di tutto per ben figurare nelle prossime tre importanti gare. Non nascondo che sono molto fiducioso perchè i nostri atleti si sono allenati molto bene».

Intanto, il 13 giugno, si è svolto il classico "Tuffi show", il saggio di fine corsi che anche quest'anno ha radunato parenti e amici a applaudire i tuffi degli iscritti alla società triestina.

Un'immagine del Tuffi Show che si è svolto alla piscina Bianchi

La calda estate della Trieste Tuffi vivrà anche una gara spettacolare il 30 giugno a Bilbao, in occasione della seconda gara del circuito Red Bull "high diving"; tornerà infatti a tuffarsi dalla piattaforma dei 27 metri Alessandro De Rose, allenato dal tecnico Nicole Belsasso.

TOP TEN LUSSO gen-mag 2018

1) PORSCHE 911	633
2) MASERATI GHIBLI	439
3) PORSCHE PANAMERA	275
4) MERCEDES CLASSE S	197
5) BMW SERIE 7	182
6) AUDI A 8	135
7) JAGUAR F-TYPE	128
8) FERRARI 488	114
9) TESLA MODEL S	114
10) MERCEDES GT	81

911 IN CORSA DA CINQUE MESI

Quasi 200 unità vendute in più rispetto ai primi cinque mesi dello scorso anno per la Porsche 911. Si tratta di un vero e proprio exploit nella top ten delle auto di lusso più vendute che porta il sempiterno gioiello della casa tedesca a consolidare il primo posto in classifica delle vetture da sogno.

CHI SALE

MASERATI GHIBLI

Sempre più salda al secondo posto della top la Maserati Ghibli che rispetto al 2017 guadagna ben 160 pezzi.

CHI SCENDE

MERCEDES CLASSE S

Perde una cinquantina di unità l'ammiraglia della Casa di Stoccarda. Lascia il podio e scende al quarto posto.

Auto & Motori

IL PUNTO

SE IL FUTURO CORRE TROPPO

di VALERIO BERRUTI

Avanti tutta con il futuro. Ma attenzione a correre troppo. Gli scenari legati allo sviluppo di nuove tecnologie e soprattutto della mobilità a zero emissioni riservano, infatti, qualche sorpresa. Alcune belle, naturalmente, che riguardano l'ambiente e la sostenibilità dell'industria automobilistica. Altre un po' meno. Riguardo a quest'ultime basta dare un'occhiata a uno studio dell'*Istituto Frauenhofer* per il principale sindacato tedesco, l'*Ig Metall*.

Nella ricerca emerge che lo sviluppo delle auto elettriche cancellerà circa 75.000 posti di lavoro attualmente dedicati alla produzione dei motori in Germania entro il 2030. Dei 210.000 attualmente esistenti presso le Case automobilistiche o i loro principali fornitori, 100.000 scompariranno con la proliferazione delle vetture a zero emissioni mentre ne verranno creati soltanto 25.000. Scenario dovuto sostanzialmente alla maggiore semplicità dei propulsori elettrici rispetto a quelli a combustibili.

Lo studio prevede uno scenario con il 25% di auto elettriche e il 15% di modelli ibridi sulle strade della Germania entro il 2030, un'evoluzione in linea con gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni di anidride carbonica e delle infrastrutture di carico disponibili. Attualmente, le auto elettriche e ibride rappresentano solo tra l'uno e il due per cento del parco auto tedesco. Un prezzo da pagare per il progresso? Possibile ma il rischio è che quel prezzo siano sempre gli stessi a pagarlo.

@valerio_berruti

La sagoma compatta della Panda Waze a sinistra, sopra di coda; a destra il display; sotto gli interni tipici Panda

Panda Waze, la citycar diventa social

Il nuovo sistema di navigazione sulla piccola Fiat: ecco tutti i segreti della serie speciale

Mettete insieme l'automobile più pop della gamma Fiat e il sistema di navigazione più social al mondo e cosa ne ricaverete? La Panda Waze, un mix tecnologico che conferma la sua missione più autentica: rendere accessibile a tutti le soluzioni più intelligenti che semplificano e migliorano la vita a bordo.

La serie speciale in vendita da questi giorni (grazie a *Imperdibili 100* la gamma parte da 7.400 euro) è la prima *citycar* a proporre l'integrazione della famosa *app* di navigazione nella *Panda Uconnect*, permettendo così di utilizzare contemporaneamente, passando da una all'altra, con un semplice tocco sul display del telefonino. Questo connubio digitale (sviluppato da *Mopar*, il marchio di Fca che si occupa dei prodotti e servizi post vendita) consente al conducente di focalizzarsi sulla guida e beneficiare di innumerevoli servizi. Soprattutto fa incontrare due grandi community: i 7,5 milioni di possessori e appassionati di Fiat Panda che l'hanno voluta, dal 1980 a oggi, quale manifesto della *libertà a quattro ruote*; e i più di 100 milioni di utenti Waze connessi nel mondo che condividono informazioni sul traffico. Il sistema di navigazione Waze è integrato nell'app *Panda Uconnect* – piattaforme Android e iOS – che permette di utilizzare il proprio telefono come estensione della vettura, interagendo direttamente con il display del dispositivo per accedere a tutte le funzioni dell'informazione e intrattenimento: dal cambio delle stazioni radio alla scelta delle *playlist*, dalla regolazione del volume alla gestione delle chiamate e dei messaggi, dalla consultazione della propria agenda al meteo. Grazie a una nuova funzione dell'app *Panda Uconnect*, si potranno scattare foto e video che verranno salvati nella galleria del proprio *smartphone*, con la possibilità di condividerli con gli amici: un modo originale di vivere l'esperienza di viaggio, breve o lungo che sia, sapendo di poter contare su servizi innovativi e un sistema di navigazione intelligente e social.

LA SCHEDA

LUNGHEZZA	3,65 m
PORTE	5
POSTI	4
BAGAGLIAIO	da 200 a 870 litri
MOTORE	1.2 benzina
POTENZA	69 Cv
LISTINO	da 7.400 euro

Esternamente, la Panda Waze è riconoscibile dal logo *Waze*, posto sui parafanghi anteriori. La caratterizzazione urbana e dinamica è poi sottolineata dai dettagli di colore nero come le modanature laterali, le calotte degli specchietti, le barre longitudinali sul tetto e le maniglie delle portiere. Ricca la dotazione di serie che include radio *Bluetooth* e supporto in plancia per lo smartphone, climatizzatore, quattro airbag, controllo elettronico della stabilità con Hill Holder (assistenza alla partenza in salita, *ndr*), sensore pressione pneumatici, chiusura centralizzata con comando a distanza, appoggiatesta anteriori con sistema anticolpo di frusta e volante regolabile. A disposizione un 1.2 benzina 69 cavalli. *(ber)*

Vespa che mito, in tremila al raduno di Belfast

Quattro giorni di feste per l'evento dell'anno con gli appassionati dello scooter più famoso del mondo

Un'immagine del raduno della Vespa a Belfast

Sono arrivati in oltre tremila da ben 37 Paesi del mondo. Tutti a Belfast per celebrare la Vespa. Nemmeno un fortissimo acquazzone è riuscito a fermare la dodicesima edizione dei *Vespa World Days*, l'evento più atteso dell'anno dagli appassionati di tutto il mondo dell'iconico scooter Piaggio. Quattro giorni di feste, la settimana scorsa, programmate nella capitale dell'Irlanda del Nord.

Uno spettacolare serpentone di Vespe si è snodato sulla splendida *CausewayCoast*, fra prati e il mare del Nord, accolto dagli applausi e dai saluti della popolazione locale per poi fare base a Belfast, una meta di tendenza, eletta da *Lonely Planet* al primo posto nella Top 10 delle località da visitare.

Fra i tanti esemplari che hanno preso parte alla sfilata, la palma del veicolo più antico e prezioso è andata a una splendida ed efficientissima Vespa Douglas del 1951, completamente conservata con ancora la gomma di scorta originale dell'epoca.

Nato nel 1946, lo scooter più famoso del pianeta è stato prodotto ininterrottamente da oltre settanta anni, in quasi diciannove milioni di esemplari e non smette mai di evolversi e di migliorarsi, davvero come un mito che non accenna a conoscere il tramonto.

Come da tradizione, l'ultimo atto dei Vespa World Days è stata la proclamazione dei vincitori del Vespa Trophy, l'ambito trofeo turistico che, realizzato in partnership con Michelin, mette in gara gli iscritti ai Vespa Club, chiamati a testimoniare con foto e timbri speciali sul proprio *Travel Book* tutte le tappe nel loro viaggio verso Belfast.

La vittoria ha sorriso all'Italia grazie al Vespa Club Verona (oggi nel mondo si contano 53 Vespa Club Nazionali associati al Vespa World Club, oltre a centinaia di Club locali, per un totale di circa 120.000 soci) che ha preceduto i ragazzi del Vespa Club Morciano di Romagna, al terzo posto il team belga del Vespa Club di Oostende. Alcuni riconoscimenti speciali, inoltre, sono stati assegnati ai presidenti dei Vespa Club di Cipro e di Oostende, mentre il premio per il Vespista Solitario è andato per la prima volta nella storia a una donna, iscritta al Vespa Club di Praga che da sola ha viaggiato con lo scooter per oltre 6.000 chilometri per raggiungere Belfast. *(ber)*

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Il mio grosso grasso matrimonio...

Toula (**Nia Vardalos**) e Ian ormai sono sposati da tempo e hanno una figlia, Paris, di 17 anni. Per il nonno materno è arrivato il momento di trovarle un ragazzo greco da sposare, ma la giovane vorrebbe frequentare un college il più lontano possibile dai soffocanti parenti.

CANALE 5, ORE 21.25

Non disturbare

Prende il via l'inedito programma che vede protagonista **Paola Perego**, la quale, in ogni appuntamento, intervista due donne famose in una stanza d'albergo. Ospiti della prima puntata sono Simona Ventura e Carolyn Smith.

RAI 1, ORE 23.40

Squadra speciale Cobra 11

Semir (**Erdogan Atalay**) va in vacanza nel Mar Baltico insieme alla sua famiglia e a Paul. Qui, la moglie Andrea ritrova il suo ex fidanzato. Intanto, i detective indagano su una rapina a un furgone portavalori.

RAI 2, ORE 21.50

Iran - Portogallo

Alla Mordovia Arena di Saransk si disputa l'ultimo match Gruppo B tra l'Iran e il Portogallo di **Cristiano Ronaldo**. Ai lusitani, che si trovano a quota quattro punti nel girone, basta un pareggio per approdare ai quarti di finale.

ITALIA 1, ORE 20.00

Codice Unlocked

Alice (**Noomi Rapace**) è un'agente della Cia esperta nel ricavare informazioni dai terroristi. Un giorno, mette sotto torchio un prigioniero ma, ignara di essere al centro di un raggiro, commette un pericoloso passo falso.

SKY CINEMA 1, ORE 21.15

RAI 1

6.55 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
7.00 Tg1
7.10 Unomattina Estate Speciale ballottaggi *Attualità*
10.05 Quelle brave ragazze... *Real Tv*
11.25 Don Matteo 5 *Serie Tv*
13.30 Telegiornale
14.00 Katie Fforde - Problemi di cuore (1ª Tv) *Film Tv sentimentale ('17)*
15.25 La vita in diretta Estate *Attualità*
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta Estate *Attualità*
18.45 Reazione a catena *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 TecheTecheTè - Il meglio della Tv *Videoframmenti*
21.25 Tutto può succedere 3 Serie Tv
23.35 Tg1 - 60 Secondi
23.40 Non disturbare *Show*
0.35 Viaggio nella Chiesa di Francesco *Religione*
1.10 Tg1 - Notte
1.45 Sottovoce *Attualità*
2.15 Italiani con Paolo Mieli *Rubrica*

RAI 2

7.40 Protestantesimo *Rubrica*
8.10 Il nostro amico Charly *Serie Tv*
8.45 Summer Voyager *Rubrica*
9.35 Tg2 Lavori in corso
10.35 Un ciclone in convento *Serie Tv*
11.20 La nave dei sogni Canada *Film sentim. ('15)*
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Omicidi nell'alta società Disposti a tutto *Film Tv giallo ('10)*
15.45 Speciale Tg2 - Risultati dei ballottaggi Elezioni amministrative *Attualità*
17.00 Il commissario Voss *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 NCIS *Serie Tv*
21.50 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
0.30 Sorgente di vita *Rubrica*
1.00 Un angelo all'inferno *Film drammatico ('13)*
2.40 Il commissario Lanz *Serie*

RAI 3

6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia *Attualità*
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà estate *Attualità*
10.00 Tutta salute *Rubrica*
11.15 Speciale Tg3 Ballottaggi *Attualità*
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente *Rubrica*
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Piazza Affari
14.55 Tg3 LIS
15.00 La signora del West *Serie Tv*
15.45 Fiore di cactus *Film commedia ('69)*
17.30 Geo Magazine *Doc.*
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Voxpopuli *Attualità*
20.45 Un posto al sole *Soap*
21.15 A letto con il nemico Film drammatico ('91)
23.05 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
1.15 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Close to Home *Serie Tv*
9.40 Carabinieri *Miniserie*
10.40 Ricette all'italiana
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Flikken - Coppia in giallo *Serie Tv*
16.45 Maria Maddalena *Film Tv religioso ('00)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Donnaventura Gran Raid dei Caraibi *Reportage*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.25 Nome in codice: Broken Arrow Film azione ('96)
23.40 Travolti dal destino *Film commedia ('02)*
1.35 Tg4 Night News
2.15 Calcio: Juventus - Flamengo *Mundialito 1983*
4.05 I giorni del commissario Ambrosio *Film poliziesco ('88)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Rooted *Doc.*
9.50 Rimbocchiamoci le maniche *Miniserie*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum estate *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
15.30 Il segreto *Telenovela*
16.30 Disegno d'amore *Film Tv sentimentale ('14)*
18.45 Caduta libera Special *Game Show*
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Estate *Show*
21.25 Il mio grosso grasso matrimonio greco 2 (1ª Tv) *Film commedia ('16)*
23.15 Zack & Miri - Amore a... primo sesso (1ª Tv) *Film commedia ('08)*
1.15 Tg5 Notte
1.50 Paperissima Sprint Estate *Show*
2.20 Il bello delle donne *Serie Tv*
5.15 Tg5

ITALIA 1

7.40 Willcoyote *Cartoni*
7.45 Che campioni Holly e Benji!!! *Cartoni*
9.10 The Flash *Serie Tv*
11.10 Mondiali Mediaset Casa Russia *Rubrica di sport*
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset
14.00 Calcio: *Mondiali Mediaset Live*
16.00 Calcio: Uruguay - Russia *Campionati Mondiali 2018*
18.00 Calcio: *Mondiali Mediaset Live*
18.30 Studio Aperto
19.00 Calcio: *Mondiali Mediaset Live*
20.00 Calcio: Iran - Portogallo Campionati Mondiali 2018
22.00 Tiki Taka Russia *Rubrica di sport*
0.20 San Valentino di sangue *Film horror ('09)*
2.20 Studio Aperto La giornata
2.35 Sport Mediaset Mondiali *Rubrica di sport*
3.50 Gormiti - Il ritorno dei Signori della natura! *Cartoni*

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira estate *Attualità*
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 Elisabetta II Una vita da sovrana Docureality
22.20 Valmont *Film drammatico ('89)*
1.00 Tg La7
1.10 Otto e mezzo *Attualità*
1.50 L'aria che tira estate *Attualità*
4.00 Tagadà *Attualità*
5.15 Coffee Break *Attualità*

TV8

12.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
13.30 Cuochi d'Italia
14.15 Una sorella sospetta *Film Tv thriller ('17)*
16.00 Sorprendimi! *Film commedia ('17)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.45 Cucine da incubo *Real Tv*
19.45 Cuochi d'Italia
20.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
21.30 Star Trek Film ('79)
0.15 Così fan tutte *Film ('92)*

NOVE

8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Mogli assassine
13.45 Segreti fatali *Real Crime*
16.00 Disappeared *Real Crime*
17.00 Airport Security
18.30 Spie al ristorante *Real Tv*
19.30 Unti e bisunti *DocuReality*
20.30 Boom! *Game Show*
21.20 Razzi vostri *Attualità*
21.25 Robinson Crusoe Film avventura ('96)
23.30 Vertical Limit *Film ('00)*
0.50 L'isola di Adamo ed Eva XXX *Real Tv*

20 (20)

8.50 Constantine *Serie Tv*
15.00 Calcio: *Mondiali Mediaset Live*
16.00 Calcio: Arabia - Egitto *Campionati Mondiali 2018*
17.55 Calcio: *Mondiali Mediaset Live*
18.30 Calcio: *Daily Match Highlights Show*
19.50 Calcio: Spagna - Marocco Campionati Mondiali 2018
21.50 The State *Miniserie*
22.55 The Last Kingdom
0.55 666 Park Avenue

RAI 4 (21)

6.25 Rookie Blue *Serie Tv*
7.05 Flashpoint *Serie Tv*
8.35 Beauty and the Beast
10.00 Desperate Housewives
11.30 The Royals *Serie Tv*
13.00 Criminal Minds *Serie Tv*
14.30 Limitless *Serie Tv*
16.00 Beauty and the Beast
17.30 Reign *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives
20.30 Cold Case *Serie Tv*
21.15 The Warrior's Way Film azione ('10)
23.00 Teen Wolf *Serie Tv*
1.20 Criminal Minds *Serie Tv*

IRIS (22)

8.30 Gallo cedrone *Film ('98)*
10.30 La battaglia d'Inghilterra *Film guerra ('69)*
12.50 Mimì metallurgico ferito nell'onore *Film ('72)*
15.05 Acque di primavera *Film drammatico ('89)*
17.10 Io e lo io... e gli altri *Film commedia ('65)*
19.15 Supercar *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 La lettera scarlatta Film drammatico ('95)
23.40 Shutter Island *Film ('09)*
2.20 Note di cinema *Rubrica*

RAI 5 (23)

12.30 Trans Europe Express
13.30 I segreti dei capolavori
13.55 L'America vista dal cielo
14.45 Il libro della savana *Doc.*
15.40 Trans Europe Express
16.40 This is Art *Rubrica*
17.30 Art of... Australia *Doc.*
18.25 Rai News - Giorno
18.30 The Sense Of Beauty
20.20 Trans Europe Express
21.15 Nessun Dorma Musicale
22.55 Libri come - Felicità
23.30 The Great Songwriters
0.20 Rock Legends: Nine Inch Nails *Musicale*

RAI MOVIE (24)

11.55 L'uomo che amò Gatta Danzante *Film ('73)*
14.00 Una notte in giallo *Film commedia ('14)*
15.35 Un posto per cui uccidere *Film Tv ('06)*
17.10 ...e poi lo chiamarono il magnifico *Film ('72)*
19.20 La grande vallata *Serie Tv*
21.10 Appaloosa Film western ('08)
23.05 Bravados *Film western ('58)*
0.50 Mirafiori Lunapark *Film commedia ('13)*

RAI PREMIUM (25)

6.00 Legàmi *Telenovela*
6.45 Un posto al sole
8.15 Le sorelle McLeod
9.45 Rex *Miniserie*
11.35 Commesse *Miniserie*
13.30 La squadra *Serie Tv*
15.25 Capri - La nuova serie
17.25 Un medico in famiglia 9
19.35 Provaci ancora Prof! 7
21.20 Made in Sud Show
24.00 Last Cop - L'ultimo sbirro *Serie Tv*
2.30 Spazio 1999 *Serie Tv*
3.20 Le sorelle McLeod *Serie Tv*

CIELO (26)

12.45 MasterChef Australia
13.45 MasterChef Italia 5
16.15 Fratelli in affari
17.15 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 Marito e moglie in affari
19.15 Affari al buio - L.A.
20.15 Affari di famiglia
21.15 C'era una volta a New York Film dramm. ('13)
23.15 Sexpert: siamo fatti così
0.30 Le ragazze dell'est - Tra sogno e realtà *Doc.*
1.30 Cicciolina - L'arte dello scandalo *Doc.*

PARAMOUNT (27)

6.40 E.R. - Medici in prima linea *Serie Tv*
8.10 La tata *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria
13.30 Quattro donne e un funerale *Serie Tv*
15.30 Padre Brown *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria
19.40 La tata *Sitcom*
21.10 Amore a prima vista Film commedia ('99)
23.00 Il principe delle donne *Film commedia ('92)*
0.30 Un allenatore in palla *Film commedia ('05)*

TV2000 (28)

15.20 Siamo Noi *Attualità*
16.00 Grecia *Telenovela*
17.30 Il diario di Papa Francesco *Religione*
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000
20.45 Angeli del mare *DocuFilm*
21.15 La Bibbia Film ('66)
0.10 Come goccia nell'Oceano *Doc.*
1.00 Rosario da Pompei

LA7 D (29)

11.55 Selfie Food *Rubrica*
12.05 Joséphine, ange gardien
13.50 Coming Soon *Rubrica*
13.55 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.25 Private Practice *Serie Tv*
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 Cuochi e fiamme
19.25 I menù di Benedetta
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
1.10 Selfie Food *Rubrica*
1.20 Coming Soon *Rubrica*
1.25 Magazine Sette *Attualità*
2.10 La Mala EducaXXXion
3.30 I menù di Benedetta

LA 5 (30)

13.30 Dalia delle fate *Telenovela*
14.10 The Vampire Diaries
15.55 Una mamma per amica
17.40 Hart of Dixie *Serie Tv*
19.30 Colpo di tacchi *Rubrica*
19.45 Uomini e donne
21.10 Doppia personalità Murderer Upstairs Film Tv thriller ('17)
23.05 La mia grossa grassa cucina *Cooking Show*
23.25 Se devo essere sincera *Film commedia ('04)*
1.20 Colpo di tacchi *Rubrica*
1.35 The Vampire Diaries

REAL TIME (31)

6.00 Alta infedeltà *DocuReality*
7.00 Delitti di famiglia
8.50 Malattie misteriose
10.50 Malati di pulito: case di campagna *DocuReality*
12.45 Clio. Missione mamme
12.55 Bake Off Italia: Dolci in forno *Cooking Show*
16.05 Clio. Missione mamme
16.15 Il boss delle torte *Real Tv*
17.40 Abito da sposa cercasi
19.10 Take Me Out *Dating Show*
21.10 Vite al limite Doc.
23.05 Il mio nuovo volto *Doc.*
0.05 ER: storie incredibili

GIALLO (38)

6.00 Nightmare Next Door
7.55 Wolff, un poliziotto a Berlino
10.45 The Listener *Serie Tv*
13.35 Law & Order *Serie Tv*
15.30 Vera *Serie Tv*
17.20 Law & Order *Serie Tv*
21.10 Vera Serie Tv
23.00 Law & Order *Serie Tv*
0.55 Nightmare Next Door *Real Crime*
2.50 Crossing Jordan *Serie Tv*
5.30 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME (39)

6.20 Motive *Serie Tv*
8.05 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
9.45 Monk *Serie Tv*
11.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
13.35 The Closer *Serie Tv*
16.20 Monk *Serie Tv*
18.15 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
2.15 Romanzo criminale *Serie Tv*

DMAX (52)

12.45 Banco dei pugni
14.10 Baywatch Australia
15.05 Mega Beast *Doc.*
16.55 La natura delle meraviglie *Doc.*
17.50 Guardia costiera: Alaska
18.45 Lupi di mare *DocuReality*
19.35 Swords: pesca in alto mare *DocuReality*
20.30 Banco dei pugni
21.25 Come funziona l'Universo Doc.
22.20 Ingegneria dello spazio.
23.15 Colpo di fulmini *Real Tv*
0.05 Ingegneria fuori controllo

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi in friulano; **11.15:** Radio Rai per FVG; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Radio Rai per FVG; ; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; **7.20:** Calendarietto; **7.25:** Primo turno: Magazine del mattino, lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: in studio Danijel Malalan; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno, segue Music box; **11:** Studio D estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori (replica); **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Arcobaleno; segue Music box; **17.30:** Libro aperto: F.M. Dostojevskij: Il giocatore - 1.pt; segue Music box; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.25 Ascolta, si fa sera
19.30 Russia 2018
20.00 Calcio: Spagna - Marocco
23.05 Plot Machine
24.00 Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

18.00 I Cittadini
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back. Luca Carboni Day
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

RADIO 3

19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Iseo Jazz 2017 antologia. Roberto Ottaviani Trio
22.00 Radio3 Suite - Magazine
23.00 Il teatro di Radio3

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
21.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli
23.00 Chiamate Roma Triuno Triuno

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Capital Supervision
22.00 Maryland
23.00 Parole note
24.00 Capital Gold

M20

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
22.00 Prezioso in Action
22.05 m2o Party
23.00 m2U - m2o University

Pay — SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Codice Unlocked *Film azione* **Sky Cinema Uno**
21.15 Trolls *Film animazione* **Sky Cinema Hits**
21.00 I gattoni *Film commedia* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Miss Peregrine La casa dei ragazzi speciali *Film fant.* **Sky Cinema Family**

SKYUNO (108)

15.30 Baby rifugi *Lifestyle*
16.05 Un appuntamento per mamma o papà
17.45 MasterChef USA
19.30 Cose da ricche *Real Tv*
20.35 Almost Genius - Stupidi geniali *Real Tv*
21.15 Britain's Got Talent
22.50 Casa Howard *Miniserie*
23.55 Bar da incubo
0.45 Tatuaggi da incubo Tattoo Fixers *Real Tv*

SKY ATLANTIC (110)

11.10 The Last Panthers
13.00 Billions *Serie Tv*
14.00 Damages *Serie Tv*
15.00 Merlin *Serie Tv*
16.40 I Tudors *Serie Tv*
18.35 The Last Panthers
20.15 Westworld - Dove tutto è concesso Serie Tv
22.15 Westworld (v.o.) *Serie Tv*
23.15 Raz and the Tribe
0.15 Westworld - Dove tutto è concesso *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA

21.15 Il cacciatore di giganti *Film fantastico* **Cinema**
21.15 Johnny English La rinascita *Film comico* **Cinema Comedy**
21.15 Next *Film thriller* **Cinema Energy**
21.15 Storia d'inverno *Film fantastico* **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION (311)

16.00 Arrow *Serie Tv*
16.50 Supergirl *Serie Tv*
17.40 The Originals *Serie Tv*
18.30 Undercover *Serie Tv*
19.35 Revolution *Serie Tv*
20.25 The Last Ship *Serie Tv*
21.15 Arrow Serie Tv
22.10 The Flash *Serie Tv*
23.00 Fringe *Serie Tv*
23.55 Arrow *Serie Tv*
0.45 Grimm *Serie Tv*
1.35 Constantine *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

17.05 Hannibal *Serie Tv*
17.50 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
18.45 Cold Case *Serie Tv*
19.35 Law & Order: Criminal Intent *Serie Tv*
20.25 Bosch *Serie Tv*
21.15 Major Crimes Serie Tv
22.05 Chicago P.D. *Serie Tv*
22.55 Forever *Serie Tv*
23.45 Major Crimes *Serie Tv*
0.35 The Closer *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario
06.15 Rotocalco Adnkronos
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
11.00 Salus tv
13.05 Italia economia e prometeo
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.45 Qui studio a voi stadio - tg
14.30 Borgo Italia (2018) - documentario
15.00 Musa tv
15.15 Italia economia e Prometeo
17.00 Borgo Italia (2018) - documentario
17.30 Vista Europa
17.40 Il notiziario meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.05 Rione che passione!
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 L'alpino
20.15 Musa tv
20.30 Il notiziario
21.00 Cantando con Pilat
22.00 40 anni di Telequattro. La storia di Trieste
23.00 Il notiziario
23.30 Film. Un provinciale a New York
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta - 2018
02.30 Borgo Italia (2018) - documentario

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr F.v.g.
14.20 Pop news tv
14.25 Premio Lucio Dalla
16.20 L'appuntamento. Sebastiano Somma
16.50 Istria e... Dintorni estate
17.20 Itinerari collezione
18.00 Programma in lingua slovena - Firbcologi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Mediterraneo
20.00 Shaker
20.45 Artevisione magazine
21.15 K2
21.50 La barca dei sapori
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Pop news tv
22.20 Tech princess
22.30 Programma in lingua slovena - Ljudje in zemlja
23.20 Primorska kronika
23.35 Tv transfrontaliera Tgr Fvg tg in lingua slovena
00.00 Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Di notte e primo mattino cielo coperto e su pianura e costa saranno possibili piogge sparse o qualche temporale; poi miglioramento con cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio in montagna sarà ancora possibile qualche rovescio o temporale locale. Sulla costa soffierà Borino in intensificazione nelle ore serali.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	14/16	15/18
massima	23/25	21/24
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN REGIONE

Cielo da sereno a poco nuvoloso su pianura e costa, da poco nuvoloso a variabile sui monti. Sulla costa soffierà Borino di mattina e sera, brezza di giorno.

Tendenza per mercoledì: Al mattino prevalentemente sereno, poi cielo da poco nuvoloso a variabile. prima sui monti e poi sulle altre zone. In montagna possibile qualche locale rovescio temporalesco pomeridiano. Borino sulla costa.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	12/15	14/17
massima	26/28	23/26
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	17,9	22,3	53%	32 km/h
MONFALCONE	16,5	24,9	56%	24 km/h
GORIZIA	14,3	24,6	56%	24 km/h
UDINE	15,8	24,0	55%	30 km/h
GRADO	18,5	22,6	46%	23 km/h
CERVIGNANO	14,0	25,2	69%	29 km/h
PORDENONE	16,0	24,0	47%	20 km/h
TARVISIO	8,8	19,7	47%	14 km/h
LIGNANO	18,4	23,0	50%	18 km/h
GEMONA	14,5	23,9	66%	21 km/h
PIANCAVALLO	6,1	11,0	87%	20 km/h
FORNI DI SOPRA	10,2	17,5	55%	21 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	23,2	12 nodi E-N-E	20.35 +44	3.05 -53
MONFALCONE	mosso	23,0	15 nodi E	20.40 +44	3.10 -53
GRADO	mosso	24,5	15 nodi E	21.10 +40	3.30 -48
PIRANO	mosso	23,4	10 nodi N-E	20.30 +44	3.00 -53

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	11	21
ATENE	20	28
BARCELLONA	24	25
BELGRADO	11	21
BERLINO	13	15
BRUXELLES	9	22
BUDAPEST	13	22
COPENAGHEN	13	19
FRANCOFORTE	12	22
GINEVRA	14	25
HELSINKI	7	20
KLAGENFURT	14	22
LISBONA	19	27
LONDRA	14	26
LUBIANA	9	21
MADRID	22	38
MALTA	22	23
P. DI MONACO	21	24
MOSCA	15	25
OSLO	8	22
PARIGI	14	24
PRAGA	9	15
SALISBURGO	11	19
STOCCOLMA	8	21
VARSAVIA	11	18
VIENNA	11	18
ZAGABRIA	10	22
ZURIGO	9	23

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	17	26
ANCONA	14	24
AOSTA	15	24
BARI	18	23
BERGAMO	15	26
BOLOGNA	15	26
BOLZANO	13	25
BRESCIA	15	26
CAGLIARI	20	26
CAMPOBASSO	10	22
CATANIA	20	25
FIRENZE	14	28
GENOVA	21	25
L'AQUILA	11	23
MESSINA	21	24
MILANO	16	26
NAPOLI	18	27
PALERMO	21	27
PERUGIA	14	24
PESCARA	17	24
PISA	15	27
R. CALABRIA	22	24
ROMA	17	27
TARANTO	19	26
TORINO	16	25
TREVISO	13	25
VENEZIA	16	24
VERONA	14	25

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: nubi sparse e schiarite, più nuvoloso su Triveneto ed Emilia, con qualche pioggia; migliora entro sera. Al Centro nuvoloso con piogge anche a carattere temporalesco al pomeriggio; miglioramento a partire dalla sera. Al Sud instabile su Calabria e Sicilia con temporali; dal pomeriggio peggiora tra Molise e Puglia con acquazzoni.

DOMANI
Nord: in prevalenza soleggiato salvo nuvolosità in prossimità di Alpi e Prealpi. Al Centro bel tempo prevalente con qualche locale annuvolamento ma per lo più innocuo sulle zone interne e in Abruzzo. Al Sud spiccata variabilità su Molise, Puglia, Lucania, Calabria e Sicilia orientale con rovesci e temporali, maggiori schiarite in Campania.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Se volete cambiare le cose nel lavoro preparatevi a fare ai superiori proposte più incisive. In amore gli sviluppi sono lenti: pazientate arriverà il vostro momento.

TORO 21/4 - 20/5
Il ritmo intenso della vostra attività vi provocherà parecchio stress ma porterà notevoli vantaggi economici. Non trascurate chi vi ama: abbiate pazienza.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Non sempre potete indovinare la strada da seguire nel lavoro: l'importante è accorgersene in tempo e saper agire di conseguenza. In amore non abbiate fretta.

CANCRO 22/6 - 22/7
Con l'esperienza avete affinato il vostro fiuto negli affari: ne avrete altre conferme, raggiungerete ottimi risultati. Venere facilita nuovi incontri.

LEONE 23/7 - 23/8
Importanti sviluppi per la vostra carriera: tutto dipenderà da come sfrutterete le varie opportunità. Incontro serale interessante durante una cena a sorpresa.

VERGINE 24/8 - 22/9
Da una situazione lavorativa complicata potrete trarre anche qualche vantaggio: usate il vostro fiuto e sappiate aspettare. Momento esaltante in amore.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Cominciate a progettare nuove iniziative professionali: la fortuna è dalla vostra parte siate pazienti e raggiungerete ottimi risultati . In amore siete vincenti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Finalmente una giornata lavorativa positiva dopo un periodo burrascoso, riuscirete a recuperare la calma necessaria. Ansie passeggere in amore.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Nel lavoro fate attenzione a non scegliere il collaboratore sbagliato: potreste avere una cocente delusione. In amore smettete di bluffare e siate più sinceri.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Giornata di buoni auspici in vari settori. In particolare nel lavoro si presenterà un'occasione che non si prevedeva. Serata stimolante con un incontro interessante.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Un pò di faccia tosta può solo aiutarvi nella vostra attività professionale, otterrete risultati migliori. Gli amici vi saranno vicini. In amore il peggio è passato.

PESCI 20/2 - 20/3
Avrete una gran voglia di muovervi, di cambiare la vostra routine. Bisogna evitare le discussioni prolungate. Importante la vita di relazione e quella sentimentale.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**

Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 24 giugno 2018 è stata di 30.268 copie.

Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Modello assunto come termine di riferimento prestabilito a cui uniformarsi - **10.** Testardaggine, cocciutaggine - **13.** Sigla di Enna - **14.** Doti che si posseggono dalla nascita - **15.** La giravolta della ballerina classica - **18.** Iniziali dell'attore Solenghi - **19.** Una tomografia a emissione di positroni (sigla) - **20.** Stato patologico dell'intestino - **21.** Stato di collera - **22.** Canto patriottico - **23.** Sono pari nei pregi - **24.** Esercito Italiano - **25.** Un profeta della Bibbia - **26.** Abbreviazione di logaritmo - **27.** Andati poeticamente - **28.** Vale a te - **30.** Impianto di elementi cavi - **33.** Delfino di fiume - **34.** Deserto di dune - **36.** Leggendario guerriero e bardo gaelico - **37.** Isola delle Sporadi.

VERTICALI **1.** Vivace crepitio della fiamma - **2.** I confini della Tasmania - **3.** Spalancata come una porta - **4.** Lo era Cucciolo - **5.** Abbreviazione di dottore - **6.** Vestitini per neonati - **7.** Nascosto in un luogo difficilmente accessibile - **8.** Quattrini in genere - **9.** Lo dipingono spesso i pittori - **11.** Divinità venerata dagli Egizi - **12.** Diffusa colorazione giallastra della cute - **16.** Il giorno appena trascorso - **17.** L'arte e la tecnica di progettare e costruire edifici - **25.** Idrocarburi saturi della serie degli alcani usati come combustibili - **27.** Trampoliere sacro del Nilo - **29.** Il nome dell'attrice Sastre - **31.** Il nome dello scrittore Fleming - **32.** Lunga parentesi geologica - **35.** Iniziali del cantante Morandi.

www.imagoclick.com